CAFFE' NEW YORK
AUGURI

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità

CAFFÉ NEW YORK ESPRESSO
PISTOIA 0573 24281
www.caffenewyork.it

anno 80 n.352 | mercoledì 24 dicembre 2003 | euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Africartoon": tot. € 4,50
l'Unità + € 3,50 libro "Lotte di classe": tot. € 4,50
l'Unità + € 4,50 vhs "Prendiamoci la vita": tot. € 5,50
l'Unità + € 3,30 libro "Giorni di storia vol.16": tot. € 4,30
l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45\%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 – FILIALE DI ROMA

«Il gatto con gli stivali ha trasformato la presidenza del Consiglio in un ufficio che

cura esclusivamente i suoi interessi giudiziari, le sue proprietà, gli affari di famiglia e di famigli. Davvero incredibile». Paolo Mieli/2, Il Corriere della Sera, 23 dicembre.

# Berlusconi firma il decreto per Berlusconi

## Viene montato un complicato imbroglio nel quale una cosa sola è certa: la salvezza di Rete 4
## Si tutela la proprietà del premier, si nega ogni diritto ad Europa7 che farà ricorso alla Consulta
## Fassino: gigantesco conflitto di interessi. L'opposizione annuncia battaglia. Ciampi firma oggi

### Giorno nero per la Repubblica

**Pasquale Cascella**

«Scusateci, ma noi adesso dobbiamo allontanarci...». La sceneggiata è andata in onda come da copione: lo ha presieduto Silvio Berlusconi l'ultimo Consiglio dei ministri del 2003, e Gianni Letta ha verbalizzato da scrupoloso sottosegretario fino a quando non è arrivato all'ordine del giorno l'esame del decreto legge sulle «disposizioni urgenti concernenti le modalità di definitiva cessazione del regime transitorio della legge 31 luglio 1997 n.249».

SEGUE A PAGINA **28**

**Natalia Lombardo**

**ROMA** Un bel regalo di Natale per Silvio Berlusconi. Il decreto che salva Rete4, proprietà del premier, è stato offerto dal ministro Gasparri, infiocchettato da Gianni Letta in un'affannosa mediazione tecnico-politica con il Quirinale. Il presidente del Consiglio controfirma il suo conflitto di interessi. Anche se ieri nel Consiglio dei ministri, nei quindici minuti dedicati al decreto «d'urgenza» per salvare una delle sue reti, il padrone di Mediaset è uscito dalla stanza, insieme allo stesso Letta, ed è scivolato nel suo ufficio a Palazzo Chigi. E senza arrossire, governo e maggioranza dicono: non voleva interferire nel suo conflitto di interessi. È toccato al vicepremier Gianfranco Fini (che Costituzione alla mano si era rifiutato di firmarlo) presiedere il Consiglio dei ministri in quel momento.

SEGUE A PAGINA **3**

### Truffa di Natale

**Carlo Rognoni**

Quello che colpisce è la faccia tosta, la totale spudoratezza con la quale il presidente del Consiglio si è prestato a firmare un decreto legge per salvare i propri interessi televisivi. E non un decreto qualunque, bensì un decreto che - è bene saperlo - si regge sulla menzogna. Ebbene il cavaliere - questo ci dice il provvedimento approvato ieri dal Consiglio dei ministri - mente e sa di mentire.

SEGUE A PAGINA **29**

### L'importante è avere fede

**Vittorio Emiliani**

Siamo al Ridicolo Assoluto, ma anche ad un autentico dramma per il pluralismo dell'informazione, per il valore di leggi e sentenze. Il Ridicolo Assoluto sta nel fatto che il fondatore del colosso privato Mediaset, di cui fa parte Rete 4, lascia la sala del Consiglio dei ministri quando si discute del decreto legge destinato a prorogare, per l'ennesima volta, la persistenza di quella sua rete sul terrestre e vi torna poi per firmare da presidente il decreto medesimo salvando quindi se stesso e i suoi interessi famigliari.

SEGUE A PAGINA **29**

### Italia

### Ecco gli anti antifascisti

**Nicola Tranfaglia**

La confusione tra la ricerca storica e la politica quotidiana ha raggiunto il suo apice con l'intervista che il presidente del Senato ha dato nei giorni scorsi incitando gli italiani a mettere da parte l'antifascismo e a parlare soltanto di costituzione democratica.
Non contento della sua prima esternazione il senatore Marcello Pera ha rincarato la dose dando alla «Stampa» di Torino una più analitica intervista e poi andando a «La Sette» e rispondendo alle domande di Giuliano Ferrara e riaffermando che il suo corto circuito tra storia e politica di oggi è quanto di meglio si possa fare: l'antifascismo per Pera non serve a ricostruire la nostra storia.

SEGUE A PAGINA **28**

# Parmalat, quindici anni di bilanci falsificati

*Bondi commissario straordinario. Il governo chiede aiuto all'Europa, Bossi dice: è anche per le quote latte*

**MILANO** Le indagini sul buco della Parmalat parlano di «carte false» almeno a partire dal 1999, ma i magistrati sospettano che anche la quotazione in Borsa del 1992 sia avvenuta sulla base di bilanci truccati. «Tanzi sapeva tutto», ha detto ieri ai magistrati l'ex direttore finanziario Fausto Tonna. Intanto il governo vara il decreto Marzano e chiede aiuto all'Europa. Enrico Bondi diventa commissario straordinario del gruppo.

ALLE PAGINE **4, 5 e 6**

### Rivendicazioni

### Attentato a Bologna l'obiettivo era Prodi

**Gigi Marcucci**

**BOLOGNA** Erano per Romano Prodi le due bombe esplose tre sera fa nel cuore di Bologna.
Lo afferma un documento, ritenuto assolutamente attendibile dagli inquirenti, della Fai, Federazione anarchica informale, sigla che compare per la prima volta nel panorama eversivo nazionale e ne raggruppa - senza però inglobarle, precisano gli estensori del documento - altre 4, con cui furono rivendicati altrettanti attentati attribuiti all'area anarco insurrezionalista.

SEGUE A PAGINA **7**

### Decreto

### Castelli attacca la privacy: anche Internet nel mirino

BOCCONETTI A PAGINA **7**

### Trasporti, tutti contro il piano Alitalia

Il sindaco di Roma, Walter Veltroni, con i dipendenti dell'Alitalia a Fiumicino Foto Ansa

GUALCO A PAGINA **13**

### Gheddafi

### La bomba che non c'era

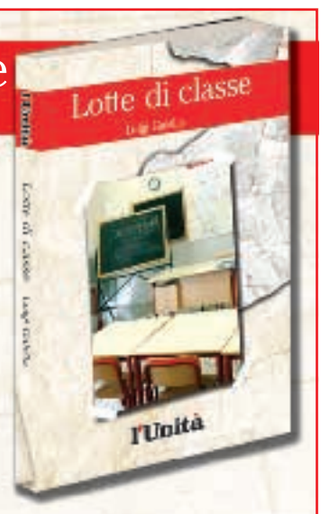
**Robert Fisk**

Il problema che suscita in me tutta la saga di Gheddafi è che la Libia che io conosco è un paese nel quale a mala pena si riesce a riparare un rubinetto o installare un lavabo funzionante in un albergo. Eppure questa stessa Libia, dopo anni di sanzioni, stava apparentemente progettando una bomba nucleare. Scienziati nucleari libici. Provate a ripetere in continuazione queste tre parole. Davvero? E quale era la parola strana nell'annuncio di Downing Street? «Programmi». Non era la stessa identica accusa che Blair aveva mosso all'Iraq dopo che le armi di distruzione di massa di cui ci aveva parlato si erano rivelate inesistenti?

SEGUE A PAGINA **10**

Lotte di classe
Luigi Galella

La vita in classe e i suoi conflitti.
Le voci e i volti dei ragazzi.
La piccola cronaca delle anime e degli umori, in una quotidianità che si fa racconto.




in edicola
con l'Unità a 3,50 euro in più

*Gli ultimi brigatisti*

### Una donna in fuga

**Lidia Ravera**

Hanno scritto di lei: «È una dura». «È una bella ragazza». «Ha trentacinque anni ma ne dimostra trenta». «È snella». Diana Blefari Melazzi ha lunghi folti capelli neri, ondulati naturalmente. Le capita di scuoterli con insolenza. In genere porta le lenti a contatto, peccato che, nel cuore della notte, pronta per fuggire, nascosta in un armadio a muro per un ultimo ingenuo "nascondarello", braccata da una squadra di poliziotti con le armi spianate, abbia dovuto ripiegare sugli occhiali. Li ha chiesti, glieli hanno dati, li ha indossati. Sarebbe stata senz'altro più carina senza.

SEGUE A PAGINA **7**

*fronte del video* **Maria Novella Oppo**

### *Il palo*

Le più grandi imprese nostrane, una dopo l'altra, rivelano la loro natura rapinosa e friabile, di capitalismo col trucco. Ma i fedelissimi del regime che non c'è spiegano che il falso in bilancio commesso e permesso da Berlusconi è tutta un'altra cosa. Intere categorie di lavoratori un tempo garantite, sentendo di scivolare verso la soglia di povertà, mettono in atto disperate forme di difesa. È la lobby dei poveri e dei pensionati che vuole arrestare la "modernità". Che poi sarebbe, figurarsi, Rete 4 con le sue telenovelas lacrimose ed Emilio Fede che piange in diretta. Di tutti questi temi, più o meno, ha trattato l'ultima puntata 2003 di "Ballarò", che non a caso è riuscita piuttosto confusa. Ma illuminata da un momento di solare chiarezza, quando il ministro Giovanardi, da sotto il ciuffetto, ha tirato fuori l'esempio terra terra, secondo la tecnica imparata da Berlusconi. Ha esibito la ricevuta di una pizzeria di Modena dove ha pagato 37 euro per quattro persone, mentre a Roma aveva sborsato 30 euro da solo. Ma, cari miei, lì non lo vedono più. Perché, ha spiegato, è compito dei consumatori controllare i commercianti che rincarano i prezzi. E il governo che fa? Continuerà a fare da palo.

(800-929291)
Numero Verde gratuito.
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Con FORUS si può.
(anche se non hai trovato credito altrove)
PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
www.forusfin.it
Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821. T.A.E.G. dal 14,93% al max consentito dalla legge. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns.uffici.

## Segni manifesta davanti Palazzo Chigi: schiaffo al pluralismo dell'informazione

**ROMA** «Siamo andati davanti Palazzo Chigi per lanciare un messaggio: il pluralismo dell'informazione è cosa seria, è il fondamento della libertà e della democrazia. La legge Gasparri è uno schiaffo al pluralismo. Lasciate Fede e Rete4 se volete, anzi ne siamo contenti ma vogliamo che oltre Fede ci siano altre cento idee che oggi sono escluse da una tv monocorde e monopolista». Lo afferma Mario Segni (Partito dei Liberaldemocratici) che ieri ha manifestato davanti a Palazzo Chigi. «Abbiamo lasciato una copia della costituzione americana. Poichè il Governo non ricorda quella italiana, lo invitiamo a ispirarsi a quella americana, in nome della quale i Congressi Usa hanno respinto l'emendamento Powell, una legge Gasparri in salsa americana» aggiunge Segni «ho scritto una lettera a Fede che mi ha risposto mentre ero di fronte a Palazzo Chigi. Gli ho detto che mi piace la faccia di Fede ma anche quella di Biagi e di altri cento che oggi sono oscurati. Spero che da oggi la Fininvest si ricordi delle idee nostre e di tutti quelli che oggi non hanno trovato ascolto».

## Le associazioni dei consumatori contro l'aumento del canone tv

**ROMA** Le associazioni dei consumatori hanno deciso di impugnare davanti al Tar del Lazio l'aumento del canone Rai. A darne notizia è un comunicato dell'Intesa dei consumatori (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori) in cui si ricorda che nei giorni scorsi, appena era cominciata a trapelare l'indiscrezione, le associazioni aderenti avevano provveduto a diffidare il ministro Gasparri ai sensi della legge n. 281/98 affinchè non aumentasse il canone Rai.

L'aumento del canone (2,50 euro) implica, in termini percentuali, un incremento del 2,57%.

«Un fatto grave - argomenta l'Intesa - non solo perchè lo scorso anno c'era già stato un aumento dell'imposta senza precedenti (+3,52%), non solo perchè molti programmi della rete di Stato risultano deludenti in termini qualitativi ed invece il presupposto del canone stesso è che la Rai svolga un servizio pubblico, ma anche perchè sarebbe un ulteriore contributo del Governo ad innalzare la già alta inflazione invece che ad abbassarla».

# Un monumento al conflitto d'interessi

*L'opposizione: è uno scandalo. Violante: presenteremo pregiudiziale di incostituzionalità*

**Giuseppe Vittori**

**ROMA** «Il decreto per salvare Rete4 conferma quanto sia gigantesco il conflitto di interessi nel nostro paese: il presidente del Consiglio - dice Fassino - è costretto a firmare un decreto che riguarda una sua azienda. Credo non si possa avere dimostrazione più lampante e clamorosa di un conflitto di interessi irrisolto. Penso poi che i rilievi che hanno portato il presidente Ciampi a rinviare alle Camere la legge Gasparri non riguardano solo Rete4. Toccano l'iperconcentrazione del sistema televisivo, l'equilibrio tra la pubblicità sulla carta stampata e la pubblicità in tv. E ancora date e tempi di introduzione del sistema digitale, il pluralismo informativo. Su tutto questo non sappiamo ancora cosa pensa Berlusconi, che anzi dichiara di non aver neppur letto le ragioni di Ciampi. Trovo tutto questo sconcertante». Quanto a Rete4 «la soluzione più lineare continua ad essere la cessione ad un altro operatore. Così la rete potrebbe continuare ad operare ma verrebbe superata la concentrazione televisiva nelle mani del gruppo Mediaset, anomalia che viola ogni regola di concorrenza. Poi vedremo cosa intende fare la maggioranza quando il parlamento riesaminerà la legge Gasparri. Noi continueremo a batterci perchè venga modificata in modo significativo sulla base dei rilievi formulati dal presidente della Repubblica, con l'obiettivo che il sistema radiotv sia effettivamente pluralista».

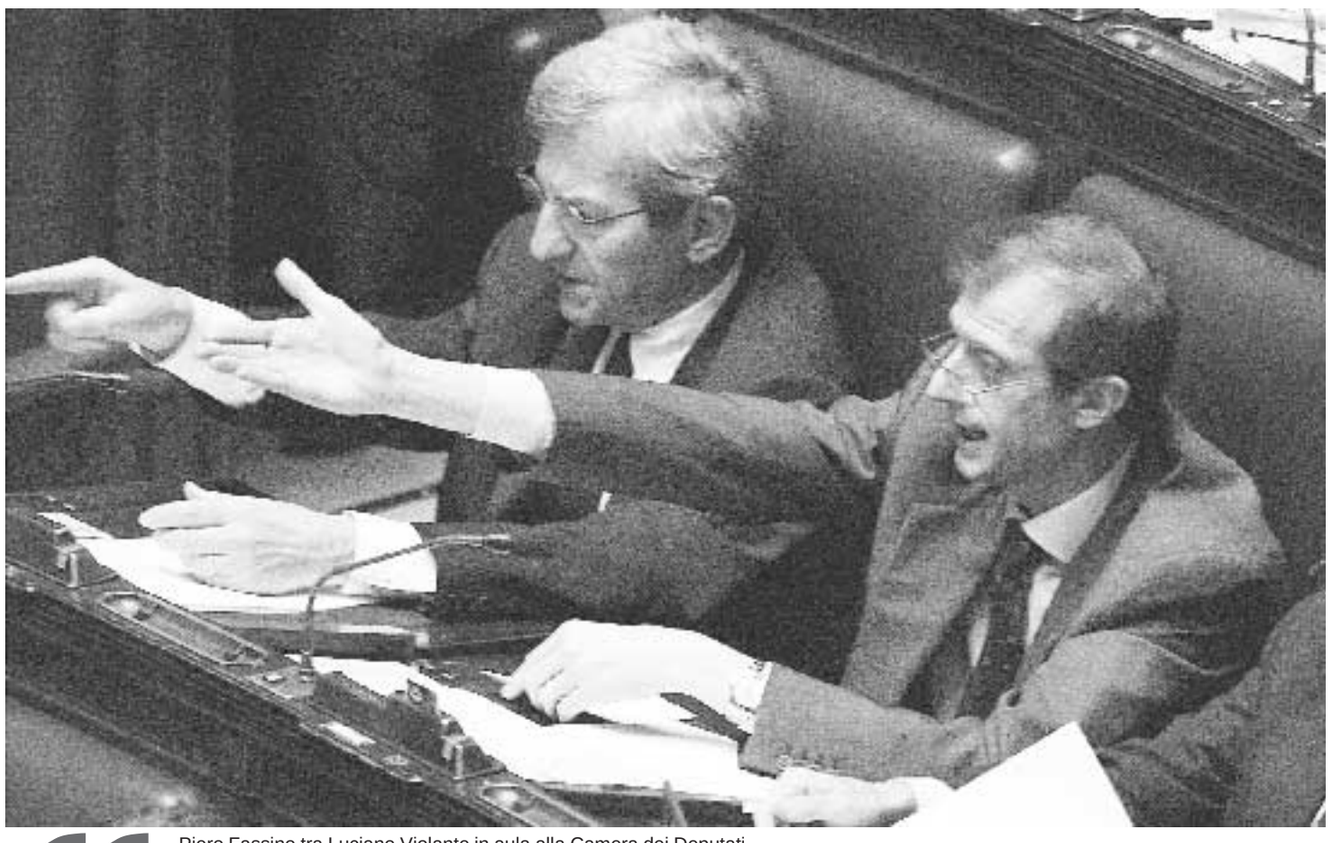
Una vicenda indecente, che dimostra i rischi di distorsioni politiche e istituzionali a cui può portare il conflitto d'interessi, dice il capogruppo dei senatori Ds, Gavino Angius. «Ci riserviamo una valutazione approfondita dopo aver letto il testo del decreto, in particolare nella parte che rimanda alla legge Maccanico», annuncia Luciano Violante. Certo rimangono «due gravi anomalie: il conflitto d'interesse del Presidente del Consiglio; il danno ad emittenti come Europa7 che, pur avendone i titoli, non possono attivare canali tv per il favore di cui godono le reti Mediaset. Perciò, quando il decreto verrà presentato alla Camera, depositeremo una pregiudiziale di costituzionalità». E non faremo sconti, ammonisce Vannino Chiti, coordinatore della segreteria Ds: «Oggi gli italiani toccano con mano cosa sia il conflitto di interessi, questa anomalia che colpisce il nostro Paese e la sua democrazia. Vedremo in Parlamento la reale rispondenza di queste scelte con i rilievi del Presidente della Repubblica e soprattutto la volontà della maggioranza di destra di tenerne conto nella nuova legge da approvare. Oggi continuiamo a dubitarne». «È l'ennesima dimostrazione della pericolosa anomalia italiana», commentano i girotondi. «È Natale e anche Berlusconi è più buono: con se stesso», è il sarcastico giudizio di Pietro Folena, condiviso dal Pdci Marco Rizzo: «Berlusconi ha posto la firma sotto l'ennesimo affare di famiglia. Se al decreto seguirà la demolizione della par condicio, saremo davvero al regime. Il premier ormai non conosce più limiti nè regole e prosegue imperterrito nel suo scontro frontale con le istituzioni».

«Mancano un percorso chiaro e una scadenza precisa. Delle indicazioni del capo dello stato sulla legge Gasparri non c'è traccia», rileva il segretario della Fnsi, Paolo Serventi Longhi, che considera il provvedimento «un secco decreto di proroga dei termini della sentenza della corte costituzionale. Il governo prenda atto che la Gasparri è azzerata, rinunci agli odiosi ricatti occupazionali, si confronti con chi ha manifestato contro una legge illiberale e anticostituzionale».

Attenzione, quel decreto ha le «caratteristiche di un golpe e nasce morto, perchè è manifestamente incostituzionale»: così lo stronca Antonio Di Pietro, presidente dell'Idv. E incalza: «Il disprezzo che Berlusconi mostra per le questioni costituzionali poste dal Quirinale è pari alla spregiudicata noncuranza con cui, pur di salvare i suoi interessi e quelli delle sue aziende, calpesta i principi costituzionali dello Stato. Tentativi politicamente eversivi. E poi il decreto viola i diritti di Europa 7, legittima assegnataria della frequenza».

Sono gli effetti perversi dell'irrisolta questione del conflitto di interessi, dice Fausto Bertinotti, Prc: «Il presidente del Consiglio invece di dare un futuro aziendale a Rete4, garantendo realmente i lavoratori con un assetto industriale stabile, preferisce il solito "pasticcio all'italiana". È uno scandalo «che neppure in una delle Repubbliche ex sovietiche sarebbe tollerato - dice il presidente della Margherita Francesco Rutelli - il governo Berlusconi è da mille giorni al potere e non ha voluto approvare una legge sul conflitto di interessi, neppure quella insignificante preparata da Frattini».

Incostituzionale, dice il senatore verde Paolo Cento. Sono tranchant le senatrici verdi Anna Donati e loredana De Petris: «L'ennesima truffa che lede la libertà di informazione, limita le prerogative del Parlamento e tutela esclusivamente gli interessi privati di Berlusconi. Infatti entra nel merito della legge Gasparri, riscrivendone l'articolo 25. La presentazione del decreto viola la sentenza della Corte Costituzionale 466 del 2002 ed elimina le prerogative del Parlamento di discutere e legiferare secondo i rilievi contenuti nel messaggio di Ciampi».



Piero Fassino tra Luciano Violante in aula alla Camera dei Deputati

**l'intervista**

**Giuseppe Giulietti**

deputato ds

«Sulla terza rete non esiste nessuna sentenza della Corte Costituzionale. Non è vero che questo decreto la mette al riparo»

## «Hanno usato Raitre solo come pretesto»

**Federica Fantozzi**

**ROMA Onorevole Giulietti, tutto è andato secondo copione e l'ultimo consiglio dei ministri dell'anno ha varato il decreto salva-Rete4.**

«Io lo chiamerei piuttosto il decreto che esclude tutti gli altri, non che salva Rete4. Europa7, ingiustamente esclusa dalle frequenze, non ha avuto risposte da questo testo. Tutti gli editori italiani preoccupati per il futuro delle risorse pubblicitarie non hanno avuto risposte. Parliamo anche degli esclusi. È un provvedimento devastante per quello che non contiene. Mi piacerebbe che Bruno Vespa e i Tg a reti unificate trasmettessero l'immagine di Berlusconi che firma il decreto per se stesso. È un monumento al conflitto di interessi».

**La soluzione del premier Berlusconi è stata di uscire mentre i ministri varavano il decreto e rientrare per la firma dello stesso.**

«Il presidente del Consiglio nascosto in corridoio rappresenta l'essenza della codardia e dell'arroganza di questa maggioranza. È l'interesse privato elevato a regola di governo. Si può facilmente immaginare il segnale che arriva in termini di legalità, di rispetto delle regole. Ma io credo che, più che l'opposizione, dovrebbero indignarsi soprattutto gli imprenditori in crisi, i precari, gli autoferrotranvieri... Noi di «*Articolo 21*» proponiamo che il 23 dicembre diventi la giornata nazionale del conflitto di interessi. Stiamo raccogliendo (sul sito www.articolo21liberidi.org, ndr) le firme per una proposta di legge di iniziativa popolare: sarà la grande festa dell'era berlusconiana».

**Il decreto accomuna le sorti di Rete4 a quelle di RaiTre. Ma sono davvero legate?**

«No. Non esiste nessuna legge dello Stato né nessuna sentenza della Corte Costituzionale che abbia mai parlato di RaiTre. C'è solo una delibera dell'Autorità delle Comunicazioni che indica genericamente «una rete senza pubblicità». È stata una delibera interna, quando direttore generale era Pierluigi Celli, a parlare di «divisione due» di cui fa parte la terza rete. Ma in cambio della pubblicità, che sarebbe stata spalmata fra RaiUno e RaiDue, le veniva destinato il 50% del canone. C'era insomma un progetto dietro: l'idea di separazione netta fra canone e risorse commerciali, di una RaiTre sul modello della Bbc».

**Quindi non è vero che questo decreto salva anche RaiTre da una fine tragica?**

«La terza rete è solo un pretesto. Ma su tutta la Rai il decreto non contiene niente di serio, neppure sui nuovi criteri di nomina del CdA. È un testo «impiccato» su Rete4 in una logica familiare-aziendale. Oggi RaiTre ha il 2% del canone. Se le togliessero la pubblicità, dovrebbero portare questa percentuale al 50% e quindi avrebbe delle risorse. Poi certo, il direttore Ruffini ritiene che una rete senza spot sia comunque più debole. Ma questo è un altro dibattito».

**Il direttore generale Cattaneo però si era preoccupato per l'azienda, paventando la necessità di tagli agli organici.**

«Cattaneo ha soltanto eseguito un ordine ricevuto: dovevano esserci due decreti, a destra e a sinistra, pari e patta e tutti amici. La sua malafede è dimostrata dal fatto che ha lanciato un appello e non gli ha creduto nessun sindacato. Niente proteste né scioperi. Ai sindacati veniva da ridere. La verità è che RaiTre è servita a coprire la notizia che Berlusconi firmava per la sua televisione. Invece così il buon papà ha salvato anche i comunisti...».

**Quattro mesi di proroga, forse cinque compresa l'indagine dell'Authority sul mercato del digitale terreste. Come valuta i contenuti del decreto?**

«È un pasticcio, frutto dello scontro interno al governo fra chi voleva una proroga secca e chi invece voleva recepire integralmente le osservazioni di Ciampi. Manca qualsiasi riferimento alla raccolta pubblicitaria e al Sistema Integrato delle Comunicazioni, che pure sono questioni chiave. Berlusconi ha firmato una proroga per sé ignorando i rilievi più cruciali fatti dal presidente Ciampi. In realtà, di tecnico nel testo c'è molto poco. L'obiettivo è mettere sotto controllo la pubblicità e i media in vista delle elezioni europee: reti e risorse unificate».

**L'ANGOLO DI PIONATI**

### Rispettate tutte le previsioni

Francesco Pionati, vicedirettore del Tg1 e firma del settimanale Panorama, di proprietà del presidente del Consiglio, aveva previsto tutto: "Previsioni rispettate. Il decreto del governo proroga al massimo di cinque mesi la situazione attuale, ma tiene conto – sottolinea il ministro Gasparri - del punto più delicato indicato da Ciampi. Tempi e modi per accertare lo sviluppo del digitale terrestre e cioè dei nuovi canali in grado di moltiplicare concorrenza, offerta e pluralismo. Alla riunione del consiglio dei ministri, Berlusconi non ha preso parte, anche se sarà lui – come prevede la legge – a firmare il provvedimento. Un provvedimento sul quale l'opposizione spara a zero. La maggioranza replica con durezza, ricordando le aperture al Quirinale: valorizzare il ruolo dell'authority sulle telecomunicazioni – spiegano Buttiglione e Larussa – significa esattamente questo, non tenerne conto vuol dire essere in malafede. Sul conflitto di interessi interviene Isabella Bertolini per ricordare che la legge è finalmente in dirittura d'arrivo: spieghino i Ds perché in cinque anni di governo non hanno fatto nulla".

**p.oj.**

Il pluralismo del digitale terrestre non ci sarà. A coprire il 50% della popolazione (cioè il 20% del territorio) bastano due multiplex, 600 ripetitori dei 10.000 delle due grandi aziende

# Ecco perché non basterà la tecnica a rompere il duopolio Rai-Mediaset

**Toni De Marchi**

**ROMA** Che la Gasparri, e il suo figlioletto minore rappresentano dal decreto legge varato ieri pomeriggio dal Consiglio dei ministri, siano esemplari esercizi di rafforzamento del duopolio Rai-Mediaset nonostante tutti i richiami alle progressive e tecnologiche sorti del digitale terrestre, lo vanno ripetendo da mesi quasi tutti gli esperti del settore.

La spiegazione di questa affermazione sta tutta nei numeri, quegli stessi numeri che l'Autorità garante per le comunicazioni ha usato per costruire il piano digitale televisivo che dovrebbe essere la stella polare di qualsiasi intervento, tecnico o legislativo che sia.

La lettura, purtroppo non facile per chi non sia un tecnico, del piano e dei documenti che ne discendono, diventa illuminante se ci si concentra su alcuni dati anomali del panorama televisivo italiano presente e futuro.

Per la tv digitale, l'Autorità prevede che si debbano realizzare 12 "multiplex" nazionali e sei regionali. Per dirla in breve, e male dal punto di vista tecnico, il "multiplex" sostituisce il concetto di rete. Oggi una rete porta un solo programma: RaiUno è una rete ed allo stesso tempo un programma. Il "multiplex" è, per così dire, una rete che trasporta più programmi, in genere cinque.

E fin qui va tutto bene. Le promesse del digitale sembrano essere mantenute: più programmi, più pluralismo, più libertà? Falso. Oggi in Italia il sistema radiofonico e televisivo occupa oltre 21mila frequenze (in Germania sono circa 10mila e 12mila sono quelle utilizzate dai francesi, ad esempio). Di queste, Rai e Mediaset insieme, ne usano oltre diecimila. Le altre sono divise tra più di mille emittenti radiotelevisive. La tv pubblica e quella privata utilizzano per ciascun canale trasmesso circa 1500 trasmettitori, quando l'Autorità per le comunicazioni ritiene che una buona copertura nazionale possa essere assicurata con 500 trasmettitori per canale. Tutti gli altri sono ridondanti.

Con il digitale sarà molto facile per Rai e Mediaset trasformare una parte dei trasmettitori eccedenti per costruire dei multiplex digitali. Così facile che sia Rai che Mediaset hanno già realizzato due multiplex capaci di servire il 50 per cento della popolazione.

Perché è importante segnalare questo dato della copertura? Anche questo sta scritto nelle carte, o meglio nella legge Gasparri. La legge stoppata dal Capo dello Stato per definire il concetto di rete nazionale abbandona il parametro della copertura territoriale (una rete tv è nazionale se copre l'80 per cento della superficie del Paese), ad uno demografico. Una rete televisiva digitale nazionale copre almeno il 50 per cento della popolazione. E due multiplex bastano per raggiungere questo risultato.

Per finire questo lungo e tortuoso ragionamento la questione si riassume in questo modo: con due multiplex mazionali che si possono realizzare con soli 300 trasmettitori ciascuno (sui cinquemila di cui dispongono ciascuna delle reti tv nazionali) si possono realizzare dieci canali televisivi digitali che si aggiungono ai nove analogici esistenti. In tutto 19. La legge fissa il limite antitrust al 20 per cento dei canali televisivi. Il venti per cento di 19 è quasi quattro, dunque Rai e Mediaset possono mantenere le loro tre reti analogiche nazionali ed essere perfettamente in regola con la legge.

Sì, perché la legge non distingue tra analogico e digitale, non fa differenza tra un canale trasmette tg, varietà, film e uno che parla solo di windsurf. Che poi i canali digitali si ricevano solo sul 20 per cento del territorio, dove è concentrato appunto il 50 per cento della popolazione, è un dettaglio che la legge dimentica. Che poi per vedere la digitale terrestre serva un decoder che deve essere acquistato e praticamente ancora non esiste, nonostante il governo già un anno fa abbia fatto una legge per incentivarne l'acquisto, poco importa. L'importante è che Rete 4 non vada sul satellite.

*Segue dalla prima*

Il premier esce dalla sala mentre il Consiglio dei ministri discute del provvedimento: c'è il conflitto d'interesse. Controfirmerà dopo Ciampi, ma ad occhi chiusi

Almeno cinque mesi di proroga Molte sono le clausole ambigue che potrebbero rinviare la decisione. Non c'è una data per stabilire se una rete è eccedente

# Berlusconi salva la sua tv, per decreto

## *Il provvedimento permette a Rete4 di trasmettere fino al 30 aprile. Poi la parola all'Authority*

Il decreto appare a tutta l'opposizione, alla Fnsi e all'Usigrai, come «una truffa», nonostante Gasparri abbia assicurato di aver «risposto al Capo dello Stato e alla Corte».

È una proroga per Rete4 di almeno cinque mesi, uno stop all'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale del novembre 2002 che fissava il 31 dicembre come termine ultimo per l'invio sul satellite di Rete4. Sarà l'Autorità delle Comunicazioni a dover decidere se resta o no una rete eccedente, in base allo sviluppo del digitale terrestre. Un pluralismo virtuale, secondo il meccanismo della Gasparri. Ma nel decreto non è fissata una data entro la quale l'Autorità dovrà dire che tre reti in mano a un solo proprietario sono troppe.

Fatta la legge, trovato l'imbroglio, dice il proverbio. Qui tutto gira intorno ai maggiori poteri per l'Autorità delle Tlc, presieduta da Enzo Cheli (cosa che fa storcere il naso al leghista Calderoli). In questo c'è sì un richiamo alle richieste di Ciampi, ma in modo ambiguo: «Entro il 30 aprile 2004» l'Autorità deve verificare l'offerta dei programmi digitali terrestri. Nei quattro mesi, in riferimento all'attuale legge Maccanico, si permette alle «reti eccedenti» (Rete4) di trasmettere e a una rete Rai di raccogliere pubblicità. L'Autorità deve accertare «la quota di popolazione raggiunta dalle nuove reti digitali terrestri; la presenza sul mercato dei decoder a prezzi accessibili; l'effettiva offerta al pubblico su tali reti anche di programmi diversi da quelli diffusi sulle reti analogiche». Dopo il 30 aprile l'Autorità ha un mese di tempo per scrivere una relazione al governo e al Parlamento, ma se dovesse accertare che nulla di tutto ciò è avvenuto, «adotta i provvedimenti» della Legge Maccanico e spedisce Fede in orbita. Non si dice quando. Dov'è il trucco? Sono molti. La copertura del 50% della popolazione con il digitale può essere anche fittizia: per «l'illuminazione» delle povere famiglie basta dare il via a un impianto (che la Rai è stata costretta a predisporre dalla legge Gasparri ancora in aula), anche se nelle case non c'è un decoder. E perché gli italiani dovrebbero comprarlo in tempi di magra, anche con le agevolazioni della Finanziaria? Infine l'offerta dei programmi: non devono essere «in replica simultanea» di quelli trasmessi nelle normali tv analogiche. Possono però essere in differita. Il digitale è virtuale, una scatola vuota, per ora.

La carenza più grave: non è fissato il termine entro il quale l'Autorità deve intervenire: «Sarebbe irrispettoso pensare che Cheli ci metta degli anni...» Eppure spesso è successo. Il ministro Gasparri ieri era di nuovo arzillo, dopo la sberla presa da Ciampi, e a Palazzo Chigi offre ai giornalisti un elenco di 14 decreti salva tv: «Da Pertini a Prodi a D'Alema... noi arriviamo per ultimi». Eppure «che fatica... neppure i Dieci Comandamenti» avrebbero avuto tanti passaggi parlamentari, scherza. Il decreto non è di quelli «a perdere», sarà convertito in legge (potrebbe diventare una «gasparrina» che aggira la sentenza della Corte), mentre le Camere dovranno rivedere la Legge Gasparri quella vera, che la stessa sentenza tende a bypassare. Certo la legge tornerà in aula il 26 gennaio, «sia pure con riferimento ai rilievi del Capo dello Stato», dice la relazione. Modificherà il Sic?, chiede una cronista nella conferenza stampa: «Ogni giorno ha la sua pena, se ne discuterà in Parlamento...», risponde il ministro. E il conflitto d'interessi? «Problemi che rendono appassionante il dibattito».

Nel quarto d'ora dedicato al decreto «salva Fede» il ministro Buttiglione ha provato ad opporsi: l'Udc preferiva la proroga «secca» di due mesi, per poi correggere il testo in Parlamento. Poi si è rassegnato alla ristrettezza di tempi (e all'urgenza di non fare uno sgarbo di Natale al premier, evidentemente). Plaude in coro Forza Italia, mentre An praticamente tace. Dice Gasparri: «Avremmo anche potuto adottare un provvedimento solo con i tempi complementari per Rete4 e RaiTre» (le due righe di proroga secca che il Quirinale ha respinto al mittente), «ma abbiamo scelto di dar un segnale di risposta al messaggio del presidente Ciampi, e si rispetta la sentenza della Corte Costituzionale». Per il ministro «cessa il regime transitorio», quella proroga che la stessa legge Maccanico ha dato alla rete Mediaset e che la Consulta ha definito «illegittima». Ma il decreto, se non transitorio, sembra permanente: Fede sul satellite non ci andrà mai, è facile prevedere. O meglio, Berlusconi avrà sempre tre reti, se non di più. Gasparri vanta un atto di bon ton istituzionale, in realtà il Quirinale ha voluto che il decreto dicesse di più: ora è soddisfatto perché è legato alla sentenza della Consulta e perché richiama due punti da lui evidenziati: tempi certi per la verifica e poteri di intervento per l'Autorità. Il Capo dello Stato dovrebbe firmare il decreto nei giorni di Natale. Il premier lo siglerà ad occhi chiusi prima di volare alle Bermuda.

**Natalia Lombardo**

Il Presidente della Repubblica Ciampi con dietro, la sagoma di Silvio Berlusconi

### *il testo*

## Ecco il decreto, proroga per proroga

L'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni entro il 30 aprile 2004, svolge un esame della complessiva offerta dei programmi televisivi digitali terrestri allo scopo di accertare: **a**) la quota di popolazione raggiunta dalle nuove reti digitali terrestri; **b**) la presenza sul mercato di decoder a prezzi accessibili; **c**) l'effettiva offerta al pubblico su tali reti anche di programmi diversi da quelli diffusi dalle reti analogiche.

Entro trenta giorni dal completamento dell'accertamento di cui al comma 1, l'Autorità invia una relazione al governo e alle competenti commissioni parlamentari della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nella quale dà conto dell'accertamento effettuato. Ove l'Autorità accerti che non si siano verificate le predette condizioni, adotta i provvedimenti indicati dal comma 7 dell'articolo 2 della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Fino alla data di adozione delle deliberazioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni è consentito alle emittenti che superino i limiti di cui al comma 6, 7 e 11 dell'articolo 3 della legge 31 luglio 1997, n. 249 di proseguire l'esercizio delle reti eccedenti tali limiti e alla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo di avvalersi di risorse pubblicitarie su tutte le reti televisive analogiche e digitali.

### *il salvato*

## Fede: un regalo al paese Ora si pensi alle modifiche

Il primo commento di Emilio Fede, direttore dell'unico telegionale che il Presidente del Consiglio giudica fedele, sul varo del decreto legge è di sollievo: «L'ho sofferto molto... quattro mesi non sono tanti, perchè poi sono tre e mezzo reali, ma speriamo bene». Poi puntualizza: è un decreto che lui vuole chiamare «salva-pluralismo e salva-posti di lavoro e non salva-Fede». «L'ho sofferta molto - dice almeno è una pausa. Il tempo che ci separa adesso dalle modifiche da approntare non sarà molto, dovremo lavorare anche per essere rapidi col digitale». Fede vuole ringraziare «tutto quelli che lo hanno voluto questo decreto: anche tra chi ci è stato e ci sarà sempre ci sono persone di buon senso che hanno rispetto per la nostra esistenza, parlo della rete e dell' informazione: ho avuto molte testimonianze che mi ripagano della sofferenza di questi giorni».

«Il pericolo non è ancora scampato del tutto - prosegue - perchè il decreto ci rinvia comunque ad un nuovo appuntamento con la spada di Damocle, ma dobbiamo ringraziare chi ha lavorato per questo facendo un regalo al Paese oltre che a noi. Perchè la maggioranza degli italiani riteneva ingiusta e vergognosa l'ipotesi di uno spegnimento di Retequattro dal primo gennaio, che avrebbe significato il licenziamento di mille persone e lo spegnimento di un tg».

# Il placet di Ciampi Forse già oggi la firma

## *Le modifiche rispondono alle richieste del Capo dello Stato*

**Vincenzo Vasile**

*«Innegabilmente soddisfatto», Ciampi il decreto tv lo firma già oggi. Recepisce gran parte delle condizioni che aveva posto - per la precisione, tre su cinque - anche se qualcosa dell'interpretazione «autentica» fornita a caldo da Gasparri e della relazione introduttiva del decreto confonde un po' le idee. In verità, al Quirinale il decreto legge ieri sera non era ancora fisicamente arrivato per i soliti disguidi tecnici. L'esame del testo da parte degli uffici per sottoporlo alla firma del capo dello Stato inizierà stamani. Ma si tratterà, più che altro di un ultimo e rapido controllo formale, perché il documento è già noto, e ha riscosso un «placet» anticipato dal Colle.*

*Il governo, del resto, ha dovuto riscrivere in extremis il provvedimento (che in origine aveva concepito come un semplice rinvio della scadenza del 31 dicembre 2003 considerata, invece, inderogabile dalla Corte costituzionale) prendendo a base il contenuto di un appunto di pugno del segretario generale della Presidenza Gaetano Gifuni. Alla fine di una trattativa notturna è sortito un compromesso che evita la ripetizione del braccio di ferro istituzionale avvenuto all'inizio del mese con il rigetto della legge Gasparri: il testo del decreto dopo questo energico maquillage non contiene punti che sollevino perplessità di ordine costituzionale o di opportunità politica.*

*1) Anzitutto, non sarà un «decreto a perdere», come si chiama in gergo un decreto legge destinato a non essere convertito in legge (e quindi sottoposto al dibattito in Parlamento con l'opposizione) perché nel frattempo - entro sessanta giorni - surrogato da una legge. Il dibattito sul disegno di legge che sostituirà la «Gasparri» bocciata da Ciampi avverrà infatti contestualmente a quello sul decreto, come aveva chiesto il Quirinale reclamando dalla maggioranza più rispetto per l'opposizione.*

*2) Non si tratta di una semplice proroga in favore di Rete4, ma il decreto legge soddisfa la principale preoccupazione giuridica avanzata da Ciampi, in quanto fa vincolante riferimento all'applicazione della sentenza della Corte costituzionale che sancisce la fine del «regime transitorio». Era questo un punto essenziale del messaggio alle Camere di Ciampi, e la conversione in legge del decreto renderebbe, dunque, già operativa una tale norma che rovescia la filosofia della «Gasparri».*

*3) Il decreto affida all'Autorità delle telecomunicazioni - come aveva chiesto il capo dello Stato - un potere di sanzione: se l'analisi del Garante avrà un esito negativo, potrà decidere la chiusura delle emittenti non in regola in applicazione della legge Maccanico del 1997.*

*4) Solo parzialmente la richiesta di racchiudere in tre mesi il periodo di tredici previsto dalla «Gasparri» è stata accolta, ma essere arrivati a cinque mesi può essere considerato un successo.*

*5) L'impegno a seguire le indicazioni del messaggio di Ciampi, nella relazione introduttiva al decreto risulta introdotto da un cautelativo «sia pure», che al Quirinale nell'atmosfera di rasserenamento pre-festivo si cerca di non considerare come uno slittamento premonitore di nuove, prossime tensioni.*

Gasparri: che fatica! Neanche i dieci comandamenti avrebbero avuto tanti passaggi istituzionali

Buttiglione prova ad opporsi, invano Calderoli: troppo potere all'Authority è un regalo alle sinistre

**l'intervista**

**Francesco Di Stefano**

titolare di Europa7

«Il decreto è illegittimo, scavalca la sentenza della Corte. È una presa in giro. Salva Fede che continua ad occupare le nostre frequenze»

# «La grande truffa, il decoder che non c'è»

**ROMA** Francesco Di Stefano, se l'aspettava un decreto governativo che salvasse Rete4 dall'invio sul satellite non si sa bene fino a quando? «Così sfacciato no. È una grande presa in giro. Il decreto è totalmente illegittimo, perché la sentenza della Corte Costituzionale aveva stabilito il 31 dicembre 2003 come data "ineludibile" per l'invio di Ret4 sul satellite. E lo aveva detto anche il presidente Ciampi». Emilio Fede resta negli schermi di casa, mentre rimane spenta «Europa7», tv che nel '99 aveva vinto la gara per trasmettere sul territorio nazionale. Ma «Europa7» non ha mai potuto accendere gli interruttori: su quelle frequenze va in onda Rete4, pur avendo perso quella gara.

**Come valuta questo decreto? Secondo il ministro Gasparri non stabilisce un nuovo regime transitorio**.

«Lo è invece, e come tutti i regimi transitori, in Italia, diventa eterno. Un film visto e rivisto. Solo la Corte Costituzionale può bloccarlo, adesso lo ha fatto, ma è stata scavalcata del tutto».

**Nel decreto l'Autorità per le Comunicazioni deve verificare la quota di popolazione raggiunta dalle nuove reti digitali terrestri. Significa che il 50 per cento delle famiglie italiane vedranno programmi in digitale terrestre?**

«Questo testo è peggiore della Legge Maccanico: quella conteneva l'ambiguità del "congruo numero di utenza satellitare e via cavo" come termine entro il quale le reti eccedenti potevano continuare a trasmettere. Un termine vago, e ora il decreto è ancora più permissivo: parla di "congruo" numero di sviluppo digitale, ma è impossibile valutarlo e il digitale non sarà a regime prima del 2010».

**Ma quando si parla di «copertura» del 50 per cento del territorio cosa vuol dire?**

«Basta accendere un ripetitore e dire che si copre tutta Roma, ma senza decoder la tv digitale non la vede nessuno. La legge Gasparri diceva proprio questo».

**L'Authorità dovrebbe verificare anche che vengano trasmessi «anche» programmi diversi da quelli sulla normale tv analogica. È possibile che in cinque mesi vengano realizzati?**

«Macché, Rai e Mediaset faranno montaggi di vecchi programmi, perché dovrebbero spendere una lira per una presa in giro. È grave che la Rai si è affrettata a comprare delle frequenze quando non c'è una legge che la obbliga?».

**Un problema solo della Rai? Anche Mediaset ha comprato frequenze**.

«Il privato può decidere quando vuole di far partire il digitale terrestre. Ma perché la Rai deve spendere soldi per aiutare la concorrenza, danneggiando se stessa? Per salvare Rete4? Fossi nel direttore generale Cattaneo ci penserei bene. E quando si favorisce la concorrenza si va sul penale...».

**Secondo il decreto, dovrà essere l'Autorità delle Tlc a dire se Rete4 deve andare o no sul satellite. Crede che lo farà?**

«Dovremmo sentirci più tutelati perché Cheli ora può fare quello che ha fatto fino ad ora, cioè nulla? È già successo, doveva intervenire e non l'ha fatto. L'Autorità ha già rilevato nel 97, nel '98 e nel 2000 la presenza delle posizioni dominanti nel mercato pubblicitario, ma non ha mai preso veri provvedimenti».

**Però il decreto sarà firmato da Ciampi, e comunque il testo è stato il frutto di una mediazione tra governo e Quirinale**.

«Il decreto è comunque una presa in giro. Vuole dire che Rete4 continuerà a trasmettere per altri cinque anni. La Corte aveva stabilito un termine indeludibile, il 31 dicembre, e a questo si era richiamato anche il Capo dello Stato».

**Europa7 resta spenta. Cosa intende fare?**

«Porterò questo decreto alla Corte Costituzionale».

**Un nuovo ricorso?**

«Faremo tutto quello che sarà necessario per difendere un nostro diritto».

**n.l.**

Interrogatorio fiume in procura per l'ex direttore finanziario del gruppo
La situazione debitoria stimata per ora in sette miliardi

Fino a domenica sera si è tentato di distruggere ogni traccia delle falsificazioni con le macchinette trita-carta. Il pc «incriminato» è stato preso a martellate

# Parmalat, un buco lungo 15 anni

## *Tonna accusa Tanzi: sapeva tutto. Forse la quotazione in Borsa con bilanci truccati*

**Susanna Ripamonti**

**MILANO** «Tanzi sapeva tutto, non si tratta di una mia iniziativa». Fausto Tonna, direttore finanziario di Parmalat fino alla primavera scorsa, è stato interrogato ieri dal pm milanese Francesco Greco, dalle 11 del mattino fino a tarda sera. Si è difeso dicendo che la falsificazione dei documenti e i conti fasulli del bilancio 2002 non li ha inventati lui: gli ordini venivano dall'alto. Bavero alzato per nascondere il viso, l'ex braccio destro di Calisto Tanzi si è infilato nell'ufficio del pm accompagnato dal suo legale, Oreste Dominioni, e non è più uscito neppure per una breve pausa. Alla larga dai giornalisti, dai flash e dalle telecamere. In quasi 12 ore di interrogatorio ha ripercorso i suoi 15 anni in Parmalat e lo scenario che emerge è sconfortante: è certo che l'azienda di Collecchio faceva carte false almeno dal '99, quando fu costituita Bonlat, proprio per coprire le difficoltà finanziarie con operazioni fittizie e inesistenti. Ma gli inquirenti sospettano che le falsificazioni risalgano all'inizio degli anni '90 e dunque che Parmalat si sia quotata in borsa nel '92 con bilanci truccati.

Ora anche la procura milanese azzarda cifre sulla situazione debitoria che, sulla scorta delle indagini degli ultimi giorni, è stimata intorno ai 7 miliardi di euro. Tonna ha confermato che non sono mai stati riacquistati dal gruppo obbligazioni per un valore di 2,9 miliardi di euro come invece riportato nella relazione semestrale della società al 30 giugno. Complessivamente dunque, tra i 2,9 miliardi di bond non riacquistati e i 3,9 miliardi mancanti dalle casse di Bonlat, il totale del buco accertato sale a quasi 7 miliardi. Al 30 giugno risulta che l'azienda abbia emesso 5,526 miliardi di bond, che prima o poi arriveranno all'incasso, lasciando a bocca asciutta i risparmiatori, per i quali il danno è incalcolabile: ieri sono arrivate per fax centinaia di denunce.

Tonna, rispondendo alle domande dei pm, ha raccontato di aver seguito le direttive dei propri superiori in tutta la strategia contabile che, è stato ricostruito, ebbe una svolta nel '98, quando venne fondata Bonlat, la cassafortesvuotata delle isole Cayman. La Bonlat, infatti, sarebbe stata costituita per consentire alla società di revisione Grant Thornton di continuare a occuparsi della contabilità Parmalat che, invece, passò ufficialmente a un'altra società di revisione, la Deloitte & Touche, perchè la legge non consente che i revisori siano gli stessi per nove anni.

In pratica si è creata una scatola vuota che doveva servire a mascherare i buchi di bilancio creati consapevolmente da chi ha intascato questi soldi: i vertici dell'azienda. E in questo quadro le responsabilità dei revisori della Grant Thornton appaiono come palesi complicità, più che semplici sviste.

Bank of America ha avuto un ruolo in tutto questo? Tonna sostiene che la scelta di questa banca, con la quale Parmalat aveva consolidati rapporti è stata casuale: «è la prima che mi è venuta in mente». E proprio questa banca, mercoledì scorso, aveva rivelato che Bonlat non figurava tra i suoi clienti, che la liquidità che Parmalat millantava era di fatto inesistente. Ma anche che i documenti che certificavano conti e crediti erano falsi, prodotti su carta artigianalmente contraffatta con l'uso di scanner e con comunicazioni redatte in un inglese improbabile, che non lasciava dubbi sul falso.

Alla Parmalat hanno tentato di distruggere ogni traccia delle falsificazioni: fino a domenica sera, quando già erano in corso le indagini, le macchinette trita-carta hanno lavorato fino a fondersi per macinare documenti compromettenti. E anche il computer utilizzato per ceare la falsa documentazione è stato preso a martellate, senza riuscire a metterlo fuori uso. I pm sono riusciti infatti a ricostruire i tasselli mancanti, grazie soprattutto alle deposizioni.Sempre a Milano sono stati interrogati anche i due consulenti Claudio Pessina e Gianfranco Bocchi.

Per ora risulta chiaro il quadro relativo ad Epicurum, una delle strutture finanziarie off shore create alle Cayman per truccare la contabilità aziendale.

Ma si tenta di capire il ruolo di un'altra società, domiciliata negli Usa, nel Delawere, che ha un nome che è tutto un programma: Buco Nero. Si Anche questa era controllata da Parmalat? Oppure City group, una banca americana che finanziava Parmalat. Anche questa società è stata usata per finanziare le società operative del gruppo a fronte di aumenti di capitale fittizi, che figuravano solo sulla carta.

Mentre le denunce dei risparmiatori fondono il fax della procura, anche i legali di Bank of America hanno presentato un esposto per falso in scrittura privata.

E il Siti preannuncia un esposto per l'ipotesi di omessa vigilanza da parte degli organi di banca d'italia e chiede l'istituzione immediata per un authority unica per il risparmio.

Anche la procura di Parma procede in parallelo e ieri, il sostituto procuratore Antonella Ioffredi ha sentito l'amministratore delegato di Parmalat Enrico Bondi.

Il procuratore Panebianco smentisce che il suo ufficio abbia fatto iscrizioni al registro degli indagati.

Foto di Alessandra Tarantino/Ap

# Sì di Collecchio al decreto per la ristrutturazione

## *In alternativa la società aderirà alla Prodi-bis. Dimissionario anche Tedesco, presidente di Parmatour*

**Marco Ventimiglia**

**MILANO** Si sono riuniti a pomeriggio inoltrato proseguendo fino a sera. Poi un comunicato dai contenuti prevedibili: le società Parmalat hanno dichiarato di aderire «alternativamente» o alla procedura del decreto legge approvato ieri dal consiglio dei ministri o alla Prodi-bis.

E tra i presenti alla riunione del consiglio di amministrazione della Parmalat, convocata per la terza volta in pochi giorni in seduta straordinaria, c'era naturalmente il nuovo presidente Enrico Bondi, che già oggi, appunto, dovrebbe essere nominato commissario straordinario, in base a quanto previsto dal decreto legge governativo (la cui applicazione appare a questo punto più probabile rispetto alla Prodi-bis).

Un cda, quello di ieri, che deve essere stato innanzitutto una sorta di mesta ricognizione di cifre. I numeri di un debito che per quanto imponente (già sette miliardi di euro) sembra ancora rispecchiare soltanto una parte del dissesto del gruppo emiliano.

Intanto, Moody's ritiene che non vi sia un impatto immediato sui rating e le prospettive delle banche italiane derivante dalla loro esposizione nei confronti di Parmalat (cui l'agenzia non attribuisce rating). Lo ha precisato ieri in una nota, spiegando che lo stesso vale per le altre banche europee.

Moody's aggiunge che esaminerà le modalità con cui le banche alle quali assegna il rating, e che hanno un'esposizione materiale nei confronti di Parmalat, continueranno a gestire i rischi di credito derivanti dai problemi dell'ex colosso alimentare, compresi adeguati accantonamenti e il loro impatto.

«In generale - sostiene l'agenzia - la maggiore esposizione del sistema bancario italiano nei confronti di Parmalat interessa i sei o sette maggiori istituti di credito del Paese. Anche se alcune di tali esposizioni possono senza dubbio essere rilevanti, non rappresentano un impatto materiale immediato sul loro rating o sul loro outolook, anche tenuto conto che, al livello attuale, alcuni rating già incorporano solidità finanziarie più modeste di quelle effettive. L'esposizione nei confronti di Parmalat - conclude Moody's - è innanzitutto sotto forma di crediti diretti, contratti finanziari e investimenti nelle obbligazioni del gruppo».

Il terremoto che sta spazzando via Parmalat produce inevitabilmente effetti anche su quelle che possono essere ritenute le province del gruppo. È il caso di Parmatour, il gruppo turistico della famiglia Tanzi, il cui presidente ed amministratore delegato, Roberto Tedesco, si è dimesso ieri nel corso del consiglio di amministrazione. Tedesco ha lasciato tutte le cariche, compresa quella di direttore generale di Parmatour nonché le altre cariche ricoperte all'interno del gruppo.

In una nota il manager, da tempo in rotta di collisione con la famiglia Tanzi, ha ringraziato «quanti operativamente hanno collaborato con lui nel corso del suo mandato». Tedesco ha anche precisato che «già a metà settembre mi era stata chiesta la disponibilità per una risoluzione consensuale del rapporto. Poi mi è stato domandato di soprassedere per il bene aziendale, ma la mia uscita era stata comunque già definita». Resta il fatto che in piena tempesta è difficile non collegare in alcun modo le sue dimissioni con la crisi che sta investendo tutto il gruppo di Collecchio.

### *cinquanta gli interessati*

## Cirio, slitta a gennaio il piano delle cessioni

**MILANO** Slitterà ai primi di gennaio il via libera al piano di cessione della Cirio da parte del ministero dell'Industria, indispensabile per far partire le dismissioni. Lo ha detto il sottosegretario alle Attività produttive Mario Valducci, aggiungendo che, stando alle prime valutazioni del programma, questo dà piena attuazione alle indicazioni fornite da Via Veneto, che aveva indicato come priorità mantenere l'italianità della Cirio ed evitarne lo 'spezzatinò. «L'intenzione da parte del ministero è di dare il proprio parere all'inizio del nuovo anno», ha detto il deputato di Forza Italia, spiegando che sul documento deve ancora dire la sua il comitato di garanzia per la Cirio, che secondo la legge deve essere sentito prima di procedere sulla strada delle dismissioni. «A grandi linee - aggiunge Valducci - posso dire che il piano rispetta l'orientamento che già era stato fornito». Il ministero, quindi, non sembra avere obiezioni rispetto alla proposta, da parte dei commissari straordinari che hanno redatto il piano, di cedere a gruppi multinazionali il marchio Del Monte, «dato che non ha unità produttive di rilievo in Italia». Quanto ai marchi Cirio e De Rica, «speriamo in una via italiana». Una separazione - quella dei marchi Cirio e Del Monte - che secondo Valducci non equivale a uno spezzatino: «il no all'ipotesi di spezzatino - spiega - si riferisce all'unitarietà d'impresa». Unitarietà che può essere mantenuta scorporando la Del Monte dalla Cirio. Le aspettative del ministero dell'Industria sono che, a questo punto, alle manifestazioni d'interesse da parte degli oltre 50 gruppi interessati agli asset della Cirio corrisponda una volontà concreta. «Speriamo di poter mantenere la continuità produttiva e auspichiamo il rimborso di tutti i creditori, necessario per ristabilire la fiducia nel mercato». Quanto all'eventualità che via Veneto faccia suggerimenti ulteriori rispetto a quanto contenuto nel piano, facoltà che gli è attribuita dalla procedura di amministrazione straordinaria, Valducci spiega che «ci riserviamo di esprimerci nel documento finale».

## Bananas
di MARCO TRAVAGLIO

### Aridatece Gava

Ricordare i primi due decreti Berlusconi firmati da Craxi per Berlusconi, nel giorno del terzo decreto Berlusconi firmato da Berlusconi per Berlusconi, non vuol dire che siamo tornati al 1984. È vero che, come diceva Marx, le tragedie tendono a ripetersi, ma come farsa. Soprattutto in Italia. Tre fondamentali differenze separano l'Italia di oggi da quella di vent'anni fa. Primo: nel 1984 Gasparri non era ministro, ma un fascistello di periferia, vicesegretario del Fuan; il ministro era Antonio Gava, che al confronto svetta come uno statista einaudiano. Secondo: nel 1984, non essendoci Gasparri, nessuno aveva ancora inventato barzellette tipo «digitale terrestre» (a proposito: se il digitale terrestre è cosa fatta dal 1 gennaio 2004, perché Rete4 non va sul digitale terrestre dal 1° gennaio 2004?). Terzo: nel 1984 qualcuno, in maggioranza, si vergognava e votava contro. Oggi nessuno si vergogna né si dimette.

Nel pomeriggio del 16 ottobre 1984 i telespettatori di Piemonte, Abruzzo e Lazio non trovano più le reti Fininvest. Oscurate. Alle 20.20, su Canale 5, Italia1 e Rete4 compare una scritta: «Per ordine del pretore è vietata la trasmissione in questa città del programmi di... in onda nel resto d'Italia». Cosa è accaduto? Tre pretori - Giuseppe Casalbore di Torino, Eugenio Bettiol di Roma e Nicola Trifuoggi dell'Aquila - hanno decretato la disattivazione degli impianti che consentono alle tv regionali del circuito berlusconiano di trasmettere in "interconnessione" su tutto il territorio nazionale. L'«effetto diretta» è proibito dalla legge e da quattro sentenze della Consulta. Ma - spiega Casalbore all'*Unità* - «nulla vieta a queste tv di mandare in onda programmi prodotti localmente, ad esempio un bel dibattito sul pretore che fa i sequestri». Nessun oscuramento, dunque. Ma la Fininvest, per drammatizzare, decide di auto-oscurarsi, attribuendone la colpa ai giudici. E il 17 ottobre tutti i giornali parlano della «serrata dei pretori»: la versione berlusconiana, falsa e bugiarda, diventa verità di fede. Il popolo dei Puffi, di Dallas e di Uccelli di Rovo, arruolato dalla propaganda Fininvest, si mobilita. Tempesta giornali, preture e Rai con telefonate di fuoco. Casalbore deve chiedere alla Sip di cambiare numero di telefono, visto che anche casa sua è bersagliata dalle proteste. Inondata di telefonate anche la vedova del giornalista sportivo Renato Casalbore (morto a Superga con il grande Torino), che ha la colpa di chiamarsi come il giudice.

Quel che accade poi lo racconta Giuseppe Fiori ne «Il Venditore» (Garzanti, 1995). Berlusconi revoca l'auto-oscuramento a Roma per mandare in onda uno speciale del Costanzo show: due ore di piagnisteo. Ecco l'irresistibile cronaca di Sergio Saviane: «Alle 10 della sera comincia la veglia al catafalco della defunta Rete4, officiatore Costanzo, listato a lutto. È un Costanzo scolorito, smunto, gli occhi segnati dal dolore, la lacrima in agguato... Il momento è carico di attese, e di dentiere. Si invoca una prece. Ci sono registi zoccoloni con lutto all'occhiello, attori e mezzibusti con la cravatta scura, pubblicitari moribondi... Piangono sconsolate le matrone in gramaglie vedove di Canbale5, la Silvana Pampanini in dentiera da mezzasera, la suocera del pubblicitario in coma per la scomparsa di Dallas... Gava, ministro delle telecomunicazioni e delle telespeculazioni napoletane, non contento di aspettare da otto anni questa benedetta legge, dice: "Bisogna ancora studiare il problema, cosa che mi accingo a fare immediatamente". E poi dicono che i nostri ministri sono dei coglioni. Ma se non fanno altro che accingersi». Gli "Speciale black out" si susseguono su tutte le reti Fininvest, che strillano all'oscuramento ma sono accese. *Il Corriere della sera* (sì, avete letto bene: *il Corriere*) affida al costituzionalista Vezio Crisafulli il compito di ricordare, in perfetta solitudine, che Berlusconi ha violato la legge e «i pretori hanno ragione».

Il Cavaliere si precipita dal premier e amico Bettino Craxi, in partenza per una missione diplomatica a Londra. Chiede un decreto urgente, ma Antonio Gava (sì, avete capito bene: Gava) non ci sta: «Sarebbe un errore agire in termini di conflitto con l'autorità giudiziaria». Craxi non sente ragioni e da Londra convoca un consiglio dei ministri straordinario per il 20 ottobre. Decreto, dunque. Ma il 28 novembre la Camera, grazie ai franchi tiratori Dc, boccia il decreto come incostituzionale: 256 voti contro 236. Il 6 dicembre Bettino ne imporrà un secondo, con la fiducia e minacciando le elezioni anticipate. Berlusconi la spunterà. Ma quando i tre pretori reiterano il sequestro e Craxi li investe a male parole, Casalbore commenta: «Non ho mai visto che a una diffida a un imputato rispondesse un comunicato durissimo della presidenza del Consiglio». Non si usava, allora.

Bianca Di Giovanni

> Non passa, per ora, il disegno di ridimensionare i poteri della Banca d'Italia in tema di vigilanza con la creazione di un'Authority unica

> Il ministro Alemanno propone la creazione di una super-Consob, Buttiglione punta sull'approvazione della nuova legge comunitaria sul «market abuse»

# Sui controlli è scontro nel governo

## *Sventato il blitz di Natale di Tremonti, An e Udc chiedono provvedimenti del Parlamento*

**ROMA** Con una doppia mossa An e Udc frenano l'asse Bossi-Tremonti già pronto a ridimensionare i poteri della Banca d'Italia con un provvedimento-lampo. Il consiglio dei ministri termina solo apparentemente con un nulla di fatto sul fronte della creazione di un'Authority unica per il risparmio. In realtà tutto lascia pensare a un duro braccio di ferro tra il ministro dell'Economia e Rocco Buttiglione, che al termine dirama una nota per dire che un decreto legge in questa materia non va assolutamente bene. Primo stop. In serata, dopo la riunione del Cicr (Comitato interministeriale per il credito e il risparmio) a cui hanno partecipato sia il governatore che il presidente Consob, è Gianni Alemanno a calare un'altra carta: An chiede più poteri per la Consob, una inchiesta parlamentare sulla vicenda Parmalat e obblighi specifici per i grandi gruppi che abbiano attività finanziarie prevalenti. Second stop all'«avanzata» su Via Nazionale. Il Tesoro dal canto suo fa sapere in una nota che il Cicr «ha ascoltato un'informativa del governatore della Banca d'Italia e del Presidente della Consob sul caso Parmalat, corporate bonds e tutela del risparmio». Nulla di più.

La domanda di oggi è: l'ipotesi di un decreto d'urgenza è definitivamente sventata, o resta il rischio che tra poche settimane la linea Tremonti sfondi le resistenze e si imponga anche sul volere del parlamento? Al momento è impossibile rispondere, ma è certo che la guerra all'interno della maggioranza si gioca su questa alternativa. Di certo da Via Venti Settembre arrivano segnali di accelerazione: il prossimo Cicr sarebbe già fissato subito dopo le feste natalizie.

Nel riformare la normativa sulla vigilanza «non deve nemmeno affiorare il sospetto di voler regolare conti interni al sistema bancario. Per questo lo strumento adeguato non è il decreto legge ma il disegno di legge». Non usa perifrasi il ministro Buttiglione. Sa bene che a sostenerlo c'è tutta l'Udc. I centristi indicano la strada parlamentare per agire su un tema tanto delicato come quello dei controlli.

«Sconsiglio il governo ad adottare la strada del decreto», afferma Bruno Tabacci, primo firmatario di una delle numeroso proposte di legge in materia depositate in Parlamento. Alla Camera «giacciono» già dal gennaio 2002 tre testi per la revisione dei controlli (oltre a quello di Tabacci, uno di Enrico Letta e l'altro di Pietro Armani di An). Se davvero ci fosse stata tutta questa volontà di tutelare i risparmiatori, si sarebbe fatto di tutto per farli avanzare. Invece oggi si cerca il blitz. Come non pensare a un regolamento di conti? Proprio quello a cui allude Buttiglione. Il quale va anche oltre. annuncia che al prossimo consiglio dei ministri proporrà l'approvazione della nuova legge comunitaria che contiene la direttiva sul cosiddetto «market abuse», con importanti indicazioni per irrobustire fortemente il nostro sistema di garanzie e tutela del risparmio.

Quanto alla proposta di An «si ritiene opportuno unificare le iniziative di indagine parlamentare avviate presso Camera e Senato in un'unica Commissione bicamerale di inchiesta sul caso Parmalat, per appurare tutti i risvolti politici ed economici di questa gravissima vicenda», si legge in una nota. Poi, «dal punto di vista legislativo», spiega Alemanno, è necessario che il Governo presenti un testo di legge finalizzato a creare un'autorità in cui vengano riformati e rafforzati gli attuali poteri della Consob, che è l'unico organismo deputato alla verifica della trasparenza dei mercati finanziari e al controllo delle società quotate. Il rafforzamento deve essere indirizzato particolarmente al ruolo della nuova Autorità nei settori delle informazioni, delle indagini e delle applicazioni delle sanzioni». Insomma, una «Superconsob» che possa intervenire con diversi strumenti di indagine.

«In concreto - continua Alemanno - la Consob dovrà avere la possibilità di intervenire anche su ipotesi di fattispecie criminose in materia finanziaria (insider trading, aggiotaggio, falsa comunicazione sociale) in collaborazione e previa informativa con l'Autorità giudiziaria competente. In tale funzione ispettiva la nuova autorità potrà avvalersi della Politica giudiziaria utilizzando corpi a ciò dedicati. Inoltre, per le violazioni specifiche, la Commissione potrà avere autonomi poteri sanzionatori con possibilità di irrogazione di pene severe anche di natura pecuniaria».

Antonio Fazio e Giulio Tremonti — Foto Ansa

*banche*

## Le Fondazioni entrano nella Cassa depositi e prestiti

**ROMA** È stato un brindisi nelle stanze dell'Economia a metà pomeriggio a suggellare la fine (definitiva?) delle ostilità tra Giulio Tremonti e le Fondazioni bancarie, che hanno scelto di aderire all'invito del ministro di entrare come azioniste nella nuova Cassa Depositi e Prestiti. Si tratta dell'organismo trasformato in Spa con il «decretone» collegato alla Finanziaria e messo così fuori dal perimetro delle amministrazioni pubbliche (dunque anche escluso dai computi del bilancio pubblico ai fini delle regole di Maastricht), che dovrà occuparsi del finanziamento di opere pubbliche, infrastrutture e servizi locali.

Sono 65 le Fondazioni che hanno siglato ieri il contratto d'acquisto delle azioni della Cassa per una quota complessiva pari al 30% del capitale totale, pari a un valore di un miliardo e 50 milioni di euro. Un bel «gruzzolo» per il Guardiano dei conti pubblici, che destinerà la somma al fondo di ammortamento del debito pubblico. Con questa operazione e con la cessione dell'Ente Tabacchi alla British American Tobacco (2,3 miliardi) si ridurrà dello 0,35% il rapporto tra debito e Pil. Con l'acquisizione delle Fondazioni fanno il loro ingresso nel capitale della Cassa i primi azionisti privati, affiancati da Enel (10,35%), Eni (10%) e Poste Italiane (35%). «L'ingresso nella Cassa Depositi e Prestiti è il coronamento di un percorso - dichiara il presidente Acri Giuseppe Guzzetti - un'occasione per estendere a livello nazionale un'attenzione alle comunità che certo non trascurerà quelle aree, in particolare il Mezzogiorno, dove le Fondazioni di origine bancaria non ci sono o sono scarsamente presenti».

Nella folta «pattuglia» di enti bancari che hanno detto sì compaiono le cinque fondazioni maggiori del Paese, ad eccezione della Cassa di risparmio di Roma. Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Fondazione Monte dei Paschi di Siena hanno sottoscritto cinque tranche da 89,84 milioni di euro. Ad altre nove sono andate quote da 36 milioni, a 4 quelle da 25 milioni, mentre le altre 47 hanno acquisito quote comprese tra 16,5 milioni ed un minimo di 300.000 euro. Nel dettaglio le Fondazioni hanno sottoscritto 105 milioni di azioni privilegiate con diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie sia in quelle straordinarie. Dal primo gennaio 2010 le azioni privilegiate saranno convertite automaticamente in azioni ordinarie. L'articolo 30 dello statuto della Cassa Spa assegna «alle azioni privilegiate un dividendo preferenziale ragguagliato al valore nominale e commisurato al tasso di inflazione relativo all'ultimo mese dell'esercizio cui i predetti utili si riferiscono, in aggiunta ad un tasso pari al 3%». La titolarità di azioni privilegiate dà, inoltre, alle Fondazioni il diritto di prelazione sia nell'assegnazione degli utili sia nella ripartizione del patrimonio sociale in caso di scioglimento della società. Molti i «paletti» per garantire la sicurezza dell'investimento. Le Fondazioni hanno diritto di recedere dalla Cassa Spa nel periodo compreso fra il primo gennaio 2005 e il 31 dicembre 2009 nel caso in cui il dividendo sia inferiore, anche per un solo esercizio, a quello minimo spettante, in base allo Statuto della nuova società, alle azioni privilegiate.

**b. di g.**


PRENDIAMOCI LA VITA
DIECI ANNI DI PASSIONI 1968 - 1978

un film di Silvano Agosti

Quarta uscita
"L'AMORE"
in edicola dal 27 dicembre

Potete acquistare le quattro videocassette, raccolte in un prezioso cofanetto, solo sul sito www.unita.it

Ancora in edicola la prima, la seconda e la terza videocassetta con l'Unità ognuna a euro 4,50 in più

Oreste Pivetta

> Si corre ai ripari, mentre cinquemila allevatori aspettano d'essere pagati e quattromila dipendenti temono per il loro posto di lavoro

> Con un provvedimento lampo (che non vale per Cirio) il ministro decide che deve decidere di più Il commissario sarà Enrico Bondi

# Il governo fa il suo decreto salvaparma

## *Marzano chiede deroghe all'Europa e mette la firma a una legge che gli dà più potere*

**MILANO** Il default, le azioni a quota zero, una legge speciale, un commissario straordinario (quello dei miracoli, Enrico Bondi). Orizzonti che dire tempestosi è un eufemismo. Fino a qualche giorno fa, tra le stalle della campagna di Parma, nessuno se lo sarebbe immaginato tutto questo, invece si è arrivati persino all'unità di crisi anche per il latte, che ovviamente c'è ma non c'è più chi lo paga, cioè la Parmalat, tramortita dopo la scoperta dei falsi, insolvente da mesi (più di quattro mesi, controvalore cento milioni di euro). L'unità di crisi l'ha messa in piedi la Confederazione italiana agricoltori, in sigla Cia, che, constatato il mal di pancia di cinquemila allevatori, si è armata di buoni propositi: «quantificare i crediti, individuare il percorso più rapido per ottenere il pagamento del latte conferito alla Parmalat...».

I cinquemila allevatori in attesa insieme con i quattromila dipendenti italiani del gruppo (sono trentaseimila sparsi nel mondo tra le varie filiali), più che ai magistrati che indagano, guardano al governo che ha per ora deciso due cose.

La prima è una richiesta alla Commissione europea di riconoscere lo stato di crisi nel settore lattiero caseario (chiedendo di «attivare le misure comunitarie di sostegno e la deroga rispetto al regime ordinario degli aiuti di Stato, in modo da aiutare le imprese allevatoriali a uscire dalle diverse forme di crisi che stanno attraversando», così il comunicato di Palazzo Chigi).

La seconda è un decreto, opera tutta del ministro delle attività produttive, Antonio Marzano, che avrebbe potuto semplicemente accelerare la pratica del Prodi-bis e invece ha voluto piazzare la propria firma sull'eventuale salvataggio parmalat: un decreto per le grandi imprese (oltre mille dipendenti) in stato di insolvenza (oggi sulla Gazzetta ufficiale). Il professor Marzano è stato lesto a marcare che il decreto «non è la riedizione della Prodi bis». È piuttosto «una nuova legge, con una nuova procedura e con un campo di applicazione completamente diverso». Subito qualcuno (come il responsabile economico dei Ds, Pierluigi Bersani) si è chiesto perchè mai non andasse bene la Prodi bis, sarebbe stato sufficiente accelerare la procedura (tocca al magistrato decidere la prosecuzione di una attività industriale e i nomi dei commissari). Perchè scartare una legge collaudata per vararne un'altra, a rischio di obiezioni dell'Unione europea, che infatti s'è già fatta viva affidando al portavoce del commissario Monti, Tilman Lueder, il seguente messaggio: «Il problema è che qualsiasi misura deve essere neutrale dal punto di vista fiscale per non violare le regole sugli aiuti di stato».

Prima che esca la Gazzetta ufficiale, è stato il ministro a sintetizzare la sua legge, che dovrebbe accompagnare «la ristrutturazione, e non la liquidazione di imprese che presentano problemi di gestione della crisi più complicati di quelli che sono i problemi di un'impresa minore» e «si applica solo al caso in cui non ci fosse la liquidazione dell'impresa come obiettivo, ma ci fosse un programma di ristrutturazione industriale». L'iter previsto «è completamente nuovo», ed è improntato all'esigenza di «intervenire con immediatezza e rapidità». La procedura si attiverà con una domanda dell'impresa al ministero delle attività produttive. Il ministro valuta la domanda, e «vara l'amministrazione straordinaria, e nomina il commissario, che ha immediatamente poteri». Il programma di ristrutturazione del commissario deve essere «approvato dal ministro delle attività produttive, altrimenti scattano altri iter che riportano all'ipotesi di liquidazione. È assicurata la continuità della gestione: una cosa fondamentale». «Nel corso dell'attuazione del programma di ristrutturazione il commissario valuta se c'è la necessità di procedere a operazioni di cessioni di asset, ma per procedere con le cessioni deve essere autorizzato dal ministro».

L'obiettivo di questo decreto, ha sottolineato trionfalmente Marzano, «non è quello di salvaguardare l'azionista, nè il management, ma l'occupazione, la vitalità dell'impresa, la sua italianità, ed anche i fornitori». In coda ha aggiunto: «Non si applica al caso Cirio. Il caso Cirio è precedente, seguirà altre procedure». Confagricoltura ha benedetto il decreto di Marzano. Il ministro Alemanno ha spiegato che va benissimo, perchè accorcia i tempi della Prodi bis e ha promesso agli allevatori che avranno i loro soldi. Restano le riserve di Bersani: «Nei giorni scorsi abbiamo chiesto un atto che desse copertura giuridica immediata alla continuazione dell'operatività di Parmalat. Un atto che potesse essere l'applicazione della Prodi bis o un suo eventuale rafforzamento nella tempistica. A quanto pare si è preferito improvvisare una nuova tipologia di intervento straordinario secondo una forma che, a prima vista, può sollevare obiezioni di ogni tipo a cominciare dalle quelle comunitarie. Le nostre obiezioni sulla impostazione generale del decreto, le faremo in Parlamento in sede di conversione». «Adesso è importante - ha chiuso l'ex ministro - e ci auguriamo che sia effettivamente così, che Parmalat abbia un quadro giuridico in grado di garantire l'operatività dell'azienda».

Augurio malgrado i dubbi. Però sembra d'assistere alla solita storia di un governo colpito da sindrome centralistica e da antico statalismo: neppure la nomina di un commissario può lasciare al tribunale (commissario che sarà , come annunciato e riannunciato, Enrico Bondi).

Un gruppo di Cobas mentre bloccano la tangenziale est di Milano — Cavicchi/Guatelli/Ansa

# Quote latte: i produttori rifanno i blocchi

## *A Milano tangenziale in tilt. Tutti contro Alemanno, ministro di An. Anche il ministro Bossi con la Lega al seguito*

Giuseppe Caruso

**MILANO** Persino il ministro delle riforme Umberto Bossi, con tutta la Lega al seguito e la *Padania* che grida in prima pagina, s'è mosso a loro difesa e loro, i cosiddetti Cobas del latte (nome ufficiale Liag), hanno continuato anche ieri la loro protesta, bloccando la tangenziale est di Milano. L'obbiettivo nel mirino è sempre il ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno, accusato di non aver mantenuto la promessa di ratificare la legge 19 che cancella le multe per le quote latte.

La protesta degli uomini della Liag diventa una delle tanti voci dello scontro all'interno dell'esecutivo, mentre infuria la crisi Parmalat che rischia di far esplodere l'intero settore. La Lega vuole sfruttare a proprio vantaggio il momento, sia per quanto riguarda gli assetti di forza all'interno della maggioranza, sia per quanto concerne la possibilità di avere un ritorno in termini di voti.

Bossi, parlando della richiesta di stato di crisi rivolta all'Europa per il settore lattiero caseario, ha detto che si tratta anche di un messaggio che il Governo manda agli allevatori che in questi giorni protestano bloccando la circolazione a Milano: «Vogliamo trovare una soluzione agli annosi problemi che li tormentano».

Marco Zacchera, responsabile per gli esteri di Alleanza Nazionale, ha voluto invece sottolineare come «sia tempo che si rispetti e si faccia rispettare la legge. Basta con questi sparuti gruppi che ledono i diritti di tanti. Basta anche a livello politico, con la Lega Nord che approva in Consiglio dei Ministri l'ottimo lavoro del ministro Alemanno ed oggi per pura demagogia appoggia i facinorosi dimenticando i diritti di milioni d'italiani che devono poter circolare liberamente».

La protesta ieri è partita intorno alle 11 quando gli ex Cobas del latte hanno bloccato la tangenziale est di Milano nei due sensi di marcia, all'altezza dello svincolo di Agrate. Come già avvenuto lunedì, nel pomeriggio ed alla sera, nella zona sono iniziati forti rallentamenti, visto anche il periodo natalizio. Ad attuare il blocco sono stati circa 400 allevatori, da Lombardia, Veneto, Emilia e Piemonte, con quattro pullman che sono stati parcheggiati nel vicino autogrill. Con il passare delle ore poi si sono aggiunti altri piccoli gruppi di allevatori.

Intanto la Polizia autostradale, intervenuta con una decina di pattuglie, disponeva le uscite obbligatorie a Carugate (in direzione nord) e ad Agrate (verso sud), per evitare che lunghe code di auto si formassero a ridosso del blocco.

Nonostante l'intervento delle forza dell'ordine il traffico si è comunque congestionato dopo poco tempo e la situazione è diventata critica nel pomeriggio ed in serata, con code che hanno raggiunto i quattro chilometri. Solo alle 18 è stato riaperto alla circolazione il tratto di tangenziale in direzione di Venezia.

A chi chiedeva la rimozione del blocco Alessio Crippa, uno dei portavoce della Liag, spiegava che «da qui noi non ce ne andiamo, fino a quando il governo ed il ministro Alemanno non ci daranno le risposte che aspettiamo. Il termine per pagare le quote latte scade il 1 gennaio del 2004 e se non verrà ratificata la legge 19 entro quella data noi saremo costretti a pagare».

La Coldiretti Lombardia dal canto suo ha voluto ribadire che «con iniziative come quelle messe in atto dai Cobas del latte si fa ripiombare indietro di vent'anni il settore agricolo che in questi anni ha ricostruito con la società civile un nuovo rapporto, valorizzando il patrimonio dell' agricoltura italiana. Ormai c'è la rincorsa tra allevatori di latte dei Cobas, un'assoluta minoranza irrispettosa delle regole del gioco, e tranvieri a violare le leggi provocando immensi danni all'immagine di sè e ai cittadini che hanno il diritto di lavorare e muoversi liberamente su strade e mezzi di trasporto»

Come non fosse sufficiente la situazione di caos venutasi a creare sul versante della produzione del latte, lunedì sera in regione Lombardia si è consumato l'ultimo tentativo di arrivare a un accordo sul prezzo del latte alla stalla per il 2003 e il 2004. Assolatte infatti ha via via ridotto le sue proposte sul prezzo fino a giungere a quella di ieri: 658 delle vecchie lire al litro, con un'ulteriore riduzione di circa 4 lire sui parametri per il pagamento del latte di qualità e di 27 lire rispetto all'accordo stipulato in estate in Regione (685 lire).

Giampiero Rossi

Nuovo diritto societario. Morando: «In controtendenza rispetto al resto del mondo». Turci: «E i titoli esteri?»

# Bond più facili dall'anno prossimo

**MILANO** Il 2003 dell'economia si sta chiudendo nel segno della devastante e incredibile vicenda Parmalat. Tra una settimana, nel 2004, subentrerà il nuovo diritto societario, una riforma partorita nel gennaio scorso e che - prima ancora di essere applicata - passa sotto la lente di ingrandimento nel tentativo di rispondere all'interrogativo che tutti si pongono in queste settimane: sono finalmente previsti filtri normativi e strumenti di controllo in grado di prevenire operazioni clamorose come quelle emerse dai bilanci (veri) del colosso agroalimentare di Parma?

Il sistema dei controlli societari si articolerà in due diverse modalità: al sistema tradizionale (quello del collegio dei sindaci) si aggiungono il sistema "dualistico" (un consiglio di sorveglianza vigila sull'operato del consiglio di gestione) e quello detto "monistico" (un comitato di controllo esamina l'attività del consiglio di amministrazione, all'interno del quale è però costituito). E in entrambi casi almeno un componente deve essere un revisore dei conti iscritto all'albo. Ma la storia recente dimostra che anche per i bilanci certificati dai revisori non è garantita la veridicità.

Quanto all'emissione di titoli obbligazionari, la legge in vigore dal primo gennaio permette in realtà alle società un più ampio margine di manovra rispetto alla normativa attuale. Potranno infatti emettere bond fino a una somma fino al doppio del capitale sociale e della riserva legale, mentre finora era consentita l'emissione soltanto per un ammontare equivalente al capitale. Con l'aggiunta di un interrogativo pesante. «E quelli emessi all'estero? - si chiede il senatore dei Ds Lanfranco Turci -. I titoli emessi, per esempio, da una controllata estera di una società italiana sfuggono a questi massimali, svuotando così la legge». Il nuovo diritto societario apre alle aziende anche la possibilità di ricorrere a una più ampia gamma di strumenti finanziario (sul modello degli Stati Uniti e della Gran Bretagna), ma continua a non prevedere alcune contromisure. «Per esempio - ricorda il senatore diessino Enrico Morando - in Gran Bretagna è successo che l'authority del credito ha imposto a una grande banca di rimborsare i risparmiatori ai quali era stato venduto un titolo ad alto rischio. Ma solo per i piccoli risparmiatori, non per gli investitori istituzionali. Qui da noi, per il caso dei bond Cirio è stata avviata una commissione bancaria per valutare i singoli casi eventualmente da rimborsare. Ecco, credo che questi sia la direzione da compiere con decisione per riportare a una maggiore correttezza il sistema economico nel suo complesso - conclude Morando - anche se il governo dei condoni non ha certo l'autorità morale per questo...».

Anche il giudizio complessivo sulla riforma del diritto societario è ancora cauto, prudente - sebbene alcuni "addetti ai lavori" vi colgano un buon impianto - proprio per la cattiva stella sotto la quale la legge è nata: quella dell'eterno è invadente conflitto di interessi del presidente del consiglio. «Dopo lo scandalo Enron - ricorda ancora Enrico Morando - in tutto il mondo era affiorata una tendenza "rigoristica", la ricerca di maggiori controlli e verifiche per impedire che si ripetessero casi analoghi. Ma qui in Italia è avvenuto il contrario, perché la discussione è stata viziata dal conflitto di interessi, che ha poi condotto alla depenalizzazione del falso in bilancio». Non solo. Anche le indagini giudiziarie (penali) sui casi di falso in bilancio perseguibili d'ufficio (per le società non quotate in Borsa, invece, è ora necessaria la querela di parte), l'abbassamento delle pene ha comportato per gli inquirenti l'impossibilità di ricorrere a strumenti investigativi come le intercettazioni telefoniche.

## tg Rai

di Paolo Ojetti

### Tg1

Anni fa, con Andreotti ministro della Difesa, si scherzava mormorando che da quel ministero uscivano decreti ad personam per evitare la naja ai figli di amici e potenti. In confronto, le malizie su Andreotti sembrano ora scherzucci da parrocchia. Berlusconi ha firmato un decreto per se stesso. Rotti gli argini, domani potrebbe farne un altro che obblighi tutti gli italiani a guardare Mediaset almeno tre ore al giorno e sei il sabato e la domenica. Oppure una leggina che dica: prima di andare in onda, i telegiornali devono essere visionati dal mio aiutante di campo, Paolo Bonaiuti. Ovvero: a partire da oggi, solo il presidente del Consiglio potrà indossare cappotti con il bavero di vellutello. Insomma, ci si potrà sbizzarrire, fino a riesumare lo jus primae noctis o la genuflessione davanti a Palazzo Chigi. Che Emilio Fede non si illuda: quando il papa esorta «Abbiate Fede», non si riferisce a lui. Ma il Tg1 ha presentato un governo buono: «Decreto anticrak per Parmalat e decreto salvativvu». Non c'erano dubbi.

### Tg2

Copertina su Betlemme, d'altra parte siamo a Natale, da lì è partita l'avventura del cristianesimo e lì si torna nelle ricorrenze. Palestina tormentata duemila anni fa, tormentata duemila anni dopo, come se nulla fosse mutato per quella parte del mondo. Segue decreto salvaFede con aggiunta di Ida Colucci: «Filtra la soddisfazione del Quirinale». Finalino con il senatore Schifani: «Noi vogliamo salvare i posti di lavoro, evidentemente questo non sta a cuore alla sinistra». Ah, sinistra senza cuore, nemmeno a Natale si commuove. Schifani, invece, sì.

### Tg3

La giornata di ieri non passerà – come dicono nel centrosinistra – come quella della «festa nazionale del conflitto di interessi» di Berlusconi. Provare per credere. Si chieda in giro qualcosa sulla legge Gasparri e sul decreto che ha salvato il soldato Fede: alla domanda segue sempre un'altra domanda: «Ma io Rete4 la continuo a vedere? C'è il film». E' il termometro di una massa ormai lobotomizzata dalla televisione commerciale, merendine e quiz, domeniche in e out, film e talk show all'aria fritta. Tant'è. In compenso ha parlato Gasparri, dicendo cose strane: «Fra quattro mesi si vedrà se il mercato si è allargato». In attesa che il mercato fisarmonica si estenda, ieri sera – su Rete4 – è apparso un Fede dal ciglio umido. Grazie Silvio che non mi hai spedito nell'alto dei cieli.

# Le bombe a Bologna erano per Prodi

*Una nuova sigla anarchica rivendica l'attentato e minaccia: «La manovra di avvicinamento a lui è appena iniziata»*

> Per gli inquirenti il nuovo gruppo è attendibile. Nel documento insulti e «spiegazioni»: «Prodi rappresenta la burocrazia del nuovo ordine europeo»

> Ma ce n'è anche per le Br («facilmente intaccabili dal potere»). Poi lo slogan: siamo anarchici perché «radicalmente avversi al cancro marxista»

*Segue dalla prima*

Insomma la Fai sembra agire quasi come agenzia di comunicazione per gruppi che agiscono separati e senza una strategia comune. La busta con la rivendicazione è arrivata ieri alla redazione bolognese del quotidiano *la Repubblica* ed è risultata spedita dal capoluogo dell'Emilia Romagna con posta prioritaria.

**UN MANUALE** Il documento è suddiviso in tre parti, una delle quali, scritta con un normografo, si riferisce al presidente della Commissione europea, indicato come obiettivo da colpire perchè esponente di «politici e burocrati» rappresentanti del «nuovo ordine europeo».

«Due pentole opportunamente distanziate e dotate di avviso per evitare fastidi agli innocenti - si legge nel testo - in prossimità della tana di Prodi e famiglia perchè sappia che sta solo iniziando la manovra di avvicinamento a lui e ai suoi simili».

La rivedicazione contiene insulti a Prodi e in questo si differenzia da altri documenti di analogo tenore, in cui bersagli e obiettivi delle azioni non vengono vilipesi. Insolita sarebbe anche la preoccupazione manifestata per l'incolumità degli "innocenti". Domenica scorsa due bombe confezionate con diserbante compresso in pentole a pressione e attivate da timer sono esplose in due cassonetti della spazzatura, all'angolo tra strada Maggiore e via Gerusalemme. Il primo scoppio è stato alle 22, il secondo alle 23. I vigili del fuoco che stavano spegnendo il primo cassonetto hanno udito distintamente il ticchettio di un dispositivo a tempo e si sono allontanati, evitando di essere investiti dalla seconda defagrazione. Difficilmente, con quella tecnologia, Prodi avrebbe potuto essere colpito, è chiaro che gli attentatori lo hanno individuato come obiettivo simbolico. Insomma si è trattato di un rumoroso avvertimento al presidente della Commissione europea. Due giorni fa era stata accreditata dagli investigatori e dal questore Marcello Fulvi l'ipotesi che le due pentole esplosive fossero state piazzate in Strada Maggiore a breve distanza dalla casa di Prodi solo per attirare il poliziotti di vigilanza fissa,la rivendicazione ritenuta «assolutamente attendibile», indica invece esplicitamente in Prodi l'obiettivo.

**CATTIVI AUGURI** La parte introduttiva della rivendicazione si intitola "Operazione Santa Claus" ed è dedicata all'Unione Europea. Il testo, firmato semplicemente Fai, spiega perché Prodi è stato scelto come obiettivo. «Prosegue a grandi passi il consolidamento dell'Unione europea che assomma le nefandezze delle scelte politiche, economiche, militari/repressive dei singoli stati».

Mentre «si avvicina l'approvazione di una costituzione che legittima il riassetto delle politiche di dominio del vecchio continente», la Fai dà «inizio a una campagna di lotta». Nella seconda pagina del documento si spiega cosa sia la Fai e le sigle di area vengono unificate: Fai/cooperativa artigiana fuoco e affini, Fai/brigata XX luglio, Fai/cellule contro il capitale, il carcere e i suo carcerieri, Fai/solidarietà internazionale. Gli "artigiani" firmarono nel luglio 2001 i plichi incendiari inviati alla Benetton, al Tg 4 e la bomba davanti alla questura; la Brigata XX luglio firmò invece un attentato al Viminale e uno alla questura di Geno (febbraio e dicembre 2002); i pacchi bomba contro l'Iberia e il quotidiano El Pais li rivendicarono le "Cinque c", mentre Solidarietà internazionale firmò gli attacchi a Sant'Ambrogio e al Duomo di Milano.

**IL CANCRO DI KARL** La Federazione si definisce anarchica perché «radicalmente avversa al cancro marxista». Informale perchè pur mettendo in pratica la lotta armata rifiuta la concezione che si basa su monolitiche organizzazioni. Quelle basate su «basi, regolari, irregolari, clandestinità, colonne, quadri, dirigenti, enormi quantità di denaro». Pur senza mai nominare esplicitamente le Br, il documento indica le loro strutture tipiche come «facilmente intaccabili dal potere» dato che basta un delatore per «farle cadere come un castello di carta».

I diversi gruppi che aderiscono alla Fai riconoscono una sorta di "patto di mutuo appoggio", ma precisano che non ha nulla a che vedere con la tutela legale («La società borghese offre sufficienti avvocati, assistenti sociali o preti»). Piuttosto ogni gruppo o singolo condivide l' impostazione basata su solidarietà rivoluzionaria, campagne rivoluzionarie e comunicazione,anonima, tra gruppi «non tenuti a conoscersi tra loro».

**Gigi Marcucci**

Un vigile del fuoco osserva le fiamme causate dall'esplosione del secondo cassonetto a due passi dall'abitazione di Romano Prodi

## Oristano: ordigni per minacciare due politici. Solo uno esplode, nessun ferito

**ORISTANO** *Due tubi di ferro pieni di gelatina collegata a un detonatore azionato da un timer. Potevano anche uccidere i due ordigni utilizzati per gli attentati dinamitardi di martedì notte a Oristano contro le abitazioni del senatore Ignazio Manunza, iscritto in Senato al gruppo di Forza Italia, ma esponente di spicco dell'Uds (ex Udr), e del presidente della Provincia di Oristano e consigliere regionale di An Mario Diana. Uno solo dei due ordigni, quello sistemato davanti all'abitazione del parlamentare, è esploso. l'altro è stato disinnescato pochi minuti prima della deflagrazione dagli artificieri. Gli inquirenti ancora non fanno ipotesi circa il marchio dell'attentato. Telefonate di solidarietà ai due esponenti politici sono arrivate da parte della maggioranza come dell'opposizione.*

# E il governo adesso ci «registra» tutti

*Un decreto permette di conservare per 60 mesi i dati internet. L'Authority: grave stretta alla libertà*

**Stefano Bocconetti**

**ROMA** Un paragone, per capire: è come se gli uffici postali dovessero fotocopiare - e tenere in magazzino - le lettere, le cartoline, i biglietti di auguri che gli italiani spediscono in due anni e mezzo. Un'idea assurda. Ma anche grave. Gravissima. Visto che fino a ieri c'erano precise norme a tutela della privacy. Appunto, fino a ieri. L'ultimo consiglio dei ministri dell'anno, invece, nelle more del decreto salva-Fede, ha anche varato una norma per la quale i magistrati potranno chiedere i tabulati con l'elenco di chi ha utilizzato la rete negli ultimi trenta mesi. L'elenco dei loro nomi e dei loro messaggi. Il termine sarà addirittura di 60 mesi per i reati più gravi. Ma la richiesta dei magistrati per essere esaudita ha bisogno di un passaggio: che comunque le società che gestiscono il traffico Internet conservino i dati. Tutti i dati.

La cosa è praticamente impossibile. L'associazione dei provider (se la rete è una grande autostrada virtuale i provider sono i "caselli" autostradali, il punto dal quale si entra), l'Aipp, dicevamo, ha calcolato che in Italia ci sono 24 milioni di utenti e ammesso pure che ricevano una sola e-mail al giorno, per ottemperare al decreto del governo, sarebbe necessario avere un archivio composto da 80 milioni di Cd-rom. Che è più o meno il numero di Cd Rom venduti in Europa. Un decreto, insomma, varato, molto probabilmente da chi non ha mai avuto a che fare con la rete, varato da "incompetenti", come dicono i provider.

Ma fin qui siamo sul versante tecnico. La cosa più grave è un'altra. E' sul versante politico, è la violazione di tutte le norme di tutela della privacy. Lo dice esplicitamente il Garante. Anzi lo dice collegialmente il garante che, come si sa, è un organismo composto da quattro persone: Stefano Rodotà, che ne è il Presidente, Giuseppe Santaniello, Gaetano Rasi e Mauro Paissan. I quattro insieme - cosa che è avvenuta raramente - hanno firmato un documento. Per dire che «la nuova disciplina sui dati relativi e alle utilizzazioni di Internet può entrare in conflitto con le norme costituzionali sulla libertà e segretezza delle comunicazioni». Il Garante dice di più: si aspetta «un attento esame del decreto da parte del Parlamento». Si aspetta, insomma, che i deputati riportino nella Costituzione una norma che palesemente la viola. Inutile aggiungere, invece, che il ministro Castelli, leghista, ha definito queste norme «equilibrate, concrete e fattive». Lui,il ministro,si spinge fino a dire che questo decreto servirà a «battere» il terrorismo. Cosa che i precedenti governi non hanno mai fatto con successo.

Ma davvero tutela della privacy e contrasto dell'illegalità non possono marciare assieme? Proprio l'esperienza italiana dice il contrario. Nel senso che nel nostro paese già esistono, e stando a quel che sostiene la polizia sono anche efficaci, norme di tutela. Già oggi, insomma, in base alle leggi esistenti, e - di più - in base ad un codice di autoregolamentazione di cui si sono dotati, i fornitori di accessi ad Internet tengono un registro. E' l'elenco dei numeri di Ip assegnati. E l'Ip altro non è che la propria targa quando si naviga in rete: un numero, insomma, che permette di risalire al proprio computer. Alla base di tutto questo c'è una filosofia, quella che la comunità on line definisce così: sì all'anonimato per le attività lecite, no all'impunità per quelle illecite. C'è di più: anche i dati necessari per l'instradamento della e-mail sono conservati dai provider. Ma pochi giorni, solo il tempo necessario a rispondere ad eventuali proteste degli utenti per qualche tardato invio. Sono misure sufficienti. Ma forse non servono a fare propaganda. Quindi, non vanno bene.

La presunta br viene da una famiglia nobile. Poi il distacco e la lotta politica. Il 23 ottobre forse aveva un appuntamento con Mezzasalma, non l'ha visto arrivare ed è scappata

# Diana, dallo stemma sul palazzo di famiglia alla latitanza brigatista

**Angela Camuso**

**ROMA** Un palazzo intestato alla sua famiglia, con lo stemma nobiliare. Ad Amendolara, piccolo centro dell'alto Ionio Cosentino, la stima e il rispetto per la famiglia Blefari Melazzi è sentimento spontaneo per chiunque si avvicini a quella casa austera ed elegante. Eppure è sopra quelle fondamenta che l'adesso presunta brigatista Diana, un tempo bambina e poi adolescente, cresce e confronta il suo pensiero con i grandi di famiglia decisi a restare nel paese natio. E infatti Diana Blefari Melazzi, "Primula Rossa" delle nuove Br, si faceva vedere per le strade del paesino di tanto in tanto, spesso d'estate, per un giorno o due. «Quella dei Blefari Melazzi è una famiglia perbene - dice il sindaco di Amendolara, Mario Melfi - però è da diversi anni che non vivono più qui». I papà di Diana, Tommaso, anziano e malato, e la mamma Ornella Sidotti, morta suicida due anni fa, erano entrambi nati in Calabria. Per un tempo avevano vissuto ad Amendolara, così come un'illustre componete della famiglia, la zia di Diana, Anna Blefari Melazzi, adesso ambasciatrice presso la Fao e cittadina onoraria di Amendolara. La coppia, poi, si era trasferita a Roma agli inizi degli anni '60. Mario Blefari, ancora abitannte ad Amendolara, zio della presunta brigatista, così ha risposto ai cronisti he chiedevano di intervistarlo: «Non ho nulla da dire ad una categoria che mette in risalto solo i lati peggiori, trascurando che Diana è una ragazza così ingenua da fornire il suo indirizzo quando affitta un covo», sono state le uniche parole pronunciate dall'uomo prima di riattaccare la cornetta del telefono. D'altra parte c'era da aspettarselo tanto tanto silenzio e discrezione da parte di chi e' stato in contatto con la militante "Maria", donna dalla doppia vita perfetta. La sorella Alessandra, che è stata ascoltata ieri in Questura dagli uomini della Digos, e che davanti agli inquirenti è cascata dalle nuvole, dalla notizia dell'arresto di Diana ha sempre difeso la privacy di lei e della famiglia intera: «Siamo esterrefatti. Sconvolti dal dolore - si è limitata a dire al telefono per il secondo giorno di fila - Confidiamo nella magistratura. Proveranno che mia sorella è innocente». «È assurdo. Non voglio dire nulla» sono state le frasi lapidarie di una sua compagna di università, che aveva conosciuto Diana Blefari Melazzi tra i corridoi della facoltà di biologia dove entrambe erano iscritte, e che un anno fa le aveva addirittura trovato un impiego, presso l'edicola di via Val d'Ossola gestita da una sua cara amica.

> All'università studiava biologia Una compagna: «È assurdo». Oggi l'interrogatorio a Rebibbia

Ieri, intanto, nel giorno dopo la cattura di Diana, i poliziotti hanno iniziato a analizzare il materiale e gli ambienti messi sotto sequestro.Si cercano tracce dei pochi brigatisti rimasti in libertà tra la Capitale e la Toscana (tra questi il custode della calibro 9 usata per uccidere Biagi e D'Antona): nomi e utenze telefoniche, ma anche frammenti orgainici per risalire al Dna di chi ha frequetato i covi. Quel che è già chiaro sono i modi e tempi della breve latitanza di Diana. La donna scomparve la sera del 23 ottobre, poche ore prima che sette presunti brigatisti venissero ammanettati. Marco Mezzasalma, il primo ad essere bloccato, fu arrestato nel tardo pomeriggio di quel giorno: probabile che Diana avesse con lui un appuntamento, e che non vedendolo arrivare si sia insospettita, progettando la sua fuga dell'ultimo minuto dalla sua casa del Pigneto. Da lì Diana si era spostata sul litorale, e aveva alloggiato prima in piccoli aberghi, poi aveva preso in affitto la villetta di Santa Marinella. Era lo scorso 19 dicmbre, la vigilia del blitz al covo caldo di via Montecuccoli.

*segue dalla prima*

## Una donna in fuga

E i giornalisti, che quando viene catturato un brigatista o assassino semplice o bancarottiere di razza maschile, mai si attardano a descrivercene le fattezze, l'avrebbero certamente rilevato. Begli occhi neri, ciglia lunghe, sopracciglia dall'arco perfetto. Croce e delizia di noi donne: età e avvenenza sono sempre la prima notizia, che abbiamo vinto il Nobel o sgozzato la mamma poco cambia, l'urgenza è lì, nell'involucro, nell'inventario delle armi improprie inerenti alla guerra di seduzione . Non soltanto sei chili di tritolo, anche un bel paio di tette. Se finisci su un giornale e sei donna, su di te si desidera sognare. Colpa del cinema con le sue splendide assassine come la Uma Thurman di "Kill Bill" oppure reazione residuale di un passato in cui il criminale femmina ancora era una rarità? Certo adesso una rarità non lo è più. Erano di ragazza i corpi imbottiti di esplosivo che hanno fatto irruzione nel teatro di Mosca l'anno scorso, sono sempre più spesso ragazze in età da ballo delle debuttanti le palestinesi che si fanno saltare in aria negli attentati contro Israele. Eppure le sconcerto resta.

La guardiana del covo delle nuove brigate rosse, Diana Blefari Melazzi, è una fanciulla ed ecco che la sua immagine si staglia in centro pagina, si impone, diventa discorso. La guardo: ha una faccetta paffuta , regolare , senza asperità di nessun tipo, senza spigoli, né zigomi, con il mento ben disegnato, e la bocca piccola. Non avesse ceduto al vezzo della chioma selvaggia direi che è un perfetto viso da clandestinità. Splendidamente dimenticabile. Modificabile con poca spesa. Senza segni particolari, a parte quegli occhiali che la fanno rassomigliare ad una studentessa fuori corso, fuori sede, una delle tante frettolose morette che affollano gli ambulacri un po' sciatti dell'Università la Sapienza. A vederla fra il profilo tagliente della poliziotta che l'ha tradotta in carcere e il poliziotto belloccio (sì, si può giudicare anche l¹avvenenza dei maschi) che si copre il viso con il colletto del giaccone, la più normale sembra lei, la traslocatrice d'armi, la cassiera rifugiata in un villino del litorale romano svuotato dall¹inverno, la terrorista carina, giovane e di buona famiglia che sceglie di lavorare all'alba in una edicola e vivere al Pigneto invece che godersi i fasti dei Parioli e non far niente. Anche qui lo sconcerto dei mezzi di comunicazione intenerisce: soltanto nelle soap opera i ricchi si occupano a tempo pieno di prendersi e lasciarsi fra ricchi, di farsi le corna e rubarsi fortune.

Nella vita vera, nel vasto Occidente, capita che si facciano scelte estreme proprio quando non si è assillati dal bisogno. Certe volte è la noia, e l'azione diventa un potente antidepressivo, l'appartenenza a un manipolo, il più possibile aggregante, il più possibile distaccato dalla realtà, diventa cura contro la vacanza di senso, il nulla in cui nuotano stancamente soprattutto i più giovani. Certe volte si tratta di un malinteso impegno contro lo stato di cose presente, anche se ci credo sempre meno che gente capace di uccidere a freddo uomini come Biagi o D'Antona possa vantare giustificazioni di tipo ideologico: sono assassini e basta. Feccia dell'umanità. Certe volte si tratta di voglia/ bisogno di essere stupidi, di darsi codici, di fornirsi l'un l'altro risposte semplici e irreali, formulette rassicuranti come litanie, ipnotiche come le parole che non capisci, scorciatoie altisonanti per chi non sopporta la fatica del dubbio. In questo panorama avere la mamma baronessa come Diana o non avercela come Desdemona (avete notato che nomi classici, queste cattive ragazze?) conta veramente poco. Forse conta di più che la baronessa si sia suicidata, come riportano senza alcun commento, i giornali, e soltanto due anni fa. Forse conta il fatto che Diana , due anni fa, vivesse ancora con sua madre "la ragazza è andata a vivere da sola", scrive Repubblica. "La ragazza"? Ma aveva 33 anni due anni fa Diana Blefari Melazzi! Era una ragazza? Che ci faceva ancora a casa? Dalla nursery si passa direttamente al covo? Quale alibi collettivo si cela dietro questa ritardata crescita? Guardo la fotografia che ritrae la terrorista mentre spinge il grande carrello del deposito , è una foto rubata dalle telecamere di controllo, non può atteggiarsi, lì, la Diana, non può alzare il mento sfidando sprezzante i flash, non può adornarsi del silenzio del prigioniero politico , recitare la dignità del martire, è lei al naturale , coi capelli a cui non ha saputo rinunciare per rendersi del tutto dimenticabile e che forse le sono valsi la denuncia del proprietario del villino, con i suoi lineamenti regolari e le lenti a contatto per non nascondere gli occhi, la guardo e non c'è niente, veramente niente, di particolare, niente che faccia immaginare un carrello carico di mitra invece che di pomodori pelati. Forse dobbiamo abituarci a questa omogeneità estetica, buoni e cattivi, siamo tutti carini, tutti puliti, tutti vestiti in modo adeguato. L'uomo nero col sacco non c'è più. O comunque non è più nero. E, sempre più spesso, è una donna.

**Lidia Ravera**

Lunedì un giovane magrebino è morto congelato tra le cartacce. I volontari del Gruppo Abele: «Tra i senza dimora anche tanti italiani»

# Torino, il lungo inverno dei senzatetto

*Più di 1000 i disperati «ufficiali», 800 i posti letto disponibili. Ma certe volte non basta*

**Stefano Caselli**

**TORINO** Non aveva documenti e probabilmente non avrà neanche un nome. Nessuno si è presentato a reclamare il cadavere del giovane magrebino - età apparente 18-20 anni - morto assiderato e ritrovato martedì in un deposito di raccolta differenziata della carta alla periferia nord di Torino. I carabinieri hanno accertato che le impronte digitali non sono in archivio. Nessun problema con la giustizia, quindi - in questo caso - nessuna identità.

**L'ESERCITO INVISIBILE**

Fa freddo a Torino. Come ogni inverno, l'emergenza dei senza tetto torna alla ribalta. Secondo l'ultimo censimento (2001), su quasi 900 mila abitanti, i senza fissa dimora "ufficiali" sono 1.194.

A fronte di queste cifre la città è in grado di garantire 800 posti letto tra gestione diretta, convenzionata e rete del volontariato. A questi vanno aggiunti altri 56 posti approntati dall'amministrazione comunale per far fronte all'emergenza freddo. Numeri che descrivono un impegno importante, ma mai sufficiente, specie in un ambito dove il sommerso la fa da padrone.

**IL GELO DEI DOCUMENTI**

I migranti, poi, hanno un problema in più. Senza permesso di soggiorno non si hanno praticamente diritti, presentarsi in dormitorio senza documenti validi equivale ad un autodenuncia, ad accogliere in un dormitorio pubblico un clandestino si rischia il favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

Un problema, il rispetto della legge contro la vita di un senza fissa dimora, cui si cerca di dar risposta con il buon senso.

L'assessore ai servizi sociali del Comune Stefano Lepri ritiene che la legge vada rispettata almeno nei dormitori comunali, ma che «negli altri - conclude - deve poter andare chiunque».

**SPAZI APERTI**

Tuttavia la situazione non è così semplice. A Torino, il solo luogo autorizzato dalla Questura a ricevere i clandestini è il Sermig, ma serve 1 euro a notte (e spesso molti non ce l'hanno), in più all'Arsenale della Pace c'è qualche problema - pare - a trattare con i tossicodipendenti. Alla fine, gli unici ad accogliere chiunque si presenti (e in città lo sanno tutti) è il drop-in del Gruppo Abele di don Ciotti.

**LA DOCCIA, LA BIANCHERIA**

«L'accoglienza pomeridiana - racconta Enrica Recanati del Gruppo - riceve dalle 80 alle 120 persone al giorno. La maggior parte dell persone che si presentano sono stranieri e clandestini, appena una decina i regolari. Non hanno casa né lavoro, sono attirati da alcuni servizi elementari come le docce o la lavanderia. Stiamo cercando di studiare qualcosa per non far passar loro intere giornate sdraiati su un divano».

Di notte, poi, il discorso è diverso: «Una parte del nostro dormitorio è pagata dal comune dove possono andare solo i regolari. Per gli altri abbiamo esteso autonomamente la nostra accoglienza, ma sono appena otto posti letto e le richieste sono tantissime».

**ORDINARIA DISPERAZIONE**

Molti arabi (età media 35-40 anni) bevono, perché fa freddo, perché non possono farne a meno, alcuni sono tossicodipendenti e si vergognano: «Per la loro cultura ha più dignità uno spacciatore che un consumatore. Siamo riusciti ad avvicinarli - conclude Enrica - soltanto quando abbiamo deciso di dedicare esclusivamente a loro, evitando che si mischiassero con altri, una parte della mattinata».

Ma è chiaro che il problema del disagio e della mera sopravvivenza non riguarda solo gli stranieri.

**ITALIANI**

Sono tantissimi, infatti, anche gli italiani. Molti non hanno né problemi di alcool né di droga, ma semplicemente sono persone che hanno perso il posto di lavoro o che non hanno più accanto il sostegno familiare.

Un'emergenza che degli ultimi tempi - dicono al Gruppo Abele - riguarda in particolar modo le donne tra i 40 e i 60 anni, sempre più numerose nei dormitori. Dato preoccupante, che si accompagna, come dimostrano le cronache non solo torinesi degli ultimi tempi, con una crescente violenza contro i senza fissa dimora.

**BUON SENSO**

Il sindaco Sergio Chiamparino assicura che «l'emergenza prevarrà su tutto» e che un ulteriore piano per i prossimi giorni è allo studio dell'amministrazione comunale, che agirà di concerto in collaborazione con la Croce rossa.

La colonnina di mercurio, intanto, scende.

Senza permesso di soggiorno spesso non si accede ai centri d'accoglienza: che però chiudono un occhio

Il sindaco Chiamparino rassicura: l'emergenza della solidarietà prevarrà su tutto

Un uomo senza casa seduto per la strada

## Gelo a Bologna, un clochard muore sotto "Pontelungo"

**BOLOGNA** Un clochard di 47 anni è stato trovato morto nel pomeriggio di ieri sotto il "Pontelungo" di via Emilia Ponente, nella zona periferica di Bologna.

In base ai primi accertamenti medico legali, sul corpo non sarebbero stati riscontrati segni di violenza: il decesso sarebbe quindi avvenuto per cause naturali.

L' uomo, secondo le prime ricostruzioni originario di Firenze ma da tempo stabilitosi a Bologna senza fissa dimora, soffriva di alcuni problemi di salute. Ma non si esclude che il freddo di questi ultimi giorni - la colonnina ieri è scesa di un grado sotto lo zero - possa avere contribuito ad aggravare le sue condizioni.

Sul posto sono intervenuti la polizia e il pubblico ministero di turno, che ha disposto l'autopsia.

# Il Papa: non dimenticare le sofferenze dei migranti

*Appello del Pontefice che alla vigilia del Natale ripete: dalle diversità nasca la pace tra i popoli*

**Roberto Monteforte**

**CITTÀ DEL VATICANO** Sono oltre 175 milioni i «migranti», coloro che nel mondo lasciano i loro paesi, spesso «sfollati», in fuga da situazioni di guerra e di violenza, di povertà e di fame, «profughi» alla disperata ricerca di un futuro che cercano nei paesi più ricchi «una soluzione per le loro tante esigenze personali e familiari». Ha parlato di loro, dei loro problemi e soprattutto dei loro diritti, ieri, Giovanni Paolo II nel suo messaggio per la «giornata mondiale del migrante e del rifugiato» che sarà celebrata il prossimo anno dalle chiese locali. Lo ha fatto legando il dramma epocale dell'immigrazione al grande tema della pace. «Come parlare di pace quando si registrano costantemente situazioni di tensione in non poche regioni della Terra?» si domanda il pontefice che aggiunge: «Come il fenomeno dell'emigrazione può contribuire a costruire fra gli uomini la pace?».

Bisogna andare alla fonte dei problemi e «combattere il male della guerra alla radice» afferma e costruire una «cultura della pace». Invita a scuotersi dall'indifferenza e a reagire di fronte «al peregrinare sconsolato degli sfollati, alla fuga disperata dei rifugiati». «Costruire condizioni concrete di pace - spiega Giovanni Paolo II - significa impegnarsi seriamente a salvaguardare anzitutto il diritto a non emigrare, a vivere cioè in pace e dignità nella propria patria». Affianco a questo va anche tutelato «il diritto ad emigrare». Certo, spetta «ai governi regolare i flussi migratori nel pieno rispetto della dignità delle persone e dei bisogni delle loro famiglie, tenendo conto delle esigenze delle società che accolgono gli immigrati». Già esistono accordi internazionali a tutela di coloro che emigrano - ricorda il Papa -, come anche per quanti cercano in un altro paese rifugio o asilo politico, ma «sono accordi che possono sempre essere perfezionati».

«Nessuno resti insensibile dinanzi alle condizioni in cui versano schiere di migranti!» è l'invito del Papa che condanna in modo fermissimo chi specula quegli «sfruttatori senza scrupoli che abbandonano in mare, su imbarcazioni precarie, persone alla disperata ricerca di un futuro meno incerto».

Ma nonostante tutti questi elementi il Papa è convinto che «il mondo dei migranti è in grado di offrire un valido contributo al consolidamento della pace». Le migrazioni possono «agevolare l'incontro e la comprensione tra le civiltà, oltre che fra le persone e le comunità» scrive. La chiave è «favorire un'integrazione graduale fra tutti i migranti, pur nel rispetto della loro identità, salvaguardando al tempo stesso il patrimonio culturale delle popolazioni che li accolgono». Questo permetterebbe di ridurre il rischio che gli immigrati si chiudano in «veri e propri "ghetti"». Il messaggio del Papa indica la via delle «diversità che si incontrano integrandosi», della «convivialità delle differenze» che aiutino a riscoprire «i valori comuni ad ogni cultura che affondano le loro radici nel comune humus umano». È il cammino di «una tolleranza reciproca, realistica e rispettosa delle peculiarità di ciascuno». Nessuno si rassegni all'ingiustizia, nè si lasci abbattere dalle difficoltà e dai disagi!» conclude il pontefice, invocando il «sogno di un mondo in pace».

Alla pace probabilmente farà riferimento il Papa anche questo pomeriggio, quando dal suo studio si affaccerà per benedire la «luce della pace» e salutare i fedeli che affolleranno piazza san Pietro. La tradizione sarà confermata: a mezzanotte nella basilica di san Pietro sarà Giovanni Paolo II a celebrare la messa della notte di Natale. Domani mattina impartirà la benedizione «Urbi et Orbi» cui seguiranno i saluti in numerose lingue. Vi è attesa per le parole che il Papa pronuncerà. Altre volte questa è stata occasione per richiamare l'attenzione sui conflitti e sui drammi che affliggono il pianeta. Gli spunti quest'anno non mancano certo.

Ancora in istituto il bimbo albanese comprato per un televisore. I genitori adottivi: fatecelo vedere almeno a Natale

# Auguri a Tommaso che questa notte sarà solo

**CATANZARO** Il Natale di Tommaso sarà diverso da quello di molti bambini della sua età. E sarà diverso anche dagli altri che ha passato in famiglia tra dolci e giocattoli. Tommaso ha sette anni e per la prima volta questo Natale sarà solo. Per compagni di gioco avrà forse gli anziani disabili che vivono nella casa famiglia di Botricello (Catanzaro), la sua nuova casa, quella che i giudici del Tribunale dei minori hanno scelto per lui dopo averlo sottratto ai genitori adottivi che lo avevano comprato in Albania in cambio di un televisore a colori regalato alla sua vera madre. Adesso i genitori adottivi dicono che Tommaso sta male; hanno chiesto al giudice che almeno questo Natale gli sia concesso di vederlo. Ma non hanno avuto risposta. E così questo bambino albanese che ha praticamente conosciuto una sola mamma, quella adottiva, adesso è vittima due volte: dei genitori che l'hanno venduto e della nuova famiglia che, comprandolo, ha purtroppo commesso un reato. E ancora della legge che giustamente deve perseguire i reati ma che almeno in questo caso dovrebbe decidere in fretta.

Sono tre mesi che Tommaso è ormai lontano dalla famiglia. Lo sono andati a prendere il 29 settembre scorso nella casa di Isola Capo Rizzuto. Lui - raccontano i genitori - si era nascosto dietro una parete di specchi e gli agenti fecero fatica a trovarlo. C'era un provvedimento del giudice. Da un'inchiesta su un traffico di minori con l'Albania era saltato fuori che Tommaso era stato comprato e portato in Italia clandestinamente. Il reato era stato commesso da marito e moglie, Angelo Borrelli e Iole Rodio, una coppia ormai troppo anziana per poter sperare in un'adozione legale. I due vennero arrestati con accuse pesantissime: il pm contestava anche l'associazione per delinquere. Poi però la situazione venne chiarita. E venne chiarito anche che tre anni prima, lo stesso Tribunale di Catanzaro aveva disposto l'allontanamento dalla famiglia ritenendo non chiari i motivi che avevano spinto la madre naturale ad affidarlo alla coppia, ma non aveva dato mai esecuzione al provvedimento. Questo sì senza motivo. I coniugi vennero rilasciati, ma da allora non hanno più potuto rivedere il figlio.

Ieri la signora Iole Radio ha presentato l'ultima istanza al Tribunale dei minori per un provvedimento urgentissimo: chiede che per le Feste il bambino venga almeno affidato temporaneamente alla parrocchia di don Edoardo Scordio, accanto a casa, così da poterlo vedere. Poi la signora Iole ha preso carta e penna e affidato alla stampa una lettera a Tommaso nella speranza che lui possa leggerla.

Dice così: «Mio piccolo amore, oggi alla vigilia di Natale, con le lacrime agli occhi, con il cuore pieno di dolore e di tristezza, ti scrivo questa letterina per dirti che ti vogliamo, io e papà Angelo, tanto bene. Dal giorno che ti hanno portato via per noi la vita è completamente cambiata. Ogni momento del giorno ti pensiamo. Sappiamo che non stai bene, che hai problemi seri per poter parlare e alla vista, e chi dice il contrario non dice la verità. Stiamo lottando per farti ritornare a casa, alla nostra casa dove con grande amore ti abbiamo cresciuto, curato e assistito... Per noi sarà il più brutto Natale della nostra vita. Sarà il primo Natale senza di te. Tutti gli zii, il nonno, i cuginetti ti vogliono bene e ti aspettano... Mamma e papà ti aspettano, ti vogliono tanto bene e non ti abbandoneranno mai».

## Pestaggio a scuola, forse ci sono altri «picchiatori»

**CIVITAVECCHIA** *Potrebbe essere interrogato già oggi A.L.V., lo studente quindicenne dell'istituto tecnico industriale Guglielmo Marconi, ricoverato da sabato scorso all'ospedale San Paolo per le percosse ricevute da tre compagni di classe, denunciati dalla Polizia al Tribunale dei Minori per il reato di lesioni gravissime. Le condizioni del ragazzo, sottoposto all'asportazione della milza, sono nettamente migliorate. Finora, A.L.V. ha fornito la sua versione dei fatti soltanto al vice preside. Interrogato, il docente aveva ammesso che il professore della prima ora di lezione aveva accompagnato nel suo ufficio i quattro protagonisti del grave episodio, negando però di essere stato informato del pestaggio. Un comportamento ritenuto reticente dagli investigatori, che lo hanno denunciato per favoreggiamento personale nei confronti dei tre aggressori. L'interrogatorio servirà, soprattutto, ad accertare se altri compagni di classe abbiano partecipato direttamente all'aggressione. Una circostanza che chi indaga non esclude, a quanto pare, alla luce di qualche contraddizione emersa tra alcuni dei 10 studenti già sentiti ieri in commissariato ai quali, tra oggi e domani, si aggiungerà la restante scolaresca della seconda A. Nessun dubbio, invece, sui motivi e la dinamica del fatto: l'aggressione sarebbe stata la conseguenza della reazione di A.L.V all'ennesimo, pesante scherzo di cui era stato oggetto da parte dei compagni.*

la Rinascita della sinistra
ogni venerdì in edicola

QUESTA SETTIMANA

Garantiti, a rischio, esclusi: è l'Italia dei "tre terzi"
Rizzo, Fara, Paoletti

Un voto anticipato: per mandare a casa il governo
Oliviero Diliberto, Gabriella Pistone

Autoferrotranvieri: chi soffia sul fuoco
Intervista ad Antonio Pizzinato

I lavoratori in ostaggio della legge Gasparri
Beppe Giulietti, Gianni Montesano

Sessant'anni fa l'assassinio dei fratelli Cervi
La "memoria" di Gianni Giadresco

DOSSIER "CARO PDCI": IL DIBATTITO VERSO IL CONGRESSO
Gl interventi di Giorgio Mele e Carlo Ghezzi

SPECIALE ACCORDO DI GINEVRA
"UNA SPERANZA DA NON SPEZZARE"
Armando Cossutta, Luisa Morgantini
e il testo integrale dell'intesa su Israele-Palestina

Abbonamento annuale: € 36,00
da versare sul ccp 30756696
intestato a Laerre
Via Cola di Rienzo 280 - 00192 Roma
Tel. 06/6840081
redazione@larinascita.net

passione e ragione

Il verde Boato rivela: c'era un piano di Berlusconi e di Cohn Bendit, il Guardasigilli ha detto no. E in molti sperano ancora in Ciampi

# «Il regalo di Natale? Sofri libero»

*Oggi a Pisa Pannella e tanti altri in visita all'ex LC. Castelli di nuovo di traverso sulla grazia*

**Massimo Franchi**

**ROMA** «Nelle scorse ore è sfumata la grazia ad Adriano Sofri perché il ministro Castelli ha rifiutato perfino un escamotage istituzionale pur di non concederla». Ad affermarlo il parlamentare dei Verdi Marco Boato in un' intervista a Radio Radicale. Boato riporta il contenuto di una confidenza fatta da Berlusconi al capogruppo dei Verdi al Parlamento europeo Daniel Conh Bendit, secondo la quale il nostro primo ministro aveva parlato di un piano per aggirare la contrarietà di Castelli alla grazia a Sofri, usando il precedente del Re Baldovino del Belgio, che abdicò per un giorno per non firmare personalmente una legge che non condivideva - quella sull'aborto - ma al cui «sì» delegò il primo ministro supplente. Dunque per l'ennesima volta la volontà del Guardasigilli ha avuto la meglio sulla tanto sbandierata volontà del nostro premier di facilitare la libertà dell'ex leader di "Lotta Continua".

**UN ALTRO NATALE** Che si tratti di un stratagemma reale - perché il ministro sostiene di essere all'oscuro di tutto - o di una delle tante berlusconate è difficile da dire, fatto sta che niente è accaduto e Adriano Sofri si accinge a passare il suo settimo Natale dietro alle sbarre, dietro alle quali dovrebbe rimanere fino al 2017. La dichiarazione di Boato ha provocato molte reazioni. Pasqualina Napoletano, capogruppo diessino a Straburgo, ha accusato Berlusconi «di non volere realmente dare la grazia a Sofri, perché diversamente avrebbe ormai tutti gli strumenti per facilitarne la concessione». «La presidenza italiana dell'Unione - ha proseguito - è stata richiamata dal Parlamento europeo proprio sulla questione Sofri e a Berlusconi è stata sollecitata una risposta. Se non arrivano fatti significa che Berlusconi non ha tutta questa voglia di concedere la grazia a Sofri. Sullo strumento da adottare noi non abbiamo problemi. Si decide di far dimettere Castelli per un giorno? Benissimo, anche se sarebbe meglio farlo dimettere per sempre».

**TUTTI A PISA** Oggi intanto Sofri riceverà la visita in carcere di moltissimi suoi amici che da anni si battono per «togliere dall'oblio la sua vicenda processuale», come ricorda l'organizzatore dell'iniziativa Silvio Di Francia. Come da due anni a questa parte una cinquantina di amici di Adriano digiuneranno e porteranno a lui e agli altri suo compagni del carcere di Pisa regali e saluti. Fra le tante personalità presenti ci sarà anche Marco Pannella, che dalla mezzanotte attua lo sciopero della fame. «Conoscevo questa storia che in grande segreto Daniel Conh Bendit e Silvio Berlusconi si erano confidati - ha commentato il leader radicale durante una conferenza stampa convocata ieri per ribadire il sostegno a Sofri e la sua presenza oggi al penitenziario toscano -. Fatti tutti i conti mi sembra che la posizione più limpida in questa vicenda, anche se perfettamente arbitraria, sia quella del ministro Castelli. Comunque - aggiunge Pannella - il problema è un altro: se sia necessario restituire al Presidente della Repubblica quel potere di grazia che la Presidenza della Repubblica materiale (allusione ben poco velata al segretario generale del Quirinale Gifuni, Ndr) ha tentato fin qui con successo di non fargli esercitare, negandone persino l'effettiva consistenza».

**TROPPE STORIE** Pannella ha ricordato il lungo cammino della battaglia radicale, sottolineando come «cinque mesi fa molti ancora ritenevano che per concedere la grazia servisse la richiesta di Adriano. Poi - ha continuato - è venuta fuori la storia della proposta da parte del Guardasigilli e noi abbiamo riunito in settembre molti costituzionalisti che hanno affermato come anche questa non sia necessaria. Ora è venuta fuori il problema della controfirma, ma noi pensiamo che la controfirma del Guardasigilli senza necessità di proposta sia una semplice funzione notarile che possa essere demandata ad altri in quanto Castelli non è direttamente competente in materia».

**LA PENNA DI CIAMPI** Per il leader radicale il momento è decisivo. «Quando mai si ripresenterà una situazione per la quale la grazia è omaggiata dalla trasversalità della partitocrazia, tranne la Lega, e dalle istituzioni europee? Se Ciampi non si ritiene libero adesso non eserciterà mai il suo potere». Ecco dunque la scelta del digiuno «per riaccendere l'attenzione istituzionale», chiedendo a tutti di spendersi per «documentare al meglio al capo dello Stato le sue prerogative, magari producendo un dossier da parte degli ex presidenti della Consulta». Dunque una protesta molto discreta, «per ridurre al minimo gli elementi di pressione», visto che sono passati i tempi in cui il leader radicale smuoveva le masse per andare a chiedere a Catanzaro la grazia per Pietro Valpreda, liberato proprio in prossimità del Natale.

## Quando Baldovino del Belgio abdicò per 2 giorni

*Una soluzione alla belga per Sofri? Era l'aprile del '90 quando re Baldovino divenne per due giorni un comune cittadino, in coincidenza con l'approvazione da parte del governo della legge sull' aborto. La scappatoia legale che permise al monarca di non tradire i propri sentimenti di cattolico e al governo di superare l'impasse costituzionale, fu trovata nell'articolo 82 della Costituzione.*

*Tale norma prevede il passaggio dei poteri reali nelle mani del governo quando il re è impossibilitato ad esercitarli per grave malattia o perché privato della sua libertà personale. L'escamotage permise l'approvazione della legge. In quei due giorni necessari per promulgare la legge, i poteri di re Baldovino - deceduto nel 1991 - furono attribuiti all'esecutivo.*

*Prima di quell'occasione, l'articolo 82 fu utilizzato solo una volta, nel 1940: in quell' anno, il governo - già in esilio sotto l'incalzare dell'invasione tedesca - stabilì che l'allora sovrano Leopoldo III (padre di Baldovino) non poteva regnare perché si era arreso senza il consenso dei suoi ministri, che - anzi - stavano ancora cercando di organizzare la resistenza.*

Adriano Sofri nel carcere di Pisa — Franco Silvi /Ansa

PERUGIA

### Ragazza uccisa Preso l'ex fidanzato

Uccisa a 28 anni, forse per colpa di un amore non corrisposto. È successo ieri sera a Perugia a Michela Falleri, dipendente di un laboratorio fotografico. La polizia ha arrestato l' ex fidanzato, Lorenzo Bitini, un disoccupato incensurato di 33 anni originario della zona di Camucia. Sembra che l' uomo - in base a quanto emerso dalle indagini - non si fosse rassegnato alla fine del legame. Ieri sera si è quindi recato presso il palazzo dove Michela Falleri lavorava. La giovane è scesa in strada dal laboratorio utilizzando un ascensore che dà direttamente all' esterno, su una sorta di piazzale piuttosto buio. Michela è stata colpita da almeno una decina di colpi di pistola. L' omicida è fuggito, dopo un' ora e mezza l'arresto.

TERNI

### Giovane domenicana trovata assassinata

Si chiamava Margarita Pimentel Fermin Adames, aveva 36 anni e da tre risiedeva a Terni, dove lavorava come collaboratrice domestica, la donna trovata morta l'altro ieri sera - uccisa a coltellate - in un appartamento di uno stabile in via De Filis. La polizia sta ora interrogando i vicini di casa alla ricerca di elementi utili alle indagini, mentre sotto interrogatorio sono anche tutti i connazionali che la vittima conosceva. La donna, con una figlia di otto anni, risiedeva insieme ad altre connazionali in un appartamento in via Galvani. La bambina al momento della tragedia non si trovava con la madre, ma era stata affidata dalla donna ad una sua amica. Sui motivi sta indagando la polizia.

AMBIENTE

### Ponte sullo Stretto ricorso al Tar

Violazione della normativa in tema di tutela dell'ambiente, con gravi carenze nella valutazione di impatto ambientale e nella normativa sui lavori pubblici, gravi lacune del progetto in tema di studi sismici e di geotettonica, pesantissimi dubbi sulla sostenibilità economica, gravi errori procedurali e mancato coinvolgimento dei comuni interessati. Questi, secondo il Wwf, Legambiente, Italia Nostra e CESIA (Centro Europeo Studi e Iniziative per l'ambiente) «i quattro vizi capitali» del Ponte sullo Stretto per i quali hanno deciso di presentare ricorso al Tar del Lazio. In sostanza si chiede l'annullamento della Delibera Cipe, che il 1/o agosto 2003 ha approvato il progetto preliminare per la realizzazione dell'opera.

BERGAMO

### Lascia 5 milioni in beneficenza

Un lascito valutato attorno ai cinque milioni e mezzo di euro è stato destinato a un ente benefico di Bergamo da Fausto Begnis, notaio, morto all'età di 69 anni nel maggio scorso. Il professionista, nell'atto testamentario, aveva demandato la scelta dell'istituzione al collegio notarile di Bergamo che ieri, sciogliendo la riserva, ha indicato la fondazione Maria Ausiliatrice che gestisce la casa di riposo Gleno di Bergamo, dove sono ospitati circa 500 anziani.

# Il cadavere del boss scaricato in ospedale

*Francesco Bonanno, vicino a Riina, è morto per cause naturali. Lasciato dai compagni al Pronto soccorso*

**Marzio Tristano**

**PALERMO** In vita costretto a nascondersi, da morto riaffiora una mattina all'alba nell'androne di un pronto soccorso accompagnato da due fedelissimi "fantasmi", che dopo averlo lasciato agli infermieri insonnoliti si sono dileguati: così ha concluso la sua turbolenta esistenza a 32 anni, per un arresto cardio-circolatorio, il boss di Resuttana Francesco Bonanno, rampollo di una delle "famiglie" della periferia occidentale - figlio di Armando, fedelissimo di Riina e killer del capitano dei carabinieri Emanuele Basile - e latitante dal 20 ottobre 2001. Il corpo è stato abbandonato dal suo vivandiere e dal suo autista ieri alle 5 al Buccheri La Ferla di Palermo. Il pizzetto e le unghie curate, i capelli ordinatamente pettinati, il pigiama Nazareno Gabrielli, le mutande Versace, addosso ancora l'odore di un costoso profumo: sul corpo di Bonanno nessun segno d'arma da fuoco o di violenza. Sarà l'autopsia, prevista domani alle 11, a stabilire le cause della morte. Ma è difficile che salti fuori il "giallo".

Sembra ormai certo che il figlio di uno dei più pericolosi killer di Cosa Nostra, assolto dallo Stato per l'omicidio Basile ma poi condannato a morte dai clan, sia deceduto per cause naturali. Eventi imprevedibili per un ragazzo di 32 anni che però, anche in queste circostanze, rinnovano un rituale mafioso già sperimentato: cinque anni fa, nelle campagne di Trapani, quando gli "addetti" alla latitanza del boss Francesco Messina Denaro, padre del latitante stragista Matteo, ne lasciarono il corpo, vestito con un elegante completo scuro, la cravatta e le scarpe nere lucide, appoggiato ad un cancello, in modo che il primo automobilista di passaggio avvertisse la polizia. Un rito quasi obbligato, spiegano gli investigatori, dalla necessità di non coinvolgere la famiglia nelle vicende del latitante, fino al momento estremo della morte.

«In macchina c'è un amico, si è sentito male» hanno detto i due accompagnatori agli infermieri che quando hanno tentato di rianimarlo, si sono subito accorti che era morto. E non da poco: il medico di guardia ha stabilito che il decesso era avvenuto almeno un'ora prima. Ma quando hanno cercato di saperne di più chiedendo notizie ai suoi amici, si sono accorti che i due si erano dileguati sulla stessa auto, una seicento azzurra.

Quell'uomo senza documenti è rimasto un mistero per qualche ora: poi gli agenti di polizia hanno creduto di vedere in lui una forte somiglianza con una delle segnaletiche del boss Francesco Bonanno. Il cadavere era più stempiato, aveva il pizzetto, ma i tratti del volto sembravano quelli. Non c'erano impronte digitali, perché Bonanno, colpito due anni fa da un mandato di cattura per estorsione e associazione mafiosa, non era mai stato catturato. Così il pm Salvatore De Luca ha spedito due agenti al distretto militare, nel tentativo di trovare le impronte digitali prelevate alla visita di leva. Ma non ce n'è stato bisogno: a riconoscere il corpo è stato il fratello Giovanni, condannato a quattro anni per estorsione e associazione mafiosa, ma scarcerato da qualche mese, che si è presentato di mattina al pronto soccorso chiedendo del «signor Bonanno». L'hanno subito avvicinato due agenti della catturandi in borghese accompagnandolo a medicina legale dove è avvenuto il riconoscimento.

Condannato dal gip con il rito abbreviato, Bonanno aveva preso in mano le redini della famiglia sotto l'ala protettiva di Totuccio Lo Piccolo, latitante da anni, già componente del gruppo di fuoco corleonese, ultimo della "vecchia guardia" mafiosa rimasto a presidiare il territorio ovest di Palermo. Sconosciuto agli investigatori fino al 1998, il suo ruolo venne fuori da un'indagine basata su intercettazioni ambientali compiute nell' ambito di una inchiesta sulle estorsioni a commercianti di San Lorenzo e Mondello e sulle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia. Bonanno, secondo gli inquirenti, avrebbe ricoperto il ruolo di "collettore" del pizzo, l'uomo che indicava i negozi e le imprese da taglieggiare attraverso una rete di esattori che rispondevano solo a lui. Per queste accuse il gup lo aveva condannato nel dicembre del 2002.

I due accompagnatori dell'alba rischiano un'accusa per favoreggiamento: sono fortemente sospettati dagli investigatori di essere stati l'autista ed il vivandiere del boss. E che sia stato scelto un ospedale della costa orientale palermitana, invece che della periferia occidentale, dove Bonanno "regnava", lascia pensare, sostiene chi indaga, che Bonanno si nascondesse in un covo di quella zona. Un covo a quest'ora già smantellato. .

Un disperso ancora tra le onde. Maltempo su tutta l'Italia, neve a Palermo e oggi le temperature continueranno a scendere

# Affonda peschereccio a Capri, un morto

**ROMA** Neve a Palermo, mare grosso, un freddo polare sta investendo l'Italia provocando danni e disagi. Ieri un peschereccio è affondato ieri sera a largo di Capri. A bordo del mercantile vi erano quattro marittimi ai quali hanno prestato soccorso due motovedette della capitaneria di porto, una proveniente da Napoli e l'altra da Salerno. Uno di loro però è morto annegato, un altro risulta ancora disperso.

Il maltempo sta rendendo difficile la circolazione un po' ovunque, ma soprattutto al centro-sud e oggi si prevede in ulteriore abbassamento delle temperature. La neve è arrivata anche a Palermo dove sono stati dirottati a Catania tre voli provenienti dal Nord e diretti all' aeroporto di Palermo. In Abruzzo, a causa delle bufere di neve che stanno interessando la provincia dell' Aquila e che hanno causato una serie di incidenti, è stato chiuso il tratto Torano-Pratola Peligna, per oltre 70 chilometri. Problemi sulle strade, a causa della neve, in Basilicata, in particolare in provincia di Potenza, sulla strada a scorrimento veloce Potenza-Melfi; sull' autostrada Salerno-Reggio Calabria un incidente al chilometro 131 ha provocato code di autoveicoli, in entrambe le direzioni, lunghe fino a sei chilometri. Pioggia e neve in Calabria stanno causando rallentamenti anche nel tratto calabrese dell' autostrada e nella zona del cosentino, mentre su alcune strade c' è l' obbligo di viaggiare con le catene a bordo. Situazione simile in Puglia, e soprattutto nel foggiano dove nevica da stamani: le difficoltà maggiori sul Gargano, dove alcune strade sono bloccate dalla neve. Problemi alla circolazione stradale anche in Molise, dove i vigili del fuoco hanno dovuto soccorrere tanti automobilisti rimasti in panne, e dove il mare forza 8 ha reso impossibili i collegamenti con le isole Tremiti. Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per Lampedusa, da giorni isolata a causa del maltempo; una squadra della Protezione civile farà nei prossimi giorni un sopralluogo sull' isola, per stabilire i primi interventi. A Lampedusa non arrivano da giorni neanche gli aerei. Sono rimaste isolate anche le isole Pelagie e Pantelleria. La neve ha fatto la sua comparsa su tutto il Sud, imbiancando anche il Vesuvio a Napoli. Il grande freddo è arrivato anche in Sardegna, con neve e gelo anche a basse quote e disagi per gli automobilisti.

Presentato ieri «Lotte di classe», il libro di Luigi Galella. Una lente d'ingrandimento sui nostri ragazzi

# Le mille voci della nostra scuola

**ROMA** Ti appare come fosse una lente. Una lente di ingrandimento che dilata e amplifica un mondo a molti sconosciuto. Un mondo variopinto fatto di mille voci e mille volti che ogni anno siedono dietro a banchi di scuola. Un mondo fatto di identità singolari troppo spesso confuse nella massa indistinta dello studente per impropri modelli pedagogici, istituzionali e formativi applicati. Questo è «Lotta di Classe», il Libro di Luigi Galella presentato nella sede della Federazione Nazionale della Stampa.

Il pubblico è attento. In prima fila siedono i ragazzi, i giovani che qualcuno può solo immaginare, ma che per Galella sono «i nomi», con un proprio vissuto e una propria personalità (intelligente, arrogante o annoiata). Dietro: i colleghi, presenti insieme all'autore, a Giulio Ferroni, ad Antonio Padellaro e all'attore Emilio Solfrizzi, voce narrante della storia di Mirko. Mirko è un ragazzo, che per quattro anni ha vestito i panni dell'alunno passando le sue mattine tra le bianche mura di un'aula assieme ai compagni e all'insegnante. Lo sono anche Luca, Chiara, Lorenzo, Giulia ecc. Tutti parte dell'album personale, della memoria viva e indelebile di Galella.

Sono ognuno i nomi che l'autore ha osservato, appuntato e raccontato con pudore, prima che nel libro, ogni settimana sulla rubrica di questo giornale. E Padellaro ne è orgoglioso perchè ha ospitato su questi fogli un piccolo mondo «senza voce». Troppo spesso, infatti, i giornalisti (l'occhio vigile) rischiano di scivolare dalla descrizione del reale alla sua rappresentazione. Inseguendo l'evento eclatante, il fatto eccezionale e perdendo la bellezza del quotidiano, a volte giudicato troppo piccolo e insignificante per essere portato agli onori della cronaca.

In questo libro, che in una sola settimana ha già venduto otto mila di copie e che resterà nelle edicole per altre tre,si capovolge completamente la situazione. È la descrizione di un mondo di relazioni, quelle instaurate tra insegnanti e studenti nella frizzante e fresca atmosfera dell'imprevedibile scuola. E in ogni riga, sobriamente composta dall'autore, si trasmette proprio questo: l'ottimismo di un docente appassionato del suo lavoro e entusiasta di questa istituzione, la scuola pubblica.

**ch.m.**

Roberto Rezzo

> Il Pentagono ha paura che qualche terrorista sia riuscito a completare la scuola di volo e stia lavorando come pilota per una compagnia aerea

> Chiuso lo spazio aereo sopra le centrali nucleari posti di blocco sulle strade che portano ai ponti e agli aeroporti. Il sindaco di New York chiede più protezione

# Terrorismo: missili per difendere Washington

## *L'America teme i kamikaze dal cielo. Le misure di sicurezza costeranno 5 miliardi di dollari*

**NEW YORK** Non prendete questo allarme alla leggera, il rischio di attacchi non è mai stato così elevato. Il presidente Bush ha invitato gli americani a «fare la vita di sempre», ma le autorità insistono che Al Qaeda ha fatto piani per colpire l'America nel periodo delle feste o nelle settimane immediatamente successive. Il Pentagono teme che qualche terrorista in missione suicida sia riuscito a completare la scuola di volo e ora stia lavorando come pilota per una compagnia aerea di linea o per un vettore di cargo. Il pericolo ancora una volta arriva dal cielo. Sono considerati obiettivi sensibili le grandi aree metropolitane, le vie di comunicazione, gli impianti industriali del settore chimico e nucleare e - per la prima volta - anche due non meglio precisate zone rurali sulla costa Est. Ritorna anche l'incubo della bomba sporca, un rudimentale ordigno nucleare che pare nessuno abbia mai prodotto, ma con cui gli esperti sostengono si possa facilmente contaminare un'intera città.

Le misure di sicurezza predisposte in tutto il Paese sono imponenti e straordinarie. Una prima stima dell'amministrazione indica in circa 5 miliardi di dollari il costo di questa sorveglianza speciale, un miliardo a settimana sino alla fine di gennaio. La principale voce di spesa riguarda il pagamento degli straordinari alle forze dell'ordine e alle squadre di pronto intervento.

A Washington batterie di missili terra-aria sono state dispiegate lungo il perimetro della città mentre a New York il sindaco Bloomberg sta trattando perché gli sia garantita la stessa protezione, non soddisfatto dei caccia già mandati dall'aviazione. Posti di blocco sono stati istituiti lungo le principali arterie automobilistiche, all'accesso dei ponti, quello di Brooklyn in particolare, e attorno agli aeroporti. La guardia costiera ha intensificato i controlli davanti a tutti gli scali marittimi e sui convogli ferroviari vigilano le divise verdi della guardia nazionale. La Federal Aviation Administration ha chiuso lo spazio aereo sopra le centrali nucleari di Indian Point nello Stato di New York e di Waterford in Connecticut. In Colorado il governatore Bill Owens ha fatto sapere che 2.500 uomini della guardia nazionale, l'intero corpo dei vigili del fuoco e tutte le unità di crisi sono pronti a rispondere a qualsiasi allarme nel giro di trenta minuti al massimo. A Miami, nel cui porto transitano ogni anno 4 milioni di passeggeri e 9 milioni di tonnellate di merci, la marina impiega i sottomarini per ispezionare il fondo degli scavi prima di autorizzarne l'attracco.

L'allarme arancione, proclamato domenica scorsa dal segretario per la sicurezza della patria, Tom Ridge, ha avuto pesanti ripercussioni soprattutto negli aeroporti, dove i controlli impongono ai passeggeri in attesa file estenuanti. Molti passeri hanno cancellato le prenotazioni, ma il traffico in questi giorni rimane intenso e le procedure sono ferree. Tutti i pacchi natalizi devono essere aperti e a Boston l'amministrazione aeroportuale, di fronte alle proteste dei viaggiatori inferociti, è stata costretta a organizzare un servizio per rimpacchettare i regali gratuitamente. Le compagnie cercano di limitare la perdita di clienti assicurando che volare negli Stati Uniti non è mai stato sicuro come adesso. Oltre ai controlli di terra, sono state installate su tutti gli aerei porte blindate per impedire l'accesso di eventuali dirottatori alla cabina di pilotaggio.

Gli americani, abituati a questi allarmi da ormai due anni, sembrano reagire con un misto d'indifferenza e fatalismo: nelle interviste raccolte dalla rete NY1 nella metropolitana di New York, uno degli obiettivi considerati più a rischio in tutto il Paese, nessuno crede che dopo l'11 settembre possa capitare qualcosa di peggio, come invece suggeriscono le autorità. La cronaca intanto registra i primi falsi allarmi: a Washington la polizia ha arrestato un individuo sorpreso a rovesciare della polvere bianca in un cassonetto dell'immondizia; la sostanza si è quindi rivelata innocua. Anche i mitomani entrano in azione: nella sala imbarchi dell'aeroporto di Washington, un passeggero in evidente stato confusionale, è stato ammanettato dopo essersi fatto trovare con una lametta da barba nascosta in una scarpa.

Controlli sulle autovetture di servizio all'aeroporto di Los Angeles

### A Nassiriya scritte contro i militari italiani

*«Siamo adirati contro l' occupazione militare italiana perchè hanno stracciato le foto del nostro leader». Firmato: «il popolo di Nassiriya». L'inglese è approssimativo, ma il significato è chiaro. Nel centro di Nassiriya vicino al ponte sul fiume Eufrate è apparso un cartello con una scritta in arabo e in inglese contro la presenza militare italiana in città. Il leader in questione è Moqtada Sadr, un giovane sceicco di Baghdad, che guida una corrente sciita fortemente antiamericana e che tempo fa aveva cercato di dare vita senza successo ad un governo ombra. Il suo rappresentante a Nassiriya, sheik Kais al Khadi, ha detto all'inviato della Rai che «qualcuno ha riferito che soldati italiani hanno stracciato per tre volte fotografie di Moqtada Sadr». Questo, ha aggiunto al Khadi, provoca indignazione perchè «siamo soldati non armati e lavoriamo per la sicurezza e il benessere della popolazione».*
*Il colonnello Gianfranco Scalas, portavoce del contingente Antica Babilonia, ha «smentito categoricamente» che soldati italiani abbiamo mai staccato manifesti di chicchessia dai muri delle strade di Nassiriya. «È roba vecchia» ha aggiunto riferendosi al cartello e precisando: «Noi interveniamo solo quando c'è diffusione di materiale propagandistico contro l'attività della coalizione». Ha poi concluso con una battuta:«I nostri uomini hanno ben altro da fare che andare a staccare manifesti dai muri».*

Nuovi arresti in Iraq, presi tre estremisti islamici ritenuti vicini all'ex braccio destro di Saddam Al-Douri. Ferito un soldato Usa

# Agguato a Mosul, ucciso un altro giudice

Sei colpi sparati alla schiena da tre uomini su un'auto in corsa. Yussef Khorshid, un importante magistrato di Mosul, è stato ucciso ieri mattina nel quartiere di Muthanna. Solo due settimane fa un altro giudice, Ismail Sadeq, era stato assassinato nella stessa città. Finora nessuno dei due delitti è stato rivendicato, ma sembra che possano essere inquadrati nell'ondata di aggressioni e attentati contro le autorità irachene che collaborano con gli occupanti anglo-americani, anche se non si esclude l'ipotesi che si tratti di azioni contro le minoranze non arabe. Khorshid era curdo, mentre Sadeq era di confessione cristiana.

Malgrado la cattura di Saddam Hussein, il clima di insicurezza nel paese resta assolutamente inalterato. «Si verificano tra i tre e i cinque attacchi ogni giorno, non c'è un'escalation, il problema è contenuto», ha detto ieri il generale britannico Graeme Lamb, comandante delle forze nel sud-est del paese. Ma ieri sera ci sono state nuovamente forti esplosioni a Baghdad dopo la cattura di alcuni guerriglieri. Ci si aspettano buone nuove dall'intelligence raccolta con gli arresti seguiti alla cattura di Saddam. Ieri le forze americane ieri hanno reso noto di aver arrestato tre estremisti islamici legati all'ex braccio destro del raìs, Izzat Ibrahim al-Douri, sul quale pende una taglia di 10 milioni di dollari. I tre sono stati presi nel corso di un'operazione durante la quale è stata sgominata anche un'altra cellula di quattro membri, capeggiata dall'ex generale Moumtaz al-Taji, uno degli ufficiali più alti in grado dei servizi segreti del passato regime. Il generale è sospettato di aver reclutato numerosi membri delle forze armate di Saddam.

Secondo un portavoce delle forze armate Usa gli arresti potrebbero portare a nuove catture importanti in alcune delle città irachene dove c'è stata una maggiore attività contro la presenza americana, in particolare a Baquba, Falluja e Ramadi. La speranza è di riuscire a mettere le mani su al-Douri, che potrebbe rivelarsi una figura chiave nell'organizzazione della resistenza irachena. L'arresto nelle ultime 24 ore di tre estremisti islamici considerati vicini all'ex braccio destro di Saddam secondo i militari americani potrebbe dimostrare l'esistenza di una collaborazione tra la vecchia guardia del regime e militanti islamici provenienti da altri paesi.

Lo stillicidio di violenze nel paese continua e ci si aspetta che gli agguati possano intensificarsi durante il periodo natalizio. Dopo l'attacco di lunedì scorso nei pressi di Baghdad, nel quale hanno perso la vita due soldati americani e un interprete, ieri si è registrato un nuovo attacco contro una pattuglia Usa a Mosul. Un uomo ha aperto il fuoco con un mitra in pieno centro cittadino, puntando dritto contro i militari americani, uno dei quali è rimasto ferito. Sempre a Mosul un convoglio è stato attaccato con una granata, una guardia privata è stata ferita. Lunedì scorso invece era stata trovata una bomba nell'abitazione di Abdul Aziz al-Hakim, un leader sciita attuale capo del Consiglio di governo iracheno che in questi giorni si trova a Mosca per trattare sul debito contratto con la Russia.

### Rumsfeld e Saddam, il NYT conferma la tesi di Violante

*Fin dal 1984 gli Usa sapevano dell'uso quasi quotidiano delle armi chimiche da parte di Baghdad contro iraniani e curdi, ma allora era interese degli Stati Uniti evitare che teheran vincesse il conflitto iraniano-iracheno e costruire invece relazioni diplomatiche con Saddam Hussein. Lo afferma l'agenzia Apcom, riportando quanto scrive il New York Times, che dopo aver visionato i nuovi i nuovi documenti del National Security Archive, rilancia di fatto la ricostruzione presentata nel libro di Luciano Violante «Un mondo asimmetrico». Il punto focale della questione sia per Nyt che per Violante è che l'artefice dei buoni rapporti tra Saddam e Usa era proprio Rumsfeld.*

***Considerazioni dopo l'annuncio di Bush e Blair***

# Gheddafi smantella un arsenale che non ha

**Roberto FisK**

*Segue dalla prima*

Secondo i soliti anonimi «funzionari americani» che ogni giorno riempiono le prime pagine dei giornali americani, la Libia non aveva in realtà costruito una bomba nucleare, ma era sul punto di «svilupparne una». Ma che significa tutto questo? Che significa esattamente essere sul punto di? Un anno? Dieci anni? Un po' di tempo?

Naturalmente Gheddafi era affascinato dalle armi. Come il dittatore nella bellissima poesia di Auden, «la poesia che inventava era facile da capire…era molto interessato alle armi e alle flotte».

Ricordo le folli, appiccicose serate a Tripoli quando quel miserabile celebrava la sua rivoluzione con una sfilata militare di sette ore, carro armato dopo carro armato, missile dopo missile, nessuno dei quali mai impiegato. C'era persino una squadra di 300 uomini rana in nero che marciavano dinanzi a noi ansimanti nel soffocante caldo di mezzanotte con i respiratori e le gigantesche pinne appiccicate sul catrame bollente. E non faccio fatica a credere che della vasta, inutile armata di carri armati dismessi dell'era sovietica e Sukhoi impolverati (N.d.T. bombardieri di fabbricazione sovietica) e MiG 23 che riempiono le grandi basi militari per lo più in stato di abbandono, facciano parte anche alcune vecchie ogive chimiche. Rabta è stata al centro di migliaia di storie basate su «fonti di intelligence» – parenti strette dei «funzionari americani» – che hanno, di volta in volta, lasciato intendere che la fabbrica produceva agenti biologici, chimici, centrifughe e altre svariate diavolerie. Ma chi dovevano cancellare dalla faccia della terra tutte queste armi o programmi? L'Egitto? La Sicilia? L'Algeria? E se dovevano essere vendute ai «terroristi», chi aveva in mente Gheddafi? Erano destinate all'Ira quando il massimo che Gheddafi è riuscito a fare per l'Ira è consistito in una nave carica di vecchi fucili che è stata seguita dalla marina britannica? O agli estremisti islamici che nel suo paese Gheddafi aveva fatto giustiziare con brutalità degna di Saddam – ma per i quali naturalmente non si scopriranno fosse comuni? Non deve sorprenderci che ci abbia fornito dettagli sugli agenti operativi di Al Qaeda. Al Qaeda rappresenta un pericolo per Gheddafi così come rappresentava un pericolo per Saddam; solo che questa non è la storia che viene confezionata per noi.

> Possiamo credere che la Libia dopo anni di sanzioni stesse preparando la bomba nucleare?

Gheddafi nell'intervista rilasciata alla Cnn, indossa occhiali scuri e ostenta un look da «rock star»

Niente affatto. Lungi dall'essere uno dei tanti piccoli assassini dispotici, il colonnello Gheddafi ora è, secondo Jack Straw, «un cora\ggioso statista». E fin tanto che Blair continua a lamentare che tutto il miserabile circo in Iraq ha convinto Gheddafi a disarmare – cosa che i libici negano decisamente – tutte le bugie raccontateci dal primo ministro sulla «imminente minaccia» di Saddam possono essere dimenticate. O almeno questo deve sperare Blair.

> Al Qaeda rappresenta un pericolo per il dittatore libico come lo era per Saddam

Gheddafi statista. Gli stessi arabi non possono che restare stupefatti dinanzi a questa nuova uscita di Straw. Persino il presidente egiziano Mubarak – un uomo quanto mai paziente – potrebbe dare voce alla sua irritazione nei confronti del fastidioso libico i cui miliziani sono stati spediti in tutto il mondo per fare la guardia al loro capo male in arnese. Una volta è arrivato a Belgrado con un cavallo bianco sul quale voleva attraversare in trionfo le strade della capitale serba per recarsi alla conferenza dei paesi non allineati. I funzionari jugoslavi vietarono l'uso del cavallo ma gli permisero di piazzare una tenda dinanzi ad uno dei più grandi alberghi di Belgrado all'interno della quale Gheddafi poteva bere latte fresco da tre enormi dromedari fatti arrivare appositamente in volo in città. E questo sarebbe il nostro nuovo «statista».

*****

© The Independent

Traduzione di Carlo Antonio Biscotto

Umberto De Giovannangeli

Oltre trenta feriti tra i quali vi sarebbero tre bambini tra i due e i 5 anni Ai funerali migliaia di persone gridano vendetta

Secondo le fonti dell'Anp nel corso dell'operazione sarebbero state distrutte diverse abitazioni e danneggiate le condutture dell'acqua La condanna di Annan

# Raid a Rafah: uccisi otto palestinesi

## *L'esercito: abbiamo bombardato i tunnel del traffico d'armi. Morti in un agguato due ufficiali israeliani*

La «battaglia dei tunnel» esplode alle prime luci dell'alba, poche ore dopo l'uccisione di due ufficiali israeliani, il capitano Haggai Bibi (24 anni), e il tenente Alex Leonardo Weissman (23). Rafah, Striscia di Gaza. I soldati israeliani, supportati da una ventina di mezzi blindati e con la copertura aerea di elicotteri Apache, penetrano nel campo profughi, roccaforte dei gruppi armati dell'Intifada. L'obiettivo dell'incursione è scoprire e distruggere tunnel usati dai palestinesi per contrabbandare armi e munizioni dall'Egitto. Una quarantina di questi tunnel sono stati scoperti nel corso di quest'anno. La resistenza incontrata da Tsahal è accanita. Gli scontri a fuoco si susseguono accaniti. Si combatte strada per strada, tra una popolazione atterrita. E il bilancio di sangue cresce col passare delle ore: otto palestinesi sono uccisi, 34 feriti, tra i quali vi sarebbero tre bambini tra i due e i cinque anni. In serata le fonti palestinesi hanno rivelato l'identità degli otto connazionali uccisi: Ayed Ibrahim Al Najar, 24 anni, il cugino Ali Hussein Al Najar, di 26, Khalil Mohammed Al Qasas, di 50, Khami Al Rai, di 23, Ahmed Najar, di 32, Wiam Musa, di 25, Rami Al Haj, di 23 e Ala Bahlul, di 23.

Parte degli uccisi sono stati seppelliti in giornata mentre una folla di migliaia di persone gridava vendetta. Il dolore s'intreccia alla rabbia. Scene di disperazione che rappresentano la normalità nell'inferno di Rafah. Uno degli uccisi è un ufficiale della polizia palestinese; un altro sarebbe, secondo la radio israeliana, un militante di un grupo radicale di Al Fatah che, centrato alla testa da un cecchino, è caduto su una bomba che aveva con sé senza però provocarne lo scoppio. Le fonti palestinesi hanno asserito che nel corso dell'operazione sono state distrutte diverse abitazioni e sono state fortemente danneggiate le condutture dell'acqua e le linee elettriche e telefoniche. Secondo la radio statale israeliana, i soldati hanno scoperto un grande tunnel, scavato a una profondità di 13 metri sotto terra, il cui ingresso era nascosto all'interno di uno stabile abitato. «Questo tipo di operazioni continuerà fino a quando l'autorità palestinese non interverrà per porre fine al contrabbando di armi», avverte il vice ministro della difesa israeliano Zeev Boim. In una operazione analoga lo scorso ottobre furono uccisi 15 palestinesi. Il colonnello Pinky Zoares, comandante dell'area, ammette che i soldati «hanno incontrato la forte resistenza di molti uomini armati che hanno cercato di ostacolare la ricerca del tunnel». A suo parere ci sono altri 8-10 tunnel dello stesso tipo ancora operanti nell'area. «Condanniamo con forza questa aggressione a civili», denuncia il capo dei negoziatori palestinesi Saeb Erekat. «Questa escalation militare - aggiunge il vice premier dell'Anp - ha l'obiettivo di far fallire gli sforzi arabi e internazionali per rilanciare il processo di pace e attuare la Road Map». Il sanguinoso raid di Rafah è stigmatizzato anche dal segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan: «Israele deve, come potenza occupante, proteggere la popolazione civile e trattenersi da un uso sproporzionato della forza», dichiara il portavoce di Annan, Fred Eckhard. «Il segretario generale - sottolinea il portavoce - condanna con forza l'ultima incursione militare e chiede al governo israeliano di astenersi da azioni così violente e di riprendere i negoziati con i palestinesi». La cronaca della giornata registra un altro grave incidente vicino al confine con l'Egitto, questa volta però in territorio israeliano, alcune decine di chilometri a nord della città di Eilat, sul Mar Rosso. Un commando, che si stima di due persone, infiltratosi dall'Egitto, ha aperto il fuoco contro un'automobile israeliana senza tuttavia causare vittime. Un portavoce militare ha annunciato la scoperto di una ramificata rete terroristica di Hamas, strutturata in tre cellule operanti nell'area di Ramallah e nel nord della Cisgiordania, responsabile dell'uccisione di una decina di soldati. Nei giorni scorsi sono state arrestate 22 persone che, secondo il portavoce di Tsahal, sotto interrogatorio hanno tra l'altro ammesso che progettavano di uccidere altri soldati che intendevano decapitare per poi offrire la restituzione delle teste in cambio della liberazione di detenuti palestinesi.

Ed è in questo scenario di guerra, di odio, di paura, che la Terra Santa si appresta a celebrare il Natale. Nel segno della sofferenza ma anche della speranza. «La situazione a Betlemme si è fatta difficile - spiega a *l'Unità* il sindaco Hanna Nasser -; la nostra città è chiusa, i turisti non arrivano più e per molti degli abitanti di Betlemme l'unica strada è quella di cercare fortuna in un'altra parte del mondo». Secondo il sindaco, circa 200 famiglie cristiane palestinesi hanno lasciato Betlemme e i villaggi vicini dall'inizio dell'Intifada. Una «fuga» che Nasser imputa all'«assedio israeliano alla città». A Nazareth, il più importante centro arabo in Israele, i cristiani oggi sono appena il 30 per cento della popolazione, ma affermano con orgoglio la loro appartenenza alla città della Annunciazione. «Festeggeremo nel modo più lieto il Natale - dice Nisrin Asila, una insegnante cattolica - abbiamo voglia di essere felici, sereni questi anni di tensioni e di guerre».

Il corpo di una delle vittime del raid israeliano a Rafah. In basso una famiglia in fuga

Saeb Erekat: l'escalation militare mira a vanificare gli sforzi diplomatici per dare attuazione alla Road Map

In Cisgiordania sgominata una cellula terroristica di Hamas responsabile di una decina di agguati e attentati

### *Il Cairo*

## Una delegazione dell'Olp si scusa per l'aggressione al ministro egiziano

**IL CAIRO** Una delegazione guidata dal capo dell'ufficio politico dell'Olp, Faruq Kaddumi, inviata dal presidente palestinese, Yasser Arafat, è arrivata ieri al Cairo per presentare le scuse della popolazione palestinese al presidente egiziano, Hosni Mubarak, ed al ministro degli Esteri Ahmed Maher per l'aggressione che lo stesso ministro ha subito l'altro ieri sera nella moschea di Al Aqsa, a Gerusalemme.

In aeroporto Kaddumi ha dichiarato che il gesto è stato compiuto da «elementi che non rappresentano il popolo palestinese, che stima profondamente l'Egitto, conosce i sacrifici degli egiziani per la causa palestinese». «Questi -ha aggiunto- sono cospiratori organizzati per danneggiare i rapporti fraterni tra i due popoli». Kaddumi ha quindi osservato che «gli israeliani hanno arrestato gli assalitori e ciò significa che si tratta di una cospirazione degli israeliani». A proposito delle misure unilaterali annunciate dal premier israeliano Sharon, Kaddumi ha affermato che l'annuncio del ritiro fatto da Sharon «ha lo scopo di imbrogliare l'opinione pubblica. Noi mettiamo in dubbio il suo ritiro dai territori, parziale o globale che sia». Il ministro Maher era stato insultato da palestinesi nella moschea di Al Aqsa, a Gerusalemme, dove era andato a pregare dopo incontri con le autorità israeliane avuti nel tentativo di far riavviare il processo di pace mediorientale. Secondo alcune testimonianze Maher è stato anche colpito alla testa con scarpe, in segno di protesta per «aver stretto la mano ad assassini dei palestinesi».

**l'intervista**
**Michel Sabbah**

# «Il Patto di Ginevra aiuta la pace, il muro la allontana»

## *Il patriarca latino di Gerusalemme: Israele non doveva vietare ad Arafat la Messa di mezzanotte*

La speranza alberga ancora a Betlemme nella notte di Natale. Nonostante le inquietudini del presente, le sofferenze, le umiliazioni, la paura, che scandiscono la quotidianità di due popoli. A dar corpo a questi sentimenti è il Patriarca latino di Gerusalemme Monsignor Michel Sabbah. La pace è possibile, oltre che necessaria, e ogni iniziativa che si muove in questa direzione, sottolinea Monsignor Sabbah, va sostenuta. E nella giusta direzione si muove l'Accordo di Ginevra. «Iniziative di questo genere - osserva il Patriarca di Gerusalemme, che domani celebrerà la Messa di Mezzanotte nella Basilica della Natività a Betlemme - dimostrano che la pace è possibile, quindi i leader politici possono e devono agire per porre fine al conflitto e costruire un futuro di cooperazione tra i due popoli». Le considerazioni di Monsignor Sabbah prendono spunto dai ripetuti appelli lanciati da Giovanni Paolo II affinché nella tormentata Terra Santa «si realizzino ponti di dialogo e non muri» di separazione. E una delle riflessioni del Patriarca latino di Gerusalemme investe la contestata barriera di separazione in Cisgiordania. «Quel muro - avverte Monsignor Sabbah - non aiuta il dialogo; quel muro spinge la pace lontano, ritarda la soluzione del conflitto, aggiunge sofferenza a sofferenza. Soltanto quando cadranno i "muri" finirà l'ostilità nei cuori e il sangue cesserà di scorrere». È questo il messaggio della nascita del Cristo che si celebrerà domani notte a Betlemme. Giustizia. Sincerità. Rispetto reciproco. Sono parole che ricorrono più volte nelle considerazioni del Patriarca di Gerusalemme. Giustizia: «Significa riconoscere ai più deboli diritti tutt'oggi negati». Rispetto reciproco: «È il fondamento della convivenza tra persone, tra popoli, tra Stati». Sincerità: «È quella di cui devono dotarsi i leader delle due parti» per giungere a una soluzione del conflitto tra i due popoli.

**Monsignor Sabbah, Betlemme si appresta a celebrare la nascita del Cristo. In quali condizioni?**

«In condizioni di estrema sofferenza. Vede, in questi giorni si sente spesso parlare di pace, auspicare la pace, promettere pace. Ma la pace è un bene introvabile oggi a Betlemme e in Terra Santa. Continuiamo a vivere sotto occupazione militare, ad affrontare violenza e umiliazione della persona umana, a sopportare paura e insicurezza. Quando preghiamo e meditiamo il mistero del Natale, noi affermiamo che tutto questo deve cambiare. Non è per seminare l'odio e sopraffazione che Dio ci ha creato a sua immagine e somiglianza. Dio ci ha voluto in Terra Santa, affinché fossimo fratelli e sorelle l'uno e l'altro. Ci ha voluto qui affinché possiamo essere una fonte di pace e di giustizia l'uno per l'altro in modo da cooperare insieme per porre fine a tutte le oppressioni e al male nelle nostre vite».

**Da cosa ripartire per ricreare un clima di fiducia tra le parti?**

«Non spetta a me indicare soluzioni politiche. Da uomo di fede, che vive ogni giorno a contatto con i patimenti, le ansie, le aspettative frustrate della popolazione locale, ritengo che per raggiungere la pace ognuno deve credere che gli altri siano in grado di costruire la pace. I leader politici devono convincersi di tutto ciò, e non invece assolutizzare le proprie ragioni, le proprie diffidenze, demonizzando l'altro da sé o presumendo che il Bene è solo da una parte e il Male è tutto dall'altra. Nessuno vuole la guerra e il sangue. Nè gli israeliani, né i palestinesi. I primi chiedono di poter vivere in sicurezza, i secondi di poter vivere da persone libere sulla loro terra e in uno Stato indipendente. Questi diritti sono tra loro indissolubilmente intrecciati, come i destini dei due popoli. Spetta ai governanti essere all'altezza di queste aspettative e dimostrare la necessaria lungimiranza per realizzare questi diritti in un accordo di pace che per essere duraturo deve fondarsi sulla giustizia. E non c'è giustizia né può esservi sicurezza quando a dominare è il linguaggio della forza e una pratica di sopraffazione».

**A tal proposito, come valuta le Intese di Ginevra?**

«Lascio ad altri l'incombenza di valutare i contenuti di questa iniziativa. Ciò che mi preme sottolineare è lo spirito costruttivo, di riconciliazione, che ha animato i promotori di questo Accordo; è il messaggio di speranza in esso contenuto: la pace è possibile, oltre che necessaria. E questa esigenza che si fa largo tra la gente comune, israeliana e palestinese, può e deve influenzare i comportamenti dei leader politici, spingendoli ad agire per porre fine al conflitto. Il cosiddetto Accordo di Ginevra è un ponte di dialogo in una epoca segnata dal proliferare di Muri di incomprensione e di odio».

**Molto si discute sul «Muro» che Israele ha iniziato a costruire in Cisgiordania.**

«La pace non si raggiungerà costruendo dei Muri. E il muro che si sta edificando in Cisgiordania per dividere non solo israeliani e palestinesi ma palestinesi da altri palestinesi, è una misura che rischia di aggiungere sofferenza a sofferenza, alimentando frustrazione e rabbia. Il muro allontana la pace e la ritarderà fino a quando non sarà abbattuto e con esso i rancori e lo spargimento di sangue».

**Monsignor Sabbah, qual è il messaggio che si alza da Betlemme nel giorno della nascita del Cristo?**

«È un messaggio di speranza e di forza spirituale contro la forza materiale e malgrado tutti gli ostacoli che si parano sul cammino della pace. Una speranza che celebreremo domani notte a Betlemme».

**Il presidente dell'Anp Yasser Arafat ha chiesto di poter presenziare alla Messa di mezzanotte a Betlemme, ma Israele ha rifiutato il permesso.**

«Se lo avessero accordato, per le autorità israeliane sarebbe stata una prova di lungimiranza e non un cedimento.

**u.d.g.**

Gli israeliani vogliono la sicurezza, i palestinesi un loro Stato: sono due diritti legittimi e intrecciati tra loro

Nonostante sofferenze e umiliazioni a Betlemme celebreremo la speranza

# Un medico volontario: «Vi racconto il mio Tibet sempre più cinesizzato»

Giorgio Cortassa

**LHASA (TIBET)** «Quanti, quanti cinesi!»: fa Tientsin, il mio vecchio amico medico tibetano guardando fuori dal finestrino. Stiamo andando a cena nella parte occidentale della città e in effetti, di tibetani, nella folla qui fuori non se ne vedono quasi: tutti cinesi! Le insegne sulla sfilza di negozi, ristorantini, bettole, parrucchieri, lavanderie, più o meno infimi night-club sono tutte in caratteri cinesi cubitali, mentre le scritte tibetane -dove ci sono- vengono aggiunte in alto, in piccolo (perché occupano più spazio, dicono). Ci scorre a fianco il palazzo China-Telecom rivestito di piastrelle bianche con le sue finestre dai vetri blu: ha torrette e antenne come molti altri nuovi edifici di Lhasa con i quali condivide questo stile «Guerre Stellari» un po' retrò. Mi ricorda quei fumetti anni '60 di Flash Gordon contro l'imperatore Ming.

**GENTE AFFACCENDATA E IN CONTEMPLAZIONE**

Un cartellone enorme ritrae un giovanotto che, assurdamente impegnato a far sci d'acqua, pubblicizza una bevanda tonica: ma dove siamo, in Tibet o a Riccione? In effetti stiamo cercando un ristorante tibetano, ma è merce rara. Alla fine ne troviamo uno che -in cinese- si proclama autentico depositario della cucina di XiZang (il Tibet, in cinese) ma che alla prova dei fatti si rivela più cinese di piazza TianAnMen. Poco male, perché la cucina tibetana, pur nutriente e genuina, non è roba da gran gourmet. Insomma, se mi guardo attorno potrei davvero avere l'impressione di trovarmi in una qualsiasi città cinese, se non fosse per questi amici, per queste montagne e questo cielo azzurro inarrivabile del Tibet. Qui le nuvole, quando ci sono, sono sempre basse, talvolta tanto basse che ci stiamo semplicemente sopra. Lhasa, 3650 metri di quota, malgrado tutto mi ha sempre coinvolto e non mi ha deluso né rattristato mai. Sarà perché il «grande spirito» che domina questa città non è cambiato molto da quando, un bel po' di tempo fa, sono arrivato qui per la prima volta. Anche allora l'impatto con la periferia fatta di cubicoli allineati casa - negozio - garage - ristorante - caserma - bordello non poteva toglierci dagli occhi la meraviglia di aver visto in lontananza la sagoma magica del Potala, il vaticano lamaista. Questo spirito oggi permane uguale ed è lo spirito di un grande contrasto: il violento affaccendarsi operoso e irrazionale verso la mistica contemplazione, esoterica ed altrettanto irrazionale. No, siamo ancora in Oriente. Ed è un Oriente Estremo.

**IL PROGETTO MEDICO**

Per l'esattezza, sette anni fa: era l'estate del '96 quando i miei colleghi ed io arrivammo qui per avviare il primo progetto medico della Cooperazione Italiana in Tibet. Allora si trattava di organizzare una struttura, insegnare ai medici e agli infermieri, attrezzare vari ospedali in modo da realizzare una rete di Pronto Soccorso. Era un progetto finanziato dal Ministero Affari Esteri e realizzato dal Cisp, un'organizzazione non governativa di cooperazione con base a Roma. Ma il Tibet ha una quota media di 4100 metri ed un' estensione enorme con un clima da pianeta esterno, telecomunicazioni a lunga distanza complesse, strade che all'epoca erano solo due: una da Nord a Sud, l'altra da Est a Ovest: realizzare una vera rete dell'emergenza era tecnicamente quasi impossibile. Facemmo il possibile e anche un poco di impossibile. Organizzammo, fornimmo gli equipaggiamenti, insegnammo. Ma molto più di quello che insegnammo fu quello che imparammo. Imparammo ad esempio che i cinesi spesso volevano equipaggiamenti sofisticati e costosi, ma che bisognava stare attenti a che poi fossero in grado di utilizzarli davvero; ci accorgemmo che a volte mancavano le cose essenziali, come le barelle. Soprattutto, capimmo che qui il problema base, più che tecnico o clinico, era dovuto al fatto che i poveri non si potevano far curare perché non gli bastavano i soldi per pagarsi le cure! Scoprimmo che esistono famiglie dove, anche se ci si rende conto della gravità della malattia, non si prova nemmeno ad andare all'ospedale perché già si sa che non si verrà accettati. La cauzione da depositare, generalmente in contanti, per un ricovero ospedaliero è 1.500 - 2.000 yuan (150-200 dollari), ma non poche famiglie tibetane, in un anno, non ne guadagnano più di 500 (50 dollari). Fatti i dovuti paragoni sarebbe come se noi, per far ricoverare il bambino con l'appendicite, ci dovessimo presentare all'ospedale con 25.000 dollari in contanti nelle tasche! La grande Cina è una galassia complessa, capace di mandare un uomo in orbita, ma dove c'è ancora molto cammino da fare in campi come la previdenza sociale.

Per questo motivo a quel progetto «Fase 1» la Cooperazione Italiana, con l'approvazione delle autorità cinesi, decise di far seguire una «Fase 2» che privilegiasse gli interventi più semplici, di medicina di base, materno-infantile, sul territorio, per raggiungere i villaggi più poveri e lontani dalle città. È questo progetto «Fase 2» il motivo per cui adesso sono tornato in Tibet.

Usciamo, ci avviamo verso il centro. Per terra, su questo marciapiede davanti al ristorante, tre anni fa ho visto due bambini che leccavano un pezzo di carta sporca dov'era rimasto solo qualche piccolissimo residuo di cibo. Era un periodo come questo, fine novembre, quando i turisti se ne vanno, quando arriva il freddo vero. Certo ci saranno anche tibetani che ora stanno meglio di prima, però spesso chi ottiene i maggiori vantaggi dallo «sviluppo» e dal turismo è chi è ben legato alle autorità locali. Le guide turistiche ad esempio devono essere approvate dal governo regionale così come anche - novità di quest'anno - il personale tibetano che lavora in cooperazione con noi. Non è cosa da poco perché oltre agli italiani qui a far cooperazione ci sono canadesi, australiani, spagnoli, olandesi, inglesi, americani, giapponesi, norvegesi. Certo il Tibet non è un posto invaso dall'esercito dei cooperanti come Kabul o Baghdad, ma resta il fatto che per i giovani di Lhasa l'opportunità di lavorare in questo campo è una delle migliori.

**LA CHINATOWN DI LHASA**

Sfiliamo di fianco all'Isola dei Ladri. Nel '96 era una striscia sassosa in mezzo al fiume Kychu. Adesso è una Chinatown brulicante di casupole e palazzi rosa con finte colonne. Ma il massimo del kitsch è ai piedi della collina del Chakpori: un bel giardino con un monumento (cavallino che galoppa su una palla dorata) e due palme di plastica alte non meno di 5 metri, una verde e l'altra gialla, chissà poi perché.

Ai tibetani che fanno il lungo giro rituale di preghiere per la città non resta che sfilare sotto gli occhi di queste statue dorate, tra muretti di cemento e, nei punti chiave, sotto il controllo di qualche telecamera. A un angolo della strada c'è un concessionario della Mitsubishi: una vecchietta tibetana, esausta, si è seduta davanti alla vetrina, china la testa, forse sta dormendo. La sua ruota di preghiera si è fermata.

Secondo un'antica credenza tibetana quando tutte le ruote di preghiera si fermeranno si fermerà anche la ruota del tempo. Ma finché una ruota di preghiera gira...

**IL CUORE ANTICO DELLA CITTÀ**

Siamo arrivati al Bargkhor, il cuore antico della città, intorno al sacro e antico tempio del Jokang. Qui in questo periodo sono capaci di arrivare pellegrini partiti a piedi dalla Mongolia tre anni fa: gente con il callo sulla fronte a furia di prostrarsi a terra ogni tre passi. E poi nomadi fieri dalle vesti luride e sontuose con facce tra l'Antico Testamento e Gengis Khan, donne ornate da monili di corallo fossile e turchese: tutti che circumambulano in senso orario caracollando come marinai ubriachi perché sono abituati ad andare a cavallo sotto il sole e il cielo azzurro sul verde, sconfinato altopiano del Chang Tang. Certo il progresso è arrivato anche qui ma non ha cambiato la magìa, l'ha solo resa più spettacolare. Con un balzo uno dei pellegrini si lancia a terra per la prostrazione: un tempo sarebbe finita lì, ma adesso le antiche pietre del Bargkhor son state sostituite (con fondi dell' Unesco) da una pavimentazione nuovissima. Nuovissima e perfettamente liscia: il pellegrino, come un siluro, scivola scrosciando per tre metri buoni sulle protezioni in legno che porta alle mani e alle ginocchia.

In distanza il Potala si staglia nel cielo contro gli ultimi bagliori come un'astronave in stand by. Nella notte resterà uno scrigno vuoto, completamente buio. Pur avendo abitato lì sotto per anni non sono mai andato a visitarlo. Intanto il progresso cinese avanza, ma lo spirito del Tibet è ancora qui.

> Le insegne dei negozi sono tutte in caratteri cinesi cubitali mentre le scritte tibetane, piccole, sono aggiunte in alto

> I tibetani sfilano sotto gli occhi di statue dorate, tra muretti di cemento, sotto il controllo di qualche telecamera

La città di Lhasa, in Tibet

*scheda*

## Una regione tra le nuvole che il Dalai Lama guida da lontano

Il Tibet è attualmente una regione a statuto autonomo, ma viene considerato territorio integrante della Cina.

A più riprese il Dalai Lama, nominato a 15 anni capo spirituale e politico dei tibetani di fede buddista, ha chiesto l'autonomia per la sua terra, ma il dialogo tra governo cinese e rappresentanti tibetani è ancora difficile. I negoziati tra le due parti si sono interrotti nel 1993, con il Dalai Lama che sostiene di volere solo un'autonomia per il Tibet e Pechino che lo accusa di nascondere il vero obiettivo dell'indipendenza.

Il capo spirituale tibetano è fuggito dal palazzo di Potala nel 1959, quando le truppe cinesi sedarono una rivolta a Lhasa. Da allora il Dalai Lama vive in esilio e non è mai più rientrato in Cina. È disposto a farlo, -ha più volto dichiarato- se la Cina autorizzerà il suo rientro senza «pre-condizioni».

«Non abbiamo ancora cominciato le discussioni serie», ha sottolineato di recente il Dalai Lama, aggiungendo che «la nostra posizione non è la ricerca dell'indipendenza per il Tibet ma di una genuina autonomia, menzionata dalla costituzione cinese».

Nella notte la sonda europea su Marte. I tecnici temono un'interruzione nelle comunicazioni

## Beagle 2, vigilia al cardiopalma

Emanuele Perugini

Una vigilia di Natale con il fiato sospeso. È questa la situazione che si preparano a vivere i tecnici dell'Esa impegnati nella missione Mars Express. Quella tra oggi e domani sarà infatti per loro una notte al cardiopalma. Due eventi cruciali li impegneranno fino alle prime luci dell'alba di Natale: l'entrata in orbita della navetta Mars Express e la discesa sul suolo marziano della sonda Beagle 2. I due eventi avverranno praticamente in contemporanea. Per il momento però tutto procede secondo i piani. L'ultimo rapporto ufficiale risale alle 11,00 di ieri mattina. A quell' ora la navetta spaziale Mars Express si trovava a 410.000 chilometri da Marte, pronta ad entrare in orbita intorno al Pianeta Rosso. Mars Express, infatti, ora è lanciata su una rotta di collisione con il Pianeta. Per far cambiare direzione alla navetta i tecnici dell'Agenzia Spaziale Europea dovranno riuscire ad azionare i motori che sono istallati a bordo. Il segnale di accensione dei razzi sarà inviato alle 04,00. Si tratta di un'operazione tutt'altro che semplice e ad alto rischio. Contemporaneamente la sonda Beagle 2 inizierà la sua discesa verso la superficie del pianeta dove dovrebbe arrivare alle 03,54 di domani mattina. Anche Beagle 2 è infatti in questo momento in volo verso Marte. Secondo i calcoli dovrebbe entrare nell'atmosfera del Pianeta Rosso alle 03,47 di domani e potrà iniziare ad inviare le prime trasmissioni verso Terra. «Speriamo che il segnale della sonda venga raccolto subito - ha spiegato Agustin Chicarro, responsabile scientifico della missione - altrimenti rischiamo di aspettare alcuni giorni prima di capire se tutto è filato liscio». Il problema è, infatti, quello del ponte radio. Se per le prime ore della missione non si potrà contare su Mars Express per la trasmissione dei dati, i tecnici dell'Esa contano, infatti, di appoggiarsi all'altra sonda in orbita intorno a Marte, e cioè Mars Odissey della Nasa.

Primo caso di bovino malato, le autorità rassicurano: non è terrorismo

## «Mucca pazza» sbarca negli Usa

**WASHINGTON** Primo caso di «mucca pazza» negli Stati Uniti. La notizia che un caso di encefalopatia spongiforme bovina si è manifestato su un capo di bestiame nel territorio americano è stato confermato ieri pomeriggio (la notte in Italia) dalle autorità sanitarie federali. Il ministro dell'agricoltura Ann Veneman, in una improvvisaata conferenza stampa, ha subito rassicurato la popolazione: non si tratta di un caso di terrorismo, ossia di avvelenamento del bestiame indotto per via artificiale, e inoltre non dovrebbero esserci problemi per la salute degli americani. La sicurezza delle provviste alimentari degli Stati Uniti, ha detto, è garantita e i controlli sono più che sufficienti a scongiurare l'eventualità di una diffusione del morbo.

Il ministro ha precisato che il bovino affetto dalla Bse è una mucca di razza Holstein, ma l'animale malato non era destinato all'alimentazione umana. Inoltre Ann Veneman ha precisato che è praticamente escluso che possa essere in commercio carne infetta. La notizia ha fatto immediatamente il giro dell'America e del mondo, non solo perchè quello registrato e ufficializzato ieri, è il primo caso in terra americana, ma anche perchè in questi giorni negli Stati Uniti si registra un allerta elevatissima contro il rischio di attentati di ogni genere.

Finora il morbo della Mucca Pazza ha colpito in particolare la Gran Bretagna e l'Europa e anche altri paesi del mondo, e dopo aver avuto un picco a cavallo del 2000, sembra ora in fase calante, grazie anche ai numerosi e più capillari ed efficienti controlli imposti dalla Ue a tutti i partner europei.

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2003 - 2004

| | | quotidiano Italia postale | quotidiano Italia coupon | quotidiano estero | quotidiano + internet postale | quotidiano + internet coupon | internet |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 12 MESI | 7 GG | € 269 | € 296 | € 574 | € 281 | € 308 | € 132 |
| | 6 GG | € 231 | € 254 | | | | |
| 6 MESI | 7 GG | € 135 | € 153 | € 344 | € 147 | € 165 | € 66 |
| | 6 GG | € 116 | € 131 | | | | |

- **postale** consegna giornaliera a domicilio
- **coupon** tagliando per il ritiro della copia in edicola
- versamento sul **C/C postale n° 48407035** intestato a **Nuova Iniziativa Editoriale Spa** Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
- Bonifico bancario **sul C/C bancario n° 22096** della **BNL, Ag. Roma-Corso** ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)
- carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

***Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet***

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su l'Unità PK publikompass

**MILANO,** via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
**TORINO,** c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
**ALESSANDRIA,** via Cavour 58, Tel. 0131.445552
**AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
**ASTI,** c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
**BARI,** via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
**BIELLA,** viale Roma 5, Tel. 015.8491212
**BOLOGNA,** via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
**BOLOGNA,** via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
**CAGLIARI,** via Scano 14, Tel. 070.308308
**CASALE MONF.TO,** via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
**CATANIA,** c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
**CATANZARO,** via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
**COSENZA,** via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
**CUNEO,** c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
**FIRENZE,** via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
**FIRENZE,** via Turchia 9, Tel. 055.6821553
**GENOVA,** via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
**GOZZANO,** via Cervino 13, Tel. 0322.913839
**IMPERIA,** via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
**LECCE,** via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
**MESSINA,** via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
**NOVARA,** via Cavour 13, Tel. 0321.33341
**PADOVA,** via Mentana 6, Tel. 049.8734711
**PALERMO,** via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
**REGGIO C.,** via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
**REGGIO E.,** via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
**ROMA,** via Barberini 86, Tel. 06.4200891
**SANREMO,** via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
**SAVONA,** p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
**SIRACUSA,** v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
**VERCELLI,** via Verdi 40, Tel. 0161.250754

***PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00***

***Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395***

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I compagni e le compagne della Sezione Arreghini-Novelli profondamente addolorati, piangono la prematura scomparsa dell'indimenticabile responsabile di zona

**RENZO RASCHELLA**

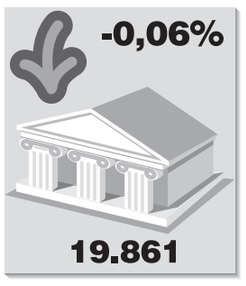
Nel decennale della scomparsa di

**GIOVANNI BELTRAMI**

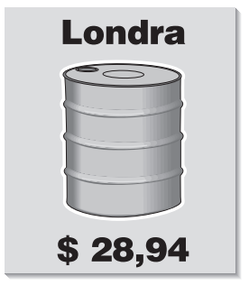
la figlia Valeria lo ricorda con immutato affetto ai compagni che lo conobbero

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a PK publikompass
Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 -011/6665258

mibtel




petrolio




euro/dollaro

## Tredicesime più leggere, soprattutto per gli operai

**MILANO** Tredicesime più leggere quest'anno per i lavoratori italiani. Per l'esattezza 40 euro in meno per gli operai, 24 in meno per gli impiegati. A registrarlo è l'ufficio studi degli artigiani della Cgia di Mestre, che ha simulato l'importo delle tredicesime attualizzando al 2003 (sulla base degli indici generali delle retribuzioni contrattuali Istat) le retribuzioni medie percepite da un operaio e un impiegato nell'anno precedente. Il risultato, sostiene la Cgia, non è confortante. Il «taglio» della tredicesima è dovuto agli effetti legati all'introduzione della no tax area, che non si applica sulle tredicesime. Non solo. Ma queste novità fiscali danno luogo ad una decurtazione più sentita per i redditi medio bassi, che hanno registrato, rispetto agli altri, un aumento più sensibile delle aliquote Irpef.

Per l'operaio si è ipotizzata per il 2002 una retribuzione mensile da gennaio a novembre pari a 1.086 euro che, in virtù delle modifiche fiscali apportate dalla Finanziaria scorsa, sale a 1.099 euro nel 2003. La retribuzione di dicembre, che si riduce a 945,43 euro nel 2002 per via del meccanismo del conguaglio che rivede i meccanismi di detrazione e l'applicazione della no tax area, sale nel 2003 a 1.118,68 euro (+ 173 euro). La tredicesima, invece, passa da 1.059,48 euro nel 2002 a 1.019, 45 di quest'anno (meno 40 euro).

Nell'esempio che riguarda l'impiegato, invece, si è ipotizzata una retribuzione mensile pari a 1.441,73 euro che, in virtù delle modifiche fiscali apportate dalla Finanziaria 2003, sale a 1.445,51 euro per quest'anno. La retribuzione di dicembre, che si riduce a 1.306,66 euro nel 2002, anche in questo caso, per via del meccanismo del conguaglio, sale nel 2003 a 1.390,38 euro (+ 83.72 euro). La tredicesima, invece, passa da 1.425,0 euro nel 2002 a 1.401,11 di quest'anno (meno 24 euro.

**Africartoon**

Il lato oscuro dell'Africa: la satira

*In edicola con l'Unità a € 3,50 in più*

# economia e lavoro

**Prendiamoci la vita**

Dieci anni di passioni 1968-1978

*In edicola con l'Unità a € 4,50 in più*

# Tutti contro il piano dell'Alitalia

*Assemblea dei dipendenti con il sindaco Veltroni. «Un passo indietro per rilanciare la compagnia»*

**Maura Gualco**

**ROMA** Numerosi dipendenti Alitalia, dopo essere stati bloccati dai dirigenti dell'azienda, che hanno preso i nomi dei partecipanti, sono usciti nel piazzale dell'area tecnica dell'aeroporto di Fiumicino e si sono riuniti in assemblea generale. E lo hanno fatto insieme ai politici e ai rappresentanti delle istituzioni, che avevano già manifestato solidarietà nei loro confronti. Le forze politiche hanno così riconfermato il pieno appoggio e l'impegno affinché i vertici dell'azienda ritirino il piano industriale, che prevede il licenziamento di 2700 dipendenti. E chiesto al governo che esprima chiaramente la sua posizione.

Fin dalle prime ore del mattino, i timori che la manifestazione avrebbe potuto assumere forme dure, come quelle dello scorso 17 dicembre, hanno spinto i dirigenti dello scalo romano a prendere delle misure preventive: chiusi la maggior parte degli ingressi delle aerostazioni e aperto un solo varco per ogni settore. Mentre numerosi blindati della polizia presidiavano tutto l'aeroporto. Inutilmente. L'assemblea generale, si è svolta, infatti, senza causare né incidenti, né il blocco dell'aeroporto. E davanti a più di mille persone, su un palco improvvisato, si sono alternati, nella gelida tramontana, sindacalisti e politici. «L'unica soluzione è mettere da parte, togliere di mezzo il piano presentato da Alitalia - ha detto il sindaco Walter Veltroni, tra gli applausi dei presenti - e trovare tutti insieme la giusta strategia per il rilancio della compagnia». L'ansia del futuro, ha detto Veltoni, «non riguarda soltanto le 2700 famiglie dei dipendenti, che potrebbero perdere il posto di lavoro, ma l'intero Paese, che rischia di veder sparire un altro pezzo importante della sua ricchezza». Parole preoccupate per i licenziamenti. Ma anche per le sorti dell'aeroporto romano che a suo avviso «deve avere un ruolo diverso nel piano di rilancio della compagnia». Pena: il rischio per Alitalia di «diventare una compagnia regionale». Se la prende con il modello politico che sta alla base di tale piano industriale, Marco Rizzo, capogruppo del Pdci alla Camera. «Queste sono le conseguenze della logica delle privatizzazioni e che sta portando alla cancellazione dell'unitarietà del contratto nazionale. Frutto di un lungo percorso, cominciato dal centro-sinistra e proseguito dal centro-destra. Questo management di Alitalia - ha concluso Rizzo - è il peggiore che abbia mai avuto». Ad attaccare i vertici della compagnia di bandiera, ci pensa anche Alfonso Gianni, deputato di Rifondazione. «Questo piano, che va senza dubbio ritirato - ha detto - è la prova dell'incapacità della dirigenza. No ai licenziamenti, no alle esigenze del profitto - ha concluso Gianni - bisogna ripartire dall'occupazione e dal salario». Ma su palco non sono saliti solo politici del centro-sinistra. Francesco Storace (An), presidente della Regione Lazio, ha dato man forte ai lavoratori Alitalia annunciando che starà al loro fianco con un Fondo di solidarietà. «Ci stiamo battendo con il governo - ha detto Storace - per far ridiscutere un piano che non prevede sviluppo ma che tira solo a campare. Non tollereremo altri colpi contro il nostro territorio che rischia, accanto ai 2700, conseguenze pesanti per seimila occupati nell'indotto».

In tanti hanno sostenuto i dipendenti Alitalia. Mentre arrivava la notizia che alcuni voli nazionali erano stati cancellati, si sono alternati il sentore Antonello Falomi, il deputato Pietro Tidei dei Ds e numerosi rappresentanti sindacali. «Di fronte a una mobilitazione così estesa - ha detto Roberto Scotti, segretario nazionale Filt-Cgil - il governo dovrà dire chiaramente se ritiene il management Alitalia all'altezza dei compiti». Tutto, intanto viene rinviato al 29 dicembre quando sindacati, azienda e governo si siederanno allo stesso tavolo per discutere della vertenza. Mentre i lavoratori manifesteranno fuori a palazzo Chigi. E se il governo non dovesse imporre all'Alitalia di ritirare il piano industriale? O dovesse prendere altro tempo? «In questo caso - dice Fabio Frati, segretario del Sult - continueremo le mobilitazioni che porteranno, di sicuro, a un nuovo blocco dell'aeroporto».

Alcune dipendenti dell'Alitalia manifestano all'aeroporto di Fiumicino
Danilo Schiavella/Ansa

Sul palco, con deputati e sindacalisti, anche il governatore del Lazio, Storace (An) L'azienda prende i nomi dei partecipanti

La manifestazione in un aeroporto blindato. Disagi contenuti per i passeggeri: alcuni voli cancellati e ritardi nella consegna dei bagagli

L'accisa sulla benzina sarà di 0, 017 euro per litro. Servizio regolare in tutta Italia, mentre all'Atm di Milano si tratta per l'integrativo

# Tregua nei trasporti, Maroni invoca sanzioni

**Laura Matteucci**

**MILANO** La situazione dei trasporti pubblici è tornata alla normalità, tra precettazioni natalizie dell'ultimo minuto (ad Arezzo, a Grosseto) e avvii di trattative locali per arrivare ad accordi aziendali sugli integrativi. Molti, comunque, gli autobus che circolano con cartelli tipo «Lavoro perchè precettato», piuttosto che «Meglio precettati che umiliati». Deciso dal Consiglio dei ministri, intanto, l'importo dell'addizionale sulla benzina per finanziare il fondo destinato ai trasporti: dovrebbe aggirarsi intorno agli 0,017 euro al litro, e non porterà ad aumenti per gli utenti.

Si tratta a Milano, dove sindacati e vertici Atm si ritrovano ancora stamattina. L'azienda ha dimostrato disponibilità all'introduzione di integrativi economici (in parte per tutti i lavoratori, in parte per i neoassunti). A Milano, peraltro, oggi i segretari di Cgil, Cisl e Uil porteranno con un tram panettoni agli anziani della casa di riposo Pio Albergo Trivulzio, «come segno di riconciliazione con la città». E si tratta anche in altre città lombarde, a partire da Pavia.

L'accordo raggiunto sabato scorso per il rinnovo del biennio economico degli autoferrotranvieri, respinto a Bologna, continua a suscitare polemiche tra i lavoratori, per i quali 81 euro medi mensili di adeguamento salariale non bastano nemmeno a recuperare l'inflazione. La Filt-Cgil ha preso posizione: l'accordo dovrà passare attraverso un referendum. Per il segretario generale della Filt Cgil, Fabrizio Solari, «il punto di equilibrio raggiunto risente pesantemente della grave crisi del settore, che non è mai emersa fino in fondo per responsabilità delle istituzioni interessate e delle imprese». «Sull'accordo - prosegue Solari - hanno pesato il precario equilibrio tra finanza pubblica e trasferimenti agli Enti locali, il federalismo incompiuto e l'assenza di protagonismo da parte delle imprese. I lavoratori hanno il diritto di essere informati attraverso una campagna straordinaria di assemblee, di discutere con i sindacati e di esprimere il loro giudizio attraverso il referendum. L'accordo prevede che la riserva deve essere sciolta entro il 31 gennaio, abbiamo quindi tutto il tempo necessario per portare a conclusione questo percorso democratico». La Cisl, da parte sua, ha già avviato la campagna di informazione, come dice il segretario generale Fit Cisl, Claudio Claudiani (ieri primo incontro col direttivo di Milano), ma il segretario generale Savino Pezzotta sul referendum si è già espresso negativamente.

Da Roma, intanto, la Commissione di Garanzia per l'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici «ha deliberato l'apertura del procedimento di valutazione nei confronti del coordinamento nazionale sindacati di base (Sult-Tpl, Sin Cobas, Fltu Cub, Slai Cobas, RdB Cub Trasporti) e delle organizzazioni sindacali locali che hanno fatto proprie le astensioni» dei giorni scorsi. Il procedimento di valutazione è stato aperto dopo l'esame delle «note pervenute» da parte delle aziende locali e delle prefetture sugli scioperi del 19 dicembre e dei giorni successivi. La Commissione ha reso noto anche di aver già segnalato da tempo al governo lo stato crisi del settore del trasporto pubblico locale, perlomeno dal giugno scorso. Inutile dire che da Palazzo Chigi non si è mosso nessuno.

Il ministro al welfare Roberto Maroni, da parte sua, ha riferito al Consiglio dei ministri sulla vicenda: non è prevista alcuna modifica alla legge sugli scioperi, ha dichiarato Maroni, ma è necessario «intervenire affinchè le sanzioni siano applicate, perchè il sistema sanzionatorio si è dimostrato inefficace». Nella stessa riunione, è stato deciso il decreto legge con cui dare adeguata copertura al rinnovo dei contratti collettivi relativi al trasporto pubblico locale.

Aspro faccia a faccia l'altra sera con i rappresentanti delle confederazioni, che alla fine firmano la mozione predisposta dai tranvieri. «Troppo pochi gli 81 euro concordati»

# Bologna, l'assemblea dei lavoratori dell'Atc respinge l'intesa

**Andrea Bonzi**

**BOLOGNA** Non si placa la rabbia degli autisti Atc. L'assemblea che ha visto ieri la partecipazione di circa 400 lavoratori dell'azienda di trasporto pubblico di Bologna, ha decretato la bocciatura dell'accordo firmato a livello nazionale da Cgil, Cisl, Uil, Faisa e Ugl, e si è risolta in un aspro confronto con i rappresentanti delle organizzazioni confederali. Anche questi ultimi, infatti, hanno firmato la mozione votata praticamente all'unanimità (un solo contrario) con la quale «si respinge l'ipotesi di intesa siglata», «si appoggia lo sciopero spontaneo di Bologna» e «si solidarizza con i colleghi di altre città in lotta per un contratto che rispetti i diritti dei lavoratori».

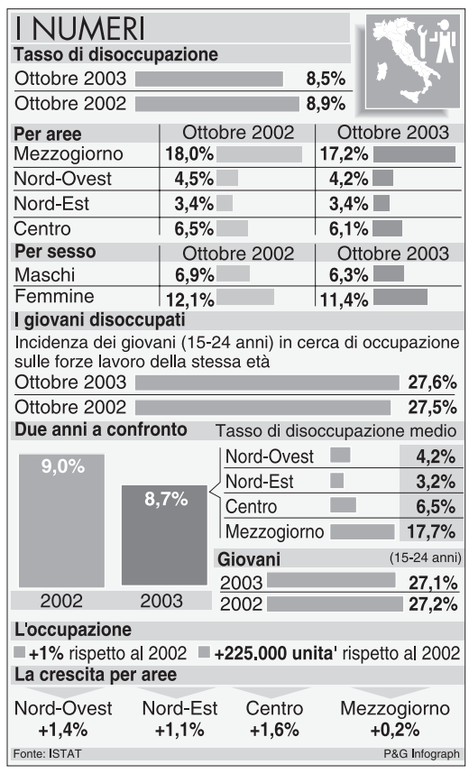
Che l'intesa nazionale sul rinnovo del biennio 2002-2003 non piacesse ai conducenti dei bus felsinei si era già capito lunedì mattina, quando, all'inizio del turno quotidiano, solo due mezzi sono usciti dai depositi, presidiati da picchetti di manifestanti. E anche dopo aver obbedito all'ordinanza di precetto predisposta dal prefetto Vincenzo Grimaldi, in tanti hanno circolato esponendo davanti al bus il cartello «precettato ma non domato». La protesta è stata appoggiata pienamente solo dalle Rdb, che chiedono la riapertura del tavolo di trattativa con tutte le sigle (compreso il Sult), mentre gli altri sindacati hanno preferito rimandare al voto dei lavoratori, chiedendo però che siano i delegati nazionali a venire a spiegare i contenuti dell'accordo. Come dire: chi ha firmato si assuma le proprie responsabilità.

La lotta continua, dunque. Anche se non subito, visto che ieri e oggi il prefetto ha esteso il provvedimento di precettazione, ed è giudicata più efficace una tecnica fatta di «spallate» intervallate nel tempo, piuttosto che una fermata ad oltranza per la quale «Bologna non è ancora pronta», come sostengono le stesse Rdb. Il livello di sopportazione dei lavoratori, comunque, sembra arrivato al limite. E la sfiducia nei sindacati che hanno firmato l'accordo è sempre maggiore, come ha confermato il clima - davvero pesante - dell'assemblea di ieri sera, protrattasi per quasi quattro ore nella sala mensa della sede Atc di via Saliceto. Fischi e insulti ai portavoce di quelle organizzazioni «che non sono state capaci» di portare a casa il risultato che i dipendenti aspettavano, ovvero quei 106 euro di recupero dell'inflazione già concordato precedentemente. Sono arrivati solo 81 euro, che andranno interamente solo a chi ha almeno 16 anni d'anzianità. A pochissimi, a giudicare dalle facce giovani di coloro che affollano l'assemblea. «A Bologna - conferma l'autista Massimiliano Boschi, in Atc da 6 anni - c'è stato un fortissimo ricambio generazionale. Possibile che i sindacati non si accorgano che questo denaro andrà, nella sua totalità, a una minoranza di lavoratori?». Agide Melloni, autista a Imola, è favorevole all'ipotesi di referendum - che a Bologna le organizzazioni faranno svolgere direttamente a tutti i lavoratori -, ma invita i sindacati a cogliere il malcontento dei dipendenti. In tanti fanno notare però che la bocciatura dell'intesa è evidente: si tenta una votazione improvvisata per alzata di braccia, ed è un plebiscito che stronca l'accordo. La rabbia cresce, dalla platea si alzano alcuni lavoratori che sollecitano i colleghi a «strappare le tessere dei sindacati: se li azzeriamo, non rappresenteranno più nessuno». Maurizio Lunghi, della Filt-Cgil, prova a rispondere: «Non c'è dubbio che l'intesa non abbia raggiunto i risultati prefissati. Se i dirigenti nazionali hanno commesso un errore, l'unico modo è farglielo notare con il referendum. Nel caso l'accordo fosse bocciato, la Cgil deve riaprire le trattative per statuto».

Lunghi sarà tra gli ultimi a firmare la mozione dell'assemblea, dopo aver sottolineato che si tratta semplicemente di «una replica delle richieste del tavolo nazionale». E se Luciano Bacialli, della Uilt, dice di «non aver alcuna paura ad andare contro le decisioni dei rappresentanti nazionali», le Rdb «continuano a sostenere questa giusta lotta» e avvertono i confederali «a mantenere fede ai contenuti della mozione».

## Un aumento da 85 euro nell'integrativo della Lamborghini

**MILANO** *È stato siglato l'accordo aziendale alla Automobili Lamborghini Holding di Sant'Agata bolognese. Il contratto - che è stato sottoscritto da Fim, Fiom e Uilm - prevede un aumento di 85 euro al mese. Il nuovo incremento si aggiungerà a quanto era previsto dal precedente accordo in scadenza a dicembre, che ha consolidato 30,77 euro al mese in aggiunta alla parte fissa di 44,42 euro. L'accordo contiene avanzate relazioni sindacali, impegni che, con le opportune sinergie con il gruppo Audi, mantengono la progettazione, la produzione, il commerciale e il centro stile della Murcielago (350 vetture all'anno) e della Galliardo (oltre 800 all'anno) a Sant'Agata bolognese. Oggi i dipendenti della Lamborghini sono oltre 650.*




Nel 2003 crescita in frenata. Epifani: «I dati sullo sviluppo non sono positivi, il segno "più" è determinato dalla grande flessibilità»

# Occupazione, aumenta solo quella precaria

**Laura Matteucci**

**MILANO** Il tasso di occupazione continua a rallentare la crescita rispetto all'andamento degli ultimi anni (+0,9% nel 2003, con una crescita contenuta a 189mila unità) persino nel mitico Nord-Est, e rispetto al luglio 2003 l'occupazione rimane nuovamente invariata. Il tasso di crescita, inoltre, è sostenuto sostanzialmente dai lavoratori over 50, cioè da coloro che, o sono stati bloccati dalla riforma Dini o aspettano di capire che cosa succederà prima di andare in pensione. Non si tratta di nuova occupazione, quindi, e tantomeno di occupazione al femminile, che ha segnato una nuova decelerazione del ritmo di crescita, pari in ottobre all'1% (+80mila unità). Inoltre, nel 2003 l'occupazione dipendente a termine è aumentata, rispetto al 2002, di 19mila unità. Quella a tempo parziale di 33mila unità. Come dice il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, «i dati dimostrano solo come cresce un'occupazione precaria», mentre «sullo sviluppo non sono positivi».

I dati sono quelli di ottobre, diffusi dall'Istat. Il tasso di disoccupazione è sceso all'8,5%. Le persone in cerca di occupazione erano 2.052mila, gli occupati 22.121mila. In termini assoluti, l'offerta di lavoro ha registrato un aumento rispetto allo stesso mese del 2002 dello 0,4% (+89mila unità). Rispetto a luglio 2003 (rilevazione precedente), l'offerta ha manifestato una flessione congiunturale pari allo 0,2%. Il numero delle persone in cerca di occupazione è diminuito in ottobre, rispetto a un anno prima, del 4,7% (-100mila). La riduzione ha riguardato soprattutto il Mezzogiorno. Il tasso di disoccupazione è sceso dall'8,9% dell'ottobre 2002 all'attuale 8,5%.

Lo stesso Istat spiega come abbia contribuito in misura preponderante la classe di età 50-59 anni: il numero di occupati è passato da 3.825mila unità di ottobre 2002 a 3.997mila di ottobre 2003. Al contenuto sviluppo dell'agricoltura e al moderato rafforzamento dell'industria, spiega l'Istituto, si è associato l'ulteriore sensibile rallentamento del ritmo di crescita delle costruzioni e la decelerazione della dinamica positiva dei servizi. In ottobre la crescita su base annua dell'offerta di lavoro ha sintetizzato un aumento più sostenuto della componente maschile (+68mila unità, pari allo 0,5%) e più modesto di quella femminile (+21mila unità, pari allo 0,2%). Il ritmo di sviluppo dell'occupazione a ottobre, come detto, è risultato pari allo 0,9%. Nella media del 2003 l'occupazione è aumentata dell'1%, pari a 225mila unità in più sul 2002. Il rapporto tra gli occupati e la popolazione in età lavorativa si è posizionato al 56% (era del 55,4% nel 2002).

Si conferma la dinamica espansiva dei lavoratori dipendenti, il tasso di crescita tendenziale è dell'1,2% (+ 197mila). Rimane pressochè invariato rispetto all'ottobre 2002, invece, il dato relativo alle posizioni indipendenti. Rispetto all'occupazione dipendente, alla crescita di 90mila unità della componente permanente a tempo pieno si è associato l'incremento di 96mila unità di quella a termine e a tempo parziale.

Per i sindacati, non si tratta di dati positivi. L'occupazione cresce, ma solo grazie alla flessibilità introdotta nel mercato del lavoro. Secondo Epifani «il dato di oggi va letto in relazione al fatto che il Paese continua ad attraversare una fase di crisi. Solo la grande flessibilità del lavoro ha potuto determinare il risultato di oggi. Questa, quindi, non è un'occupazione buona nè stabile nel tempo. Cresce solo l'occupazione precaria. I dati, dunque, vanno letti con grande cautela».

E un invito ad usare prudenza nella lettura di queste rilevazioni arriva anche dal leader della Cisl, Savino Pezzotta, che sottolinea come «l'occupazione cresce per effetto delle flessibilità introdotte mentre l'economia non sta tirando». Più pessimista il numero uno della Uil, Luigi Angeletti: «La crescita dell'occupazione è sotto le aspettative. Cresce ancora troppo poco».

# Pensioni, c'è l'agenda non la trattativa

*Per ora solo approfondimenti tecnici. Il governo «avverte» i sindacati: dopo il 12 avanti con la delega*

**Felicia Masocco**

**ROMA** Non c'è stata rottura ma la trattativa non è stata avviata. Il confronto tra governo e sindacati sulle pensioni continua secondo un'agenda definita ieri al vertice di Palazzo Chigi, ma di questo si tratta, di un confronto, un approfondimento tecnico su una serie di titoli che Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti dell'esecutivo passeranno al vaglio in cinque incontri fino al 9 gennaio. Solo dopo si capirà se ci sono le condizioni per aprire un vero negoziato o se invece tutto andrà all'aria.

Un'ipotesi questa che troverebbe concreta realizzazione se la delega previdenziale dovesse andare avanti come sostiene il ministro Maroni, «l'iter parlamentare - ha detto - riprenderà il 12 gennaio» e entro il mese il provvedimento verrà approvato.

È il futuro nelle intenzioni del ministro del Welfare, ma intanto ieri Epifani, Pezzotta e Angeletti si sono trovati davanti mezzo governo: Fini, Letta, Tremonti, Maroni, Buttiglione, Alemanno, e ancora Baldassarri e altri «vice» ad indicare come l'argomento che trova unito il fronte del mondo del lavoro non sia di quelli da lasciare nelle mani di una componente sola, magari la più intransigente capitanata dal ministro Tremonti cui il titolare del Welfare fa da spalla. Si è avuta l'impressione che le diverse «anime» della maggioranza si marcassero a vista, la verifica di governo è dietro l'angolo e come osserva l'ex ministro del Lavoro Tiziano Treu «non si possono fare scelte di fondo quando si entra in un periodo di turbolenza politica come quello di gennaio», per questo «nella sostanza è tutto rinviato».

Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti durante l'incontro sulla riforma delle pensioni Alessia Paradisi/Ansa

Appurato che le posizioni di partenza restano «inconciliabili» come ha detto Guglielmo Epifani, si è convenuto di fissare gli incontri per approfondire le posizioni in campo non solo sulle pensioni ma sull'intero Welfare. Su sanità e assistenza e misure fiscali per finanziare eventuali interventi si aprirà un nuovo tavolo a partire dal 12 gennaio.

Cgil, Cisl e Uil hanno accettato il percorso a patto che il punto delle pensioni di anzianità venisse posto per ultimo preceduto da una verifica dei conti, è da questi infatti che il governo fa derivare la necessità della riforma. Causa e effetto che i sindacati non condividono. Si parte il 29 dicembre con il tema della previdenza integrativa, all'incontro presso la sede del Welfare non andranno i segretari generali di Cgil Cisl e Uil ma i dirigenti che si occupano di previdenza, Morena Piccinini, Pierpaolo Baretta e Adriano Musi. Gli incontri successivi sono fissati per il 30 dicembre, 7, 8, e 9 gennaio e sul tavolo ci saranno la decontribuzione per i nuovi assunti su cui è secco il no dei sindacati, e poi la separazione tra assistenza e previdenza. Si parte insomma dal testo originale della delega, quello su cui Cgil, Cisl e Uil avevano già inviato al governo osservazioni e proposte di modifica che Maroni ha tenuto nel cassetto per otto mesi. Infine si parlerà dell'emendamento contenente la «controriforma» che abolisce le pensioni di anzianità. «Per correttezza - ha detto Maroni al termine dell'incontro - devo dire che nel corso del dibattito la posizione dei sindacati su questo punto non è stata univoca. La Cgil - ha spiegato - ha sostenuto che non c'è necessità di intervenire. Ora, sia chiaro che si può discutere su come si può migliorare la proposta del governo, ma per noi intervenire è fuori discussione».

Non è chiaro a quale dibattito si riferisse il ministro, perché ieri al tavolo di Palazzo Chigi né la Cgil, né la Cisl hanno parlato delle rispettive proposte. È invece vero che il sindacato di via Po ha ragionato su un'ipotesi di intervento sull'età di pensionamento dai più letta come «un'apertura» all'esecutivo. E forse anche per questo ha subito uno «stop» all'interno del sindacato di Pezzotta che ha preferito dare priorità all'unità con Cgil e Uil.

Infatti ieri è stato proprio il leader cislino a replicare alle parole di Maroni: «Tutti insieme - ha detto - abbiamo ribadito che per noi l'emendamento va completamente cambiato. Poi c'è chi parla di accantonarlo, chi di ritirarlo, chi di riscriverlo, ma la posizione di fondo è una sola». «Entriamo in una fase esplorativa, restano posizioni inconciliabili - ha spiegato Guglielmo Epifani-. Bisognerà vedere se è possibile aprire un negoziato vero». Luigi Angeletti ha sottolineato come «non sono stati chiesti nè esami nè compiti da svolgere. Alla fine del confronto sapremo se esistono le condizioni per una trattativa».

SCIOPERO

## I co.co.co di Atesia chiedono il rinnovo

Ieri i dipendenti di Atesia Spa, società del gruppo Telecom Italia, assunti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, hanno incrociato le braccia dalle 7 della mattina fino alle 24, per rivendicare i contratti che non sono stati rinnovati. Alta, fino al 75%, l'adesione dei lavoratori, in gran parte giovani addetti ai call center, preoccupati dei tagli che già hanno portato ad 850 licenziamenti.

CARDNET

## Problemi di bilancio Il titolo cala del 6,8%

I titoli della Cardnet, società produttrice di carte magnetiche, hanno ieri registrato un ribasso del 6,8% a Piazza Affari, dopo la mancata approvazione da parte dell'assemblea dei soci dei conti di bilancio 2002-2003 chiusi lo scorso giugno. Gli azionisti hanno tuttavia dato il via libera al cda per l'aumento di capitale fino ad un massimo di 10.753.600 euro tramite l'emissione di un massimo di 20.680.000 azioni ordinarie Cardnet da 0,52 euro nominali.

MPS

## Call center operativi anche il 26 dicembre

La banca Monte dei Paschi di Siena, in occasione della festività del 26 dicembre prossimo, garantirà alla clientela l'operatività sulle borse estere attraverso il proprio call center con i seguenti orari: dalle 9 alle 18 per la clientela paschintel e dalle 9 alle 19 per la clientela paschihome.

Grandi e piccoli imprenditori hanno nascosto al fisco 3.100 milioni di euro. Nel 2003 effettuate 60mila verifiche

# Scoperti dalla Guardia di finanza 5.700 evasori totali

**MILANO** Nel 2003 la Guardia di Finanza ha scoperto 5.700 evasori totali: grandi e piccoli imprenditori che avevano nascosto al fisco 3.100 milioni di euro. A parte il «sommerso d'azienda», l'attività delle Fiamme Gialle - che ieri ha reso noto il proprio bilancio di attività di fine anno - ha consentito di individuare una base imponibile non dichiarata ai fini delle imposte sui redditi di 8.300 milioni di euro e di 2.300 milioni per quanto riguarda l'Iva.

**Lotta all'evasione.** Nell'anno che sta per concludersi sono state condotte oltre 60mila verifiche di vario tipo, 534mila controlli strumentali (scontrini, ricevute e beni viaggianti, con 61mila sanzioni), 1.900 ispezioni in materia di Iva e 4.700 interventi nel comparto delle accise.

**Caro prezzi.** Novemila le verifiche compiute nel corso dell'anno nell'ambito dell'attività di monitoraggio sul caro prezzi nei negozi al dettaglio: 260 gli esercenti verbalizzati per la mancata esposizione del prezzo. Per quanto riguarda invece le contraffazioni, i pezzi sequestrati sono stati 25 milioni, di cui 12 milioni di giocattoli; 42 milioni di euro il valore complessivo.

In questo ambito sono stati compiuti 10mila interventi, che hanno portato a 11mila verbalizzazioni, 7.300 persone sono state denunciate e 270 arrestate. Sempre nello stesso settore, sequestrati 2 milioni 440mila cd, e circa 10mila apparecchi irregolari, tra videopoker e altri videogames: 2.700 le violazioni riscontrate.

**Lavoro nero.** I lavoratori irregolari scoperti dalle Fiamme gialle nel 2003 sono stati 26.700. Di questi, 19mila erano totalmente sconosciuti agli enti previdenziali e assistenziali. Molti erano clandestini: quelli individuati dalla Guardia di finanza nell'anno in corso sono stati 8mila; 250 gli arrestati.

**Contrabbando.** Sequestrate 210 tonnellate di sigarette; 240 tonnellate, invece, quelle consumate illegalmente, per una evasione di tributi di 50 milioni di euro. La lotta alle altre forme di contrabbando ha consentito di riscontrare oltre 2mila violazioni e di rilevare un'evasione di altri 50 milioni.

**Frodi alla Ue.** L'azione antifrode della Guardia di Finanza si è concretizzata nella denuncia di 700 persone, di cui 50 in stato di arresto. Gli aiuti percepiti indebitamente e le sanzioni amministrative ammontano a 265 milioni di euro.

**Riciclaggio.** Gli accertamenti patrimoniali previsti dalla normativa antimafia hanno portato le Fiamme Gialle alla confisca di beni e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di 210 milioni di euro. Le indagini contro il riciclaggio di denaro sporco hanno poi consentito di denunciare 524 persone, di cui 122 in stato di arresto. Sono state poi contestate violazioni amministrative per oltre 100 milioni di euro in seguito agli approfondimenti delle segnalazioni sospette, previsti dalla legge 197 del '91.

**Usura e falsificazione.** Le persone segnalate all'autorità giudiziaria per usura sono state 250, di cui 70 arrestate; sotto sequestro disponibilità economiche per 8 milioni di euro. In materia di antifalsificazione monetaria e degli altri mezzi di pagamento, invece, i finanzieri hanno verbalizzato 8mila persone, sequestrando valuta e altri titoli per 8 milioni e 700mila euro.

## Tute blu, oltre 400 i pre-contratti Fiom

**MILANO** *La Fiom ha siglato oltre 400 pre-contratti (accordi migliorativi del contratto nazionale firmato da Federmeccanica solo con Fim e Uilm) con altrettante aziende per quasi 80.000 lavoratori coinvolti. Un risultato che il segretario nazionale della Fiom, Giorgio Cremaschi, ha definito «superiore alle aspettative». «La nostra iniziativa rivendicativa comunque - ha affermato il sindacalista - non si ferma qui. Molte altre centinaia di vertenze sono in fase avanzata, molte sono le trattative aperte, altre vertenze si stanno avviando. Si può prevedere che, nel 2004, i pre-conratti crescano ancora, dimostrando così definitivamente che l'accordo separato del 7 maggio 2003 non è passato tra i metalmeccanici. Gli aumenti medi di 120 euro al terzo livello e i diritti conquistati a tutela del'orario e contro la precarietà sono un'indicazione per tutta la categoria e saranno anche alla base della nuova fase di vertenze rivendicative per il secondo livello contrattuale». Cremaschi ha inoltre ricordato che per la Fiom, «le piattaforme e gli accordi devono essere sempre validati dal voto dei lavoratori espresso tramite referendum».*

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche del lavoro e dell'occupazione e tutela dei lavoratori
UFFICIO CENTRALE OFPL
Provincia di Siena

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA**
**Eroga voucher individuali per l'assolvimento dell'Obbligo Formativo dell'importo massimo di €. 1500,00 per la frequenza di corsi di formazione professionale.**

I finanziamenti sono riservati a giovani minorenni che hanno interrotto la frequenza della scuola superiore e residenti nei comuni della Provincia di Siena.
Gli interessati devono presentare la domanda entro il giorno 30.01.2004 al Servizio Formazione e Lavoro, Via Sallustio Bandini, 45 – 53100 Siena

La versione integrale del suddetto Bando, comprensivo di schema di domanda e formulario, è reperibile sul sito
http://www.impiego.provincia.siena.it/pages/asp/bandi.asp e presso i Centri per l'Impiego della Provincia.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche del lavoro e dell'occupazione e tutela dei lavoratori
UFFICIO CENTRALE OFPL
Provincia di Siena

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di SIENA**
**AVVISI PUBBLICI**

* **POR OB.3 AVVISO PER L'ATTRIBUZIONE DI VOUCHER INDIVIDUALI – Annualità 2003/2004**
**Tipologie di intervento:** Post laurea, formazione continua, sviluppo consolidamento d'impresa
- **Finanziamento:**

**Misura C3:** €.91.645,70 **Misura D1:** €.46.482,84 **Misura D3:** €.51.652,84
- **Soggetti proponenti:** previsti all' art. 5 del suddetto bando
- **Scadenza:** 30/01/04 ore 13,00

* **POR OB.3 ATTRIBUZIONE VOUCHER MISURA C4 Anno 2003/2004**
- **Tipologie di intervento:** informatica e lingue straniere
- **Finanziamento:** €. 133.223,40
  **Soggetti proponenti:** giovani dai 18 ai 25 anni
- **Scadenza:** 30/01/04 ore 13,00

Le domande devono essere presentate presso il Servizio Formazione e Lavoro, Via Sallustio Bandini, 45 – 53100 Siena

La versione integrale dei suddetti Avvisi, dei formulari e delle griglie di valutazione è reperibile sul sito http://www.impiego.provincia.siena.it/pages/asp/bandi.asp

**AUTORITÀ PORTUALE DI NAPOLI**
**Estratto bando di gara**
Questa A. P. indice una gara di procedura aperta, ex art. 6, comma 1, lett. a), D.Lgs. 157/95 s.m.i., per affidamento ad Organismo controllo di servizio verifica, ex L. 109/94, s.m.i.. art. 30, c. 6, ed artt. 46, 47, 48, DPR 554/99, della rispondenza elaborati progettuali ai documenti di cui art. 16, c.i 1 e 2, L. 109/94, smi, e conformità normativa vigente, della congruità tecnico-economica proposte progettuali nonché ulteriori attività di supporto al R.D.P., ex art. 8 Dpr 554/99, relativi al progetto "lavori adeguamento Darsena di levante a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti opere di collegamento"; importo presunto lavori: Euro 170.430.776,70; importo presunto corrispettivo: E. 1.308.176,70 (onorario E. 1.137.544,96; rimborso spese forfettarie E. 170.631,74). Bando di gara: pubblicato sulla GURI. Parte II Sez. Comm. n. 298 del 24/12/2003; affisso Albo Pretorio Comune di Napoli ed Albo A.P. di Napoli. Responsabile procedimento: Ing. Cascone (tel. 081/2283222). Le offerte devono pervenire entro ore 12,00, 8/03/2004. informazioni: Uff. contratti tel. 081/2283238.
Napoli, lì 24/12/2003.
Il Presidente
**Francesco Nerli**

**Avviso di gara per affidamento servizio preparazione e consegna pasti Casa Protetta - Periodo 01/04/2004 - 31/12/2005.**
Ente appaltante: I.P.A.B. Istruzioni di Assistenza Riunite, Via G. Biagi n. 1, Medicina (Bo); tel.051/852868 - fax 051/857152 - e-mail: **casaprotettamedicina@libero.it.** Importo presunto: Euro 120.000 importo annuo a base d'asta ed Euro 210.000 nel biennio, Iva esclusa. Aggiudicazione: criterio offerta economicamente più vantaggiosa art. 23, lett. b, D.Lgs. 157/95. Termine perentorio ricezione offerte: entro ore 12 del 19/02/2004. Documentazione di gara: copia integrale del Capitolato speciale d'appalto, potrà essere visionato e ritirato su richiesta presso gli uffici dell'Ente, via G. Biagi n. 1, Medicina (Bo), fino al 12/02/2004. (dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12, tel.051/852868 - fax 051/857152).
*Il Responsabile del procedimento*
**Mariangela Dal Pozzo**

## I CAMBI

| | | |
|---|---|---|
| 1 euro | 1,2392 dollari | -0,004 |
| 1 euro | 133,1900 yen | -0,340 |
| 1 euro | 0,7025 sterline | -0,003 |
| 1 euro | 1,5611 fra. svi. | +0,005 |
| 1 euro | 7,4422 cor. danese | +0,002 |
| 1 euro | 32,5220 cor. ceca | +0,062 |
| 1 euro | 15,6466 cor. estone | +0,000 |
| 1 euro | 8,3715 cor. norvegese | +0,044 |
| 1 euro | 9,1036 cor. svedese | +0,011 |
| 1 euro | 1,6878 dol. australiano | -0,004 |
| 1 euro | 1,6445 dol. canadese | -0,014 |
| 1 euro | 1,9289 dol. neozelandese | -0,005 |
| 1 euro | 262,6300 fior. ungherese | -0,120 |
| 1 euro | 0,5858 lira cipriota | +0,001 |
| 1 euro | 236,8300 tallero sloveno | -0,020 |
| 1 euro | 4,6469 zloty pol. | -0,006 |

## BOT

| | | |
|---|---|---|
| Bot a 3 mesi | 99,74 | 1,64 |
| Bot a 6 mesi | 99,11 | 1,72 |
| Bot a 12 mesi | 97,92 | 1,91 |
| Bot a 12 mesi | 98,13 | 1,86 |

## Borsa

**Non si è assistito ad un bis del disastro di lunedì, quando la Borsa è stata affondata dal dissesto della Parmalat, ma di certo la seduta di ieri non è destinata a passare alla storia. Al termine di una giornata fiacca, anche a causa del clima prefestivo, gli indici principali si sono spostati di pochi centesimi di punto. Il Mibtel ha infatti chiuso quasi invariato, con un ribasso dello 0,06%, terminando a quota 19.861, Leggermente peggio si è comportato il Mib 30 che ha concluso con una perdita dello 0,19%, a quota 26.687. Sono invece andati meglio il Midex, segmento dei titoli a media capitalizzazione, in progresso dello 0,50%, e l'indice dei tecnologici, il Numtel, che è avanzato dello 0,84%.**

L'azienda, che dà lavoro a 1.600 persone, era stata dichiarata insolvente lo scorso 10 ottobre

# Prodi-bis per la Tecnosistemi

**MILANO** Il collegio della sezione fallimentare del Tribunale di Milano, presieduto dal giudice delegato Maria Rosaria Grossi, ha dichiarato l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria (Prodi-bis) per Tecnosistemi, società che dà lavoro a 1.600 persone.

Il decreto, in particolare, riguarda la capogruppo Tecnosistemi S.p.A. e sei società controllate e collegate in Italia, la cui sentenza di insolvenza era stata depositata lo scorso 10 ottobre. Si tratta di Eudosia (alloggiamenti per apparati tlc), Ict Systems (servizi informatici), Tecno Facility Management (impianti e soluzioni per edifici complessi), Tecno Field Services (installazione reti di tlc), Tecno Safety Systems (servizi di prevenzione e sicurezza per strade e ferrovie) e Technosson Italia (joint-venture con Ericsson per l'installazione di reti di tlc). La sentenza ha confermato giudice delegato Maria Rosaria Grossi e Silvio Beltrami, Francesco Mariano Bonifacio e Luca Ponti commissari giudiziali, incaricati anche della gestione del gruppo, sino alla nomina dei commissari straordinari.

È attesa ora da parte del Ministero delle Attività produttive la nomina dei commissari straordinari (da uno a tre), che entro sessanta giorni dall'apertura della procedura avranno il compito di presentare il programma per la cessione dei complessi aziendali, già individuata nella relazione come unica soluzione percorribile. Il Ministero, inoltre, provvederà a costituire un comitato di vigilanza, composto da tre/cinque membri scelti tra i creditori chirografari.

Il via libera alla Prodi-bis è giunto proprio al termine del periodo di trenta giorni previsto per legge.

## Sea, Bencini nuovo presidente

**MILANO** *Dopo le dimissioni di Giorgio Fossa, il consiglio di amministrazione della Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa, , ha nominato presidente e amministratore delegato Giuseppe Bencini,*
*Bencini, che già era vice presidente della società, era da pochi mesi presidente di Ina e Assitalia, carica che dovrebbe lasciare - secondo quanto affermano le organizzazioni sindacali del settore assicurazione-credito - per assumere la nuova.*

Dopo il via libera della Consob pubblicato il prospetto di quotazione

# Sorin in Piazza Affari dal 5 gennaio
## Il gruppo nasce dalla scissione di Snia

**MILANO** Via libera della Consob alla quotazione alla Borsa valori di Milano della Sorin, la Società ricerche impianti nucleari, da tempo gruppo biomedicale nell'orbita della Snia. La decisione sarà operativa dal prossimo 5 gennaio.

Ieri, a seguito del provvedimento, è stato pubblicato il «Prospetto di quotazione». Sorin - si legge in una nota - verrà costituita per effetto della scissione parziale e proporzionale di Snia, il cui progetto fu approvato dall'assemblea straordinaria di Snia lo scorso mese di giugno.

L'iscrizione dell'atto di scissione presso il competente Registro delle imprese e l'inizio delle negoziazioni delle azioni Sorin sul Mercato telematico azionario, come detto, sono previste per l'inizio del mese di gennaio 2004.

A favore di Sorin sarà trasferito il patrimonio costituito, in via principale, dalle partecipazioni detenute da Snia nel settore delle tecnologie medicali, JP Morgan e Interbanca sono sponsor nella quotazione di Sorin.

Il gruppo che, alla data di efficacia della scissione, farà capo a Sorin opera da oltre 30 anni nel settore delle tecnologie medicali e in particolare nei segmenti dei prodotti per le malattie cardiovascolari e nel segmento dei prodotti per le malattie renali. Il gruppo Sorin, sviluppatosi anche tramite acquisizioni internazionali, è oggi tra i primi operatori al mondo presente con proprie strutture di ricerca, produzione e vendita in Europa, Nord America e Asia ed è l'unico operatore europeo presente in tutti i principali segmenti dei prodotti per le malattie cardiovascolari in grado di competere con la concorrenza mondiale.

## AZIONI

| | nome titolo | Prezzo uff. (lire) | Prezzo uff. (euro) | Prezzo rif. (euro) | Var. rif. (in %) | Var.% 2/1/03 | Quantità trattate (migliaia) | Min. anno (euro) | Max. anno (euro) | Ultimo div. (euro) | Capitaliz. (milioni) (euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | A.S. ROMA | 2722 | 1,41 | 1,41 | -8,07 | 17,46 | 407 | 0,90 | 1,96 | - | 73,11 |
| | ACEA | 9803 | 5,06 | 5,06 | -0,67 | 18,88 | 173 | 3,23 | 5,13 | 0,1800 | 1078,24 |
| | ACEGAS-APS | 9697 | 5,01 | 5,00 | 0,12 | 9,70 | 55 | 3,97 | 5,24 | 0,1500 | 178,17 |
| | ACQ MARCIA | 491 | 0,25 | 0,25 | 0,60 | -4,08 | 16 | 0,24 | 0,29 | 0,0207 | 98,03 |
| | ACQ NICOLAY | 4260 | 2,20 | 2,20 | - | -8,30 | 0 | 2,20 | 2,71 | 0,0880 | 29,52 |
| | ACQ POTABILI | 35277 | 18,22 | 18,39 | 1,64 | -1,81 | 0 | 17,24 | 22,71 | 0,1100 | 148,53 |
| | ACSM | 3100 | 1,60 | 1,60 | -0,13 | 18,50 | 30 | 1,30 | 1,85 | 0,0500 | 60,03 |
| | ACTELIOS | 12650 | 6,53 | 6,47 | -3,16 | 7,70 | 12 | 5,62 | 7,23 | - | 133,27 |
| | ADF | 21578 | 11,14 | 11,12 | 0,39 | 17,07 | 4 | 8,96 | 17,32 | 0,0600 | 100,68 |
| | AEDES | 6517 | 3,37 | 3,37 | 0,81 | 1,94 | 39 | 2,88 | 3,46 | 0,1100 | 336,38 |
| | AEM | 2790 | 1,44 | 1,46 | 0,48 | 11,10 | 1294 | 1,11 | 1,53 | 0,0420 | 2593,87 |
| | AEM TO W08 | 482 | 0,25 | 0,25 | -0,44 | - | 237 | 0,20 | 0,27 | - | - |
| | AEM TORINO | 2434 | 1,26 | 1,26 | 0,88 | 25,15 | 127 | 0,85 | 1,32 | 0,0360 | 580,72 |
| | ALERION | 1095 | 0,57 | 0,56 | -2,91 | 49,01 | 140 | 0,38 | 0,61 | 0,0258 | 226,34 |
| | ALITALIA | 496 | 0,26 | 0,26 | -0,04 | 4,19 | 5198 | 0,20 | 0,29 | 0,0413 | 993,13 |
| | ALLEANZA | 16880 | 8,72 | 8,71 | -0,75 | 17,05 | 2025 | 6,59 | 8,99 | 0,1900 | 7378,41 |
| | AMGA | 1882 | 0,97 | 0,98 | 0,24 | 21,06 | 120 | 0,72 | 1,04 | 0,0170 | 338,32 |
| | AMPLIFON | 43121 | 22,27 | 22,31 | 0,22 | 34,68 | 9 | 13,80 | 23,01 | 0,1500 | 436,96 |
| | ARQUATI | 658 | 0,34 | 0,34 | - | -50,73 | 0 | 0,34 | 0,70 | 0,0100 | 8,35 |
| | ASM BRESCIA | 3305 | 1,71 | 1,73 | 1,53 | -0,58 | 120 | 1,60 | 1,75 | 0,0600 | 1255,62 |
| | ASTALDI | 4968 | 2,57 | 2,55 | -2,23 | 39,00 | 43 | 1,56 | 2,72 | 0,0500 | 252,56 |
| | AUTO TO MI | 22182 | 11,46 | 11,44 | -1,18 | 30,88 | 52 | 8,75 | 11,68 | 0,2000 | 1008,13 |
| | AUTOGRILL | 22414 | 11,58 | 11,38 | -1,20 | 50,87 | 2961 | 7,06 | 11,94 | 0,0413 | 2944,93 |
| | AUTOSTRADE | 25787 | 13,32 | 13,27 | -1,12 | 40,65 | 1457 | 9,31 | 13,93 | - | 7613,73 |
| B | B ANTONVENETA | 28560 | 14,75 | 14,61 | -0,84 | 26,40 | 1328 | 11,67 | 16,05 | 0,6000 | 3487,77 |
| | B BILBAO | 20554 | 10,62 | 10,62 | 0,46 | 2,76 | 1 | 7,03 | 10,69 | 0,0900 | 33923,97 |
| | B CARIGE | 5340 | 2,76 | 2,76 | 0,47 | 37,29 | 145 | 2,01 | 2,85 | 0,0723 | 2426,78 |
| | B CARIGE R | 6109 | 3,15 | 3,12 | -2,23 | 47,48 | 19 | 2,10 | 3,84 | 0,0823 | 443,73 |
| | B CHIAVARI | 12652 | 6,53 | 6,60 | 1,77 | -5,62 | 147 | 6,07 | 7,04 | 0,2000 | 457,38 |
| | B DESIO-BR | 6488 | 3,35 | 3,38 | 0,06 | 38,59 | 35 | 2,37 | 3,84 | 0,0680 | 392,07 |
| | B DESIO-BR R | 5028 | 2,60 | 2,61 | 1,24 | 29,46 | 23 | 2,01 | 2,64 | 0,0820 | 34,29 |
| | B FIDEURAM | 9104 | 4,70 | 4,70 | -0,06 | 0,73 | 3595 | 3,38 | 5,78 | 0,1600 | 4609,33 |
| | B FINNAT | 829 | 0,43 | 0,43 | -2,45 | 48,97 | 1914 | 0,22 | 0,51 | 0,0060 | 155,35 |
| | B INTERM W04 | 146 | 0,08 | 0,08 | 2,11 | -43,13 | 126 | 0,08 | 0,14 | - | - |
| | B INTERMOBIL | 10675 | 5,51 | 5,55 | -0,11 | 18,26 | 24 | 3,90 | 5,99 | 0,1290 | 828,10 |
| | B INTESA | 5993 | 3,10 | 3,16 | 2,90 | 45,37 | 40826 | 1,83 | 3,30 | 0,0150 | 18309,11 |
| | B INTESA R | 4349 | 2,25 | 2,30 | 3,98 | 48,25 | 6111 | 1,32 | 2,44 | 0,0280 | 2094,37 |
| | B LOMBAR W04 | 40 | 0,02 | 0,02 | -1,91 | -20,46 | 172 | 0,02 | 0,03 | - | - |
| | B LOMBARDA | 19545 | 10,09 | 10,07 | -0,76 | 7,77 | 33 | 8,81 | 10,42 | 0,3300 | 3196,20 |
| | B PROFILO | 3454 | 1,78 | 1,79 | -0,11 | 34,14 | 256 | 1,13 | 2,29 | 0,0594 | 218,55 |
| | B SANTANDER | 17531 | 9,05 | 9,07 | -0,26 | 37,27 | 0 | 5,12 | 9,05 | 0,0775 | 43173,12 |
| | B SARDEGNA R | 26554 | 13,71 | 13,82 | 2,00 | 89,76 | 15 | 6,75 | 14,28 | 0,5000 | 90,51 |
| | BANCA IFIS | 19734 | 10,19 | 10,08 | 0,10 | 8,43 | 12 | 7,62 | 10,66 | - | 218,62 |
| | BASICNET | 1337 | 0,69 | 0,69 | -1,36 | -2,28 | 50 | 0,56 | 0,83 | 0,0930 | 20,28 |
| | BASTOGI | 301 | 0,16 | 0,16 | 2,30 | 55,29 | 201 | 0,09 | 0,20 | - | 105,17 |
| | BAYER | 44457 | 22,96 | 22,92 | 0,13 | 8,66 | 25 | 10,17 | 23,36 | 0,9000 | - |
| | BEGHELLI | 1060 | 0,55 | 0,55 | -2,95 | 18,59 | 78 | 0,35 | 0,78 | 0,0258 | 109,48 |
| | BENETTON | 17574 | 9,08 | 9,10 | 0,56 | 3,45 | 388 | 5,92 | 11,29 | 0,3500 | 1647,83 |
| | BENI STABILI | 1004 | 0,52 | 0,52 | -0,46 | 19,75 | 1717 | 0,37 | 0,53 | 0,0100 | 882,23 |
| | BIESSE | 4285 | 2,21 | 2,19 | 2,34 | -7,44 | 31 | 1,91 | 2,50 | 0,0900 | 60,62 |
| | BIPIELLE INV | 5028 | 2,60 | 2,57 | -3,75 | -9,00 | 48 | 2,60 | 4,12 | 0,1500 | 1540,71 |
| | BNL | 3619 | 1,87 | 1,87 | -0,85 | 68,83 | 25418 | 1,06 | 2,11 | 0,0801 | 4090,24 |
| | BNL RNC | 3143 | 1,62 | 1,63 | -1,28 | 48,76 | 56 | 1,03 | 1,82 | 0,0415 | 37,65 |
| | BOERO | 26701 | 13,79 | 13,79 | - | 11,21 | 0 | 11,39 | 14,60 | 0,2500 | 59,85 |
| | BON FERRARESI | 25096 | 12,96 | 12,95 | -0,94 | 18,17 | 1 | 10,70 | 13,50 | 0,1100 | 72,91 |
| | BPL-BCRL W05 | 1585 | 0,82 | 0,76 | -10,83 | - | 70 | 0,74 | 1,14 | - | - |
| | BPU W 02/04 | 886 | 0,46 | 0,45 | -4,48 | - | 1003 | 0,30 | 0,56 | - | - |
| | BPU W 99/04 | 25 | 0,01 | 0,01 | -2,26 | - | 63 | 0,01 | 0,03 | - | - |
| | BREMBO | 11536 | 5,96 | 5,95 | 1,71 | 36,56 | 236 | 4,26 | 6,04 | 0,1100 | 416,11 |
| | BRIOSCHI | 488 | 0,25 | 0,25 | 0,40 | 14,28 | 1063 | 0,21 | 0,29 | 0,0038 | 121,47 |
| | BRIOSCHI W | 53 | 0,03 | 0,03 | 3,32 | 7,91 | 330 | 0,02 | 0,04 | - | - |
| | BULGARI | 14034 | 7,25 | 7,35 | 0,42 | 59,02 | 1054 | 3,56 | 8,13 | 0,0740 | 2145,56 |
| | BURANI F.G. | 14936 | 7,71 | 7,77 | 0,80 | 3,60 | 79 | 6,49 | 7,84 | 0,0650 | 215,99 |
| | BUZZI UNIC R | 11558 | 5,97 | 6,05 | 0,23 | -1,34 | 59 | 4,50 | 6,51 | 0,2740 | 240,40 |
| | BUZZI UNICEM | 17740 | 9,16 | 9,06 | -2,84 | 35,15 | 143 | 4,79 | 10,25 | 0,2500 | 1201,08 |
| C | C LATTE TO | 5338 | 2,76 | 2,76 | -0,79 | 21,13 | 6 | 2,03 | 2,85 | 0,0300 | 27,57 |
| | CALTAG EDIT | 12698 | 6,56 | 6,60 | 0,20 | 14,65 | 92 | 4,50 | 7,14 | 0,2000 | 819,75 |
| | CALTAGIRON R | 9763 | 5,04 | 5,15 | - | 18,64 | 0 | 4,01 | 5,95 | 0,0700 | 4,59 |
| | CALTAGIRONE | 9720 | 5,02 | 5,02 | 0,34 | 23,58 | 1 | 4,05 | 5,68 | 0,0500 | 543,62 |
| | CAMFIN | 3677 | 1,90 | 1,91 | - | -7,07 | 112 | 1,62 | 2,64 | 0,0520 | 388,45 |
| | CAMFIN W06 | 375 | 0,19 | 0,20 | 4,44 | - | 92 | 0,13 | 0,27 | - | - |
| | CAMPARI | 72707 | 37,55 | 37,88 | 2,21 | 25,63 | 35 | 27,43 | 38,59 | 0,8800 | 1090,45 |
| | CAPITALIA | 4213 | 2,18 | 2,23 | -0,27 | 66,36 | 76973 | 0,97 | 2,90 | 0,0500 | 4802,17 |
| | CARRARO | 4732 | 2,44 | 2,48 | 3,93 | 75,95 | 102 | 1,28 | 2,48 | 0,1540 | 102,65 |
| | CATTOLICA AS | 55590 | 28,71 | 28,84 | 0,52 | 31,42 | 32 | 20,14 | 28,90 | 1,0000 | 1360,60 |
| | CEMBRE | 4558 | 2,35 | 2,36 | 0,04 | 29,27 | 3 | 1,82 | 2,47 | 0,0800 | 40,02 |
| | CEMENTIR | 4814 | 2,49 | 2,51 | 1,62 | 2,64 | 62 | 1,88 | 2,75 | 0,0600 | 395,57 |
| | CENTENAR ZIN | 1549 | 0,80 | 0,80 | - | -30,13 | 0 | 0,72 | 1,19 | 0,0361 | 11,40 |
| | CIR | 2808 | 1,45 | 1,45 | -0,27 | 56,49 | 1441 | 0,77 | 1,54 | 0,0413 | 1117,04 |
| | CIRIO FIN | 337 | 0,17 | 0,17 | - | -17,14 | 0 | 0,16 | 0,30 | 0,0129 | 64,47 |
| | CLASS EDITORI | 4146 | 2,14 | 2,15 | 2,04 | 28,98 | 501 | 1,27 | 2,71 | 0,0220 | 197,48 |
| | COFIDE | 1018 | 0,53 | 0,53 | -1,24 | 37,45 | 1201 | 0,34 | 0,62 | 0,0100 | 378,02 |
| | CR ARTIGIANO | 6341 | 3,27 | 3,27 | -0,03 | -10,42 | 37 | 3,01 | 3,66 | 0,1165 | 369,81 |
| | CR BERGAMASCO | 32870 | 16,98 | 16,97 | -1,93 | 24,66 | 7 | 13,35 | 17,35 | 0,7000 | 1047,87 |
| | CR FIRENZE | 2657 | 1,37 | 1,39 | 1,76 | 16,47 | 988 | 1,06 | 1,45 | 0,0520 | 1492,44 |
| | CR VALTELLINESE | 18069 | 9,33 | 9,31 | -0,99 | 4,42 | 83 | 7,77 | 9,56 | 0,4000 | 479,83 |
| | CREDEM | 11000 | 5,68 | 5,72 | 1,01 | 7,35 | 309 | 4,25 | 6,54 | 0,2000 | 1558,58 |
| | CREMONINI | 2688 | 1,39 | 1,39 | -5,58 | 5,39 | 1505 | 0,99 | 1,80 | 0,0206 | 196,85 |
| | CRESPI | 1278 | 0,66 | 0,66 | 1,64 | -3,47 | 127 | 0,56 | 0,76 | 0,0350 | 39,59 |
| | CSP | 2542 | 1,31 | 1,35 | 3,45 | -13,73 | 0 | 0,94 | 1,63 | 0,0500 | 32,17 |
| | CUCIRINI | 1936 | 1,00 | 1,00 | 2,04 | 9,29 | 10 | 0,75 | 1,00 | 0,0516 | 12,00 |
| D | DANIELI | 6090 | 3,15 | 3,19 | 2,64 | 80,13 | 13 | 1,67 | 3,53 | 0,0300 | 128,57 |
| | DANIELI RNC | 3481 | 1,80 | 1,81 | -0,39 | 43,04 | 33 | 1,21 | 1,93 | 0,0516 | 72,68 |
| | DE FERRARI | 12005 | 6,20 | 6,20 | - | -6,92 | 0 | 5,60 | 7,14 | 0,1160 | 138,74 |
| | DE FERRARI R | 6951 | 3,59 | 3,59 | -2,97 | 33,46 | 1 | 2,69 | 3,91 | 0,1210 | 54,08 |
| | DE'LONGHI | 6407 | 3,31 | 3,29 | -2,26 | -23,46 | 85 | 3,00 | 4,73 | 0,0600 | 494,70 |
| | DUCATI | 2680 | 1,38 | 1,38 | 2,00 | -23,07 | 409 | 1,11 | 1,80 | - | 219,37 |
| E | EDISON | 2910 | 1,50 | 1,49 | -0,93 | 62,55 | 7924 | 0,76 | 1,62 | - | 6131,46 |
| | EDISON R | 2519 | 1,30 | 1,30 | 1,09 | 30,27 | 60 | 0,74 | 1,39 | - | 143,88 |
| | EDISON W07 | 1081 | 0,56 | 0,56 | 1,01 | - | 1001 | 0,22 | 0,66 | - | - |
| | EMAK | 6186 | 3,19 | 3,17 | -1,19 | 35,90 | 10 | 2,35 | 3,60 | 0,1400 | 88,35 |
| | ENEL | 10479 | 5,41 | 5,40 | -0,02 | 7,47 | 12256 | 5,02 | 6,03 | 0,3600 | 32813,36 |
| | ENERTAD | 8299 | 4,29 | 4,30 | -0,67 | 16,60 | 20 | 3,48 | 4,48 | 0,0207 | 268,38 |
| | ENI | 29042 | 15,00 | 14,94 | -0,80 | -3,69 | 9214 | 12,10 | 15,59 | 0,7500 | 60039,26 |
| | EPLANET W04 | 263 | 0,14 | 0,14 | - | -29,81 | 32 | 0,11 | 0,20 | - | - |
| | ERG | 8187 | 4,23 | 4,27 | 0,92 | 14,83 | 182 | 3,14 | 4,70 | 0,2000 | 684,01 |
| | ERGO PREVIDE | 7813 | 4,04 | 4,09 | -0,56 | 36,41 | 81 | 2,20 | 4,28 | 0,0300 | 363,15 |
| | ERICSSON | 36857 | 19,04 | 19,17 | -0,01 | -4,82 | 8 | 14,48 | 21,16 | 0,1400 | 489,96 |
| | ESPRESSO | 9424 | 4,87 | 4,84 | -1,61 | 59,30 | 881 | 2,59 | 5,19 | 0,2300 | 2096,34 |
| F | FIAT | 11740 | 6,06 | 6,19 | 3,08 | -21,49 | 14374 | 5,18 | 8,79 | 0,3100 | 4852,93 |
| | FIAT PRIV | 7052 | 3,64 | 3,70 | 2,58 | -11,46 | 156 | 2,91 | 5,02 | 0,3100 | 376,19 |
| | FIAT RNC | 7555 | 3,90 | 3,98 | 2,10 | -2,10 | 157 | 2,94 | 4,94 | 0,4650 | 311,82 |
| | FIAT W07 | 415 | 0,21 | 0,21 | -2,72 | -28,61 | 337 | 0,19 | 0,35 | - | - |
| | FIERA MILANO | 17062 | 8,81 | 8,91 | 1,64 | 18,76 | 44 | 6,56 | 8,86 | 0,2850 | 290,80 |

| | nome titolo | Prezzo uff. (lire) | Prezzo uff. (euro) | Prezzo rif. (euro) | Var. rif. (in %) | Var.% 2/1/03 | Quantità trattate (migliaia) | Min. anno (euro) | Max. anno (euro) | Ultimo div. (euro) | Capitaliz. (milioni) (euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | FIL POLLONE | 1652 | 0,85 | 0,85 | -0,35 | 24,80 | 10 | 0,66 | 1,02 | 0,0500 | 9,08 |
| | FIN.PART | 388 | 0,20 | 0,20 | 0,39 | -69,98 | 889 | 0,19 | 0,67 | 0,0168 | 66,93 |
| | FIN.PART W05 | 37 | 0,02 | 0,02 | -10,00 | -70,47 | 92 | 0,02 | 0,06 | - | - |
| | FINARTE ASTE | 3354 | 1,73 | 1,75 | -0,57 | 19,78 | 12 | 1,33 | 2,06 | 0,0362 | 86,74 |
| | FINECOGROUP | 1049 | 0,54 | 0,53 | -4,14 | 17,25 | 47985 | 0,32 | 0,70 | 0,0671 | 1900,32 |
| | FINMECCANICA | 1204 | 0,62 | 0,62 | -0,40 | 14,98 | 12991 | 0,43 | 0,67 | 0,0100 | 5244,56 |
| | FOND-SAI | 30564 | 15,79 | 15,93 | 1,80 | 49,38 | 133 | 8,88 | 16,65 | 0,2600 | 2032,00 |
| | FOND-SAI R | 17051 | 8,81 | 8,83 | 1,27 | 86,25 | 68 | 4,67 | 9,05 | 0,3120 | 368,00 |
| | FOND-SAI R W | 447 | 0,23 | 0,24 | -4,48 | - | 30 | 0,08 | 0,37 | - | - |
| | FOND-SAI W08 | 5613 | 2,90 | 2,91 | 0,90 | 39,51 | 50 | 1,56 | 3,09 | - | - |
| G | GABETTI | 3418 | 1,76 | 1,76 | -0,45 | -0,51 | 3 | 1,59 | 2,10 | 0,0700 | 56,48 |
| | GANDALF W04 | 174 | 0,09 | 0,09 | - | -62,92 | 0 | 0,06 | 0,27 | - | - |
| | GARBOLI | 1646 | 0,85 | 0,85 | -1,16 | 9,68 | 6 | 0,72 | 0,93 | 0,1033 | 22,95 |
| | GEFRAN | 7306 | 3,77 | 3,75 | -0,56 | - | 6 | 3,59 | 4,26 | 0,2000 | 54,33 |
| | GEMINA | 1546 | 0,80 | 0,79 | -1,45 | -1,76 | 399 | 0,65 | 0,91 | 0,0100 | 290,96 |
| | GEMINA RNC | 1956 | 1,01 | 1,01 | - | -3,81 | 6 | 0,78 | 1,10 | 0,0500 | 3,80 |
| | GENERALI | 40565 | 20,95 | 20,93 | -0,05 | 5,75 | 3446 | 17,71 | 24,21 | 0,2800 | 26732,19 |
| | GEWISS | 6963 | 3,60 | 3,59 | 0,31 | -0,94 | 28 | 2,91 | 3,83 | 0,0500 | 431,52 |
| | GIACOMELLI | 349 | 0,18 | 0,18 | - | -70,11 | 0 | 0,17 | 0,69 | - | 9,86 |
| | GIM | 1272 | 0,66 | 0,65 | 0,08 | -29,39 | 154 | 0,66 | 0,93 | 0,0200 | 97,62 |
| | GIM RNC | 1838 | 0,95 | 0,96 | - | -6,04 | 0 | 0,87 | 1,06 | 0,0724 | 12,96 |
| | GRANDI NAVI VEL | 3321 | 1,72 | 1,72 | -0,52 | 9,58 | 17 | 1,33 | 1,79 | 0,0200 | 111,47 |
| | GRANDI VIAGGI | 1379 | 0,71 | 0,71 | -1,30 | 30,37 | 15 | 0,51 | 0,75 | 0,0129 | 32,04 |
| | GRANITIFIANDRE | 13064 | 6,75 | 6,80 | 0,77 | -10,12 | 29 | 6,22 | 7,97 | 0,1100 | 248,71 |
| | GRUPPO COIN | 5327 | 2,75 | 2,74 | -2,14 | -32,31 | 171 | 1,63 | 4,06 | - | 364,97 |
| H | HERA | 2384 | 1,23 | 1,24 | - | - | 273 | 1,17 | 1,28 | - | 976,43 |
| I | IFI PRIV | 12516 | 6,46 | 6,50 | 0,05 | -21,34 | 150 | 5,00 | 9,47 | 0,6300 | 496,44 |
| | IFIL | 4821 | 2,49 | 2,52 | 1,90 | -19,26 | 772 | 1,65 | 3,40 | 0,1800 | 2584,15 |
| | IFIL RNC | 4405 | 2,27 | 2,32 | 3,39 | 3,30 | 47 | 1,42 | 2,54 | 0,2007 | 85,05 |
| | IM LOMB W05 | 38 | 0,02 | 0,02 | 3,63 | 312,50 | 2478 | 0,00 | 0,04 | - | - |
| | IM LOMBARDA | 271 | 0,14 | 0,14 | -0,71 | 36,65 | 203 | 0,08 | 0,26 | - | 85,29 |
| | IMA | 20120 | 10,39 | 10,40 | 0,68 | -10,16 | 3 | 8,61 | 11,57 | 0,4000 | 375,12 |
| | IMMSI | 2080 | 1,07 | 1,07 | 0,19 | 48,69 | 400 | 0,66 | 1,26 | 0,0300 | 236,28 |
| | IMPREGILO | 948 | 0,49 | 0,47 | -10,12 | 35,81 | 3964 | 0,22 | 0,58 | 0,0100 | 353,67 |
| | IMPREGILO R | 1139 | 0,59 | 0,58 | -3,33 | 56,09 | 34 | 0,36 | 0,62 | 0,0980 | 9,51 |
| | INTEK | 1248 | 0,64 | 0,65 | 0,15 | 39,84 | 8 | 0,46 | 0,68 | 0,0156 | 106,58 |
| | INTEK RNC | 1217 | 0,63 | 0,62 | -0,68 | 55,61 | 21 | 0,40 | 0,66 | 0,0416 | 23,04 |
| | INTERPUMP | 6851 | 3,54 | 3,54 | 0,11 | -7,01 | 151 | 3,09 | 3,90 | 0,2000 | 295,60 |
| | IPI | 7466 | 3,86 | 3,86 | - | 1,85 | 0 | 3,71 | 4,51 | 0,1890 | 157,26 |
| | IRCE | 4771 | 2,46 | 2,47 | 0,86 | 2,67 | 65 | 2,08 | 2,70 | 0,0200 | 69,31 |
| | ISAGRO | 6171 | 3,19 | 3,17 | -2,46 | - | 10 | 3,19 | 3,80 | - | 50,99 |
| | IT HOLDING | 4285 | 2,21 | 2,23 | -0,22 | -7,52 | 8 | 1,85 | 2,51 | 0,0258 | 544,12 |
| | ITALCEMENT R | 11500 | 5,94 | 5,96 | 1,29 | 12,84 | 158 | 4,95 | 6,37 | 0,3000 | 626,16 |
| | ITALCEMENTI | 19192 | 9,91 | 9,88 | 0,11 | 3,10 | 115 | 8,24 | 10,90 | 0,2700 | 1755,59 |
| | ITALMOBIL | 71352 | 36,85 | 37,02 | 0,68 | 7,81 | 1 | 30,50 | 39,83 | 0,9400 | 817,43 |
| | ITALMOBIL R | 48581 | 25,09 | 25,10 | -0,32 | 20,22 | 17 | 18,44 | 26,41 | 1,0180 | 410,05 |
| J | JOLLY HOTELS | 9335 | 4,82 | 4,79 | -1,48 | 2,42 | 2 | 3,65 | 5,03 | 0,0500 | 95,69 |
| | JUVENTUS FC | 3249 | 1,68 | 1,67 | -3,79 | 5,20 | 112 | 1,22 | 2,48 | 0,0120 | 202,92 |
| L | LA DORIA | 4068 | 2,10 | 2,15 | 2,04 | 15,44 | 21 | 1,60 | 2,35 | 0,0279 | 65,13 |
| | LA GAIANA | 2827 | 1,46 | 1,46 | - | 48,98 | 0 | 0,98 | 1,48 | 0,0400 | 26,22 |
| | LAVORWASH | 3758 | 1,94 | 1,94 | -0,51 | -6,28 | 4 | 1,53 | 2,18 | 0,3500 | 25,88 |
| | LAZIO | 67 | 0,03 | 0,03 | -11,58 | -62,56 | 72167 | 0,03 | 0,40 | - | 81,09 |
| | LINIFICIO | 3189 | 1,65 | 1,64 | -0,36 | 37,48 | 11 | 0,90 | 1,78 | 0,0200 | 45,54 |
| | LOCAT | 1973 | 1,02 | 1,02 | - | 43,62 | 141 | 0,70 | 1,02 | 0,0380 | 556,58 |
| | LOTTOMATICA | 33294 | 17,20 | 17,34 | -0,33 | 21,68 | 158 | 13,24 | 17,38 | 3,3000 | 1522,68 |
| | LUXOTTICA | 27141 | 14,02 | 13,95 | -1,22 | 7,49 | 460 | 9,33 | 14,82 | 0,2100 | 6369,94 |
| M | MAFFEI | 2883 | 1,49 | 1,50 | - | 19,12 | 13 | 1,23 | 1,62 | 0,0430 | 44,67 |
| | MANULI RUBBER | 4299 | 2,22 | 2,22 | -0,22 | 78,17 | 38 | 1,22 | 2,23 | 0,0600 | 185,66 |
| | MARCOLIN | 2180 | 1,13 | 1,12 | -1,67 | -4,74 | 17 | 1,00 | 1,29 | 0,0290 | 51,10 |
| | MARZOTTO | 17153 | 8,86 | 8,87 | 1,01 | 68,55 | 70 | 4,79 | 9,76 | 0,3200 | 587,85 |
| | MARZOTTO RIS | 17279 | 8,92 | 8,95 | -2,08 | 66,49 | 0 | 5,04 | 9,87 | 0,3400 | 29,80 |
| | MARZOTTO RNC | 12564 | 6,49 | 6,50 | 0,08 | 26,76 | 9 | 4,80 | 6,86 | 0,3800 | 16,18 |
| | MEDIASET | 18366 | 9,48 | 9,44 | -0,75 | 27,44 | 3641 | 6,19 | 9,97 | 0,2100 | 11203,94 |
| | MEDIOBANCA | 16615 | 8,58 | 8,60 | 0,73 | 7,28 | 1944 | 7,24 | 9,44 | 0,1800 | 6680,74 |
| | MEDIOLANUM | 11949 | 6,17 | 6,20 | -0,72 | 21,33 | 3657 | 3,51 | 6,65 | 0,1000 | 4478,10 |
| | MELIORBANCA | 7826 | 4,04 | 4,07 | 1,85 | -5,76 | 68 | 3,83 | 4,43 | 0,0500 | 328,99 |

| | nome titolo | Prezzo uff. (lire) | Prezzo uff. (euro) | Prezzo rif. (euro) | Var. rif. (in %) | Var.% 2/1/03 | Quantità trattate (migliaia) | Min. anno (euro) | Max. anno (euro) | Ultimo div. (euro) | Capitaliz. (milioni) (euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | MERLONI | 27375 | 14,14 | 14,30 | -1,69 | 40,79 | 306 | 9,15 | 15,68 | 0,3220 | 1532,70 |
| | MERLONI RNC | 21419 | 11,06 | 10,96 | -2,14 | 63,83 | 14 | 6,22 | 13,03 | 0,3400 | 27,69 |
| | META | 3601 | 1,86 | 1,86 | - | - | 16 | 1,70 | 1,89 | 0,0720 | 275,51 |
| | MIL ASS W05 | 231 | 0,12 | 0,12 | 2,41 | 85,12 | 135 | 0,04 | 0,13 | - | - |
| | MILANO ASS | 5733 | 2,96 | 2,99 | 2,86 | 50,23 | 604 | 1,49 | 2,99 | 0,0500 | 1027,17 |
| | MILANO ASS R | 5416 | 2,80 | 2,81 | 1,89 | 41,91 | 144 | 1,65 | 2,83 | 0,0700 | 85,98 |
| | MIRATO | 12133 | 6,27 | 6,30 | 1,06 | 21,91 | 16 | 4,41 | 6,42 | 0,2000 | 107,78 |
| | MITTEL | 7009 | 3,62 | 3,62 | 0,53 | 7,42 | 5 | 3,05 | 3,82 | 0,1000 | 141,18 |
| | MONDADORI | 13488 | 6,97 | 7,09 | 1,53 | 15,54 | 662 | 5,26 | 7,44 | 0,2500 | 1807,19 |
| | MONRIF | 1403 | 0,72 | 0,73 | -1,03 | 42,65 | 61 | 0,40 | 0,85 | 0,0200 | 108,72 |
| | MONTE PASCHI | 4814 | 2,49 | 2,55 | 0,83 | 5,38 | 13393 | 1,97 | 2,81 | 0,0832 | 6086,95 |
| | MONTEFIBRE | 783 | 0,40 | 0,40 | -5,08 | -26,06 | 145 | 0,40 | 0,60 | 0,0300 | 52,56 |
| | MONTEFIBRE R | 1085 | 0,56 | 0,56 | - | 8,34 | 0 | 0,52 | 0,62 | 0,0500 | 14,57 |
| N | NAV MONTANARI | 3071 | 1,59 | 1,58 | -0,82 | 28,53 | 102 | 1,14 | 1,64 | 0,0600 | 194,85 |
| | NECCHI | 137 | 0,07 | 0,07 | - | -4,83 | 0 | 0,07 | 0,17 | 0,0516 | 16,19 |
| | NECCHI W05 | 72 | 0,04 | 0,04 | - | -7,50 | 0 | 0,02 | 0,12 | - | - |
| | NEGRI BOSSI | 4603 | 2,38 | 2,39 | 0,80 | -11,14 | 23 | 2,13 | 2,69 | 0,0400 | 52,29 |
| O | OLCESE | 290 | 0,15 | 0,14 | -4,50 | -54,78 | 92 | 0,15 | 0,33 | 0,0775 | 13,66 |
| | OLIDATA | 2546 | 1,31 | 1,30 | -4,42 | -16,45 | 62 | 0,98 | 1,62 | 0,0909 | 44,71 |
| P | P CREMONA | 37773 | 19,51 | 19,53 | 0,34 | 18,04 | 33 | 16,14 | 19,73 | 0,1500 | 655,19 |
| | P ETR-LAZIO | 34568 | 17,85 | 17,98 | 1,16 | 54,18 | 29 | 11,22 | 19,83 | 0,1900 | 458,64 |
| | P INTRA | 24780 | 12,80 | 12,85 | 0,69 | 16,45 | 62 | 10,29 | 14,05 | 0,4000 | 605,33 |
| | P LODI | 16241 | 8,39 | 8,37 | -1,18 | -2,81 | 955 | 7,87 | 10,09 | 0,1800 | 2025,38 |
| | P MILANO | 9832 | 5,08 | 5,09 | 0,65 | 43,04 | 1529 | 3,21 | 5,38 | 0,1200 | 1960,08 |
| | P SPOLETO | 13341 | 6,89 | 6,89 | 0,76 | 12,03 | 0 | 5,51 | 7,35 | 0,2500 | 123,90 |
| | P UNITE | 27815 | 14,37 | 14,33 | -1,10 | - | 951 | 12,61 | 15,21 | - | 4579,21 |
| | P VER-NOV | 25849 | 13,35 | 13,44 | 0,46 | 24,06 | 1166 | 9,33 | 13,96 | 0,3900 | 4941,92 |
| | PAGNOSSIN | 3135 | 1,62 | 1,63 | -0,06 | 17,32 | 9 | 1,04 | 1,90 | 0,0250 | 32,38 |
| | PARMALAT | 213 | 0,11 | 0,11 | - | -95,13 | 0 | 0,11 | 3,06 | 0,0200 | 89,72 |
| | PERLIER | 397 | 0,20 | 0,20 | -3,33 | 27,20 | 83 | 0,15 | 0,24 | 0,0050 | 9,92 |
| | PERMASTEELISA | 25799 | 13,32 | 13,43 | 0,22 | -10,69 | 71 | 12,88 | 17,20 | 0,3600 | 367,74 |
| | PININFARIN R | 42598 | 22,00 | 22,00 | - | 12,53 | 0 | 15,85 | 23,00 | 0,3814 | - |
| | PININFARINA | 44050 | 22,75 | 22,70 | 0,89 | 31,98 | 2 | 16,41 | 25,94 | 0,3400 | 210,46 |
| | PIREL &C W06 | 195 | 0,10 | 0,10 | 3,56 | - | 6453 | 0,07 | 0,13 | - | - |
| | PIRELLI REAL | 48504 | 25,05 | 25,20 | 0,68 | 38,62 | 26 | 17,97 | 25,20 | 1,2500 | 1017,15 |
| | PIRELLI&CO | 1539 | 0,79 | 0,81 | 2,92 | 12,84 | 19533 | 0,59 | 0,85 | 0,0800 | 2643,20 |
| | PIRELLI&CO R | 1385 | 0,72 | 0,72 | 0,21 | 19,84 | 156 | 0,48 | 0,75 | 0,0904 | 96,40 |
| | POL EDITORIALE | 2959 | 1,53 | 1,53 | -0,65 | 36,19 | 25 | 0,80 | 1,83 | 0,0413 | 201,70 |
| | PREMAFIN | 1708 | 0,88 | 0,89 | 0,79 | 11,89 | 203 | 0,56 | 0,93 | 0,1033 | 274,30 |
| | PREMAFIN W05 | 182 | 0,09 | 0,09 | 6,09 | 125,96 | 414 | 0,01 | 0,12 | - | - |
| | PREMUDA | 2604 | 1,35 | 1,35 | 1,96 | 24,42 | 43 | 1,00 | 1,42 | 0,0800 | 83,44 |
| R | R DEMEDICI | 1498 | 0,77 | 0,79 | 4,45 | 13,24 | 1053 | 0,49 | 0,90 | 0,0165 | 208,18 |
| | R DEMEDICI R | 1588 | 0,82 | 0,82 | - | -7,41 | 0 | 0,51 | 1,00 | 0,0275 | 0,47 |
| | RAS | 25807 | 13,33 | 13,28 | -0,20 | 12,51 | 819 | 10,04 | 14,04 | 0,4400 | 8941,58 |
| | RAS RNC | 26254 | 13,56 | 13,54 | - | -2,99 | 0 | 10,83 | 14,37 | 0,4600 | 18,17 |
| | RATTI | 1118 | 0,58 | 0,57 | -3,59 | 7,96 | 13 | 0,39 | 0,76 | 0,0516 | 18,02 |
| | RCS MEDGR R | 3743 | 1,93 | 1,99 | 2,58 | 47,90 | 37 | 1,07 | 2,25 | 0,0600 | 56,73 |
| | RCS MEDIAGR | 5238 | 2,71 | 2,75 | 1,48 | 29,49 | 412 | 1,71 | 3,17 | 0,0400 | 1981,03 |
| | RECORDATI | 29578 | 15,28 | 15,32 | -0,14 | 1,66 | 66 | 11,04 | 17,09 | 0,3750 | 767,53 |
| | RICCHETTI | 685 | 0,35 | 0,35 | 0,28 | -3,20 | 120 | 0,31 | 0,38 | 0,0050 | 75,83 |
| | RICH GINORI | 1326 | 0,69 | 0,68 | -1,24 | -23,80 | 67 | 0,66 | 0,91 | 0,0530 | 62,20 |
| | RISAN IPI W | 556 | 0,29 | 0,29 | - | - | 0 | 0,27 | 0,54 | - | - |
| | RISANAMENTO | 2817 | 1,46 | 1,49 | 1,78 | 4,30 | 34 | 1,12 | 1,57 | 0,0140 | 399,16 |
| | ROLAND EUROPE | 2711 | 1,40 | 1,40 | - | 69,14 | 7 | 0,80 | 1,42 | 0,0300 | 30,80 |
| | RONCADIN | 771 | 0,40 | 0,39 | -5,65 | 83,58 | 696 | 0,21 | 0,54 | 0,0413 | 51,84 |
| | RONCADIN W07 | 452 | 0,23 | 0,23 | -5,30 | 242,94 | 52 | 0,07 | 0,37 | - | - |
| S | SABAF | 26477 | 13,67 | 13,70 | 0,03 | -8,83 | 7 | 13,63 | 15,00 | 0,3700 | 154,97 |
| | SADI | 3123 | 1,61 | 1,62 | - | -13,70 | 0 | 1,50 | 2,06 | 0,1500 | 16,61 |
| | SAECO | 6967 | 3,60 | 3,59 | -0,22 | 3,51 | 632 | 2,86 | 3,70 | 0,0750 | 719,60 |
| | SAES GETT R | 11391 | 5,88 | 5,86 | -1,11 | 6,46 | 2 | 4,67 | 6,17 | 0,1656 | 56,62 |
| | SAES GETTERS | 18985 | 9,80 | 9,77 | 1,26 | 18,69 | 2 | 7,14 | 10,86 | 0,1500 | 136,04 |
| | SAIPEM | 12313 | 6,36 | 6,34 | -1,03 | -1,61 | 1116 | 5,24 | 7,31 | 0,1440 | 2801,14 |
| | SAIPEM RIS | 12683 | 6,55 | 6,55 | - | -4,52 | 0 | 5,80 | 7,48 | 0,1740 | 1,40 |
| | SCHIAPPARELLI | 307 | 0,16 | 0,15 | -6,11 | 71,69 | 894 | 0,08 | 0,19 | 0,0155 | 33,96 |
| | SEAT PG | 1446 | 0,75 | 0,75 | -1,26 | - | 12524 | 0,73 | 0,87 | - | 6061,25 |
| | SEAT PG R | 1371 | 0,71 | 0,71 | -1,48 | - | 277 | 0,61 | 0,79 | - | 96,35 |
| | SIAS | 13821 | 7,14 | 7,16 | 1,42 | 59,56 | 397 | 4,43 | 7,59 | 0,1700 | 910,10 |
| | SIRTI | 3416 | 1,76 | 1,73 | 0,93 | 82,01 | 596 | 0,80 | 1,90 | 0,5000 | 388,08 |
| | SMI METAL R | 742 | 0,38 | 0,38 | -0,52 | -10,15 | 25 | 0,33 | 0,43 | 0,0408 | 21,94 |
| | SMI METALLI | 598 | 0,31 | 0,31 | 0,84 | -26,20 | 343 | 0,28 | 0,42 | 0,0080 | 199,20 |
| | SMURFIT SISA | 3660 | 1,89 | 1,89 | -0,84 | 37,25 | 6 | 1,29 | 2,03 | 0,0100 | 116,42 |
| | SNAI | 7226 | 3,73 | 3,74 | 2,58 | 119,27 | 506 | 1,21 | 4,70 | 0,0387 | 205,05 |
| | SNAM GAS | 6527 | 3,37 | 3,40 | 0,15 | 1,54 | 7466 | 3,10 | 3,45 | 0,1600 | 6590,31 |
| | SNIA | 3807 | 1,97 | 1,97 | 1,60 | 7,49 | 2511 | 1,46 | 1,98 | 0,0487 | 1160,17 |
| | SOCOTHERM | 8829 | 4,56 | 4,52 | -0,31 | 31,15 | 47 | 3,07 | 4,61 | 0,0750 | 171,46 |
| | SOGEFI | 5286 | 2,73 | 2,77 | 2,48 | 32,33 | 82 | 1,98 | 2,88 | 0,1300 | 298,06 |
| | SOL | 6965 | 3,60 | 3,60 | 0,11 | 48,88 | 27 | 2,42 | 3,81 | 0,0610 | 326,25 |
| | SOPAF | 496 | 0,26 | 0,26 | 1,46 | -19,09 | 33 | 0,23 | 0,33 | 0,0620 | 29,92 |
| | SOPAF RNC | 474 | 0,24 | 0,25 | -2,05 | -17,41 | 32 | 0,23 | 0,30 | 0,0723 | 9,95 |
| | SPAOLO IMI | 19723 | 10,19 | 10,17 | -0,47 | 55,82 | 7131 | 5,81 | 11,20 | 0,3000 | 14757,80 |
| | STAYER | 72 | 0,04 | 0,04 | 0,53 | -58,88 | 280 | 0,03 | 0,15 | 0,0258 | 6,75 |
| | STEFANEL | 3379 | 1,75 | 1,81 | 3,43 | 45,17 | 238 | 1,01 | 1,99 | 0,0300 | 94,32 |
| | STEFANEL RNC | 3969 | 2,05 | 2,05 | - | -10,87 | 0 | 1,97 | 2,50 | 0,0300 | 0,20 |
| | STMICROEL | 40894 | 21,12 | 21,26 | 1,58 | 8,61 | 6893 | 15,57 | 24,03 | 0,0800 | 19034,02 |
| T | TARGETTI | 6002 | 3,10 | 3,10 | -0,96 | -0,06 | 1 | 2,76 | 3,27 | 0,1000 | 54,87 |
| | TECNODIF W04 | 321 | 0,17 | 0,16 | 4,43 | -19,77 | 36 | 0,12 | 0,24 | - | - |
| | TEL EXOL 04W | 71 | 0,04 | 0,04 | -1,10 | -54,09 | 373 | 0,03 | 0,09 | - | - |
| | TELECOM IT | 4595 | 2,37 | 2,36 | -1,01 | 11,23 | 36143 | 1,82 | 2,44 | - | 24436,35 |
| | TELECOM IT R | 3158 | 1,63 | 1,64 | 0,55 | - | 8591 | 1,43 | 1,65 | - | 9453,15 |
| | TELECOM ME | 757 | 0,39 | 0,40 | 2,85 | -41,39 | 5092 | 0,26 | 0,69 | - | 1204,19 |
| | TELECOM ME R | 676 | 0,35 | 0,35 | -0,29 | -33,52 | 35 | 0,23 | 0,54 | - | 18,01 |
| | TENARIS | 5034 | 2,60 | 2,65 | 2,32 | 41,61 | 112 | 1,78 | 2,60 | 0,0541 | 3068,75 |
| | TIM | 8372 | 4,32 | 4,31 | -0,65 | -1,70 | 48096 | 3,66 | 4,69 | 0,0477 | 36468,64 |
| | TIM RNC | 8173 | 4,22 | 4,20 | -1,18 | 4,35 | 249 | 3,60 | 4,27 | 0,0597 | 557,46 |
| | TOD'S | 65814 | 33,99 | 34,24 | 2,70 | 8,98 | 39 | 23,15 | 36,56 | 0,3500 | 1028,20 |
| | TREVI FINANZ | 2000 | 1,03 | 1,03 | -1,81 | 41,90 | 54 | 0,59 | 1,23 | 0,0150 | 66,11 |
| | TREVISAN | 5528 | 2,86 | 2,84 | -0,66 | - | 5 | 2,80 | 3,12 | - | 63,17 |
| U | UNICREDIT | 8343 | 4,31 | 4,29 | -0,42 | 11,23 | 28605 | 3,14 | 4,42 | 0,1580 | 27123,56 |
| | UNICREDIT R | 8113 | 4,19 | 4,17 | -0,19 | 19,68 | 23 | 3,14 | 4,24 | 0,1730 | 90,95 |
| | UNIPOL | 6312 | 3,26 | 3,26 | -0,06 | -13,36 | 128 | 3,20 | 3,90 | 0,1104 | 1880,95 |
| | UNIPOL P | 3540 | 1,83 | 1,84 | -0,05 | 18,41 | 1431 | 1,43 | 1,94 | 0,1156 | 601,87 |
| | UNIPOL P W05 | 259 | 0,13 | 0,14 | 0,37 | 44,28 | 887 | 0,07 | 0,16 | - | - |
| | UNIPOL W05 | 263 | 0,14 | 0,14 | 2,97 | -8,18 | 130 | 0,13 | 0,16 | - | - |
| V | V VENTAGLIO | 3652 | 1,89 | 1,87 | -4,01 | -7,68 | 23 | 1,89 | 2,49 | 0,0700 | 61,30 |
| | VEMER SIBER | 1668 | 0,86 | 0,86 | -1,36 | 3,50 | 7 | 0,62 | 1,03 | 0,0516 | 56,05 |
| | VIANINI INDUS | 4504 | 2,33 | 2,40 | 1,74 | -8,78 | 0 | 2,33 | 2,83 | 0,0300 | 70,03 |
| | VIANINI LAVORI | 9677 | 5,00 | 5,00 | - | 6,57 | 17 | 4,53 | 5,64 | 0,1000 | 218,90 |
| | VITTORIA ASS | 9482 | 4,90 | 4,90 | -0,08 | 32,93 | 8 | 3,42 | 5,10 | 0,1200 | 146,91 |
| | VOLKSWAGEN | 84325 | 43,55 | 43,39 | -0,18 | 19,51 | 15 | 28,88 | 46,29 | 1,3000 | - |
| Z | ZIGNAGO | 23477 | 12,13 | 12,24 | 5,06 | 20,00 | 2 | 9,13 | 12,74 | 2,6000 | 303,13 |
| | ZUCCHI | 8072 | 4,17 | 4,20 | - | 8,31 | 0 | 3,11 | 4,49 | 0,2500 | 101,63 |
| | ZUCCHI RNC | 7745 | 4,00 | 4,00 | - | 2,56 | 0 | 3,49 | 4,18 | 0,2800 | 13,71 |

## NUOVO MERCATO

| nome titolo | Prezzo uff. (lire) | Prezzo uff. (euro) | Prezzo rif. (euro) | Var. rif. (in %) | Var.% 2/1/02 | Quantità trattate (migliaia) | Min. anno (euro) | Max. anno (euro) | Ultimo div. (euro) | Capitaliz. (milioni) (euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ACOTEL GROUP | 32127 | 16,59 | 16,63 | 1,17 | -8,87 | 2 | 14,23 | 19,90 | 0,4000 | 69,19 |
| AISOFTWARE | 3580 | 1,85 | 1,85 | -0,32 | 1,11 | 29 | 1,51 | 2,36 | - | 18,95 |
| ALGOL | 8473 | 4,38 | 4,39 | -1,52 | -6,91 | 6 | 4,30 | 5,20 | - | 15,32 |
| ART'E' | 50285 | 25,97 | 26,07 | 0,35 | -3,74 | 2 | 22,79 | 30,06 | 0,4000 | 92,97 |
| BB BIOTECH | 76928 | 39,73 | 39,78 | 0,05 | 2,66 | 5 | 31,86 | 47,87 | - | 1104,49 |
| BUONGIORNO V | 3888 | 2,01 | 2,02 | -0,15 | -54,74 | 467 | 1,50 | 7,14 | - | 135,18 |
| CAD IT | 19369 | 10,00 | 10,18 | 2,38 | 5,95 | 8 | 7,24 | 12,43 | 0,1800 | 89,83 |
| CAIRO COMMUNICAT | 56965 | 29,42 | 29,84 | -0,93 | 47,29 | 12 | 18,30 | 32,03 | 1,6000 | 228,00 |
| CARDNET GROUP | 3572 | 1,85 | 1,85 | -5,62 | -46,46 | 51 | 1,84 | 3,73 | - | 9,54 |
| CDB WEB TECH | 5509 | 2,85 | 2,92 | 0,83 | 39,87 | 395 | 1,57 | 3,29 | - | 286,78 |
| CDC | 18292 | 9,45 | 9,61 | 3,39 | 53,36 | 12 | 4,95 | 10,26 | 0,1400 | 115,83 |
| CHL | 1390 | 0,72 | 0,73 | 2,79 | -20,03 | 257 | 0,60 | 1,00 | - | 27,40 |
| CTO | 1355 | 0,70 | 0,70 | - | -76,04 | 0 | 0,60 | 3,22 | 0,2453 | 7,00 |
| DADA | 9230 | 4,77 | 4,79 | 1,14 | -7,54 | 7 | 3,97 | 6,07 | - | 74,70 |
| DATA SERVICE | 41301 | 21,33 | 21,48 | 0,42 | -46,45 | 1 | 21,33 | 44,85 | 0,5200 | 107,05 |
| DATALOGIC | 27832 | 14,37 | 14,50 | - | 56,84 | 3 | 8,78 | 15,25 | 0,1500 | 171,10 |
| DATAMAT | 10493 | 5,42 | 5,39 | -2,64 | 36,36 | 115 | 3,17 | 6,54 | - | 146,91 |
| DIGITAL BROS | 6845 | 3,54 | 3,56 | -0,39 | 8,80 | 19 | 2,44 | 4,11 | - | 46,74 |
| DMAIL GROUP | 5958 | 3,08 | 3,10 | -3,04 | -6,07 | 22 | 2,22 | 3,75 | 0,0200 | 19,85 |
| E.BISCOM | 93522 | 48,30 | 48,34 | 0,60 | 72,07 | 466 | 21,94 | 56,13 | - | 2398,05 |
| EL.EN. | 29292 | 15,13 | 15,20 | 0,16 | 19,06 | 2 | 12,37 | 17,17 | 0,2500 | 69,75 |
| ENGINEERING | 39771 | 20,54 | 20,77 | 0,63 | 30,35 | 5 | 13,33 | 22,72 | 0,3600 | 256,75 |
| EPLANET | 942 | 0,49 | 0,50 | 1,72 | -16,42 | 1054 | 0,40 | 0,62 | - | 162,81 |
| ESPRINET | 43140 | 22,28 | 22,39 | 1,40 | 89,58 | 15 | 11,37 | 23,84 | 0,5500 | 106,51 |
| EUPHON | 17064 | 8,81 | 8,66 | -5,66 | 34,12 | 61 | 4,43 | 11,04 | 0,6000 | 41,95 |
| FIDIA | 11379 | 5,88 | 5,91 | 0,94 | -19,17 | 2 | 5,82 | 7,50 | 0,1400 | 27,62 |
| FINMATICA | 17878 | 9,23 | 9,28 | 0,87 | -4,47 | 133 | 7,95 | 11,30 | 0,0258 | 427,79 |
| GANDALF | 1646 | 0,85 | 0,85 | - | -61,57 | 0 | 0,80 | 2,61 | - | 6,03 |
| I.NET | 93289 | 48,18 | 48,23 | -0,12 | -3,25 | 2 | 38,81 | 55,68 | 1,0000 | 197,54 |
| INFERENTIA | 11558 | 5,97 | 5,93 | -4,75 | -13,42 | 12 | 4,74 | 8,55 | - | 57,83 |
| IT WAY | 7708 | 3,98 | 3,98 | 0,35 | 34,09 | 3 | 2,75 | 4,38 | 0,0600 | 17,59 |
| MONDO TV | 62987 | 32,53 | 32,42 | -2,05 | 32,13 | 4 | 23,92 | 37,32 | 0,3000 | 127,79 |
| NOVUSPHARMA | 32247 | 16,65 | 16,66 | -0,63 | -16,12 | 15 | 13,00 | 26,64 | - | 109,35 |
| NTS-NETWORK | 18259 | 9,43 | 9,51 | 1,42 | -21,85 | 7 | 9,43 | 14,05 | - | 135,90 |
| POLIGRAF S F | 96852 | 50,02 | 49,55 | -3,26 | 106,35 | 2 | 17,04 | 77,20 | 0,3615 | 45,02 |
| PRIMA INDUSTRIE | 13105 | 6,77 | 6,85 | 1,42 | 14,40 | 3 | 5,92 | 8,66 | - | 31,13 |
| REPLY | 16516 | 8,53 | 8,50 | -1,59 | -22,14 | 7 | 7,43 | 11,68 | 0,1000 | 69,62 |
| TAS | 38842 | 20,06 | 20,11 | -3,60 | 8,71 | 3 | 13,57 | 28,00 | 1,7500 | 35,29 |
| TC SISTEMA | 11337 | 5,86 | 5,86 | -0,51 | -26,08 | 7 | 5,86 | 10,52 | - | 25,29 |
| TECNODIFFUSIONE | 6899 | 3,56 | 3,52 | -0,56 | -19,26 | 62 | 3,25 | 5,02 | - | 29,31 |
| TISCALI | 10694 | 5,52 | 5,58 | 3,03 | 23,20 | 13645 | 3,51 | 7,24 | - | 2037,55 |
| TXT | 48407 | 25,00 | 25,25 | -2,47 | 39,38 | 11 | 13,93 | 41,31 | - | 63,16 |
| VICURON PHARMA | 28705 | 14,82 | 14,93 | 0,67 | - | 11 | 9,45 | 15,98 | - | 798,52 |

## TITOLI DI STATO

DATI A CURA DI RADIOCOR

| Titolo | Quot. Ultimo | Quot. Prec. |
|---|---|---|
| BTP AG 01/11 | 107,570 | 107,460 |
| BTP AG 02/17 | 106,510 | 106,470 |
| BTP AG 03/13 | 99,380 | 99,320 |
| BTP AG 03/34 | 98,890 | 98,800 |
| BTP AG 94/04 | 102,850 | 103,000 |
| BTP AP 94/04 | 101,430 | 101,560 |
| BTP AP 95/05 | 109,820 | 109,650 |
| BTP AP 99/04 | 100,240 | 100,160 |
| BTP DC 00/05 | 104,980 | 104,900 |
| BTP DC 93/23 | 146,560 | 147,000 |
| BTP FB 01/04 | 100,370 | 100,260 |
| BTP FB 01/12 | 105,800 | 105,640 |
| BTP FB 02/13 | 103,550 | 103,460 |
| BTP FB 02/33 | 110,400 | 110,050 |
| BTP FB 03/06 | 100,150 | 100,070 |
| BTP FB 03/19 | 95,030 | 94,990 |
| BTP FB 96/06 | 113,770 | 113,700 |
| BTP FB 97/07 | 110,660 | 110,630 |
| BTP FB 99/04 | 100,100 | 99,980 |
| BTP GE 03/08 | 100,800 | 100,500 |
| BTP GE 95/05 | 106,250 | 106,750 |
| BTP LG 00/05 | 102,870 | 103,000 |
| BTP LG 01/04 | 101,090 | 101,090 |
| BTP LG 02/05 | 102,200 | 102,180 |
| BTP LG 96/06 | 113,980 | 113,700 |
| BTP LG 97/07 | 112,230 | 111,650 |
| BTP LG 99/04 | 100,940 | 100,900 |
| BTP MG 02/05 | 103,300 | 102,710 |
| BTP MG 03/06 | 99,930 | 99,950 |
| BTP MG 98/08 | 106,210 | 106,160 |
| BTP MG 98/09 | 104,210 | 103,960 |
| BTP MG 99/31 | 114,540 | 114,000 |
| BTP MZ 01/04 | 100,400 | 100,320 |
| BTP MZ 01/06 | 104,310 | 104,130 |
| BTP MZ 01/07 | 104,110 | 104,200 |
| BTP MZ 02/05 | 101,930 | 101,870 |
| BTP NV 01/11 | 92,690 | 92,150 |
| BTP NV 93/23 | 151,520 | 152,580 |
| BTP NV 96/06 | 112,820 | 112,500 |
| BTP NV 96/26 | 131,350 | 131,150 |
| BTP NV 97/07 | 109,540 | 109,500 |
| BTP NV 97/27 | 120,880 | 120,730 |
| BTP NV 98/29 | 103,170 | 103,010 |
| BTP NV 99/09 | 102,570 | 102,490 |
| BTP NV 99/10 | 109,210 | 109,100 |
| BTP OT 01/04 | 101,030 | 101,030 |
| BTP OT 02/07 | 105,570 | 106,030 |
| BTP ST 02/05 | 101,800 | 102,000 |
| BTP ST 03/06 | 99,600 | 99,600 |
| BTP ST 03/08 | 100,450 | 100,320 |
| BTP ST 03/08 | 99,920 | 99,940 |
| BTP ST 95/05 | 112,400 | 112,500 |
| CCT AG 00/07 | 100,900 | 100,850 |
| CCT AG 02/09 | 100,980 | 100,990 |
| CCT AP 01/08 | 100,880 | 100,860 |
| CCT AP 02/09 | 100,950 | 100,930 |
| CCT DC 99/06 | 101,000 | 100,690 |
| CCT FB 03/10 | 101,020 | 101,010 |
| CCT GE 96/06 | 101,800 | 101,360 |
| CCT GE 97/07 | 101,790 | 101,500 |
| CCT GE2 96/06 | 101,090 | 100,950 |
| CCT GN 03/10 | 101,030 | 101,030 |
| CCT LG 00/07 | 101,300 | 101,210 |
| CCT LG 01/08 | 100,990 | 100,920 |
| CCT LG 02/09 | 101,000 | 100,970 |
| CCT LG 98/05 | 100,990 | 100,620 |
| CCT LG E2/09 | 100,980 | 100,860 |
| CCT MG 97/04 | 100,110 | 100,250 |
| CCT MG 98/05 | 100,460 | 100,440 |
| CCT MZ 97/04 | 100,070 | 100,070 |
| CCT MZ 99/06 | 100,550 | 100,540 |
| CCT OT 02/09 | 101,010 | 101,000 |
| CCT OT 98/05 | 100,560 | 100,540 |
| CCT ST 01/08 | 100,930 | 100,930 |
| CCT ST 97/04 | 100,290 | 100,260 |
| CTZ AG 03/05 | 96,299 | 95,930 |
| CTZ AP 03/05 | 96,931 | 96,899 |
| CTZ DC 03/04 | 97,830 | 97,805 |
| CTZ GN 02/04 | 98,972 | 98,955 |
| CTZ MZ 02/04 | 99,700 | 99,485 |

## OBBLIGAZIONI

| Titolo | Quot. Ultimo | Quot. Prec. |
|---|---|---|
| BCA CARIGE /19 132 | 100,780 | 100,800 |
| BCA FIDEURAM 99/09 TV | 100,030 | 100,010 |
| BCA LEASING ITAL 04 A17 | 99,850 | 99,900 |
| BEI /06 STICKY FL | 100,110 | 100,200 |
| BEI 98/13 FIXED REVERSE FL | 106,010 | 106,090 |
| BERS /24 SD LIFE | 73,000 | 73,010 |
| BIM IMI 98/18 STEP DOWN | 91,120 | 91,030 |
| BNL /04 NIKKEI FLOORED | 103,500 | 103,580 |
| BNL /05 DJ EURO STOXX 50 FLOORED | 107,190 | 107,050 |
| BNL/04 DOP CEN 3 | 99,050 | 98,720 |
| BNL/04 K-O S&P | 100,500 | 100,910 |
| BNL/04 KN-OUT R | 101,000 | 101,350 |
| BNL/04 NIK BAR C | 113,910 | 114,900 |
| BNL/06 BIS OICR | 93,580 | 93,580 |
| BNL/06 DOP CEN 5 | 98,590 | 98,600 |
| BNL/06 WORLD C | 93,590 | 93,900 |
| BNL/07 VAL PURO | 97,700 | 97,690 |
| BNL/08 FLASH | 100,710 | 100,580 |
| BPU 99/06 TV EUR | 99,790 | 99,750 |
| CAPIT/06 C APR03 | 103,150 | 103,170 |
| CAPIT/06 C GEN03 | 105,360 | 105,360 |
| CAPIT/06 C MAR03 | 103,890 | 103,840 |
| CAPIT/08 I BIM | 98,070 | 98,110 |
| CAPIT/08 II BIM | 96,250 | 96,250 |
| CAPIT/08 III BIM | 96,890 | 96,100 |
| CAPITALIA /09 SUB | 101,650 | 101,720 |
| CENTROB /05 TV | 100,010 | 0,000 |
| CENTROB /15 RFC | 104,750 | 104,520 |
| CENTROB /18 RFC | 87,350 | 86,360 |
| CENTROB 97/04 IND | 99,990 | 99,980 |
| COMIT /08 TV 2 | 98,640 | 98,080 |
| COMIT /09 | 102,750 | 102,600 |
| COMIT 97/07 SUB TV | 99,600 | 99,500 |
| COMIT 98/08 SUB TV | 96,570 | 98,770 |
| COMIT 98/28 ZC | 23,290 | 22,810 |
| COSTA CR /05 TV | 98,100 | 98,440 |
| COUNCIL EUROPE SDF 99/24 SD | 72,520 | 73,290 |
| CR BO OF 97/04 314 TV | 99,800 | 99,900 |
| CR PPLL OP06 4 IND | 100,100 | 100,120 |
| CREDEM/05DC AP02 | 97,220 | 97,290 |
| CREDEM/05DC GN02 | 102,750 | 102,810 |
| CREDEM/05DC MG02 | 100,700 | 100,500 |
| CREDEM/07DC MG02 | 102,500 | 102,150 |
| CREDIOP /09 BA NIK | 87,390 | 87,420 |
| CREDIOP /19 FLOAT1 | 82,950 | 83,330 |
| CREDIOP 98/18 TF CAPPED REVFLO 10 | 88,970 | 88,600 |
| CREDIOP 98/18 TF CAPPED REVFLO 11 | 88,080 | 87,000 |
| DALMINE 2 05 6,25% | 97,000 | 98,150 |
| ENTE FS 94/04 8,9% | 100,110 | 0,000 |
| FIAT STEP UP/11 | 89,180 | 91,050 |
| FINECO/16 REV FL | 99,990 | 100,250 |
| IADB 98/18 CR | 80,010 | 84,000 |
| IMI 96/06 2 7,1% | 109,300 | 110,000 |
| IMI 97/07 ZC I | 87,150 | 87,100 |
| INTBCI 01/04 DC | 98,300 | 98,400 |
| INTBCI 01/06 DC | 95,070 | 95,070 |
| INTBCI 02/07 MIX | 100,350 | 100,350 |
| INTERB /13 351 CAL | 97,400 | 99,000 |
| INTERB/06 403 IN | 104,810 | 105,200 |
| IRFIS 97/04 52 5,70% | 101,700 | 102,140 |
| MED CENT /04 EQ L | 106,520 | 106,630 |
| MED CENT/05 DJEU | 104,090 | 104,070 |
| MED LOM /05 18 | 103,690 | 103,640 |
| MED LOM /18 RF C 75 | 84,930 | 85,400 |
| MED LOM /19 1 SD | 84,010 | 84,840 |
| MED LOM /19 37 | 84,500 | 83,720 |
| MED LOM 00/05 375A IND TLC | 96,930 | 96,700 |
| MEDIO /05 HIGH TECK BASKET | 97,500 | 97,310 |
| MEDIO LOMB 04 38 NIKKEI | 98,580 | 98,550 |
| MEDIO/05 D LUG02 | 105,660 | 105,200 |
| MEDIO/05 D SET02 | 108,760 | 108,710 |
| MEDIO/06 DUAL CB | 103,800 | 103,000 |
| MEDIO/07 D AGO02 | 108,270 | 107,280 |
| MEDIO/07 V PURO | 97,850 | 97,830 |
| MEDIOB /05 CUM PRE IND | 100,210 | 100,350 |
| MEDIOB /05 PREMIO BL CH | 100,250 | 100,320 |
| MEDIOB /08 RUSSIA | 82,300 | 82,020 |
| MEDIOB 96/11 ZC | 69,810 | 69,730 |
| MEDIOB 97/04 IND | 100,030 | 100,080 |
| MEDIOB 98/08 TT | 100,100 | 100,090 |
| MEDIOB 98/18 REVERSE FLOATER | 104,210 | 104,200 |
| MEDIOCR C/13 TF | 101,350 | 101,540 |
| MEDIOCR L/08 2 RF | 105,800 | 106,010 |
| MEDIOCR L/13 TF TV 32.MA | 99,580 | 99,380 |
| MPASCHI /05 44 TV | 100,740 | 101,050 |
| MPASCHI /08 16A 5% | 103,950 | 104,890 |
| MPASCHI 99/09 2 | 100,310 | 100,640 |
| MPASCHI 99/29 8 | 77,500 | 77,110 |
| P COM IND/07 MC | 95,000 | 94,500 |
| P LODI/06 IND DC | 97,680 | 97,110 |
| P LODI/07 MIX2 | 97,350 | 97,350 |
| POBB05 BLEAS IND | 96,200 | 96,350 |
| POP LODI/06 IND | 94,980 | 94,900 |
| SPAOLO /04 34 | 112,010 | 112,500 |
| SPAOLO /05 CONC | 94,880 | 94,850 |
| SPAOLO /05 I BON 11 | 98,290 | 98,290 |
| SPAOLO /05 I BON 18 | 95,700 | 95,650 |
| SPAOLO /06 7 | 109,800 | 109,900 |
| SPAOLO /13 ST DOWN | 93,000 | 93,750 |
| UNICR/10 IND | 92,210 | 92,690 |

## FONDI

### AZ. ITALIA

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ALBERTO PRIMO RE | 7,350 | 7,476 | 4,865 | 16,004 |
| ALBOINO RE | 6,520 | 6,594 | 4,739 | 13,906 |
| APULIA AZ.ITALIA | 10,455 | 10,601 | 3,648 | 11,164 |
| ARCA AZITALIA | 18,676 | 18,942 | 3,331 | 11,299 |
| ARTIG. AZIONIITALIA | 5,106 | 5,180 | 5,605 | 22,329 |
| AUREO AZIONI ITALIA | 17,351 | 17,603 | 3,551 | 11,467 |
| AZIMUT CRESCITA ITA. | 21,649 | 21,974 | 4,302 | 15,185 |
| BIM AZ.SMALL CAP IT | 6,306 | 6,423 | 5,593 | 0,000 |
| BIM AZION.ITALIA | 6,855 | 6,940 | 3,801 | 15,365 |
| BIPIELLE F.ITALIA | 21,257 | 21,509 | 1,747 | 9,089 |
| BIPIELLE F.SMALL CAP | 10,743 | 10,853 | 0,374 | 10,241 |
| BIPIEMME ITALIA | 14,232 | 14,455 | 4,287 | 13,231 |
| BPB PRUM.AZ.ITALIA | 4,695 | 4,753 | 3,505 | 13,791 |
| BPB TIZIANO | 15,155 | 15,348 | 3,369 | 14,802 |
| BPVI AZ. ITALIA | 4,123 | 4,179 | 3,049 | 9,947 |
| C.S. AZ. ITALIA | 11,203 | 11,388 | 4,389 | 13,070 |
| CA-AM MIDA AZ.ITALIA | 18,368 | 18,632 | 3,598 | 11,605 |
| CA-AM MIDA MID CAP | 4,425 | 4,512 | 4,833 | 23,019 |
| CAPITALG. ITALIA | 15,951 | 16,301 | 3,591 | 11,095 |
| CARIPARMA NEXTRA IND IT | 10,732 | 10,856 | 4,917 | 13,976 |
| DUCATO GEO ITALIA | 12,392 | 12,555 | 4,327 | 13,438 |
| DWS AZ. ITALIA | 11,068 | 11,227 | 4,091 | 14,044 |
| DWS ITAL EQUITYRISK | 16,272 | 16,501 | 3,321 | 12,593 |
| EFFE AZ. ITALIA | 5,939 | 6,018 | 4,102 | 11,782 |
| EPTA AZIONI ITALIA | 10,865 | 11,016 | 3,822 | 8,999 |
| EPTA MID CAP ITALIA | 3,901 | 3,975 | 4,082 | 20,587 |
| EUROCONSULT AZ.ITAL | 10,317 | 10,469 | 3,294 | 11,692 |
| EUROM. AZ. ITALIANE | 20,774 | 21,093 | 2,720 | 14,584 |
| F&F GESTIONE ITALIA | 19,828 | 19,948 | 4,473 | 14,000 |
| F&F LAGEST ITALIA | 3,690 | 3,716 | 4,178 | 11,279 |
| F&F SELECT ITALIA | 11,718 | 11,781 | 3,562 | 12,977 |
| FINECO AM AZ ITALIA | 12,456 | 12,638 | 4,287 | 13,298 |
| FINECO AM SC ITALY | 3,896 | 3,967 | 4,619 | 18,600 |
| FINECO ITALIA OPPORTUNITÀ | 12,143 | 12,335 | 3,911 | 10,713 |
| FONDERSEL ITALIA | 17,856 | 18,102 | 4,171 | 15,133 |
| FONDERSEL P.M.I. | 13,113 | 13,300 | 5,563 | 18,885 |
| G.P. CAPITAL | 46,381 | 47,120 | 3,835 | 13,729 |
| G.P. ITALY | 16,996 | 17,267 | 3,735 | 13,390 |
| GESTIELLE ITALIA | 12,549 | 12,725 | 3,994 | 8,032 |
| GESTIFONDI AZ.IT. | 13,168 | 13,363 | 4,724 | 12,595 |
| GESTNORD AZ.ITALIA | 9,896 | 10,038 | 3,612 | 11,016 |
| GRIFOGLOBAL | 11,256 | 11,439 | 2,701 | 19,036 |
| IMI ITALY | 18,902 | 19,182 | 4,218 | 13,383 |
| ING AZIONARIO | 21,007 | 21,289 | 3,656 | 12,529 |
| INVESTIRE AZION. | 18,023 | 18,285 | 3,753 | 12,125 |
| LEONARDO AZ. ITALIA | 8,046 | 8,154 | 4,507 | 15,887 |
| LEONARDO SMALL CAPS | 7,835 | 7,960 | 4,161 | 17,590 |
| NEXTAM P.AZ.ITALIA | 4,730 | 4,772 | 5,817 | 14,472 |
| NEXTRA AZ.ITALIA | 11,303 | 11,471 | 4,628 | 12,906 |
| NEXTRA AZ.ITALIA DIN | 16,373 | 16,637 | 5,144 | 14,145 |
| NEXTRA AZ.PMI ITALIA | 4,283 | 4,334 | 3,529 | 12,800 |
| OPTIMA AZIONARIO | 5,251 | 5,324 | 3,244 | 11,628 |
| OPTIMA SM CAP ITALIA | 4,992 | 5,072 | 2,737 | 12,129 |
| PRIM.TRADING AZ.IT.. | 4,686 | 4,755 | 5,020 | 14,628 |
| RAS CAPITAL | 20,167 | 20,454 | 3,436 | 11,722 |
| RAS PIAZZA AFFARI | 8,390 | 8,509 | 3,555 | 11,971 |
| RISPARMIO IT.CRESC. | 15,208 | 15,428 | 2,986 | 13,231 |
| SAI ITALIA | 17,652 | 17,869 | 3,628 | 13,810 |
| SANPAOLO AZIONI ITA. | 25,352 | 25,705 | 3,825 | 11,979 |
| SANPAOLO ITALIAN EQ.RISK | 11,439 | 11,596 | 3,305 | 10,918 |
| SANPAOLO OPP.ITALIA | 4,153 | 4,215 | 3,981 | 15,073 |
| UNICREDIT-AZ.CRES-A | 12,993 | 13,181 | 3,944 | 13,844 |
| UNICREDIT-AZ.CRES-B | 12,866 | 13,052 | 3,833 | 13,497 |
| UNICREDIT-AZ.IT-A | 15,815 | 16,035 | 4,231 | 12,650 |
| UNICREDIT-AZ.IT-B | 15,665 | 15,883 | 4,114 | 12,125 |
| VEGAGEST AZ.ITALIA | 5,891 | 5,981 | 2,900 | 0,000 |
| ZENIT AZIONARIO | 9,877 | 10,030 | 3,036 | 15,130 |
| ZETA AZIONARIO | 17,830 | 18,091 | 4,044 | 12,089 |

### AZ. AREA EURO

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ALPI AZ.AREA EURO | 7,706 | 7,718 | 2,843 | 9,460 |
| ALTO AZIONARIO | 15,170 | 15,222 | 4,505 | 13,327 |
| AUREO E.M.U. | 9,330 | 9,360 | 6,168 | 8,932 |
| BIPIELLE F.EURO | 9,054 | 9,080 | 3,274 | 7,542 |
| BIPIELLE F.MEDITERAN | 12,273 | 12,319 | 5,384 | 11,269 |
| BPB PRUM.AZ.EURO | 4,214 | 4,233 | 6,119 | 16,991 |
| BSI AZIONARIO EURO | 3,982 | 4,001 | 5,121 | 7,216 |
| CA-AM MIDA AZ.EURO | 4,537 | 4,552 | 5,096 | 13,425 |
| CAPGES FF EUR SECT. | 4,004 | 4,017 | 7,116 | 8,451 |
| DWS AZ. EURO | 3,777 | 3,795 | 4,858 | 8,317 |
| EPSILON QEQUITY | 3,716 | 3,723 | 5,718 | 14,479 |
| EUROM. EURO EQUITY | 3,169 | 3,178 | 5,073 | 9,882 |
| FINECO EURO GROWTH | 10,770 | 10,815 | 3,240 | 7,453 |
| FINECO EURO VALUE | 4,591 | 4,609 | 6,249 | 14,147 |
| G.P. EURO INNOVATION | 2,360 | 2,376 | 5,216 | 17,413 |
| KAIROS PARTNERS S.C. | 6,500 | 6,522 | 4,351 | 19,288 |
| LEONARDO EURO | 4,483 | 4,493 | 4,135 | 9,262 |
| PRIM.AZIONI GROWTH | 4,333 | 4,351 | 0,000 | 0,000 |
| SANPAOLO EURO | 13,174 | 13,215 | 4,192 | 8,678 |
| UNICREDIT-AZ.MEUR-A | 7,364 | 7,371 | 4,990 | 6,048 |
| UNICREDIT-AZ.MEUR-B | 7,282 | 7,289 | 4,898 | 5,628 |
| VEGAGEST AZ.AREA EUR | 6,394 | 6,382 | 5,966 | 0,000 |
| ZENIT EUROSTOXX 50 I | 4,178 | 4,192 | 6,772 | 10,121 |

### AZ. EUROPA

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| AMERIGO VESPUCCI | 5,119 | 5,136 | 2,750 | 1,850 |
| ANIMA EUROPA | 3,661 | 3,684 | 2,035 | 17,377 |
| ARCA AZEUROPA | 8,196 | 8,224 | 3,563 | 3,694 |
| ARTIG. EUROAZIONI | 2,964 | 2,979 | 1,891 | 4,477 |
| ASTESE EUROAZIONI | 4,543 | 4,559 | 4,341 | 8,606 |
| AZIMUT EUROPA | 12,223 | 12,263 | 3,305 | 7,295 |
| BIM AZIONARIO EUROPA | 7,954 | 8,024 | 7,617 | 0,000 |
| BIPIELLE H.CON.EUR. | 4,538 | 4,534 | 5,904 | 27,615 |
| BIPIELLE H.EUROPA | 5,760 | 5,782 | 3,634 | 6,489 |
| BIPIEMME EUROPA | 11,040 | 11,071 | 3,429 | 6,894 |
| BIPIEMME IN.EUROPA | 4,697 | 4,741 | 3,755 | 18,104 |
| BPVI AZ. EUROPA | 3,450 | 3,463 | 3,108 | 4,387 |
| CAPITALG. EUROPA | 5,850 | 5,858 | 3,339 | 6,947 |
| CONSULTINVEST AZIONE | 8,003 | 8,038 | 2,144 | 10,204 |
| DUCATO GEO EUR.A.P. | 1,407 | 1,419 | 3,991 | 29,320 |
| DUCATO GEO EUR.B.CH. | 5,362 | 5,381 | 4,890 | 9,006 |
| DUCATO GEO EUR.CR. | 4,983 | 5,007 | 2,658 | 2,257 |
| DUCATO GEO EUROPA | 7,867 | 7,897 | 3,923 | 10,461 |
| DUCATO GEO EUROPA V. | 5,468 | 5,480 | 4,391 | 8,924 |
| DUCATO GEO SM.CAPS | 12,356 | 12,379 | 3,449 | 10,856 |
| EFFE AZ. EUROPA | 2,511 | 2,519 | 3,291 | 2,490 |
| EPSILON QVALUE | 4,211 | 4,217 | 4,595 | 10,728 |
| EPTA SELEZ. EUROPA | 4,279 | 4,292 | 2,984 | 3,960 |
| EUROCONSULT AZ.EUR. | 4,525 | 4,538 | 3,263 | 4,383 |
| EUROM. EUROPE E.F. | 13,136 | 13,165 | 3,760 | 6,149 |
| EUROPA 2000 | 13,925 | 13,995 | 1,258 | 4,511 |
| F&F LAGEST AZ.EUROPA | 19,032 | 19,073 | 3,407 | 5,645 |
| F&F POTENZ. EUROPA | 5,446 | 5,461 | 2,930 | 5,912 |
| F&F SELECT EUROPA | 15,841 | 15,874 | 3,482 | 6,166 |
| F&F TOP 50 EUROPA | 2,966 | 2,975 | 3,525 | 7,425 |
| FIN.PUT. EUROPE EQUITY | 7,175 | 7,190 | 3,163 | 4,182 |
| FINECO AM AZ.EUROPA | 10,176 | 10,223 | 2,519 | 4,691 |
| FINECO AM EUR. RESEARCH | 5,030 | 5,050 | 0,000 | 0,000 |
| FINECO AM SMALL CAP EUR. | 5,052 | 5,059 | 0,000 | 0,000 |
| FONDERSEL EUROPA | 10,663 | 10,689 | 3,837 | 5,251 |
| FS BEST OF EUR. | 4,203 | 4,208 | 2,313 | 9,911 |
| G.P. EUROPA | 3,518 | 3,527 | 3,592 | 8,180 |
| G.P. EUROPA VAL. | 20,565 | 20,625 | 3,906 | 11,138 |
| GEO EUROPEAN EQUITY | 3,477 | 3,455 | 3,605 | 13,925 |
| GEO EUROPEAN ETHICAL | 3,584 | 3,557 | 2,693 | 7,081 |
| GESTIELLE EUROPA | 10,207 | 10,248 | 3,018 | 3,456 |
| GESTNORD AZ.EUROPA | 7,435 | 7,459 | 1,336 | 2,171 |
| GESTNORD AZ.N.MERC. | 4,161 | 4,184 | 4,970 | 30,031 |
| GRIFOEUROPE STOCK | 5,174 | 5,202 | 2,965 | 12,210 |
| IMI EUROPE | 15,375 | 15,427 | 3,675 | 7,412 |
| ING EUROPA | 15,075 | 15,109 | 3,169 | 6,612 |
| ING SELEZIONE EUROPA | 10,531 | 10,569 | 1,504 | 5,468 |
| INVESTIRE EUROPA | 9,821 | 9,858 | 1,562 | 5,693 |
| INVESTITORI EUROPA | 4,152 | 4,171 | 3,852 | 10,809 |
| LAURIN EUROSTOCK | 3,034 | 3,044 | 4,011 | 7,133 |
| MC GES. FDF EUR. | 5,031 | 5,029 | -0,297 | 9,632 |
| NEXTAM P.AZ.EUROPA | 4,397 | 4,408 | 3,532 | 9,460 |
| NEXTRA AZ.EUROPA | 3,284 | 3,297 | 4,287 | 6,762 |
| NEXTRA AZ.EUROPA DIN | 15,328 | 15,380 | 4,081 | 6,341 |
| NEXTRA AZ.PMI EUROPA | 5,430 | 5,439 | 3,705 | 19,157 |
| OPEN FUND AZ EUROPA | 3,177 | 3,177 | 2,583 | 8,061 |
| OPTIMA EUROPA | 2,632 | 2,639 | 3,175 | 3,867 |
| PRIM.TRADING AZ.EUR | 3,936 | 3,949 | 5,353 | 10,717 |
| RAS EUROPE FUND | 12,975 | 13,022 | 3,883 | 7,766 |
| RAS MULTIP.MULTIEUR. | 5,942 | 5,940 | 2,910 | 0,000 |
| SAI EUROPA | 9,051 | 9,087 | 3,393 | 7,699 |
| SANPAOLO EUROPE | 6,936 | 6,958 | 3,107 | 6,971 |
| UNIBAN AZ. EUROPA | 4,986 | 5,004 | 0,000 | 0,000 |
| UNICREDIT-AZ.EU-A | 13,591 | 13,610 | 4,018 | 5,569 |
| UNICREDIT-AZ.EU-B | 13,432 | 13,452 | 3,899 | 5,052 |
| VEGAGEST A.EUROPA | 4,075 | 4,077 | 5,053 | 9,074 |
| ZETA EUROSTOCK | 3,905 | 3,920 | 3,856 | 6,259 |
| ZETA MEDIUM CAP | 4,671 | 4,713 | 3,455 | 18,855 |

### AZ. AMERICA

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ALTO AMERICA AZ. | 4,516 | 4,506 | -1,975 | -3,566 |
| AMERICA 2000 | 10,181 | 10,193 | -0,634 | 0,523 |
| ANIMA AMERICA | 5,035 | 5,013 | 3,622 | 30,813 |
| ARCA AZAMERICA | 16,661 | 16,676 | -0,656 | 2,580 |
| ARTIG. AZIONIAMERICA | 3,241 | 3,245 | -1,459 | 0,216 |
| AUREO AMERICHE | 3,089 | 3,083 | -1,278 | -0,032 |
| AZIMUT AMERICA | 9,811 | 9,827 | -0,537 | 2,081 |
| BIM AZIONARIO USA | 5,932 | 5,918 | 3,634 | 0,000 |
| BIPIELLE H.AMERICA | 6,906 | 6,926 | -2,306 | -2,001 |
| BIPIEMME AMERICHE | 8,941 | 8,948 | 0,034 | 7,361 |
| BPB PRUM.AZ..USA | 3,563 | 3,565 | -0,503 | 3,485 |
| CAPITALG. AMERICA | 8,042 | 8,020 | -0,863 | 1,170 |
| CRISTOFORO COLOMBO | 13,416 | 13,451 | -2,144 | -0,319 |
| DUCATO GEO AM.BLUE C | 4,871 | 4,877 | -0,531 | 0,350 |
| DUCATO GEO AM.CR. | 4,654 | 4,672 | -3,062 | -1,959 |
| DUCATO GEO AM.SM.CAP | 13,683 | 13,676 | -0,941 | 6,491 |
| DUCATO GEO AM.VAL. | 5,584 | 5,581 | 0,377 | 0,287 |
| DUCATO GEO AMERICA | 4,535 | 4,541 | -2,494 | -3,675 |
| EFFE AZ. AMERICA | 2,522 | 2,519 | -1,753 | -0,198 |
| EPTA SELEZ. AMERICA | 4,048 | 4,053 | -1,724 | -1,914 |
| EUROCONS.AZ.AM. | 4,604 | 4,602 | -2,705 | -3,662 |
| EUROM. AM.EQ. FUND | 14,487 | 14,464 | -1,099 | -5,462 |
| F&F L.AZIONI AMERICA | 3,762 | 3,758 | -1,104 | -0,186 |
| F&F SELECT AMERICA | 10,398 | 10,382 | -0,839 | 0,048 |
| FIN.PUT. US SMC VAL | 5,413 | 5,411 | 3,519 | 12,210 |
| FIN.PUT. USA EQUITY | 5,922 | 5,932 | -1,300 | 1,595 |
| FIN.PUT. USA OPPORT. | 5,437 | 5,457 | -2,265 | 4,699 |
| FIN.PUT. USA V.EURO | 4,083 | 4,083 | 1,039 | 1,770 |
| FINECO AM AZ.NORDA. | 10,424 | 10,439 | -1,892 | 0,463 |
| FONDERSEL AMERICA | 10,657 | 10,648 | -1,452 | -3,835 |
| FS BEST.OF.AM. | 3,556 | 3,556 | -2,868 | 0,339 |
| G.P. AMERICA VAL. | 16,199 | 16,239 | -1,693 | -3,157 |
| G.P. USA GROWTH | 2,433 | 2,436 | -4,250 | -4,849 |
| GEO US EQUITY | 2,711 | 2,697 | -2,024 | 2,573 |
| GESTIELLE AMERICA | 11,717 | 11,741 | -1,629 | -2,456 |
| GESTNORD AZ.AM. | 12,513 | 12,520 | -0,981 | -2,181 |
| IMIWEST | 16,730 | 16,751 | -0,959 | 0,807 |
| ING AMERICA | 13,817 | 13,792 | -1,095 | -1,805 |
| INVESTIRE AMERICA | 15,827 | 15,843 | -1,013 | 2,083 |
| INVESTITORI AMERICA | 3,611 | 3,614 | -1,500 | -0,688 |
| KAIROS US FUND | 5,481 | 5,467 | 3,240 | 9,708 |
| MC GEST. FDF AME. | 5,513 | 5,497 | 2,225 | 19,562 |
| NEXTAM P.AZ.AMERICA | 3,614 | 3,606 | -2,192 | -1,660 |
| NEXTRA AZ.N.AM. | 5,703 | 5,714 | -1,127 | -2,596 |
| NEXTRA AZ.N.AM.DINAM. | 17,612 | 17,622 | -1,173 | 0,080 |
| NEXTRA AZ.PMI N.AM. | 16,764 | 16,777 | -1,359 | 13,616 |
| OPEN FUND AZ AMERICA | 2,882 | 2,891 | -2,602 | 1,443 |
| OPTIMA AMERICHE | 4,235 | 4,227 | -1,259 | 0,522 |
| PRIM.TRADING AZ.N.AM | 3,497 | 3,498 | -0,682 | 2,311 |
| RAS AMERICA FUND | 13,285 | 13,296 | -1,395 | -2,610 |
| RAS MULTIP.MULTAM. | 5,246 | 5,264 | -3,282 | 0,000 |
| SAI AMERICA | 12,851 | 12,808 | 2,138 | 11,505 |
| SANPAOLO AMERICA | 8,567 | 8,579 | -1,028 | 0,269 |
| UNICREDIT-AZ.AM-A | 7,757 | 7,748 | -2,268 | 3,703 |
| UNICREDIT-AZ.AM-B | 7,696 | 7,684 | -2,607 | 3,846 |
| VEGAGEST AZ.AMERICA | 3,716 | 3,700 | -1,354 | 1,586 |
| ZENIT S&P 100 INDEX | 3,835 | 3,824 | -1,262 | 0,209 |

### AZ. PACIFICO

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ALTO PACIFICO AZ. | 4,353 | 4,336 | -1,225 | 10,595 |
| ANIMA ASIA | 5,043 | 5,032 | -0,689 | 36,260 |
| ARCA AZFAR EAST | 5,003 | 4,983 | -3,118 | 9,908 |
| ARTIG. AZIONIORIENTE | 3,016 | 3,008 | -2,395 | 11,787 |
| AUREO PACIFICO | 3,055 | 3,045 | -3,016 | 8,410 |
| AZIMUT PACIFICO | 5,793 | 5,768 | -0,991 | 13,211 |
| BIPIELLE H.GIAPPONE | 4,514 | 4,506 | -2,337 | 15,271 |
| BIPIELLE H.ORIENTE | 3,318 | 3,313 | 2,439 | 8,751 |
| BIPIEMME PACIFICO | 3,845 | 3,827 | -1,157 | 11,352 |
| BPB PRUM.AZ.PACIF. | 4,690 | 4,673 | 0,235 | 18,794 |
| CAPITALG. PACIFICO | 2,919 | 2,907 | -2,014 | 5,417 |
| DUCATO GEO ASIA | 4,033 | 4,032 | 1,998 | 12,402 |
| DUCATO GEO GIAPPONE | 3,039 | 3,025 | -4,223 | 11,728 |
| EFFE AZ. PACIFICO | 2,865 | 2,858 | -2,218 | 10,575 |
| EPTA SELEZ. PACIFIC | 5,946 | 5,929 | -1,098 | 8,682 |
| EUROM. TIGER | 8,446 | 8,420 | 0,321 | 8,798 |
| F&F SELECT PACIFICO | 6,534 | 6,486 | -1,210 | 13,261 |
| F&F TOP 50 ORIENTE | 3,213 | 3,197 | -2,695 | 9,734 |
| FERDINANDO MAGELLANO | 5,035 | 5,020 | -6,794 | 11,715 |
| FIN.PUT. PACIFIC EQUIT | 4,166 | 4,153 | -1,884 | 4,072 |
| FINECO AM AZ.PACIFICO | 4,089 | 4,071 | -2,782 | 8,261 |
| FONDERSEL ORIENTE | 3,814 | 3,797 | -2,105 | 7,923 |
| FS BEST OF JAP. | 4,374 | 4,339 | -3,784 | 8,000 |
| G.P. PACIFICO | 11,657 | 11,591 | -4,412 | 5,531 |
| GEO JAPANESE EQUITY | 2,382 | 2,388 | -7,387 | 3,206 |
| GESTIELLE GIAPPONE | 4,240 | 4,218 | -4,137 | 5,921 |
| GESTIELLE PACIFICO | 7,999 | 7,995 | 1,240 | 10,058 |
| GESTNORD AZ.PAC. | 5,635 | 5,618 | -2,542 | 6,602 |
| IMI EAST | 5,344 | 5,327 | -2,125 | 10,963 |
| ING ASIA | 3,874 | 3,854 | -2,246 | 4,731 |
| INVESTIRE PACIFICO | 5,161 | 5,145 | -3,007 | 8,516 |
| INVESTITORI FAR EAST | 4,069 | 4,051 | -3,349 | 7,248 |
| MC GEST. FDF ASIA | 5,701 | 5,654 | 9,656 | 32,736 |
| NEXTRA AZ. ASIA | 5,744 | 5,753 | 2,188 | 8,603 |
| NEXTRA AZ.GIAPPONE | 3,505 | 3,493 | -5,678 | 15,182 |
| NEXTRA AZ.PACIFICO DIN. | 3,229 | 3,215 | -4,184 | 8,501 |
| OPEN FUND AZ PACIFIC | 2,828 | 2,823 | -1,463 | 7,488 |
| OPTIMA FAR EAST | 2,824 | 2,808 | -3,089 | 8,574 |
| ORIENTE 2000 | 7,043 | 7,011 | -4,850 | 15,402 |
| PRIM.TRADING AZ.GIAP | 4,686 | 4,667 | -5,960 | 25,529 |
| RAS FAR EAST FUND | 4,524 | 4,506 | -3,002 | 6,197 |
| RAS MULTIP.MULTIPAC. | 5,794 | 5,778 | -2,671 | 0,000 |
| SAI PACIFICO | 3,238 | 3,223 | -0,797 | 12,003 |
| SANPAOLO PACIFIC | 4,395 | 4,387 | -2,225 | 8,358 |
| UNICREDIT-AZ.GIAP-A | 4,086 | 4,063 | -4,888 | 4,102 |
| UNICREDIT-AZ.GIAP-B | 4,040 | 4,017 | -4,986 | 3,909 |
| UNICREDIT-AZ.PAC-A | 4,019 | 4,010 | 2,526 | 10,808 |
| UNICREDIT-AZ.PAC-B | 8,436 | 8,410 | 3,256 | 11,587 |
| VEGAGEST AZ.ASIA | 4,599 | 4,580 | -3,827 | 12,418 |

### AZ. PAESI EMERGENTI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ANIMA EMER.MARKETS | 5,504 | 5,489 | 4,480 | 30,892 |
| ARCA AZPAESI EMERG. | 4,751 | 4,744 | 3,463 | 12,503 |
| AUREO MERC.EMERG. | 3,952 | 3,964 | 4,274 | 14,617 |
| AZIMUT EMERGING | 3,999 | 3,984 | 4,331 | 12,680 |
| BIPIELLE H.AMER.LAT. | 5,016 | 4,999 | 4,522 | 14,468 |
| BIPIELLE H.PAESI EM | 8,213 | 8,179 | 4,133 | 10,064 |
| BPB PRUM.AZ.MERC.EM. | 4,722 | 4,715 | 7,857 | 21,701 |
| CAPITALG. EQ EM | 12,679 | 12,687 | 2,981 | 18,076 |
| DUCATO GEO AM.LAT. | 6,191 | 6,144 | 3,841 | 9,789 |
| DUCATO GEO EUR.EST | 4,910 | 4,909 | 1,783 | 16,544 |
| DUCATO GEO PAESI EM. | 3,227 | 3,221 | 2,771 | 13,149 |
| DWS AZ. EMERGENTI | 3,925 | 3,911 | 7,682 | 23,234 |
| EPTA MERCATI EMERG. | 6,798 | 6,791 | 7,005 | 20,918 |
| EUROM. EM.M.E.F. | 4,727 | 4,726 | 1,091 | 11,697 |
| F&F SELECT NUOVIMERC | 5,102 | 5,077 | 4,357 | 22,116 |
| FIN.PUT. EMERG. MARK. | 4,215 | 4,209 | 3,869 | 14,321 |
| G.P. EMERGING MKT | 5,643 | 5,624 | 1,129 | 11,720 |
| GESTIELLE EM. MARKET | 6,999 | 6,995 | 4,400 | 13,051 |
| GESTNORD AZ.P. EM. | 4,975 | 4,970 | 2,408 | 11,622 |
| ING EMERGING MARK.EQ | 5,039 | 5,032 | 2,795 | 14,108 |
| INVESTIRE PAESI EME. | 4,853 | 4,828 | 6,472 | 15,548 |
| LEONARDO EM MKTS | 3,672 | 3,677 | 3,233 | 10,503 |
| MC GEST. FDF P. EMER | 6,277 | 6,213 | 12,997 | 36,546 |
| NEXTRA AZ.EMER.AMER. | 7,300 | 7,247 | 6,788 | 21,404 |
| NEXTRA AZ.EMER.EUROP | 7,146 | 7,164 | 3,490 | 24,930 |
| NEXTRA AZ.PAESI EMER | 4,354 | 4,355 | 3,053 | 10,817 |
| PRIM.TRADING AZ.EMER | 5,652 | 5,651 | 3,026 | 11,348 |
| RAS EMERG.MKT EQ.F. | 5,203 | 5,196 | 3,398 | 16,009 |
| SAI PAESI EMERGENTI | 3,554 | 3,529 | 4,962 | 16,258 |
| SANPAOLO ECON. EMER. | 5,176 | 5,174 | 3,313 | 12,914 |
| UNICREDIT-AM.LAT-A | 6,462 | 6,433 | 6,056 | 24,797 |
| UNICREDIT-AM.LAT-B | 6,583 | 6,525 | 6,780 | 26,256 |
| UNICREDIT-AZ.MEREM-A | 5,540 | 5,516 | 6,559 | 20,513 |
| UNICREDIT-AZ.MEREM-B | 5,530 | 5,503 | 7,005 | 21,086 |
| UNICREDIT-SVI.EU-A | 7,260 | 7,250 | 3,507 | 20,378 |
| UNICREDIT-SVI.EU-B | 7,214 | 7,204 | 3,486 | 20,394 |

### AZ. PAESE

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| DWS FRANCOFORTE | 9,033 | 9,087 | 7,818 | 16,405 |
| DWS LONDRA | 4,925 | 4,919 | 2,263 | 9,347 |
| DWS NEW YORK | 8,856 | 8,830 | 5,328 | 15,418 |
| DWS PARIGI | 11,467 | 11,501 | 4,170 | 9,126 |
| DWS TOKYO | 4,861 | 4,827 | 0,684 | 17,529 |
| EUROM. JAPAN EQUITY | 2,775 | 2,754 | -4,868 | 8,653 |
| F&F SELECT GERMANIA | 9,052 | 9,100 | 10,458 | 25,097 |
| G.P. JAPAN | 2,434 | 2,416 | -6,421 | 4,419 |
| GESTIELLE EAST EUROP | 6,895 | 6,888 | 2,148 | 24,189 |
| ZETA SWISS | 20,891 | 20,947 | 3,951 | 9,515 |

### AZ. INTERNAZIONALI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ALPI AZ.INTERNAZ. | 5,235 | 5,240 | -1,412 | 5,459 |
| ALTO INTERN. AZ. | 3,971 | 3,968 | 1,172 | 3,277 |
| ANIMA FONDO TRADING | 12,022 | 12,014 | 1,709 | 25,478 |
| APULIA AZ.INTERNAZ. | 6,027 | 6,030 | -0,298 | 3,255 |
| ARCA 27 | 11,023 | 11,031 | 0,869 | 4,573 |
| ARCA 5STELLE E | 3,224 | 3,221 | -1,256 | 6,053 |
| ARCA MULTFIFONDO F | 3,904 | 3,898 | -1,114 | 4,218 |
| AUREO BLUE CHIPS | 3,612 | 3,616 | -0,304 | 0,250 |
| AUREO GLOBAL | 8,549 | 8,543 | 0,164 | 3,549 |
| AUREO WWF PIAN.TERRA | 5,072 | 5,071 | -1,515 | -1,131 |
| AZIMUT BORSE INT. | 10,735 | 10,749 | 0,874 | 5,101 |
| AZIMUT C ACC | 5,028 | 5,029 | 0,000 | 0,000 |
| BANCOPOSTA AZ.INTER. | 3,139 | 3,136 | 0,223 | 4,355 |
| BDS ARCOB.CRESCITA | 5,386 | 5,386 | -1,894 | 0,000 |
| BIM AZION.GLOBALE | 3,554 | 3,563 | 1,921 | 12,114 |
| BIPIELLE H.GLOBALE | 15,436 | 15,458 | 0,390 | 3,189 |
| BIPIELLE PROFILO 5 | 3,638 | 3,645 | -0,027 | -1,409 |
| BIPIEMME COMPARTO 90 | 3,654 | 3,644 | -1,083 | 3,984 |
| BIPIEMME GLOBALE | 18,595 | 18,606 | 0,928 | 7,573 |
| BNL BUSS.FDF G.GROWT | 2,604 | 2,604 | -2,399 | 2,844 |
| BNL BUSS.FDF G.VALUE | 3,498 | 3,497 | 0,315 | 5,361 |
| BPB PRUM.AZ.GLOBALI | 3,954 | 3,956 | 0,688 | 7,475 |
| BPB PRUM.PRTF.G.OPP. | 3,715 | 3,720 | -0,535 | 5,390 |
| BPB RUBENS | 6,940 | 6,939 | 0,289 | 3,428 |
| BPVI AZ. INTERNAZ. | 3,345 | 3,347 | 0,783 | 2,325 |
| BSI AZIONARIO INTER. | 4,315 | 4,310 | -1,055 | 0,818 |
| C.S. AZ. INTERNAZ. | 6,554 | 6,540 | 0,245 | 3,818 |
| CA-AM MIDA AZ. INT. | 2,777 | 2,781 | 0,289 | 2,966 |
| CAPGES FF GLOB.SECT. | 3,905 | 3,914 | -0,408 | 0,670 |
| CARIGE AZ | 5,479 | 5,483 | -0,237 | 2,296 |
| CARIPARMA NEXTRA EQ INT | 3,584 | 3,586 | -0,028 | 2,959 |
| CONSULTINVEST GLOBAL | 3,643 | 3,645 | 0,886 | 14,416 |
| DUCATO GEO GL.CR. | 4,921 | 4,936 | -1,855 | -1,776 |
| DUCATO GEO GL.SELEZ. | 2,746 | 2,748 | 0,219 | 2,158 |
| DUCATO GEO GL.SM.CAP | 2,987 | 2,986 | 1,220 | 19,146 |
| DUCATO GEO GL.VAL. | 2,922 | 2,924 | 1,847 | 1,037 |
| DUCATO GEO GLOBALE | 18,562 | 18,572 | -0,306 | 2,417 |
| DUCATO GEO TENDENZA | 2,607 | 2,611 | -0,458 | 2,396 |
| DUCATO GLOBAL EQUITY | 3,277 | 3,279 | -1,769 | 3,278 |
| DUCATO MEGATRENDS | 3,329 | 3,330 | -0,419 | 3,804 |
| DUCATO SMALL CAPS | 3,792 | 3,797 | -1,813 | 14,631 |
| DWS PANIERE BORSE | 5,012 | 5,022 | -0,496 | 1,191 |
| EFFE AZ. GLOBALE | 2,718 | 2,718 | 0,147 | 0,928 |
| EFFE AZ. TOP 100 | 2,644 | 2,644 | 0,038 | 0,916 |
| EFFE LIN. AGGRESSIVA | 3,580 | 3,577 | -0,223 | 4,495 |
| EPTA CARIGE EQUITY | 2,454 | 2,460 | -1,287 | -0,203 |
| EPTA EXECUTIVE RED | 3,595 | 3,586 | -1,803 | 5,394 |
| EPTAINTERNATIONAL | 9,419 | 9,441 | -1,526 | -0,696 |
| EUROCONSULT AZ.INT. | 4,747 | 4,752 | -2,606 | -3,201 |
| EUROM. BLUE CHIPS | 10,640 | 10,632 | -0,663 | -0,047 |
| EUROM. GROWTH E.F. | 6,241 | 6,247 | -0,542 | -0,621 |
| F&F GESTIONE INTERN. | 11,929 | 11,951 | -0,550 | 1,584 |
| F&F LAGEST AZ.INTER. | 10,282 | 10,299 | -0,484 | 1,581 |
| F&F TOP 50 | 4,796 | 4,795 | -0,889 | -0,477 |
| FIDEURAM AZIONE | 11,422 | 11,437 | 0,679 | 4,703 |
| FIN.PUT. GL.SMC CORE | 4,839 | 4,838 | 0,000 | 6,422 |
| FIN.PUT. GL.SMC GROW | 5,573 | 5,584 | 1,604 | 16,810 |
| FIN.PUT. GL.VAL.EURO | 3,805 | 3,806 | 2,148 | 5,636 |
| FIN.PUT. GLOBAL EQUITY | 6,365 | 6,374 | -0,031 | 0,047 |
| FINECO AM AZ INTERN. | 11,007 | 11,024 | 1,214 | 8,283 |
| G.P. ALL.SERV.COM.A | 3,425 | 3,415 | -2,282 | 3,568 |
| G.P. GLOBAL | 11,503 | 11,527 | -2,285 | -1,024 |
| G.P. SPECIAL | 8,100 | 8,104 | -1,280 | 4,827 |
| G.P. WORLD TOP 50 | 2,818 | 2,828 | -1,537 | -1,157 |
| GAM IT.EQ.SEL.FD | 5,435 | 5,431 | 0,129 | 0,000 |
| GEN.ALL.SERV.COM.A | 3,394 | 3,385 | -2,862 | 0,832 |
| GESTIELLE INTERNAZ. | 9,528 | 9,547 | -1,028 | -1,366 |
| GESTIFONDI AZ. INT. | 9,089 | 9,109 | -0,373 | -0,088 |
| GESTNORD AZ.INT. | 2,574 | 2,575 | -0,387 | 3,958 |
| GRIFOGLOBAL INTERN. | 7,477 | 7,505 | 0,054 | 17,674 |
| ING AZIONE GLOBALE | 10,552 | 10,547 | -0,650 | -0,818 |
| ING WSF GLOBALE | 3,199 | 3,198 | -1,052 | 3,127 |
| ING WSF TEMATICO | 3,419 | 3,423 | -1,328 | 5,006 |
| INVESTIRE INT. | 8,456 | 8,477 | -0,693 | 3,135 |
| LEONARDO EQUITY | 2,807 | 2,801 | 2,147 | 3,123 |
| MC GEST. FDF MEGA. W | 5,768 | 5,739 | 5,332 | 20,392 |
| MC GEST. FDF MEGA.H | 5,265 | 5,262 | -6,383 | 13,153 |
| MEDIOLANUM ELITE 95L | 5,001 | 5,005 | -0,319 | 0,000 |
| MEDIOLANUM ELITE 95S | 9,881 | 9,890 | -0,743 | 0,000 |
| MGRECIAAZ. | 4,945 | 4,948 | -0,061 | 2,657 |
| ML MSERIES EQUITIES | 3,701 | 3,686 | -1,908 | 2,153 |
| MULTIFONDO C. D10/90 | 3,923 | 3,917 | -1,876 | 2,401 |
| NEXTAM P.AZ.INTERNAZ | 3,942 | 3,935 | 0,356 | 3,086 |
| NEXTRA AZ.INTER. | 13,298 | 13,312 | -0,442 | 1,861 |
| NEXTRA AZ.PMI INT. | 11,380 | 11,379 | 0,672 | 16,802 |
| NEXTRA BLUE CHIPS I | 17,258 | 17,275 | -0,329 | 1,811 |
| NEXTRA PORT.MUL.EQ. | 3,218 | 3,224 | -1,319 | 1,739 |
| OPEN F.AZ.ALTO R. | 3,913 | 3,918 | -2,224 | 6,072 |
| OPEN FUND AZ INT. | 2,833 | 2,836 | -1,255 | 3,545 |
| OPTIMA INTERNAZION. | 4,435 | 4,430 | 0,453 | 3,308 |
| PRIM. AZIONI VALUE | 4,109 | 4,116 | 0,000 | 0,000 |
| PRIM.AZIONI PMI | 5,110 | 5,112 | -0,156 | 19,281 |
| RAS BLUE CHIPS | 3,278 | 3,282 | 0,183 | 0,676 |
| RAS GLOBAL FUND | 11,285 | 11,293 | -0,097 | 1,841 |
| RAS MULTIPARTNER90 | 3,384 | 3,388 | -1,168 | 4,477 |
| RAS RESEARCH | 2,973 | 2,975 | 0,034 | 3,265 |
| RISPARMIO AZ.TOP 100 | 11,097 | 11,121 | 0,162 | 0,444 |
| RISPARMIO IT.BORSEI. | 13,867 | 13,898 | -1,112 | 0,573 |
| SAI GLOBALE | 9,559 | 9,538 | 0,632 | 2,995 |
| SANPAOLO GLOBAL EQ.RISK | 10,799 | 10,820 | 0,325 | 3,647 |
| SANPAOLO SOLUZIONE 7 | 6,734 | 6,746 | 0,658 | 5,055 |
| SANPAOLO STRAT.90 | 5,909 | 5,900 | 2,516 | 0,000 |
| SOFID SIM BLUE CHIPS | 5,106 | 5,119 | 1,289 | 7,111 |
| UNICREDIT-AZ.GLOB-A | 12,027 | 12,004 | 1,502 | 5,909 |
| UNICREDIT-AZ.GLOB-B | 11,907 | 11,884 | 1,622 | 5,840 |
| VENT.STR.AGGRESS. | 4,278 | 4,271 | -0,765 | 5,970 |
| ZENIT ET. & RICERCA | 4,806 | 4,808 | 1,499 | 0,586 |
| ZETA STOCK | 11,540 | 11,562 | -0,944 | 2,287 |

### AZ. ENERGIA E MATERIE PRIME

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| AUREO MATERIE PRIME | 4,109 | 4,101 | 4,741 | 4,902 |
| AZIMUT ENERGY | 4,756 | 4,757 | 7,480 | 9,308 |
| BIPIEMME RIS. BASE | 4,482 | 4,484 | 4,476 | 4,524 |
| DUCATO COMMODITY | 4,240 | 4,232 | 7,505 | 15,879 |
| DUCATO SET ENERGIA | 5,153 | 5,154 | 4,038 | 6,643 |
| DUCATO SET MAT.P. | 9,315 | 9,300 | 4,101 | 11,811 |
| GESTNORD AZ.EN. | 4,254 | 4,259 | 4,393 | 1,503 |
| NEXTRA AZ.ENMATPRIME | 5,868 | 5,871 | 3,383 | 5,142 |
| SANPAOLO ENER.MAT.PRIME | 9,992 | 9,993 | 4,203 | 0,000 |
| UNICREDIT-RISN-A | 5,141 | 5,137 | 7,620 | 13,363 |
| UNICREDIT-RISN-B | 5,067 | 5,061 | 8,548 | 14,431 |

### AZ. INDUSTRIA

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| DUCATO SET INDUSTR | 2,922 | 2,918 | 1,918 | 6,565 |
| NEXTRA AZ.INDUST. | 5,112 | 5,098 | 2,179 | 14,082 |
| SANPAOLO INDUSTRIAL | 9,315 | 9,295 | 1,603 | 0,000 |

### AZ. BENI DI CONSUMO

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| AUREO BENI CONSUMO | 3,804 | 3,804 | -0,471 | 0,795 |
| AZIMUT CONSUMERS | 4,410 | 4,421 | -0,407 | -0,136 |
| DUCATO SET CONS.ALFA | 5,291 | 5,293 | 0,265 | 3,441 |
| DUCATO SET CONS.BETA | 0,820 | 0,822 | -0,966 | -5,963 |
| F&F SELECT FASHION | 4,269 | 4,268 | 1,065 | 5,694 |
| GESTIELLE W.CONSUMER | 4,079 | 4,093 | -0,293 | -0,585 |
| GESTNORD AZ .TMP L. | 3,482 | 3,481 | -0,685 | 4,283 |
| NEXTRA AZ.BENI CONS. | 6,152 | 6,159 | 0,049 | 3,118 |
| RAS CONSUMER GOODS | 5,509 | 5,520 | -0,899 | -3,181 |
| RAS LUXURY | 3,202 | 3,207 | 0,850 | 3,558 |
| SANPAOLO BENI L.CONSUMO | 9,247 | 9,267 | -1,292 | 0,000 |
| SANPAOLO MEDIA/TEMPO L. | 9,475 | 9,484 | 0,445 | 0,000 |

### AZ. SALUTE

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| AUREO PHARMA | 3,635 | 3,642 | -2,074 | -4,643 |
| CAPITALG. C. GOODS | 10,786 | 10,814 | -2,495 | -6,913 |
| DUCATO SET FARM. | 4,617 | 4,640 | -2,492 | -4,052 |
| EPTA H. CARE FUND | 3,448 | 3,466 | -2,626 | -2,709 |
| EUROM. GREEN E.F. | 8,642 | 8,659 | -2,295 | -3,935 |
| G.P. HEALTH EUROPA | 3,689 | 3,699 | 4,534 | 6,342 |
| GESTIELLE PHARMATECH | 2,786 | 2,796 | -6,978 | -0,748 |
| GESTNORD AZ.BIOT. | 3,387 | 3,380 | -7,408 | 9,576 |
| GESTNORD AZ.FARM. | 3,521 | 3,536 | -3,083 | -5,856 |
| ING QUALITA' VITA | 4,291 | 4,299 | -2,455 | -3,918 |
| NEXTRA AZ.PH-BIOTECH | 6,173 | 6,204 | -2,910 | -3,892 |
| RAS INDIVID. CARE | 6,115 | 6,147 | -3,044 | -3,427 |
| SANPAOLO SALUTE AMB. | 14,123 | 14,184 | -2,331 | -3,630 |
| UNICREDIT-PH-A | 10,831 | 10,811 | -1,330 | -2,870 |
| UNICREDIT-PH-B | 10,686 | 10,668 | -1,439 | -3,312 |

### AZ. FINANZA

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| AUREO FINANZA | 3,944 | 3,937 | 1,414 | 6,279 |
| AZIMUT REAL ESTATE | 5,517 | 5,513 | 4,528 | 16,442 |
| BIPIEMME FINANZA | 3,860 | 3,867 | 1,366 | 7,252 |
| DUCATO SET FINANZA | 3,444 | 3,451 | 1,056 | 4,585 |
| EPTA FINANCE FUND | 4,046 | 4,054 | -0,467 | 8,793 |
| F&F SELECT N FINANZA | 3,925 | 3,926 | 1,842 | 7,711 |
| G.P. FIN. EUROPA | 3,568 | 3,587 | 3,932 | 12,166 |
| GESTIELLE WORLD FIN | 3,712 | 3,719 | 1,034 | 2,655 |
| GESTNORD AZ.BANCHE | 9,300 | 9,329 | 2,774 | 6,970 |
| NEXTRA AZ.FINANZA | 5,741 | 5,755 | -0,035 | 7,008 |
| RAS FINANCIAL SERV | 4,520 | 4,529 | 1,894 | 8,837 |
| SANPAOLO FINANCE | 21,883 | 21,919 | 0,997 | 7,123 |

### AZ. INFORMATICA

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| CAPITALG. H. TECH | 1,803 | 1,801 | -2,488 | 8,288 |
| DUCATO HIGH TECH | 2,822 | 2,829 | -4,404 | 6,652 |
| DUCATO SET TECN. | 1,461 | 1,464 | -3,501 | 10,431 |
| EPTA TECHNOLOGY FUND | 1,800 | 1,805 | -5,462 | 5,448 |
| EUROCONS.TECNOL. | 3,809 | 3,808 | -2,433 | 7,145 |
| EUROM. HI-TECH E.F. | 11,292 | 11,281 | -2,495 | 12,280 |
| GESTIELLE HIGH TECH | 1,888 | 1,890 | -3,870 | 11,981 |
| GESTNORD AZ.TECN. | 1,106 | 1,107 | -2,210 | 10,600 |
| ING COM TECH | 0,981 | 0,981 | -2,193 | 10,473 |
| ING I.T. FUND | 4,513 | 4,513 | -1,420 | 11,819 |
| ING INTERNET | 2,271 | 2,269 | -1,646 | 4,896 |
| KAIROS PAR.H-T FUND | 2,410 | 2,405 | -4,517 | 17,733 |
| NEXTRA AZ.TEC.AVAN. | 3,432 | 3,440 | -2,361 | 8,129 |
| PRIM.TRADING AZ.H.T. | 3,592 | 3,602 | -1,101 | 14,907 |
| RAS HIGH TECH | 2,207 | 2,211 | -2,431 | 14,709 |
| SANPAOLO HIGH TECH | 4,264 | 4,270 | -2,493 | 14,133 |
| ZENIT INTERNETFUND | 1,677 | 1,677 | -0,060 | 14,863 |

### AZ. SERV. TELECOMUNICAZIONE

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| DUCATO SET TELECOM. | 5,021 | 5,021 | 0,986 | -1,297 |
| G.P. TMT EUROPA | 2,841 | 2,857 | 3,914 | 11,939 |
| GESTIELLE WORLD COMM | 5,460 | 5,462 | -0,419 | -3,054 |
| GESTNORD AZ.TEL. | 3,630 | 3,630 | 0,610 | -0,820 |
| NEXTRA AZ.TELECOMU. | 7,619 | 7,597 | 1,169 | 9,579 |

### AZ. SERV. PUBBLICA UTILITÀ

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| DUCATO SET SERV. | 5,185 | 5,182 | 1,727 | 2,633 |
| EPTA UTILITIES FUND | 3,015 | 3,013 | 0,467 | 2,971 |
| G.P. UTIL. EUROPA | 4,259 | 4,265 | 6,183 | 7,850 |
| NEXTRA AZ.UTILITIES | 4,068 | 4,064 | 1,345 | 2,701 |
| SANPAOLO UTILITIES | 8,324 | 8,320 | 0,556 | 0,000 |

### AZ. ALTRI SETTORI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| AUREO TECNOLOGIA | 1,838 | 1,837 | -0,756 | 5,149 |
| AZIMUT GENERATION | 4,810 | 4,821 | -0,373 | 1,864 |
| AZIMUT MULTI-MEDIA | 3,027 | 3,030 | -0,591 | 9,594 |
| BIPIEMME BENESSERE | 3,964 | 3,981 | -1,930 | -3,576 |
| BIPIEMME INNOVAZIONE | 7,148 | 7,151 | -1,284 | 10,071 |
| BIPIEMME TEMPO L. | 3,969 | 3,974 | 0,685 | 8,354 |
| DUCATO SET IMMOB. | 6,549 | 6,559 | 1,661 | 8,409 |
| EFFE AZ. B. SECTOR | 2,467 | 2,468 | -1,478 | 3,179 |
| EUROM. R. ESTATE EQ. | 4,524 | 4,523 | 0,511 | 7,689 |
| F&F SELECT HIGH TECH | 1,608 | 1,614 | 4,892 | 10,288 |
| FS INFO TECNOLOG. | 3,463 | 3,461 | -4,863 | 8,899 |
| GESTIELLE WORLD NET | 1,398 | 1,400 | -2,510 | 10,252 |
| GESTIELLE WORLD UTI | 3,633 | 3,634 | 1,424 | -1,678 |
| GESTNORD AZ.AMB. | 5,784 | 5,764 | -0,138 | 3,545 |
| GESTNORD AZ.ED. | 4,517 | 4,515 | 2,799 | 11,010 |
| ING GLOBAL BRAND NAM | 4,269 | 4,270 | 0,542 | 3,919 |
| ING REAL ESTATE FUND | 4,877 | 4,872 | 1,859 | 10,765 |
| NEXTRA AZ.IMMOB. | 5,793 | 5,802 | 1,188 | 9,841 |
| NEXTRA AZ.NASDAQ 100 | 1,785 | 1,787 | -2,459 | 13,118 |
| OPTIMA TECNOLOGIA | 2,795 | 2,791 | -1,826 | 8,249 |
| RAS ADVANCED SERVIC. | 2,289 | 2,292 | -1,591 | -0,694 |
| RAS ENERGY | 5,397 | 5,404 | 2,741 | 1,409 |
| RAS MULTIMEDIA | 4,575 | 4,577 | -0,565 | 8,438 |
| UNICREDIT-SERV-A | 11,251 | 11,227 | -0,636 | 1,681 |
| UNICREDIT-SERV-B | 11,076 | 11,053 | -0,753 | 1,169 |

### AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ARCA AZALTA CRESCITA | 3,582 | 3,587 | -0,528 | 3,257 |
| AUREO FF AGGRESSIVO | 3,239 | 3,235 | -0,246 | 7,537 |
| AUREO MULTIAZIONI | 6,845 | 6,855 | 0,855 | 4,360 |
| BIPIELLE H.CRESTITA | 3,381 | 3,388 | -2,901 | -0,177 |
| BIPIELLE H.VALORE | 3,851 | 3,853 | 1,583 | 4,391 |
| BNL BUSS.FDF E N FRO | 2,951 | 2,950 | 3,182 | 9,621 |
| CAPITALG. SMALL CAP | 5,579 | 5,684 | 4,144 | 19,747 |
| DUCATO ETICO GL. | 3,226 | 3,228 | 0,436 | 2,478 |
| EUROM. RISK FUND | 28,398 | 28,758 | 2,239 | 13,370 |
| GESTIELLE ETICO AZ. | 4,806 | 4,817 | 0,083 | 0,734 |
| ING INIZIATIVA | 16,878 | 16,995 | 1,754 | 7,579 |
| ML MSERIES SP.EQUIT. | 3,733 | 3,717 | -1,711 | 1,855 |
| SANPAOLO AZ.INT.ETI | 5,883 | 5,900 | -0,220 | 1,905 |

### BIL. AZIONARI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ARCA 5STELLE D | 3,651 | 3,649 | -0,869 | 5,307 |
| ARCA MULTFIFONDO E | 4,090 | 4,086 | -1,136 | 3,361 |
| AUREO FF DINAMICO | 3,434 | 3,428 | -0,809 | 6,382 |
| AZIMUT C EQU | 5,038 | 5,040 | 0,000 | 0,000 |
| BANCOPOSTA PROF.SVIL. | 5,026 | 5,027 | 0,520 | 0,000 |
| BDS ARCOB.ENERGIA | 5,338 | 5,340 | -1,694 | 0,000 |
| BIPIELLE PROFILO 4 | 4,397 | 4,402 | -0,924 | 0,000 |
| BIPIEMME COMPARTO 70 | 3,963 | 3,953 | -1,197 | 2,642 |
| BIPIEMME VALORE | 4,035 | 4,044 | 0,149 | 5,739 |
| BNL BUSS.FDF SVILUPP | 3,091 | 3,093 | -0,611 | 3,864 |
| BPB PRUM.PRTF.AGGR. | 4,206 | 4,214 | 1,742 | 8,068 |
| DUCATO EQUITY 70 | 3,762 | 3,764 | -1,775 | 1,951 |
| DUCATO MIX 75 | 3,950 | 3,952 | -0,878 | 1,778 |
| DWS BIL. 50-90 | 3,298 | 3,303 | 0,121 | -0,363 |
| EPTA EXECUTIVE GREEN | 3,839 | 3,830 | -1,941 | 2,895 |
| F&F LAGEST PORT. 3 | 4,410 | 4,416 | -0,113 | -0,271 |
| FINECO AM PROF.DINA. | 3,944 | 3,949 | -0,278 | 4,615 |
| G.P. ALL.SERV.COM.B | 3,750 | 3,743 | -1,781 | 2,965 |
| GEN.ALL.SERV.COM.B | 3,684 | 3,677 | -1,708 | 1,460 |
| IMINDUSTRIA | 11,075 | 11,116 | 0,939 | 4,324 |
| ING WSF AGGRESSIVO | 3,618 | 3,614 | -1,711 | 2,697 |
| MULTIFONDO C. C30/70 | 4,095 | 4,096 | -1,846 | 1,011 |
| NEXTRA PORTFDIAMANTE | 3,594 | 3,591 | -0,581 | 3,963 |
| RAS MULTIPARTNER70 | 3,839 | 3,844 | -1,006 | 4,633 |
| SANPAOLO SOLUZIONE 6 | 17,725 | 17,755 | 0,550 | 4,375 |
| SANPAOLO STRAT.70 | 5,693 | 5,689 | 2,025 | 0,000 |
| VITAMIN LONG T.PLUS | 5,399 | 5,389 | -1,099 | 0,000 |

### BILANCIATI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ALTO BILANCIATO | 14,053 | 14,091 | 2,637 | 8,879 |
| ARCA 5STELLE C | 4,127 | 4,127 | -0,554 | 4,666 |
| ARCA BB | 28,105 | 28,202 | 1,054 | 5,618 |
| ARCA MULTFIFONDO D | 4,303 | 4,300 | -0,944 | 3,140 |
| ARTIG. MIX | 4,159 | 4,184 | 1,439 | 2,691 |
| AUREO BILANCIATO | 21,729 | 21,773 | 0,625 | 3,778 |
| AZIMUT BIL. | 19,042 | 19,115 | 2,669 | 9,626 |
| AZIMUT BILAN.INTERN. | 6,145 | 6,151 | 0,523 | 4,542 |
| BANCOPOSTA PROF.CRESC. | 5,025 | 5,026 | 0,500 | 0,000 |
| BDS ARCOB.EQUILIBRIO | 5,265 | 5,264 | -1,034 | 0,000 |
| BIM BILANCIATO | 18,508 | 18,580 | 2,481 | 9,140 |
| BIPIELLE PROFILO 3 | 10,765 | 10,781 | -2,650 | 0,966 |
| BIPIEMME COMPARTO 50 | 4,340 | 4,334 | 0,185 | 4,452 |
| BIPIEMME INTERNAZ. | 11,058 | 11,060 | 0,701 | 4,105 |
| BN INIZIATIVA SUD | 11,473 | 11,558 | 2,566 | 8,574 |
| BNL BUSS.FDF CRESCIT | 3,996 | 3,998 | -0,200 | 2,857 |
| BNL BUSS.FDF DINAMIC | 3,478 | 3,480 | -0,401 | 3,512 |
| BNL SKIPPER 3 | 4,328 | 4,331 | 0,348 | 2,705 |
| BPB PRUM.PRTF.DIN. | 4,447 | 4,453 | 0,565 | 4,635 |
| CAPITALG. BILANC. | 16,738 | 16,745 | -0,847 | 0,444 |
| DUCATO CAPITAL PLUS | 4,042 | 4,044 | -1,869 | 0,873 |
| DUCATO EQUITY 50 | 4,057 | 4,058 | -1,815 | 0,845 |
| DUCATO MIX 50 | 4,244 | 4,244 | -1,049 | 0,784 |
| DWS BIL. 30-70 | 4,414 | 4,418 | 0,045 | 1,518 |
| EFFE LIN. DINAMICA | 4,062 | 4,060 | -0,392 | 2,343 |
| EPSILON LONG RUN | 4,435 | 4,440 | 2,283 | 6,996 |
| EPTA EXECUTIVE BLUE | 4,130 | 4,123 | -1,970 | 0,585 |
| EPTACAPITAL | 12,786 | 12,809 | 1,589 | 4,061 |
| ETICA VAL.RESP.BIL. | 5,290 | 5,294 | 2,124 | 0,000 |
| ETIF ETICO BIL.ARM. | 4,903 | 4,903 | -0,809 | -0,325 |
| EUROCONSULT BIL.INTE | 5,068 | 5,073 | -2,520 | -2,726 |
| EUROM. CAPITALFIT | 26,857 | 26,983 | 1,389 | 6,305 |
| F&F EURORISPARMIO | 19,620 | 19,639 | 2,438 | 6,284 |
| F&F LAGEST PORT. 2 | 4,569 | 4,565 | -0,087 | -1,594 |
| F&F PROFESSIONALE | 48,221 | 48,264 | -1,120 | 2,241 |
| FIDEURAM PERFORMANCE | 10,587 | 10,602 | -1,158 | -0,545 |
| FIN.PUT. GL BAL | 4,615 | 4,614 | 0,588 | 3,128 |
| FINECO AM PROF.ATT. | 4,792 | 4,795 | -0,374 | 3,365 |
| FINECO EQUILIBRIO EURO | 16,987 | 17,029 | 3,033 | 9,326 |
| FONDERSEL | 39,903 | 40,029 | 0,643 | 4,001 |
| FONDERSEL TREND | 7,910 | 7,903 | -1,322 | -3,016 |
| G.P. ALL.SERV.COM.C | 4,215 | 4,209 | -1,954 | 1,910 |
| G.P. REND | 23,243 | 23,317 | 1,569 | 6,928 |
| GEN.ALL.SERV.COM.C | 4,081 | 4,075 | -2,345 | 0,616 |
| GEO GLOB BAL.1 | 5,611 | 5,594 | 1,300 | 8,091 |
| GESTIELLE GL.ASS.3 | 10,350 | 10,367 | -1,259 | -2,016 |
| GESTNORD BIL.EURO | 12,517 | 12,542 | 3,199 | 6,166 |
| GESTNORD BIL.INT. | 11,222 | 11,235 | -1,180 | 0,018 |
| GRIFOCAPITAL | 16,854 | 16,899 | -0,684 | 10,121 |
| IMI CAPITAL | 27,350 | 27,445 | 0,904 | 4,266 |
| ING PORTFOLIO | 28,948 | 29,098 | 1,458 | 4,502 |
| ING WSF MODERATO | 3,926 | 3,922 | -1,456 | 0,822 |
| INVESTIRE BIL. | 12,566 | 12,624 | 0,448 | 3,688 |
| MC GEST. FDF BILAN. | 5,609 | 5,594 | 2,974 | 13,085 |
| MEDIOLANUM ELITE 60L | 4,976 | 4,978 | -0,221 | 0,000 |
| MEDIOLANUM ELITE 60S | 9,824 | 9,829 | -0,607 | 0,000 |
| MULTIFONDO C. B50/50 | 4,311 | 4,312 | -2,045 | -0,116 |
| NAGRACAPITAL | 16,860 | 16,877 | 0,693 | 2,673 |
| NEXTAM P.BILANCIATO | 5,041 | 5,053 | 2,857 | 7,852 |
| NEXTRA BIL. INTER. | 8,170 | 8,180 | -1,269 | 0,332 |
| NEXTRA BILAN.EURO | 30,667 | 30,716 | 1,938 | 7,269 |
| NEXTRA PORTFSMERALDO | 4,161 | 4,160 | -0,359 | 3,251 |
| OPEN FUND BIL.INT. | 3,897 | 3,903 | -1,516 | -0,128 |
| OPEN FUND GESTNORD | 3,835 | 3,838 | -1,338 | -0,699 |
| PRIM.BIL.EURO | 4,999 | 5,006 | 2,292 | 0,000 |
| RAS BILANCIATO | 22,675 | 22,716 | 0,796 | 4,133 |
| RAS MULTI FUND | 10,886 | 10,892 | 0,415 | 2,776 |
| RAS MULTIPARTNER50 | 4,308 | 4,312 | -0,623 | 4,487 |
| SAI BILANCIATO | 3,422 | 3,424 | -0,869 | -0,088 |
| SANPAOLO SOLUZIONE 4 | 5,410 | 5,415 | 0,408 | 3,879 |
| SANPAOLO SOLUZIONE 5 | 22,258 | 22,288 | 0,420 | 3,810 |
| SANPAOLO STRAT.50 | 5,509 | 5,508 | 1,399 | 0,000 |
| UNICREDIT-BI.EU-A | 19,017 | 19,035 | 0,763 | 1,359 |
| UNICREDIT-BI.EU-B | 18,834 | 18,852 | 0,657 | 0,922 |
| UNICREDIT-BI.GLOB-A | 13,003 | 12,987 | -0,031 | 2,120 |
| UNICREDIT-BI.GLOB-B | 12,861 | 12,846 | -0,171 | 1,668 |
| VENT.STR.BILANC. | 4,609 | 4,605 | -0,625 | 3,853 |
| VITAMIN LONG TERM | 5,322 | 5,316 | -0,598 | 0,000 |
| ZETA BILANCIATO | 15,538 | 15,550 | 0,271 | 2,291 |
| ZETA GROWTH & INCOME | 3,708 | 3,716 | 2,459 | 6,186 |

### BIL. OBBLIGAZIONARI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ARCA 5STELLE A | 4,886 | 4,886 | -0,225 | 3,058 |
| ARCA 5STELLE B | 4,493 | 4,494 | -0,311 | 3,884 |
| ARCA MULTFIFONDO B | 4,714 | 4,713 | -0,821 | 1,224 |
| ARCA MULTFIFONDO C | 4,462 | 4,460 | -0,998 | 1,710 |
| ARCA TE | 14,326 | 14,332 | -0,466 | 1,733 |
| AUREO FF PONDERATO | 4,517 | 4,520 | -0,856 | 1,006 |
| AZIMUT C CON | 5,013 | 5,014 | 0,000 | 0,000 |
| AZIMUT PROTEZIONE | 6,615 | 6,619 | 0,136 | 3,895 |
| BANCOPOSTA PROF.OPPORT. | 5,014 | 5,014 | 0,280 | 0,000 |
| BDS ARCOB.OPPORTUN. | 5,186 | 5,186 | -0,499 | 0,000 |
| BIPIELLE FDCRI DIVER | 4,892 | 4,892 | -0,122 | -0,306 |
| BIPIELLE PROFILO 2 | 7,304 | 7,314 | -1,377 | 1,473 |
| BIPIEMME COMPARTO 30 | 4,594 | 4,591 | 0,022 | 2,751 |
| BIPIEMME MIX | 4,886 | 4,889 | 1,180 | 3,386 |
| BIPIEMME VISCONTEO | 27,919 | 27,999 | 0,566 | 4,675 |
| BNL BUSS.FDF EVOLUZ | 4,561 | 4,562 | 0,022 | 2,219 |
| BNL SKIPPER 1 | 5,258 | 5,254 | 1,135 | 5,055 |
| BNL SKIPPER 2 | 4,671 | 4,672 | 0,344 | 2,457 |
| BPB PRUM.BIL.E.R/C | 4,881 | 4,886 | 1,666 | 3,675 |
| BPB PRUM.PRTF.MOD. | 4,811 | 4,816 | 0,104 | 2,602 |
| DUCATO EQUITY 30 | 4,315 | 4,316 | -1,843 | -0,415 |
| DUCATO MIX 25 | 4,746 | 4,745 | -1,187 | -0,042 |
| DWS BIL. 10-50 | 5,029 | 5,031 | -0,079 | 0,520 |
| EPTA EXECUTIVE WHITE | 4,384 | 4,379 | -2,143 | -2,404 |
| EPTA MULTIFONDO 2CAP | 5,181 | 5,181 | 0,000 | 2,493 |
| EPTA MULTIFONDO 3CAP | 4,373 | 4,375 | -0,501 | 1,040 |
| F&F LAGEST PORT. 1 | 5,245 | 5,249 | -0,380 | -3,014 |
| FINECO AM PROF.MODER. | 10,383 | 10,381 | -0,279 | 2,145 |
| FINECO AM VALORE PR85 | 4,662 | 4,664 | 0,539 | 1,040 |
| FINECO AM VALORE PR90 | 5,006 | 5,006 | 0,502 | 1,070 |
| FS HIGH YIELD | 5,231 | 5,230 | 0,616 | 0,000 |
| FS PRUDENT | 5,197 | 5,197 | 0,600 | 0,000 |
| G.P. ALL.SERV.COM.D | 4,864 | 4,864 | -0,795 | 1,397 |
| GEN.ALL.SERV.COM.D | 4,738 | 4,738 | -1,106 | 0,403 |
| GEO GLOBAL BAL.3 | 5,215 | 5,192 | 1,361 | 0,000 |
| GESTIELLE ET.BIL.30 | 5,011 | 5,010 | 0,100 | 2,495 |
| GESTIELLE GL.ASS.2 | 10,903 | 10,917 | -1,801 | -3,820 |
| INTESA BOUQUET PROF. ATT. | 5,000 | 5,000 | 0,000 | 0,000 |
| INTESA BOUQUET PROF. DIN. | 5,000 | 5,000 | 0,000 | 0,000 |
| MEDIOLANUM ELITE 30L | 4,955 | 4,955 | -0,222 | 0,000 |
| MEDIOLANUM ELITE 30S | 9,838 | 9,839 | -0,516 | 0,000 |
| MULTIFONDO C. A70/30 | 4,486 | 4,489 | -1,752 | 0,470 |
| RAS MULTIPARTNER20 | 5,068 | 5,072 | -0,217 | 3,619 |
| SANPAOLO SOLUZIONE 2 | 6,110 | 6,113 | 0,676 | 2,655 |
| SANPAOLO SOLUZIONE 3 | 6,345 | 6,348 | 0,396 | 3,020 |
| SANPAOLO STRAT.30 | 5,018 | 5,019 | 0,000 | 0,000 |
| VENT.STR.PRUDENTE | 4,970 | 4,969 | 0,020 | 2,495 |
| VITAMIN MEDIUM TERM | 5,195 | 5,195 | -0,096 | 0,000 |

### OB. EURO GOVERNATIVI BT

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ALTO MONETARIO | 6,307 | 6,304 | 0,334 | 1,644 |
| ARCA MM | 12,725 | 12,720 | 0,252 | 2,538 |
| ARTIG. BREVE TERMINE | 5,541 | 5,539 | 0,217 | 1,744 |
| ASTESE MONETARIO | 5,484 | 5,483 | 0,293 | 2,048 |
| AUREO MONETARIO | 5,734 | 5,733 | 0,227 | 1,851 |
| BANCOPOSTA MONETARIO | 5,371 | 5,370 | 0,318 | 1,994 |
| BIM OBBLIG.BT | 5,667 | 5,666 | 0,301 | 1,778 |
| BIPIELLE F.MONETARIO | 12,896 | 12,893 | 0,303 | 2,276 |
| BIPIELLE F.TASSO VAR | 8,491 | 8,490 | 0,295 | 2,178 |
| BIPIEMME MONETARIO | 10,591 | 10,589 | 0,370 | 1,954 |
| BIPIEMME TESORERIA | 6,018 | 6,017 | 0,400 | 1,983 |
| BPB PRUM.EURO B.T. | 5,316 | 5,315 | 0,226 | 2,191 |
| BPVI BREVE TERMINE | 5,513 | 5,513 | 0,291 | 1,753 |
| C.S. MON. ITALIA | 6,979 | 6,979 | 0,331 | 1,883 |
| CAPITALG. BOND BT | 9,170 | 9,169 | 0,153 | 1,832 |
| CARIGE MON. | 10,193 | 10,191 | 0,354 | 2,257 |
| CARIPARMA NEXTRA MON | 6,448 | 6,447 | 0,311 | 2,171 |
| CR CENTO VALORE | 6,162 | 6,160 | 0,293 | 2,444 |
| DUCATO FIX EURO BT | 5,561 | 5,560 | 0,252 | 2,112 |
| DUCATO FIX EURO TV | 5,422 | 5,421 | 0,315 | 1,669 |
| DWS FAMIGLIA | 6,606 | 6,605 | 0,273 | 1,553 |
| DWS MONETARIO | 8,563 | 8,563 | 0,187 | 1,433 |
| EFFE OB. EURO BT | 5,567 | 5,566 | 0,234 | 1,941 |
| EPSILON LOW COSTCASH | 5,500 | 5,499 | 0,383 | 1,833 |
| EPTA CARIGE CASH | 5,630 | 5,629 | 0,303 | 2,011 |
| ETICA VAL.RESP.MON. | 5,095 | 5,095 | 0,256 | 0,000 |
| EUROCONSULT OB.E.B/T | 7,730 | 7,729 | 0,207 | 1,925 |
| EUROM. CONTOVIVO | 10,949 | 10,949 | 0,229 | 1,899 |
| EUROM. LIQUIDITA' | 6,459 | 6,459 | 0,046 | 1,733 |
| EUROM. RENDIFIT | 7,475 | 7,474 | 0,255 | 2,076 |
| F&F LAGEST MONETARIO | 7,364 | 7,364 | 0,313 | 1,600 |
| F&F MONETA | 6,394 | 6,394 | 0,377 | 1,945 |
| F&F RISERVA EURO | 7,473 | 7,473 | 0,336 | 1,798 |
| FIDEURAM SECURITY | 8,706 | 8,705 | 0,253 | 1,256 |
| FINECO AM MONETARIO | 11,760 | 11,758 | 0,273 | 1,686 |
| FINECO BREVE TERMINE | 7,989 | 7,987 | 0,251 | 1,927 |
| FONDERSEL REDDITO | 12,505 | 12,502 | 0,128 | 2,207 |
| G.P. MONETARIO EURO | 14,662 | 14,661 | 0,328 | 2,011 |
| GEO EUROPA ST BOND 1 | 5,868 | 5,862 | 0,428 | 2,875 |
| GEO EUROPA ST BOND 2 | 5,880 | 5,875 | 0,444 | 2,869 |
| GEO EUROPA ST BOND 3 | 5,866 | 5,861 | 0,514 | 2,948 |
| GEO EUROPA ST BOND 4 | 5,855 | 5,848 | 0,567 | 3,008 |
| GEO EUROPA ST BOND 5 | 5,921 | 5,913 | 0,492 | 3,243 |
| GEO EUROPA ST BOND 6 | 5,899 | 5,892 | 0,563 | 3,165 |
| GESTIELLE BT EURO | 6,657 | 6,655 | 0,271 | 2,086 |
| GESTIFONDI MONET. | 8,915 | 8,914 | 0,281 | 1,700 |
| GRIFOCASH | 6,062 | 6,061 | 0,281 | 2,005 |
| IMI 2000 | 15,411 | 15,409 | 0,247 | 1,215 |
| ING EUROBOND | 7,973 | 7,971 | 0,239 | 1,865 |
| INVESTIRE EURO BT | 6,452 | 6,450 | 0,358 | 2,299 |
| LAURIN MONEY | 6,156 | 6,154 | 0,326 | 2,242 |
| LEONARDO MONETARIO | 5,099 | 5,098 | 0,295 | 0,000 |
| MGRECMON. | 8,572 | 8,570 | 0,328 | 2,133 |
| NEXTRA EURO MON. | 13,696 | 13,693 | 0,322 | 2,255 |
| NEXTRA EURO TAS.VAR. | 6,250 | 6,249 | 0,353 | 1,510 |
| NORDFONDO OB.EURO BT | 7,892 | 7,890 | 0,203 | 1,780 |
| OPTIMA REDDITO | 5,817 | 5,815 | 0,207 | 1,660 |
| PASSADORE MONETARIO | 6,239 | 6,238 | 0,322 | 2,212 |
| PERSEO RENDITA | 6,248 | 6,247 | 0,192 | 2,125 |
| RAS CASH | 6,118 | 6,117 | 0,229 | 1,476 |
| RAS MONETARIO | 13,924 | 13,921 | 0,245 | 1,539 |
| RISPARMIO IT.CORR. | 12,074 | 12,071 | 0,307 | 1,761 |
| SAI EUROMONETARIO | 15,142 | 15,141 | 0,165 | 4,226 |
| SANPAOLO OB. EURO BT | 6,843 | 6,841 | 0,249 | 2,134 |
| SANPAOLO SOLUZ. CASH | 8,797 | 8,795 | 0,171 | 1,841 |
| SANPAOLO SOLUZIONE 1 | 5,277 | 5,276 | 0,229 | 2,124 |
| SICILFONDO MONETARIO | 8,312 | 8,310 | 0,265 | 2,000 |
| TEODORICO MONETARIO | 6,474 | 6,472 | 0,325 | 2,210 |
| UNIBAN MONETARIO | 5,007 | 5,007 | 0,000 | 0,000 |
| UNICREDIT-MON-A | 11,574 | 11,572 | 0,251 | 2,109 |
| UNICREDIT-MON-B | 11,519 | 11,517 | 0,200 | 1,875 |
| VEGAGEST CR C.MON.P. | 5,089 | 5,088 | 0,000 | 1,780 |
| VEGAGEST OBB.EURO BT | 5,075 | 5,074 | 0,416 | 0,000 |
| ZENIT MONETARIO | 6,528 | 6,532 | -1,001 | 0,803 |
| ZETA MONETARIO | 7,467 | 7,467 | 0,269 | 1,800 |

### OB. EURO GOVERNATIVI M/L TERM

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ANIMA OBBL. EURO | 5,863 | 5,862 | 0,808 | 4,380 |
| APULIA OBB.EURO MT | 6,754 | 6,751 | 0,030 | 2,380 |
| ARCA RR | 7,497 | 7,491 | 0,120 | 3,378 |
| ARTIG. EUROBBLIGAZ. | 5,886 | 5,880 | -0,017 | 2,705 |
| ASTESE OBBLIGAZION. | 5,388 | 5,383 | 0,279 | 1,815 |
| AUREO REDDITO | 17,179 | 17,165 | 0,082 | 3,053 |
| AZIMUT FIXED RATE | 8,680 | 8,675 | -0,012 | 3,112 |
| AZIMUT REDDITO EURO | 13,481 | 13,477 | 0,074 | 2,650 |
| BANCOPOSTA OBB.EURO | 5,695 | 5,690 | 0,176 | 3,320 |
| BANCOPOSTA PROF.PROTEZ. | 5,006 | 5,006 | 0,120 | 0,000 |
| BIM OBBLIG.EURO | 5,605 | 5,603 | 0,018 | 3,109 |
| BIPIELLE F.CEDOLA | 6,445 | 6,444 | 0,000 | 2,432 |
| BIPIELLE F.OBB.E.TER | 5,876 | 5,870 | -0,136 | 3,342 |
| BIPIELLE F.OBB.EURO | 13,673 | 13,665 | 0,124 | 3,130 |
| BIPIEMME EUROPE BND | 6,024 | 6,022 | 0,150 | 2,781 |
| BPB PRUM.OBB.EURO M/L TE | 5,504 | 5,501 | 0,273 | 3,536 |
| BPVI OBBL. EURO | 5,680 | 5,677 | 0,141 | 2,917 |
| BSI OBBLIG. EURO | 5,375 | 5,372 | 0,280 | 2,342 |
| C.S. OBBL. ITALIA | 7,604 | 7,603 | -0,079 | 3,021 |
| CA-AM MIDA OBB.EURO | 15,901 | 15,889 | 0,038 | 2,952 |
| CAPITALG. BOND EUR | 9,169 | 9,167 | 0,197 | 2,988 |
| CARIGE OBBL | 9,229 | 9,224 | 0,326 | 2,647 |
| CARIPARMA NEXTRA OBBL | 8,499 | 8,494 | 0,295 | 2,657 |
| DUCATO FIX EURO MT | 6,479 | 6,475 | 0,512 | 4,013 |
| DWS EURO RISK | 11,461 | 11,461 | 0,061 | 3,532 |
| DWS OBBL. EURO | 6,007 | 6,008 | 0,033 | 3,089 |
| DWS OBBL. EUROPA | 12,539 | 12,540 | 0,304 | 2,443 |
| EFFE OB. ML TERMINE | 6,487 | 6,485 | -0,092 | 2,254 |
| EPSILON Q INCOME | 5,959 | 5,953 | 0,185 | 3,455 |
| EPTA CARIGE BOND | 5,777 | 5,775 | 0,173 | 2,647 |
| EPTA LT | 7,482 | 7,475 | -0,120 | 3,500 |
| EPTA MT | 6,898 | 6,896 | -0,014 | 2,986 |
| EPTABOND | 19,121 | 19,115 | 0,147 | 2,531 |
| EUROCONS.OBB.M/L T. | 5,152 | 5,150 | 0,136 | 2,303 |
| EUROM. EURO LONGTERM | 7,040 | 7,037 | 0,428 | 3,697 |
| EUROM. REDDITO | 13,165 | 13,162 | -0,190 | 2,380 |
| EUROMONEY | 6,849 | 6,850 | 0,149 | 0,960 |
| F&F BOND EUROPA | 8,600 | 8,599 | 0,397 | 3,043 |
| F&F EUROREDDITO | 11,575 | 11,577 | 0,138 | 3,607 |
| F&F LAGEST OBBL. | 16,201 | 16,204 | 0,124 | 3,428 |
| FINECO AM EURO BD. | 7,890 | 7,884 | 0,203 | 2,788 |
| FINECO AM EUROBB MT | 5,460 | 5,458 | 0,460 | 3,097 |
| FINECO REDDITO | 13,369 | 13,355 | 0,240 | 3,363 |
| FONDERSEL EURO | 6,670 | 6,668 | -0,015 | 3,555 |
| G.P. BOND EURO | 8,386 | 8,382 | 0,012 | 2,946 |
| GESTIELLE ETICO OBB. | 5,186 | 5,183 | 0,135 | 2,713 |
| GESTIELLE LT EURO | 6,514 | 6,508 | -0,138 | 3,677 |
| GESTIELLE MT EURO | 12,515 | 12,507 | 0,120 | 2,894 |
| HSBC CLUB A BOND EUR | 5,458 | 5,452 | 0,055 | 3,039 |
| IMIREND | 8,743 | 8,743 | 0,115 | 1,961 |
| ING REDDITO | 16,455 | 16,440 | 0,061 | 3,432 |
| INVESTIRE EURO BOND | 5,849 | 5,843 | 0,188 | 3,030 |
| ITALMONEY | 6,752 | 6,750 | 0,210 | 1,992 |
| LEONARDO OBBL. | 6,064 | 6,060 | -0,049 | 3,428 |
| NEXTRA BONDEURO | 6,359 | 6,354 | 0,252 | 3,247 |
| NEXTRA BONDEURO MT | 8,918 | 8,913 | 0,371 | 2,813 |
| NEXTRA LONG BOND E | 7,667 | 7,658 | 0,367 | 3,664 |
| NEXTRA SR BOND | 5,073 | 5,075 | 0,277 | 0,000 |
| NORDFONDO OB.EURO MT | 14,639 | 14,629 | 0,048 | 2,414 |
| NORDFONDO OBB.EUROPA | 7,358 | 7,355 | 0,232 | 1,813 |
| OPEN F.OBB.EURO | 5,250 | 5,252 | 0,076 | 2,041 |
| OPTIMA OBBLIGAZION. | 5,900 | 5,897 | 0,068 | 2,805 |
| PRIM.BOND EURO | 4,910 | 4,906 | 0,061 | 0,000 |
| RAS OBBLIGAZ. | 26,830 | 26,797 | 0,075 | 3,252 |
| SAI EUROBBLIG. | 11,092 | 11,088 | 0,507 | 5,078 |
| SANPAOLO OB. EURO D. | 11,405 | 11,405 | 0,079 | 3,222 |
| SANPAOLO OB. EURO LT | 6,737 | 6,736 | 0,089 | 3,902 |
| SANPAOLO OB. EURO MT | 6,816 | 6,814 | 0,029 | 2,481 |
| TEODORICO OB. EURO | 5,619 | 5,615 | 0,321 | 2,089 |
| UNIBAN OBB. EURO | 5,009 | 5,008 | 0,000 | 0,000 |
| UNICREDIT-O.M.EURO-A | 6,912 | 6,908 | 0,159 | 3,149 |
| UNICREDIT-O.M.EURO-B | 6,878 | 6,874 | 0,102 | 2,918 |
| UNICREDIT-OB.EU-A | 5,940 | 5,937 | 0,051 | 2,097 |
| UNICREDIT-OB.EU-B | 5,910 | 5,907 | -0,017 | 1,844 |
| VEGAGEST OBBL.EURO LT | 5,091 | 5,088 | 0,000 | 0,000 |
| VEGAGEST OBBL.EURO | 5,452 | 5,451 | -0,055 | 3,023 |
| ZETA OBBLIGAZION. | 15,810 | 15,809 | 0,292 | 3,435 |
| ZETA REDDITO | 6,749 | 6,750 | 0,253 | 2,335 |

### OB. EURO CORPORATE INV. GRADE

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ABIS CASH | 4,905 | 5,067 | -4,386 | 0,000 |
| AUREO CORP.EUROPA | 5,115 | 5,113 | 0,216 | 0,000 |
| BIPIEMME COR.BO.EUR. | 6,121 | 6,118 | 0,890 | 6,936 |
| CA-AM MIDA OB.CP.EUR | 5,916 | 5,914 | 0,715 | 5,567 |
| CAPITALG. BOND CORP. | 6,141 | 6,138 | 0,788 | 6,154 |
| DUCATO FIX IMPRESE | 5,741 | 5,737 | 1,092 | 6,789 |
| EFFE OB. CORPORATE | 5,629 | 5,626 | 0,231 | 4,106 |
| EPTA EUROPA | 6,220 | 6,219 | 0,145 | 2,691 |
| EPTA TV | 6,201 | 6,200 | 0,275 | 1,572 |
| F&F CORPOR.EUROBOND | 6,526 | 6,524 | 0,912 | 5,924 |
| G.P. CORP.BOND EURO | 5,710 | 5,706 | 0,475 | 4,790 |
| GESTIELLE CORP. BOND | 5,624 | 5,621 | 0,411 | 4,496 |
| NEXTRA BONDCORP.EURO | 6,130 | 6,125 | 0,657 | 5,836 |
| NEXTRA CORP. BREVET. | 7,114 | 7,113 | 0,324 | 3,642 |
| NORDFONDO OBB.EURO C | 6,096 | 6,092 | 0,016 | 4,724 |
| PRIM.BOND C.EURO | 5,061 | 5,057 | 0,696 | 0,000 |
| SANPAOL BND CORP.EUR | 5,147 | 5,145 | 0,724 | 0,000 |
| UNI.OB.EU.CE | 5,053 | 5,050 | 0,000 | 0,000 |
| ZETA CORPORATE BOND | 6,110 | 6,108 | 1,310 | 7,874 |

### OB. EURO HIGH YIELD

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| DUCATO FIX ALTO POT. | 5,816 | 5,817 | 3,857 | 16,042 |
| GESTIELLE H.R. BOND | 4,561 | 4,558 | 2,980 | 17,280 |
| NEXTRA BONDHY EUROPA | 5,107 | 5,112 | 5,082 | 25,202 |
| NORDFONDO OBB.ALTO R | 4,586 | 4,585 | 0,570 | 6,577 |

### OB. DOLLARO GOVERNATIVI BT

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| F&F RIS.DOLLARI $ | 8,022 | 8,020 | -5,964 | -12,287 |
| F&F RISER.DOLLAR-EUR | 6,452 | 6,459 | -5,961 | -12,289 |
| G.P. BOND DOLLARI | 5,659 | 5,686 | -6,121 | -13,984 |
| GEO USA ST BOND 2 | 6,159 | 6,154 | 0,785 | 3,565 |
| GESTIELLE CASH DLR | 5,276 | 5,299 | -6,004 | -12,663 |
| NEXTRA CASHDOLLARO | 11,831 | 11,888 | -6,319 | -13,938 |
| NEXTRA CASHDOLLARO-$ | 14,695 | 14,685 | -6,503 | -14,148 |

### OB. DOLLARO GOVERNATIVI M/L TERM

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ARCA BOND DOLLARI | 7,649 | 7,692 | -5,439 | -12,901 |
| ARTIG. AREADOLLARO | 4,798 | 4,823 | -5,439 | -12,605 |
| AUREO DOLLARO | 5,240 | 5,251 | -5,107 | -11,918 |
| AZIMUT REDDITO USA | 5,396 | 5,423 | -5,217 | -11,744 |
| BIPIELLE H.OBB.AMER | 6,940 | 6,981 | -5,152 | -11,480 |
| BIPIEMME US BOND | 4,523 | 4,543 | -4,194 | -9,486 |
| CAPITALG. BOND-$ | 6,251 | 6,265 | -5,460 | -13,349 |
| DUCATO FIX DOLLARO | 6,624 | 6,656 | -4,704 | -11,266 |
| EUROM. NORTH AM.BOND | 7,938 | 7,947 | -5,646 | -12,500 |
| FIN.PUT. USA BOND | 6,040 | 6,069 | -5,344 | -11,644 |
| FONDERSEL DOLLARO | 7,708 | 7,726 | -5,989 | -13,790 |
| GESTIELLE BOND-$ | 7,524 | 7,566 | -5,251 | -10,938 |
| HSBC CLUB A BOND USD | 4,663 | 4,667 | -2,895 | -5,912 |
| INVESTIRE N.AM.BOND | 5,386 | 5,412 | -4,925 | -10,902 |
| NEXTRA BONDDOLLARO | 7,245 | 7,283 | -5,442 | -12,711 |
| NEXTRA BONDDOLLARO $ | 8,999 | 8,997 | -5,619 | -12,918 |
| NORDFONDO OBB.DOLL. | 12,276 | 12,345 | -5,837 | -12,608 |
| RAS US BOND FUND | 5,398 | 5,428 | -5,843 | -13,866 |
| SANPAOLO BONDS DOL. | 6,220 | 6,252 | -5,557 | -13,080 |
| UNICREDIT-OB.AM-A | 5,510 | 5,530 | -5,489 | -12,456 |
| UNICREDIT-OB.AM-B | 5,492 | 5,502 | -5,555 | -12,659 |

### OB. DOLLARO CORPORATE INV. GRADE

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| NEXTRA BONDCORP.DLR | 4,450 | 4,474 | -5,077 | -10,028 |

### OB. INTERNAZ. GOVERNATIVI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ALPI OBBLIGAZ.INT. | 6,491 | 6,499 | -1,157 | 0,917 |
| ALTO INTERN. OBBL. | 5,367 | 5,367 | -2,807 | -5,160 |
| ARCA BOND | 10,747 | 10,761 | -2,193 | -4,378 |
| ARCA MULTIFONDO A | 5,065 | 5,067 | -0,608 | 0,237 |
| ARTIG. OBB. INTERNAZ | 4,933 | 4,942 | -2,989 | -9,303 |
| AUREO BOND | 6,936 | 6,935 | -2,241 | -3,987 |
| AUREO FF PRUDENTE | 5,098 | 5,102 | -1,316 | -1,526 |
| AZIMUT REND. INT. | 8,190 | 8,200 | -1,692 | -1,987 |
| BIM OBBLIG.GLOBALE | 5,369 | 5,370 | -2,115 | -3,730 |
| BIPIELLE H.OBB.GLOB | 9,911 | 9,917 | -2,201 | -3,033 |
| BIPIEMME PIANETA | 7,802 | 7,811 | -1,689 | -1,899 |
| BPB PRUM.OBB.GLOB. | 4,806 | 4,811 | -2,337 | -4,129 |
| BPB REMBRANDT | 7,309 | 7,316 | -2,286 | -4,383 |
| BPVI OBBL. INTERN. | 5,040 | 5,046 | -2,079 | -4,018 |
| C.S. OBBL. INTERNAZ. | 7,233 | 7,232 | -2,481 | -4,046 |
| CA-AM MIDA OBB.INT. | 10,853 | 10,851 | -2,375 | -4,429 |
| CAPITALG. GLOBAL B | 7,882 | 7,884 | -2,643 | -5,321 |
| CARIPARMA NEXTRA BOND | 8,167 | 8,177 | -2,402 | -3,600 |
| DUCATO FIX GLOBALE | 7,635 | 7,644 | -1,839 | -2,216 |
| DUCATO GLOBAL BOND | 4,778 | 4,779 | -1,889 | -2,370 |
| DWS B RISK | 9,381 | 9,381 | -2,565 | -3,962 |
| DWS OBBL. INTERNAZ. | 10,653 | 10,652 | -3,163 | -4,492 |
| EFFE OB. GLOBALE | 5,236 | 5,234 | -2,295 | -3,270 |
| EPTA 92 | 10,494 | 10,508 | -2,508 | -4,971 |
| EUROCONSULT OBB.INT. | 6,419 | 6,418 | -2,387 | -3,778 |
| EUROM. INTER. BOND | 8,616 | 8,619 | -1,621 | -2,180 |
| F&F LAGEST OBBL.INT. | 11,045 | 11,046 | -2,781 | -2,619 |
| F&F REDDITO INTERNAZ | 7,218 | 7,219 | -2,670 | -3,670 |
| FINECO AM GLOBAL BD | 12,901 | 12,910 | -2,184 | -2,050 |
| FONDERSEL INTERN. | 11,925 | 11,921 | -2,494 | -4,294 |
| G.P. BOND | 12,536 | 12,553 | -2,580 | -4,944 |
| GESTIELLE BOND | 9,208 | 9,218 | -2,032 | -3,298 |
| GESTIELLE BT OCSE | 6,267 | 6,275 | -2,063 | -3,555 |
| GESTIELLE OBB. INTER | 5,473 | 5,479 | -2,023 | -3,355 |
| GESTIFONDI OBBL. INT | 7,774 | 7,780 | -1,781 | -3,116 |
| IMI BOND | 13,358 | 13,375 | -2,347 | -4,490 |
| INTERMONEY | 6,797 | 6,805 | -2,323 | -4,343 |
| INVESTIRE GLOB.BOND | 7,686 | 7,699 | -3,040 | -7,264 |
| LAURIN BOND | 5,260 | 5,267 | -2,140 | -4,015 |
| LEONARDO BOND | 5,120 | 5,118 | -2,476 | -2,809 |
| ML MSERIES BND | 5,152 | 5,152 | 0,175 | 1,758 |
| NEXTRA BONDINTER. | 7,756 | 7,766 | -2,428 | -3,400 |
| NEXTRA BONDTOPRATING | 7,412 | 7,422 | -2,435 | -3,577 |
| NORDFONDO OBB.INT. | 11,322 | 11,335 | -2,757 | -5,200 |
| OPTIMA OBBL. H.YIELD | 5,901 | 5,898 | 0,511 | 1,444 |
| PRIM.BOND INT. | 4,724 | 4,730 | -3,375 | 0,000 |
| RAS BOND FUND | 13,757 | 13,770 | -2,983 | -5,216 |
| SAI OBBLIG. INTERN. | 7,635 | 7,634 | -2,453 | -4,143 |
| SANPAOLO GLOBAL B.RISK | 7,996 | 8,007 | -2,713 | -5,024 |
| SOFID SIM BOND | 6,384 | 6,393 | -2,445 | -3,638 |
| UNICREDIT-OB.GLOB-A | 10,546 | 10,545 | -2,279 | -3,619 |
| UNICREDIT-OB.GLOB-B | 10,499 | 10,499 | -2,344 | -3,838 |
| VEGAGEST OBB.INTERN. | 4,856 | 4,856 | -1,978 | -3,055 |
| ZETA BOND | 13,319 | 13,321 | -2,753 | -4,762 |

### OB. INTERNAZ. CORPORATE INV. GRADE

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ARCA BOND CORPORATE | 5,890 | 5,888 | 0,718 | 4,377 |
| BIPIELLE H.COR.BOND | 4,386 | 4,386 | 0,897 | 4,106 |
| BPB PRUM.OBB.GL.CORP | 5,623 | 5,622 | 1,443 | 6,255 |
| ZENIT BOND | 6,367 | 6,380 | -4,771 | -3,472 |

### OB. INTERNAZ. HIGH YIELD

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| BPB PRUM.OBB.GL. A/R | 6,244 | 6,238 | 5,082 | 22,431 |
| MC GES. FDF H.Y. | 5,836 | 5,832 | 3,402 | 15,086 |

### OB. YEN

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| AUREO ORIENTE | 4,334 | 4,329 | -3,560 | -7,314 |
| CAPITALG. BOND YEN | 5,076 | 5,071 | -3,626 | -5,651 |
| DUCATO FIX YEN | 4,394 | 4,393 | -3,045 | -6,011 |
| EUROM. YEN BOND | 8,071 | 8,067 | -3,307 | -7,230 |
| INVESTIRE PACIFIC B. | 4,445 | 4,444 | -3,285 | -7,299 |
| SANPAOLO BONDS YEN | 5,541 | 5,541 | -3,433 | -8,820 |

### OB. PAESI EMERGENTI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ARCA BOND PAESI EMER | 9,724 | 9,720 | 3,778 | 18,340 |
| AUREO ALTO REND. | 6,243 | 6,250 | -1,109 | 4,977 |
| BIPIELLE H.OBB.P EM | 7,194 | 7,205 | 1,438 | 7,566 |
| CAPITALG. BOND EM | 6,926 | 6,928 | -1,717 | 2,989 |
| DUCATO FIX EMERG. | 10,120 | 10,116 | 3,710 | 15,459 |
| DWS OBBL. EMERG. | 5,107 | 5,109 | -2,015 | 3,401 |
| EFFE OB. PAESI EMERG | 5,571 | 5,570 | -0,553 | 9,428 |
| EPTA HIGH YIELD | 5,674 | 5,697 | -3,993 | -4,398 |
| F&F EMERG. MKT. BOND | 7,486 | 7,489 | -2,233 | 3,742 |
| GESTIELLE E.MKTS BND | 7,170 | 7,200 | -2,383 | 0,252 |
| HSBC CLUB B BOND EUR | 5,771 | 5,768 | 2,160 | 10,832 |
| HSBC CLUB B BOND USD | 5,168 | 5,166 | 0,311 | 4,531 |
| ING EMERGING MARKETS | 15,575 | 15,582 | -1,293 | 6,620 |
| INVESTIRE EMERG.BOND | 16,313 | 16,341 | 0,394 | 8,993 |
| NEXTRA BONDEM.VATTIV | 8,971 | 9,010 | -2,911 | 8,110 |
| NEXTRA BONDEM.VCOP. | 8,216 | 8,215 | 3,125 | 18,046 |
| NORDFONDO OBB.P.EM. | 6,231 | 6,247 | -1,032 | 2,619 |
| OPTIMA OBB EM MARKET | 5,556 | 5,557 | -1,924 | 3,734 |
| RAS EM.MKTS BOND | 4,773 | 4,791 | -2,850 | 0,000 |
| UNICREDIT-O.M.EMER-A | 7,698 | 7,701 | 1,316 | 12,445 |
| UNICREDIT-O.M.EMER-B | 7,636 | 7,638 | 1,381 | 12,344 |
| VEGAGEST OBB.H.YIELD | 5,415 | 5,416 | 0,204 | 0,000 |

### OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| AGRIFUTURA | 15,177 | 15,174 | 0,046 | 1,627 |
| ANIMA CONVERTIBILE | 5,307 | 5,308 | 1,960 | 14,055 |
| AUREO GESTIOBB | 8,841 | 8,839 | -1,570 | -2,158 |
| AZIMUT FLOATING RATE | 6,833 | 6,832 | 0,249 | 1,065 |
| AZIMUT TREND TASSI | 7,842 | 7,840 | -0,127 | 2,510 |
| BN REDDITO | 6,168 | 6,168 | 0,293 | 1,433 |
| BNL BUSS.FDF G H Y | 4,595 | 4,599 | -1,837 | 3,654 |
| BPB PRUM.OBBLIG.USD | 4,218 | 4,239 | -5,362 | -11,776 |
| BSI OBBLIG. INTER. | 4,589 | 4,596 | -3,795 | -10,213 |
| DUCATO FIX CONV. | 7,718 | 7,724 | 1,100 | 7,120 |
| EUROM. EUROPE BOND | 5,830 | 5,830 | 0,292 | 2,515 |
| EUROM. RISK BOND | 5,412 | 5,412 | 1,481 | 14,129 |
| FIN.PUT. GLOBAL HY | 5,586 | 5,591 | 0,504 | 4,882 |
| FINECO AM PROF.CONS. | 5,648 | 5,646 | -0,300 | 1,164 |
| FS SH.TERM OPTIM. | 5,132 | 5,131 | 0,293 | 1,243 |
| G.P. CONV.B.EUROPA | 5,022 | 5,031 | 0,120 | 5,438 |
| GAM IT.BND.SEL.FD | 5,127 | 5,128 | 0,156 | 0,000 |
| GESTIELLE GLOB.CONV. | 6,020 | 6,030 | 1,159 | 4,026 |
| ING BOND | 13,818 | 13,811 | -2,724 | -4,294 |
| MGRECIAOBB | 6,529 | 6,530 | -1,106 | 0,077 |
| NORDFONDO OBB.CONV. | 4,939 | 4,950 | 0,488 | 5,287 |
| PRIM.OBB.MISTO | 4,950 | 4,951 | 1,062 | 0,000 |
| RAS CEDOLA | 6,303 | 6,299 | 0,127 | 2,290 |
| RAS SPREAD FUND | 5,206 | 5,205 | 0,677 | 12,611 |
| RISPARMIO IT.REDDITO | 12,478 | 12,488 | -0,526 | 0,825 |
| SANPAOLO BONDS FSV | 6,060 | 6,063 | 1,000 | -4,852 |
| SANPAOLO CURRENCY RISK | 7,540 | 7,551 | -2,458 | -5,925 |
| SANPAOLO GLOBAL H.YIELD | 6,170 | 6,166 | 3,057 | 17,211 |
| SANPAOLO OB. EST.ETI | 6,212 | 6,215 | -1,083 | -0,113 |
| SANPAOLO OB. ETICO | 5,336 | 5,335 | 0,190 | 3,050 |
| SANPAOLO VEGA COUPON | 6,064 | 6,064 | 0,116 | 2,029 |
| SOLIDITAS | 5,021 | 5,021 | 0,482 | 0,000 |
| VASCO DE GAMA | 10,951 | 10,945 | 1,192 | 6,755 |

### OB. MISTI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| AGORA VAL.PR.95 | 5,453 | 5,454 | 0,257 | 0,000 |
| ALLEANZA OBBL. | 5,367 | 5,367 | 0,210 | 2,153 |
| ALTO OBBLIGAZIONARIO | 7,274 | 7,269 | 0,664 | 2,307 |
| ANIMA FONDIMPIEGO | 16,712 | 16,720 | 0,378 | 12,493 |
| ARCA OBBLIGAZIONI EU | 7,026 | 7,026 | 0,472 | 2,554 |
| ARTIG. OBBLIGAZIONI | 5,586 | 5,587 | -0,072 | -0,799 |
| AZIMUT C PRU | 5,007 | 5,007 | 0,000 | 0,000 |
| AZIMUT SOLIDITY | 7,013 | 7,010 | 0,286 | 2,335 |
| BANCOPOSTA PROF.REND. | 5,007 | 5,007 | 0,140 | 0,000 |
| BIM GLOBAL CONV. | 4,936 | 4,945 | 0,142 | 2,216 |
| BIPIELLE F.80/20 | 8,710 | 8,708 | 0,126 | 3,555 |
| BIPIELLE F.E.R.C.MUN | 9,887 | 9,890 | 0,325 | 2,445 |
| BIPIELLE PROFILO 1 | 4,633 | 4,640 | -1,926 | 0,000 |
| BIPIEMME PLUS | 5,228 | 5,228 | 0,480 | 2,070 |
| BIPIEMME SFORZESCO | 8,176 | 8,180 | 0,418 | 2,998 |
| BNL PER TELETHON | 4,878 | 4,882 | -0,954 | -1,435 |
| BPB PRUM.PRTF.PRUD. | 5,106 | 5,107 | 0,236 | 2,448 |
| BPB TIEPOLO | 7,428 | 7,430 | 0,501 | 3,038 |
| CARIPARMA NEXTRA EQUIL | 5,021 | 5,029 | -2,029 | -2,144 |
| CARIPARMA NEXTRA PR DIN | 5,003 | 5,005 | 0,000 | 0,000 |
| CR TRIESTE OBBL. | 5,267 | 5,275 | 0,419 | 3,619 |
| DWS BIL. 0-20 | 5,258 | 5,255 | 0,114 | 2,796 |
| EFFE LIN. PRUDENTE | 4,593 | 4,594 | 0,087 | 0,856 |
| EPSILON LIMITED RISK | 5,273 | 5,273 | 0,476 | 1,973 |
| EPTA MULTIFONDO 1CAP | 5,344 | 5,343 | 0,056 | 2,474 |
| EPTA PROT 95 | 5,038 | 5,039 | 0,760 | 0,000 |
| ETICA VAL.RESP.OB.M. | 5,050 | 5,052 | 0,338 | 0,000 |
| EUROCONSULT OBBL.MI | 6,086 | 6,099 | -0,098 | 1,080 |
| FINECO AM PROF.PRUD. | 5,507 | 5,504 | 0,182 | 2,589 |
| FINECO AM VALORE PR95 | 5,233 | 5,234 | 0,326 | 0,790 |
| FINECO IMPIEGO | 6,050 | 6,045 | 1,019 | 7,824 |
| G.P. CASH | 5,706 | 5,706 | 0,529 | 4,410 |
| GEO GL.CONV.BOND | 5,070 | 5,061 | 0,695 | 0,000 |
| GESTIELLE GL.ASS.1 | 7,821 | 7,821 | -0,051 | 1,479 |
| GESTIELLE OBB. 20 | 9,609 | 9,610 | -0,177 | 1,393 |
| GRIFOBOND | 6,811 | 6,816 | -0,888 | 1,931 |
| GRIFOREND | 7,671 | 7,670 | -0,195 | 3,992 |
| INTESA BOUQUET PROF. CONS. | 5,000 | 5,000 | 0,000 | 0,000 |
| INTESA BOUQUET PROF. PRUD. | 5,000 | 5,000 | 0,000 | 0,000 |
| INVESTIRE OBBLIGAZ. | 19,289 | 19,290 | 0,005 | 2,476 |
| LEONARDO 80/20 | 5,252 | 5,266 | 0,613 | 1,097 |
| M.G.OBBLIG.DIN. | 3,884 | 3,886 | -3,045 | -12,246 |
| NAGRAREND | 8,590 | 8,587 | 0,210 | 1,946 |
| NEXTAM P.OBBL.MI | 5,222 | 5,220 | 0,694 | 2,775 |
| NEXTRA EQUILIBRIO | 6,890 | 6,900 | -2,103 | -2,394 |
| NEXTRA RENDITA | 6,176 | 6,179 | 0,849 | 0,816 |
| NEXTRA SR EQUITY 10 | 5,109 | 5,111 | 0,452 | 0,000 |
| NEXTRA SR EQUITY 20 | 5,204 | 5,206 | 0,872 | 0,000 |
| NORDFONDO ET.OBB.M. | 5,616 | 5,613 | 0,681 | 2,838 |
| RAS LONG TERM BOND F | 5,771 | 5,769 | -0,208 | 2,760 |
| SANPAOLO ETICO VENSER | 5,000 | 5,000 | 0,000 | 0,000 |
| TEODORICO MISTO INT. | 5,187 | 5,186 | -0,019 | 2,958 |
| UNICREDIT-OB.MISTO-A | 7,701 | 7,702 | 0,273 | 2,762 |
| UNICREDIT-OB.MISTO-B | 7,665 | 7,666 | 0,222 | 2,542 |
| VEGAGEST CR C.M.BEST | 5,181 | 5,181 | 0,582 | 3,620 |
| VITAMIN SHORT TERM | 5,119 | 5,122 | 0,294 | 0,000 |
| ZENIT OBBLIGAZIONAR. | 6,938 | 6,956 | -2,638 | 1,850 |

### OB. FLESSIBILI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| BIPIEMME PREMIUM | 5,592 | 5,591 | 0,000 | 2,062 |
| BIPIEMME RISPARMIO | 7,642 | 7,641 | 0,262 | 3,466 |
| BPM RISP CED | 5,122 | 5,121 | 0,451 | 0,000 |
| CA-AM MIDA DINAMIC | 5,036 | 5,035 | 0,379 | 0,000 |
| CAPITALG. B.EUROPA | 8,920 | 8,924 | 0,056 | 2,223 |
| CONSULTINVEST H YIE. | 4,840 | 4,844 | -1,385 | 4,785 |
| CONSULTINVEST REDDIT | 6,813 | 6,817 | -0,786 | 4,270 |
| DUCATO FIX RENDITA | 18,409 | 18,421 | 0,005 | 4,017 |
| FINECO AM BOND TR | 7,126 | 7,126 | -0,405 | -0,780 |
| GENERALI INST.BOND | 5,118 | 5,117 | 0,215 | -2,440 |
| GEO GLOBAL BOND TR 1 | 5,678 | 5,675 | 0,496 | 2,713 |
| GEO GLOBAL BOND TR 2 | 5,594 | 5,592 | 0,449 | 2,155 |

### LIQUIDITÀ AREA EURO

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ANIMA LIQUIDITA' | 5,659 | 5,658 | 0,462 | 2,481 |
| ARCA BT | 7,812 | 7,811 | 0,321 | 1,547 |
| ARCA BT-TESORERIA | 5,059 | 5,058 | 0,377 | 0,000 |
| ARTIG. LIQUIDITA' | 5,356 | 5,355 | 0,281 | 1,171 |
| AUREO LIQUIDITÀ | 5,073 | 5,072 | 0,356 | 0,000 |
| AZIMUT GARANZIA | 11,177 | 11,176 | 0,368 | 1,305 |
| BIPIELLE F.LIQUIDITÀ | 7,231 | 7,230 | 0,347 | 1,688 |
| BNL CASH | 19,788 | 19,786 | 0,335 | 1,581 |
| BNL MONETARIO | 9,084 | 9,084 | 0,342 | 1,486 |
| BPU PRUM. LIQUIDITA' | 5,011 | 5,011 | 0,000 | 0,000 |
| CA-AM MIDA MONETAR. | 10,968 | 10,967 | 0,293 | 1,443 |
| CAPITALG. LIQUID. | 6,452 | 6,452 | 0,373 | 1,686 |
| DUCATO FIX LIQU. | 5,957 | 5,957 | 0,405 | 2,003 |
| DUCATO FIX MONET | 7,570 | 7,569 | 0,345 | 1,747 |
| DWS LIQUIDITA' | 6,629 | 6,628 | 0,303 | 1,953 |
| DWS CRESCITA RISP. | 7,354 | 7,353 | 0,259 | 1,448 |
| DWS TESOR. IMPRESE | 7,411 | 7,410 | 0,379 | 2,150 |
| EFFE LIQ. AREA EURO | 6,017 | 6,017 | 0,267 | 1,604 |
| EPTAMONEY B | 12,568 | 12,566 | 0,311 | 1,642 |
| EPTAMONEY A | 12,578 | 12,576 | 0,335 | 0,000 |
| EPTAMONEY C | 12,613 | 12,611 | 0,406 | 0,000 |
| EUGANEO | 6,615 | 6,614 | 0,227 | 1,333 |
| EUROM. TESORERIA | 10,098 | 10,097 | 0,298 | 1,641 |
| FIDEURAM MONETA | 13,194 | 13,194 | 0,266 | 1,383 |
| FINECO AM CASH | 5,581 | 5,581 | 0,306 | 1,565 |
| FINECO AM LIQUIDITA' | 5,480 | 5,480 | 0,421 | 1,935 |
| FONDERSEL CASH | 8,103 | 8,103 | 0,309 | 1,848 |
| G.P. LIQUIDITA' | 5,860 | 5,859 | 0,377 | 1,666 |
| GESTIELLE CASH EURO | 6,338 | 6,337 | 0,348 | 1,848 |
| ING EUROCASH | 5,931 | 5,930 | 0,321 | 1,628 |
| NEXTAM P.LIQUIDITA | 5,164 | 5,163 | 0,408 | 1,534 |
| NEXTRA TESORERIA | 6,819 | 6,818 | 0,338 | 1,700 |
| NORDFONDO LIQUIDITÀ | 5,509 | 5,508 | 0,383 | 1,567 |
| OPTIMA MONEY | 5,513 | 5,512 | 0,273 | 1,510 |
| PERSEO MONETARIO | 6,646 | 6,645 | 0,302 | 1,652 |
| RISPARMIO IT.MON. | 5,441 | 5,440 | 0,350 | 1,597 |
| SAI LIQUIDITA' | 10,162 | 10,161 | 0,365 | 3,241 |
| SANPAOLO LIQ.CL B | 6,645 | 6,644 | 0,347 | 1,761 |
| SANPAOLO LIQUIDITA' | 6,599 | 6,599 | 0,274 | 1,492 |
| UNICREDIT-LIQ-A | 7,452 | 7,451 | 0,323 | 1,720 |
| UNICREDIT-LIQ-B | 7,416 | 7,415 | 0,270 | 1,492 |
| VEGAGEST MONETARIO | 5,276 | 5,276 | 0,400 | 2,129 |

### LIQUIDITÀ AREA DOLLARO

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| COLUMBUS INT. BOND | 7,293 | 7,326 | -6,620 | -15,237 |
| COLUMBUS INT. BOND-$ | 9,059 | 9,050 | -6,792 | -15,433 |

### FLESSIBILI

| Descr. Fondo | Ultimo | Prec. | Rend. 3 mesi | Rend. Anno |
|---|---|---|---|---|
| ABIS FLESSIBILE | 5,109 | 5,267 | -3,912 | 0,000 |
| AGORA FLEX | 5,458 | 5,454 | 0,460 | 6,332 |
| ALARICO RE | 4,052 | 4,067 | 1,376 | 1,452 |
| ANIMA FONDATTIVO | 12,529 | 12,525 | 0,821 | 22,713 |
| AUREO FLESSIBILE | 4,768 | 4,821 | 2,736 | 12,320 |
| AZIMUT TREND | 17,689 | 17,721 | 2,036 | 10,799 |
| AZIMUT TREND I | 14,020 | 14,250 | 3,484 | 18,924 |
| BIM FLESSIBILE | 4,017 | 4,052 | 1,107 | 4,311 |
| BIPIELLE F.FREE | 3,832 | 3,836 | 0,209 | 3,961 |
| BIPIEMME TREND | 2,808 | 2,816 | -0,707 | 0,000 |
| BNL TREND | 18,503 | 18,546 | 1,292 | 7,469 |
| CA-AM MIDA OPPORT | 5,058 | 5,072 | 0,417 | 0,000 |
| CAPITALG. RED.PIU' | 6,360 | 6,376 | 1,000 | 3,735 |
| CAPITALG. RISK | 7,362 | 7,444 | 4,514 | 11,192 |
| DUCATO ETICO CIVITA | 4,310 | 4,313 | 0,070 | -0,255 |
| DUCATO FLEX 100 | 9,814 | 9,807 | -0,010 | 1,721 |
| DUCATO FLEX 30 | 16,117 | 16,115 | 0,031 | 0,675 |
| DUCATO FLEX 60 | 5,007 | 5,006 | -0,179 | 0,704 |
| DUCATO STRATEGY | 3,983 | 3,985 | -1,776 | 0,835 |
| DWS HIGH RISK | 6,264 | 6,276 | -1,074 | 0,756 |
| DWS TREND | 3,707 | 3,713 | -1,147 | 5,312 |
| ETRA DINAMICO GLOB. | 9,840 | 9,827 | -0,786 | -0,102 |
| EUROM. STRATEGIC | 3,863 | 3,872 | -0,207 | 19,265 |
| FINECO AM OBIETTIVO 2005 | 5,001 | 5,002 | 0,000 | 0,000 |
| FINECO AM OBIETTIVO 2007 | 5,005 | 5,007 | 0,000 | 0,000 |
| FINECO AM OBIETTIVO 2010 | 5,016 | 5,022 | 0,000 | 0,000 |
| FINECO AM OBIETTIVO 2015 | 5,041 | 5,045 | 0,000 | 0,000 |
| FORMULA 1 BALANCED | 6,143 | 6,147 | 0,278 | 3,574 |
| FORMULA 1 CONSERVAT. | 6,120 | 6,122 | 0,410 | 1,459 |
| FORMULA 1 HIGH RISK | 5,751 | 5,759 | 0,966 | 4,984 |
| FORMULA 1 LOW RISK | 6,064 | 6,067 | 0,431 | 1,354 |
| FORMULA 1 RISK | 5,764 | 5,770 | 0,893 | 4,326 |
| FS AGGRESSIVE | 5,631 | 5,618 | 0,842 | 0,000 |
| FS GLOBAL THEME | 3,865 | 3,856 | -1,378 | 1,178 |
| FS TREND GBL.OPP. | 4,064 | 4,047 | 1,575 | 6,499 |
| G.P. MEDIUM RISK | 5,069 | 5,070 | 0,996 | 0,000 |
| G.P. RISK | 5,115 | 5,120 | 2,014 | 0,000 |
| GENERALI INST.EQUITY | 5,790 | 5,803 | 4,193 | 0,000 |
| GEO EUR.EQ.TOTAL RET | 4,474 | 4,454 | 2,709 | 8,094 |
| GESTIELLE FLESSIBILE | 11,343 | 11,348 | -0,456 | 1,831 |
| GESTIELLE T.R.AMERIC | 4,806 | 4,801 | 2,670 | 4,592 |
| GESTIELLE T.R.GIAPP | 5,242 | 5,235 | 2,363 | 12,489 |
| GESTNORD ASSET ALL | 5,020 | 5,014 | 2,095 | 5,374 |
| GESTNORD AZ.ALTO R. | 4,004 | 4,011 | 0,301 | -1,839 |
| GRIFOPLUS | 5,128 | 5,135 | 0,000 | 0,000 |
| HSBC CLUB IT.OPP. | 4,577 | 4,625 | 1,870 | 3,952 |
| INVESTITORI FLESS. | 5,421 | 5,455 | -0,184 | 8,420 |
| KAIROS PAR. INCOME | 5,754 | 5,754 | 0,331 | 3,489 |
| KAIROS PARTNERS FUND | 4,921 | 4,931 | 3,884 | 17,250 |
| LEONARDO FLEX | 2,054 | 2,066 | 1,182 | -4,019 |
| MC GEST. FDF FLEX B. | 5,611 | 5,586 | 2,260 | 14,557 |
| NEXTRA OBIETTIVO RED | 7,396 | 7,392 | 0,749 | 3,498 |
| NEXTRA PORTFOLIO 1 | 5,386 | 5,387 | 0,335 | 1,950 |
| NEXTRA PORTFOLIO 2 | 4,882 | 4,882 | 0,082 | 2,434 |
| NEXTRA PORTFOLIO 3 | 4,296 | 4,294 | -0,232 | 3,195 |
| NEXTRA PORTFOLIO 4 | 3,649 | 3,644 | -0,382 | 4,049 |
| NEXTRA PORTFOLIO 5 | 5,055 | 5,048 | -2,601 | 0,000 |
| NEXTRA TOP APPROACH | 5,469 | 5,475 | 0,718 | 0,000 |
| NEXTRA TOP DYNAMIC | 5,458 | 5,471 | 2,865 | 8,186 |
| NEXTRA TREND | 2,986 | 2,988 | 0,878 | 6,987 |
| PARITALIA ORCHESTRA C | 66,724 | 66,688 | -2,157 | -5,797 |
| PARITALIA ORCHESTRA L | 0,000 | 0,000 | 0,000 | 0,000 |
| PRIM.TRADING FL.G | 4,815 | 4,820 | 3,105 | 6,011 |
| PROFILO BEST F. | 5,168 | 5,169 | 0,957 | 0,000 |
| RAS OPPORTUNITIES | 4,581 | 4,586 | -0,780 | 2,186 |
| SAI INVESTILIBERO | 6,187 | 6,194 | 0,880 | 3,583 |
| SANPAOLO HIGH RISK | 4,026 | 4,025 | -0,568 | -2,305 |
| UNICREDIT-OPP-A | 3,976 | 3,973 | 2,001 | 5,297 |
| UNICREDIT-OPP-B | 3,931 | 3,929 | 1,866 | 4,799 |
| VEGAGEST FLESSIB. | 5,672 | 5,677 | 1,286 | 7,445 |
| ZENIT TARGET | 5,918 | 5,957 | -1,086 | 1,370 |

**lo sport in tv**

| | |
|---|---|
| **10,15** | Hockey, Carolina-Dallas **SkySport2** |
| **10,30** | Calcio, Serie B **SkySport1** |
| **12,00** | Boxe, Klitschko-Nicholson **SkySport2** |
| **13,00** | Pattinaggio su ghiaccio **SkySport2** |
| **14,00** | Golf,Year Pga Tour **SkySport2** |
| **18,30** | Wrestling, WWE Velocity **SkySport2** |
| **20,00** | Giochi Invernali 1980 **Eurosport** |
| **21,00** | Calcio inglese, tutti i gol **SkySport2** |
| **21,30** | Rugby, Australia-Inghilterra **SkySport2** |
| **01,45** | Calcio, Maiorca-Real **SkySport2** |

## Birgit Prinz scarica Gaucci: «Al Perugia? No, grazie»

La calciatrice tedesca campione del mondo rifiuta il trasferimento per «motivi sportivi»

**BERLINO** Birgit Prinz non diventerà la "primadonna" del calcio maschile: la calciatrice tedesca ha annunciato ieri di avere respinto l'offerta del presidente Luciano Gaucci di giocare nel Perugia adducendo essenzialmente motivazioni di ordine sportivo. In un annuncio a Francoforte, la Prinz, eletta nei giorni scorsi dalla Fifa «migliore giocatrice mondiale», ha troncato nettamente le illazioni che si susseguivano da giorni su un suo prossimo passaggio nella squadra maschile umbra, dichiarando di avere definitivamente respinto l'offerta. «Sono essenzialmente motivazioni di carattere sportivo che dopo lunga riflessione mi hanno indotto a questa decisione», ha spiegato la 26enne attaccante che con la Germania ha vinto i recenti campionati mondiali (nella foto la Prinz esulta con il portiere Rottenbergl dopo la finale). Secondo la Prinz, il rischio sarebbe stato quello di venire impiegata nei prossimi mesi nel Perugia di Cosmi solo pochi minuti (se non affatto). «Birgit Prinz è bella, ha un corpo fantastico ed è molto brava come calciatrice», aveva detto Gaucci.

**Almeyda**

Squalifica di 3 turni, ammonizione con diffida e ammenda di 5 mila euro: è la sanzione inflitta dal giudice sportivo all'interista Matias Almeyda, espulso durante il match di domenica sera con la Lazio. L'argentino è stato punito perché «a gioco fermo, avvicinatosi in modo minaccioso ad un avversario lo spingeva sul petto con le mani; richiamato dall'arbitro per la notifica dell' espulsione, gli sottraeva il cartellino rosso, nascondendolo dietro la schiena; dopo aver ricevuto la notifica dell' espulsione, tentava di aggredire l'avversario poco prima da lui colpito».

**Africartoon**

Il lato oscuro dell'Africa: la satira

*In edicola con l'Unità a € 3,50 in più*

# *lo* sport

**Prendiamoci la vita**

Dieci anni di passioni 1968-1978

*In edicola con l'Unità a € 4,50 in più*

# Neanche il Real batte l'Acireale

## *Ecco chi gioca il miglior calcio secondo il computer*

**come funziona il programma**

Nel programma, *ML CALCIO*, vengono inseriti i dati di tutte le partite dei più importanti campionati europei (in Italia dalla A alla C2 più il torneo Primavera) e le caratteristiche di giocatori e i allenatori. Quindi una serie di coefficienti permette il confronto per stabilire un'unica classifica che premia la squadra che pratica il miglior gioco.

Viene tenuto conto più della capacità di gioco collettivo che delle individualità. Per questo il Real Madrid, composto da grandi stelle, occupa soltanto il 25° posto. Nella classifica del 2001 trionfò il Paternò (poi promosso dalla C2 alla C1) e l'anno scorso fu la volta del Teramo (giunto poi alle soglie della B ed eliminato solo ai playoff)..

| LE PRIME 20 | | LE ULTIME 20 | |
|---|---|---|---|
| 1) | Acireale (C1B) | 278) | Avellino (B) |
| 2) | Atalanta (B) | 277) | Monza (C2A) |
| 3) | Roma (A) | 276) | Aek Atene (Grecia) |
| 4) | Montichiari (C2A) | 275) | Tivoli (C2C) |
| 5) | Milan (A) | 274) | Monza (Primavera) |
| 6) | Catanzaro (C1B) | 273) | Palazzolo (C2A) |
| 7) | Lecce (Primavera) | 272) | Napoli (B) |
| 8) | D. Kiev (Ucraina) | 271) | Ancona (A) |
| 9) | Sochaux (Francia) | 270) | Genoa (B) |
| 10) | Palermo (B) | 269) | Fiorentina (B) |
| 11) | Valenzana (C2A) | 268) | Como (B) |
| 12) | Gualdo (C2B) | 267) | Olbia (Primavera) |
| 13) | Besiktas (Turchia) | 266) | Bari (B) |
| 14) | Alto Adige (C2A) | 265) | Verona (B) |
| 15) | Pro Sesto (C2A) | 264) | Panathinaikos (Grecia) |
| 16) | Sangiovannese (C2B) | 263) | Empoli (A) |
| 17) | Monaco (Francia) | 262) | Nocerina (C2C) |
| 18) | Nizza (Francia) | 261) | Bologna (A) |
| 19) | Arezzo (C1A) | 260) | Castel di Sangro (C2B) |
| 20) | Sampdoria (Primav.) | 259) | L'Aquila (C1B) |

**Francesco Caremani**

Nell'anno 2003 il miglior calcio d'Europa è quello dell'Acireale. Chi lo stabilisce? Ovviamente il nostro uomo-computer, Dopo il Paternò di Marino (2001) e il Teramo di Zecchini (2002) ecco la squadra-rivelazione di Maurizio Costantini. Per molti addetti ai lavori non sarà una notizia sconvolgente: da anni l'Acireale si esprime ad alti livelli e proprio la scorsa stagione ha conquistato la promozione in C1. Aggressività, potenza, dinamismo, imprevedibilità, ecco alcune delle qualità espresse dal 4-3-3 impostato da Costantini. Difficile indicare un leader in un «collettivo» per eccellenza, dove tutti danno il loro importante contributo. Orazio Russo è il capitano della formazione siciliana, a lui quindi l'onore e l'onere di portare la bandiera granata senza farla mai cadere.

Quindi ancora una "provinciale" sugli scudi. Il perché è presto detto. Le squadre di C, come quelle di B, hanno spesso il solo impegno del campionato. Si riposano durante la settimana e hanno la possibilità di provare e riprovare gli schemi, un'assiduità nell'allenamento che permette scendere in campo la domenica per esprimersi al meglio.

Ciò non toglie che il secondo posto di questa classifica sia occupato dall' **Atalanta** di Mandorlini (che alcuni già vedono come prossimo tecnico dell'Inter). I bergamaschi appaiono completamente trasformati rispetto alla scorsa stagione, grazie soprattutto all'allenatore che ha saputo mixare molti giovani con qualche uomo esperto; nel 4-3-2-1 di Mandorlini la scommessa più riuscita è proprio quella del centravanti Budan. La conquista della serie A rappresenterebbe il felice matrimonio tra qualità di gioco ed efficacia.

Per tutto quello che è stato scritto acquistano in importanza il 3° posto della **Roma** di Fabio Capello e il 5° del **Milan** di Carlo Ancelotti. Con molta probabilità saranno le due formazioni che alla lunga si contenderanno lo scudetto. Non facile per chi gioca ogni tre giorni esprimere un'alta qualità di gioco, ma giallorossi (soprattutto in quest'ultima parte della stagione) e rossoneri spesso ci riescono.

Fa un po' scalpore, invece, il 4° posto del **Montichiari** (attualmente al sesto posto del campionato di C2, girone A), formazione che diverte e si diverte e che potrebbe puntare in alto se solo migliorasse in attacco. Difesa e centrocampo sono ottimamente registrati, buona la personalità, il Montichiari è la squadra meno fallosa del proprio girone. Nella nostra classifica c'è un'altra sorpresa: il **Catanzaro** al 6° posto. La squadra calabrese è stata ripescata dopo aver perso la finale play-off del 15 giugno 2003 proprio contro l'Acireale. Un'altra bella favola da raccontare per una piazza che negli anni Settanta era una delle più ostiche del massimo campionato. I giallorossi di Piero Braglia, tecnico poco considerato ma preparatissimo, giocano con il 3-4-3 e si sono ottimamente inseriti in un girone dove le prime schierano tutte il tridente. Spettacolo e gol sono garantiti.

La settima piazza è occupata dal **Lecce Primavera**. Si tratta della squadra campione d'Italia in carica che sembra avere tutte le qualità per bissare il successo. Mattioli, Pellè e Vicedomini i nomi da scrivere nel taccuino, hanno permesso alla squadra giallorossa di fare il salto di qualità, in attesa di farlo loro.

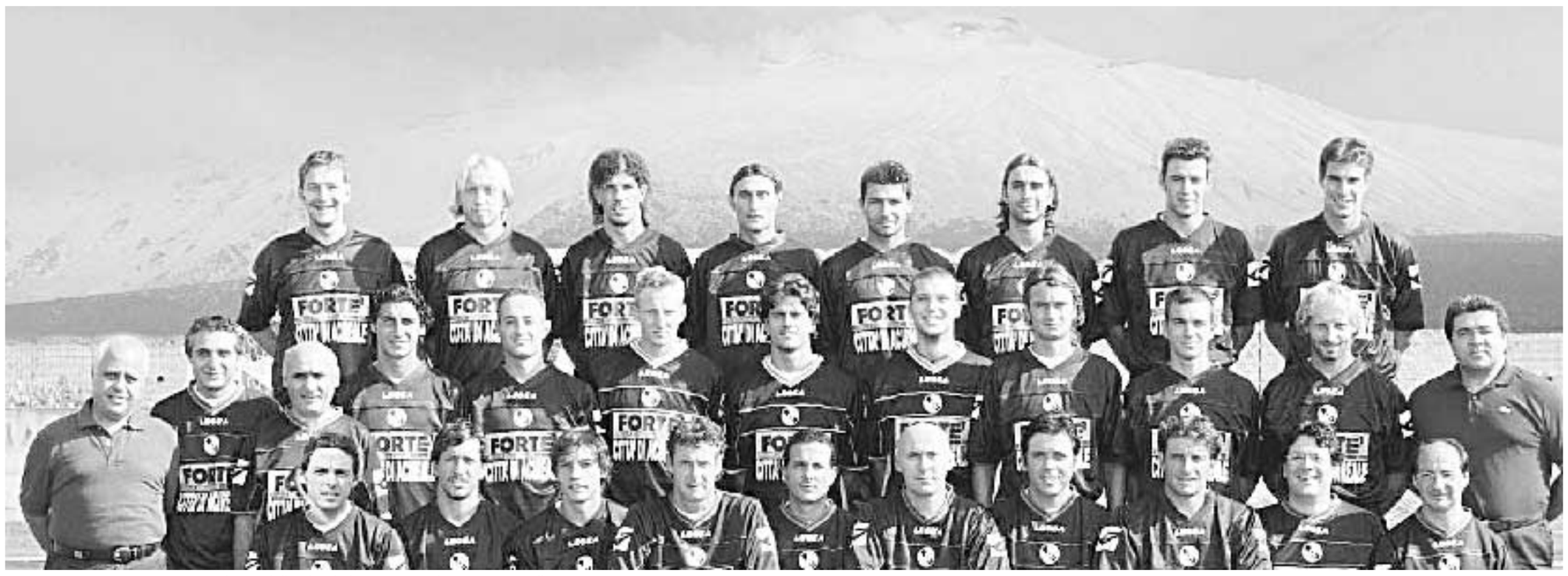
Seguono due squadre straniere che riguardano da vicino l'Inter: **Dinamo Kiev** e **Sochaux**. Rispettivamente l'ultimo avversario dei nerazzurri nella Champions League e il prossimo negli ottavi di Coppa Uefa. La Dinamo Kiev pratica davvero un buon calcio, frutto di un sistema collaudato nel tempo e di un laboratorio tecnico-tattico che continua a produrre giocatori di discreto livello. Ma il Sochaux, quarto in campionato dopo 17 giornate, è la vera rivelazione del torneo francese dominato dal Monaco.

Chiude la "Top 10" il **Palermo** di Baldini, che è secondo nel campionato di B staccato di un punto dall'Atalanta. I rosanero praticano un bel gioco e stanno raccogliendo consensi (anche in Coppa Italia nonostante l'eliminazione ad opera della Roma) e risultati importanti. La serie A non dovrebbe essere solo un miraggio invernale, ma qualcosa di più concreto, parola di computer.

Da sottolineare anche l'11° posto del **Valenzana** (terzo nel gruppo A della C2) e il 12° del **Gualdo** (secondo nel girone B della C2), non foss'altro perché queste due piccole squadre stanno, con merito, davanti al ghota del calcio europeo, che annaspa, in questa nostra classifica, nel gruppone che insegue. Il grande **Real Madrid** di Beckham, Figo, Raul, Roberto Carlos, Ronaldo e Zidane (per citarne - in rigoroso ordine alfabetico - solo alcuni), occupa la venticinquesima posizione. Il **Manchester United** addirittura 80°.

Piccola curiosità. La maglia nera è dell'**Avellino**, prova evidente che "Zemanlandia" è proprio finita, solo un ricordo che vive nel cuore e nelle menti di chi ha creduto nell'utopia del tecnico boemo. Agli ultimi posti anche **Monza**, **AEK Atene** e **Tivoli**. Infine, un piccolo e banale consiglio. Come ogni anno ci sarà la coda del «io l'avevo detto... ». Una volta ci si può anche credere, ma alla terza non ci crede più nessuno, fidatevi.

*ha collaborato Luca Marri*



La rosa 2003/2004 dell'Acireale in posa sotto l'Etna coperto di neve

Foto di Davide Anastasi

# «Imitiamo il Chievo, divertendoci»

## *Maurizio Costantini, tecnico dei siciliani: «Il mio modello? Zaccheroni, ma quello di Udine»*

**Salvo Fallica**

**ACIREALE** Che cosa si prova ad essere considerati dalla classifica de *l'Unità* più bravi del Real Madrid, del Milan, del Manchester? Maurizio Costantini, 41 anni, allenatore dell' Acireale risponde così: «Fa un po' effetto, sicuramente. Se qualcuno ci avvicina a questi grandi club vuol dire che stiamo facendo bene. Ma noi dobbiamo vivere la nostra realtà, cercando di migliorarci sempre. L'accostamento fra Acireale e Real Madrid, lascia senza fiato...» .

**È incredulo?**

Veramente sono addirittura imbarazzato. Certo tutti quanti abbiamo un po' di egocentrismo... In questo senso mi fa piacere. È motivo di orgoglio, ma fa perdere un po' di vista la realtà che ognuno di noi vive ogni giorno.

**C'è il rischio di montarsi la testa?**

No, so che bisogna vivere il momento quando va bene. Ma occorrono anche equilibrio e razionalità, perché tutto cambia... ».

**Secondo la classifica l'Acireale gioca bene, sviluppa un volume di gioco notevole, vince e convince. Come è riuscito a creare questo fenomeno?**

Vi è sicuramente un grosso lavoro di base, che è partito dalla costruzione della squadra da parte della società. Poi vi è un grande lavoro di equipe, dal punto di vista del campo, della squadra, dei giocatori. Da parte di tutti quelli che stanno cooperando con me, facendo un lavoro eccellente.

**Entriamo nel dettaglio: come schiera la squadra in campo?**

L'Acireale gioca con una impostazione 4-3-3: però non è che questo sia l'unico modulo per dare spettacolo. In questi anni ho applicato diversi moduli. Con l'Acireale, ho scelto questo sistema di gioco in funzione dei giocatori che avevo a disposizione. E l'ho fatto sin dai play off della passata stagione. La stagione della conquista della C1. Vede, per giocare in questo modo, bisogna sicuramente avere grande disponibilità da parte di tutti i giocatori nel fare pressing, nell'aggredire l'avversario, altrimenti si rischia di essere sempre sbilanciati o in inferiorità numerica nella fase difensiva.

**Anche lei ha sposato la zona...**

La zona è una tattica di difesa, che consente di occupare tutti gli spazi nel modo migliore e nei tempi più brevi. Un modulo che può creare spazi, nei quali si possono inserire giocatori preposti a farlo, attraverso soluzioni che si provano con tanto duro allenamento. Si conquistano gli spazi e poi si passa all'attacco.

**C'è un modello a cui si ispira?**

Direi che Sacchi è stato l'allenatore che ha portato questi nuovi sistemi di lavoro, ma poi io ho seguito più il modello di Zaccheroni, soprattutto negli anni in cui lui allenava ad Udine.

**Fare risultato ed anche spettacolo, è un modo di vivere il calcio che sfocia quasi in una concezione filosofica?**

Per quanto mi riguarda sì. Nasce da molto lontano. Ho giocato in un calcio diverso da quello attuale. Non per questo meno bello. Il mio ruolo consisteva nel conquistare la palla e consegnarla ai compagni più bravi. Oggi dico ai miei giocatori che tutti debbono giocare la palla, così si divertono di più, e sono più gratificati.

**È più facile trionfare con questi valori in provincia piuttosto che in una grande città...**

Cambia poco dal punto di vista della strutturazione del lavoro. Cambiano invece le pressioni esterne, che sono molto più consistenti.

**Sempre più spesso vi sono piccole realtà che si affermano giocando bene e divertendo. Il Chievo ha fatto scuola?**

Il Chievo è una grande realtà. Sono riusciti ad abbinare managerialità, imprenditoriale, con lo spettacolo ed i risultati.

**Nei vostri progetti non può mancare la promozione in serie B...**

Certo, la serie B è un progetto dell'Acireale, ma l'avevamo ipotizzato in qualche anno. Se dovesse arrivare prima, ovviamente siamo pronti ad accoglierlo... Se poi dovessimo centrare questo obiettivo attraverso il bel gioco, saremo ancora più felici».

flash

CICLISMO

### Multe Uci, stangata per Cipollini 128 euro di ammenda per Petacchi

L'Unione Ciclistica Internazionale (Uci) ha multato Mario Cipollini di 3000 franchi svizzeri (1925 euro) per aver gettato due bidoni verso una moto della corsa in occasione della Gand-Wevelgem dello scorso aprile. Alessandro Petacchi, invece, ha ricevuto un'ammenda di 200 franchi svizzeri (128 euro) per la lite con il corridore lettone Andris Nauduzs nel corso della nona tappa dell'ultimo Giro d'Italia. La sanzione per Nauduzs è stata invece di 3000 franchi svizzeri.

SCI

### Il Parallelo di Natale a Chenal e Bachmann

Il francese Jeol Chenal ha vinto il "Parallelo di Natale" di Limone Piemonte, battendo in finale Giorgio Rocca. Davide Simoncelli, reduce dal trionfo in gigante in Alta Badia, in Coppa del Mondo, è stato eliminato nei quarti, per 8 centesimi, dallo stesso Chenal.
In campo femminile successo della trentina Silke Bachmann che ha sconfitto in finale Camilla Alfieri, atleta piemontese che fa parte della squadra B di Coppa Europa. Alla gara hanno partecipato anche Ghedina, Nana e Perathoner.

FORMULA UNO

### La prima volta di un ungherese Baumgartner alla Minardi

L'ungherese Zsolt Baumgartner sarà il secondo pilota ufficiale dell'European Minardi Cosworth per il campionato di Formula 1 del 2004. Il ventiduenne di Budapest, che farà il suo esordio la prossima stagione al fianco di Gianmaria Bruni, ha già disputato due gare di Formula 1 nel 2003, il Gp d' Ungheria e quello d'Italia, quando è stato convocato dal team Jordan per rimpiazzare l'infortunato Ralph Firman.
«Per me, il Natale è arrivato prima del previsto» ha commentato Baumgartner.

TENNIS

### Patrick Rafter torna a giocare Ma per ora solo in doppio

L'ex n.1 del mondo, l'australiano Pat Rafter (30 anni), che nel gennaio 2003 aveva annunciato il ritiro dai campi, parteciperà, in doppio con il connazionale Josh Eagle, al torneo di Adelaide dal 5 all'11 gennaio prossimi. Tuttavia, gli organizzatori del torneo hanno fatto sapere che questo esclude un pieno rientro del tennista nel circuito. L'australiano infatti si vuole allenare solo in vista di un incontro esibizione con lo svedese Mats Wilander in programma il 2 febbraio prossimo.

# Melandri addio, il Coni torna indietro

## *Il sottosegretario Pescante presenta le modifiche alla legge. I Ds: «Colpo alla democratizzazione»*

**Max Di Sante**

**ROMA** La maggioranza applaude e parla di rafforzamento dello sport; il centrosinistra invece di blitz e arresto del processo di democratizzazione. Fatto sta che il Coni, la grande casa madre dello sport nazionale, torna all'antico; con un salto mortale scavalca all'indietro la legge Melandri, modificandola in alcuni non indifferenti aspetti. Lo scopo annunciato è quello di riscoprire l'autonomia dello sport ma le critiche che vengono dall'opposizione sono durissime.

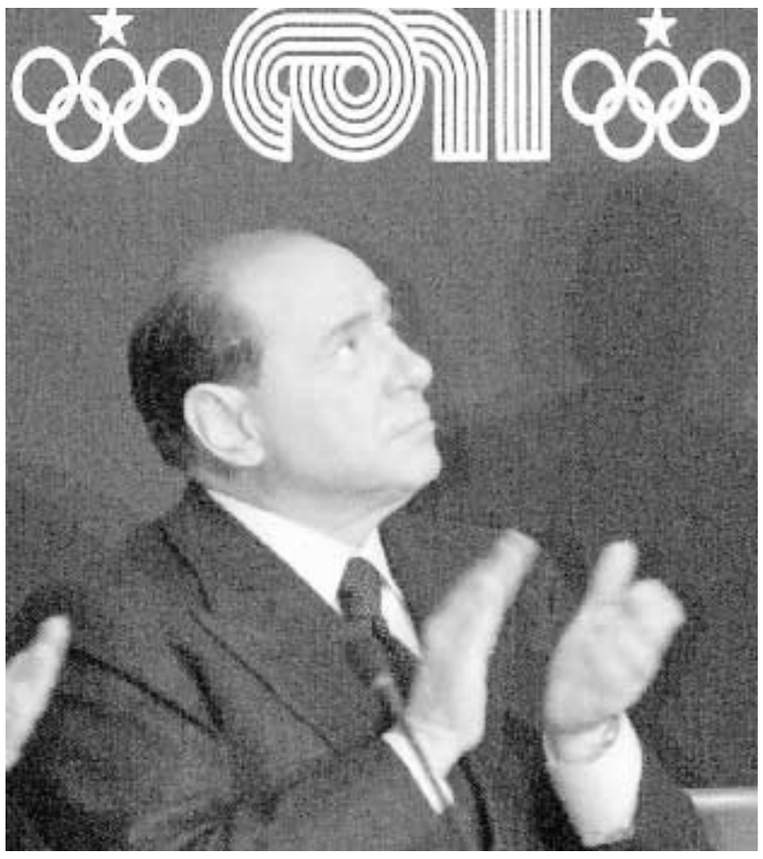
Dopo mesi di lavoro comune con il sottosegretario Mario Pescante a mettere insieme le fila tra Coni e federazioni sportive, prende corpo questo provvedimento di modifica, che, dopo l'approvazione del Consiglio dei Ministri, deve arrivare alla firma del presidente della Repubblica. Un iter accelerato visto che la delega sulla legge scade il 23 gennaio: ma nei contenuti, illustrati ieri da Pescante alla presenza del presidente del Coni, Gianni Petrucci, l'accordo dovrebbe essere cosa fatta. A partire dall'articolo 2 del decreto che assegna all'Ente il ruolo di «Confederazione delle federazioni sportive nazionali e delle discipline associate». Tra le novità previste dalla proposta di modifica c'è la restaurata centralità del Consiglio nazionale che, spiega Pescante, «dal decreto Melandri è stato svuotato e noi invece lo abbiamo rafforzato»: entrano le discipline associate (tre membri e uno per le associazioni benemerite). Secondo le intenzioni dei promotori, il ruolo si rafforza nei compiti, perché l'organismo dell'Ente potrà eleggere il presidente e i componenti della Giunta nazionale, eliminando così il collegio degli elettori che si ritrovava ogni quadriennio solo per la nomina presidenziale. E dopo il caos estivo nel calcio, con il nuovo provvedimento il consiglio nazionale potrà far scattare il commissariamento delle federazioni che non abbiano messo in atto tutto il necessario per far partire regolarmente i campionati.

Novità anche per l'organo esecutivo del Coni: la Giunta torna ad aprire le porte ai presidenti federali. Cinque i posti assegnati, mentre gli altri due restanti potranno essere attribuiti a quanti si siano messi in mostra nell'ambito dello sport. Un punto questo su cui c'è stato scontro anche nelle commissioni parlamentari, espresso dal voto contrario dell'opposizione che ha accusato il provvedimento di voler confondere controllori e controllati in modo che i presidenti delle Federazioni possono approvare i bilanci da loro stessi proposti. Tema su cui si era scagliato anche l'ex velocista azzurro, oro olimpico e recordman dei 200 (oggi eurodeputato) Pietro Mennea. «Evidentemente - ha replicato Pescante - fuori della pista Mennea non ha ben chiaro cosa significa lo sport».

La riforma annunciata dovrebbe anche evitare l'avvicendamento dei presidenti di federazione, permettendo la rielezione anche dopo i due mandati consecutivi previsti oggi, a patto che il candidato raggiunga una maggioranza non inferiore al 55%. In questo modo ogni candidato è eleggibile all'infinito.

«Il provvedimento - secondo Pescante - non è una legge sullo sport, è un provvedimento che rafforza lo sport italiano. La Legge Melandri non è in discussione, ma aveva attenuato il vincolo tra Coni e federazioni. L'obiettivo è di rafforzare il sistema sportivo, basato sull'autogoverno. C'è voluto del coraggio per cancellare arroganze giuridiche che sanno tanto di demagogia». Sulla stessa onda, il presidente del Coni: «Questa legge non va bene, va benissimo - ha detto Gianni Petrucci - il decreto Melandri ha portato innovazioni, ma creava problemi per lo sport. La legge ridà centralità al Coni».

Arrivano commenti soddisfatti da tutta la maggioranza, mentre sono dure le repliche del centrosinistra. Per Paola Concia e Giovanni Lolli (Ds) «la legge Melandri aveva avviato un processo di democratizzazione dell'Ente che oggi si viene ad arrestare. Il blitz della revisione della legge Melandri è andato in porto - si legge in una nota dei Ds - La revisione torna a quella anomalia che la Melandri aveva superato e cioè la distinzione tra controllori e controllati, alterandone l'essenza».



Silvio Berlusconi applaude alla riforma

Foto di Claudia Gazzini/Ap

### Legge Bacchelli: vitalizio per cinque ex campioni

*Buone novuità per cinque ex atleti, ora in difficoltà: tra poco, potranno avvalersi del vitalizio previsto dalla «Bacchelli» per lo sport. Lo ha annunciato il sottosegretario ai Beni culturali, Mario Pescante. Il vitalizio verrà assicurato dal primo gennaio. A beneficiare dell'assegno saranno Francesco De Piccoli, pugile medaglia d'oro nel massimi a Roma '60, Sandro Lopopolo, ex pugile, campione mondiale dei welter dal 1965 al 1967, Arturo Maffei, oggi novantaquattrenne celebre per il quarto posto ai Giochi di Berlino nel '36 nel salto in lungo, prova vinta da Jessie Owens, Nidia Pausic, bandiera del basket nella metà degli anni '60 e Orazio Fagone, campione dello Short Track, costretto alla sedia a rotelle dopo un grave incidente.*
*«Il Parlamento - ha detto il sottosegretario alla Cultura con delega allo Sport, Mario Pescante - ha approvato all'unanimità l'assegnazione dei cinque vitalizi». Mario Pescante ha anche annunciato che muove i primi passi il progetto per il museo dello sport a Roma: per adesso, lo stanziamento iniziale sarà di venti milioni di euro (circa quaranta miliardi di vecchie lire) soldi reperiti attingendo da fondi residui. «L'obiettivo - ha detto poi il sottosegretario - è recuperare la palestra della scherma del Foro Italico».*


## in Trentino la settimana bianca intelligente - 15 - 25 GENNAIO 2004

L'inserimento degli Hotel nelle diverse fasce tiene conto di: stelle, prezzi, caratteristiche, servizio, vicinanza alla Festa, ecc.

| | | FASCIA A | FASCIA B | FASCIA C | FASCIA D |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 GIORNI | 15-18/1/2004 | € 148,00 | € 135,00 | € 123,00 | € 113,00 |
| 7 GIORNI | 18-25/1/2004 | € 300,00 | € 280,00 | € 255,00 | € 235,00 |
| 10 GIORNI | 15-25/1/2004 | € 420,00 | € 390,00 | € 355,00 | € 325,00 |

✦ **Riduzioni in 3° e 4° letto:**
- bambini fino a 2 anni -50%
- bambini 3/6 anni -30%
- bambini 7/11 anni -20%
- oltre i 12 anni -10%

✦ **piano famiglia:** 2 adulti + 2 bambini fino a 12 anni non compiuti, in stanza quadrupla, pagano 3 quote intere.

✦ **Supplemento stanza singola:** 20%.

**I prezzi esposti sono riferiti al trattamento di mezza pensione**
Per la pensione completa:
più € 13,00 a pasto, da prenotare il giorno precedente.
più € 85,00 per 7 gg.
più € 120,00 per 10 gg.

**Quota di iscrizione: € 6,00 per ogni ospite**

**In caso di rinuncia successiva al 14/12/2003, la caparra sarà trattenuta. Sarà restituita in casi eccezionali documentati e vagliati dalla Festa e dall'Albergatore**

**SUPER OFFERTA NEGLI HOTEL A LAVARONE (tutti con prezzi fascia D).**
Ai clienti verranno offerti nel corso del soggiorno (minimo 3 gg.):
- ingresso e visita gratuita al Forte Belvedere
- ingresso e visita gratuita al Museo del Miele
- pomeriggio di degustazione di prodotti locali (vino, miele, formaggi, grappe)
- buoni omaggio per l'utilizzo del bowling, slittovia, piscina e pattinaggio al lago (condizioni climatiche permettendo)

**la CARTA dell'OSPITE**
**La carta dell'ospite viene rilasciata esclusivamente a chi prenota tramite il Comitato Organizzatore della Festa .**

**L'esclusiva CARTA DELL'OSPITE dà diritto a:**
- SCONTO skipass
- SCONTO noleggio di sci e scarponi
- SCONTO lezioni di sci alpino o nordico
- SCONTO presso negozi, pizzerie ecc.
- TRASPORTI gratuiti nell'ambito della zona interessata alla Festa
- SCONTO gite organizzate dalla Festa
- PARTECIPAZIONE alle varie iniziative (escursioni) previste dal programma della Festa
- PREMIO SUPPLEMENTARE in una delle tombole giornaliere
- PREMIO con sorteggio giornaliero

**informazioni e prenotazioni**
dal lunedì al venerdì 9.30-12.30 al numero **0461 230054** - fax 0461 987376
**www.dsdeltrentino.it/festaneve - e-mail: festaneve2004@virgilio.it**
**Comitato Organizzatore Festa Neve, via Suffragio n. 21 - 38100 TRENTO**

FESTA NEVE è ambiente | cultura | politica | spettacolo | sport

**Sport, cultura, spettacoli, politica: gli ingredienti giusti per una festa sempre più interessante**

***Dal 15 al 25 gennaio 2004 ci ritroveremo sugli splendidi altopiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, una delle zone più belle del Trentino, immersi in un ambiente incontaminato tra la neve e i pini. L'ideale per rigenerarsi e godersi una bella vacanza, per fare sport, per sciare, per fare lunghe passeggiate o prendere il sole.***

***La Festa Nazionale dell'Unità sulla Neve è alla ventiseiesima edizione, un risultato che è garanzia di una formula collaudata. Ogni anno offriamo qualcosa di nuovo e di diverso dal punto di vista culturale, del dibattito politico e degli spettacoli.***

***Questa FESTA è diventata col tempo un appuntamento unico nel panorama invernale italiano, ha saputo unire al fascino della tradizionale settimana bianca, il piacere di divertirsi, con un programma stimolante di iniziative culturali, spettacoli musicali e cabaret. Eventi particolari e spazi rivolti ai giovani e alle persone di tutte le età.***

***In definitiva dieci giorni di vacanza, lontano dagli impegni abituali in compagnia di vecchie e nuove amicizie, con momenti di puro divertimento, ma anche di alto livello culturale.***
***L'ideale per chi cerca un vacanza intelligente, un appuntamento da non perdere.***

***Arrivederci dunque alla Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve.***

Festa Neve 2004
Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve
www.dsdeltrentino.it/festaneve
www.festaunita.it
15-25 GENNAIO 2004
FOLGARIA-LAVARONE-LUSERNA

**vanità**

«**Giorgino è recidivo. Non è la prima volta che utilizza il servizio pubblico della Rai per farsi pubblicità**». Lo dichiarano il deputato della Margherita Giorgio Merlo e il senatore dei Ds Esterino Montino, della commissione di Vigilanza, annunciando un'interrogazione a proposito del Tg1 delle 13.30 di domenica scorsa «nella quale il conduttore ha ospitato il duo Boldi-De Sica promuovendo il loro film, nel quale il giornalista fa la comparsa». «Chiediamo -proseguono Merlo e Montino- l'acquisizione della cassetta del Tg1, da parte della Commissione di vigilanza sulla Rai, affinchè si valuti se siano state violate le norme che regolano il servizio pubblico.

**soddisfazioni**

## Perché mi piacciono Flavio Giurato e la sua musica

**Fulvio Abbate**

*Non molto tempo fa, ho trovato nella casella di posta elettronica un messaggio entusiastico dove, una voce da fan, comunicava esattamente così: «Ciao a tutti, volevo avvisarvi che Flavio Giurato ha vinto il Premio Ciampi 2003! Il merito è tutto di Flavio e del suo grande talento. Ma un grazie sincero va a tutti voi che avete avuto voglia di aiutarci in un progetto che solo pochi mesi fa sembrava del tutto folle (mq anche adesso....) a presto con qualche informazione in più sulla prossima uscita del libro CD. Andrea». Il cantautore Flavio Giurato, se non fosse che siamo amici da molti anni, ci metterei un bel po' a ricordarlo con chiarezza assoluta, lui e la sua chitarra di marca ovation. Davvero, faticherei a rimettere a fuoco il suo viso in pubblico, le copertine dei suoi dischi, gli accordi e tutte le altre sue utopie d'autore di canzoni. Non è vero, scherzo, ed ecco che torna a piazzarsi subito nel presente della mia memoria, come non si fosse mai mosso: è il 1981, in tv c'è Carlo Massarini, con la sua trasmissione,* Mister Fantasy. *Nella stessa inquadratura c'è anche un bel ragazzo alto, l'aria del tipo di buona famiglia, lacoste blu, e sguardo rivolto al mare di Ansedonia, Porto Ercole, e così via fino a Orbetello, luoghi dove l'amore diventa verso, diario di una certa estate romana. È proprio lui, Flavio Giurato, che canta le canzoni del suo lp,* Il tuffatore, *uno dei dischi più belli di quell'anno, di più, degli anni Ottanta e oltre. Un disco, credo, prodotto da Paolo Giaccio. Ma cos'è che rendeva la cifra di Giurato così straordinaria, al punto da suggerire, oltre a un'immediata sensazione di nostalgia, perfino un'aria di rivolta, un legame sentimentale inossidabile con il suo immaginario? Per cominciare, diciamo, la sua malinconia siderale. E poi, l'impressione che Giurato fosse lì a incarnare una specie di sentimentalismo civile, nel senso più rispettabile della parola. Ma se citassi soltanto* Il tuffatore, *comunque il suo lavoro più noto, farei torto alle fatiche successive, a dischi come* Marco Polo, *un lp "difficile", forse anche "estremo", segno che quando c'è da sperimentare Giurato non si tira indietro. E poi? Poi, c'è il presente. La certezza che per alcuni Flavio Giurato non si è mai mosso dalla scena. Tanto che una casa editrice di Milano, la Addictions, ha deciso di dedicargli un libro, un gruppo di scrittori "giuratiani" - fra gli altri, Tiziano Scarpa - si sono ispirati ai suoi pezzi per scrivere dei racconti. Anche il sottoscritto comunque, in fatto di riconoscimenti, ha fatto la sua parte. Consegnandogli, mesi fa, il premio Teledurruti, ispirato all'omonima trasmissione situazionista. Lo ha vinto con* La Giulia bianca, *dedicata a Pier Paolo Pasolini, ma anche un omaggio esplicito alle immagini della sigla della trasmissione che lo ha rimesso al mondo dei media, se è vero che un suo concerto in diretta di qualche anno fa, proprio lì, a Teledurruti, resta un piccolo must, peccato che il nastro che lo conteneva sia andato distrutto durante un incendio. Peccato, davvero.*

**Africartoon**

Il lato oscuro dell'Africa: la satira

*In edicola con l'Unità a € 3,50 in più*

# in scena

teatro | cinema | tv | musica

**Prendiamoci la vita**

Dieci anni di passioni 1968-1978

*In edicola con l'Unità a € 4,50 in più*

CINEMA

## NATALE IN INDIA

# Ridere o no. Questo è il dilemma

Christian De Sica e Massimo Boldi in una scena del film «Natale in India»

**Dario Zonta**

Anche quest'anno l'ultimo natale di Neri Parenti si impone ai botteghini e fa cinquina, vincendo una tombola di euro e staccando, di molto, i concorrenti. E, come ogni anno, ci si chiede perché le commedie volgari, sboccacciate, sempliciotte e ripetitive di Neri Parenti riescano a portare al cinema tanta gente.

Qual è la formula vincente di Neri Parenti? Dove s'annida il suo segreto? Proveremo a dare delle spiegazioni, anticipando subito che queste non crescono come rami dal tronco del cinema, ma si infiorano di altre suggestioni, sociologiche e massmediologiche. Cinque sono le regole auree del cinema di Neri Parenti: la serialità, la velocità, la volgarità, l'esoticità, la compiacenza. Partiamo dalla prima. Per il natale di Neri Parenti si parla di formula, e formula che vince non si cambia. Gli eroi di questa miscela sono due attori, due facce, due comicità: Christian De Sica e Massimo Boldi. Cosa sarebbe il natale di Parenti senza di loro? È proprio sulle loro modalità che il regista costruisce le gag. Uno grassoccio, pelato, smorfioso e milanese. Uno aitante, belloccio, mascherato e romano. Loro, a loro modo, uniscono due parti d'Italia, almeno di quell'Italia che si ferma a Roma. Le varianti sono poche. In questo *Natale in India* sono un giudice (e ci mancava la macchietta di Boldi per affossarli nella parte dei puri e tonti) e un palazzinaro che vive di abusi e condoni. Il giudice è vegetariano, ambientalista e new age, fedele alla filosofia orientale. Il palazzinaro è ignorante, coatto, arricchito, fedele alla filosofia capitalista. Le maschere di Boldi e De Sica sono gommose e possono indossare via via panni diversi (l'altra volta erano un avvocato e un carabiniere) e in questo senso la serialità è assicurata. Il loro pubblico non si ferma sulla ragione sociale dei loro ruoli, tant'è che essi si ripetono in battute e gag. Il pubblico li vuole, semplicemente, rivedere tali e quali. In questo consiste la serialità: nel non avere sorprese. Boldi e De Sica, in tempi in cui tutto cambia e il nuovo (cioè il futuro) fa paura, rappresentano la sicurezza. La seconda regola è la velocità. La storia nei film di Parenti non conta nulla.

Quel che vale sono le battute, le gag. E per non annoiare tutto si sussegue velocemente, e senza cura. Ad esempio in una scena d'esordio ambientata nella Roma degli anni ottanta il giudice Boldi si reca da un edicolante che dietro di sé ha una mazzetta dell' "L'Unita'". Ma è quella con la striscia rossa che ha preso vita nella sua seconda vita nuova. Tutto è semplice e diretto, per questo straordinariamente macchiettistico. I vegetariani e i carnivori, gli ambientalisti e i capitalisti, i colti e i rozzi appaiono in un carosello mirabolante di comparse. La struttura è quella del fumetto, delle strisce. Tutto è conchiuso in una sequenza in cui c'è una trovata e una battuta. Per tenere un ritmo alto e invenzioni sempre nuove ci vorrebbe il talento di Billy Wilder. Ma Parenti è di un'altra scuola e per far ridere scende di livello, chiamando in causa la giostra delle volgarità. E veniamo al terzo punto. Questa è l'arma o la chiave che apre ogni scrigno. In *Natale in India*, come nei precedenti, si fa uso e abuso della comicità zozza e schifosa. Tutto il film è pervaso di «cacche» e «merde», tanto da farne una poetica. In una scena iniziale il cane stitico di De Sica viene colto da diarrea e dopo averla espressa la calcia via con le zampe in faccia a dei bambini che giocano nel parco. E poi, visto che siamo in India, soccorrono le cacche delle mucche sacre tenute come reliquie dal Boldi orientalista. L'escremento viene spesso ingerito, come quando i Fichi d'India ingoiano un diamante trovato nello sterco di un elefante.

Ma Neri Parenti, che sa il fatto suo, cerca di dare alla volgarità un volto e una spiegazione sociologica. Lo fa creando un personaggio, Vomito, un rapper romano il cui slogan è: «Non voglio essere volgare, ma trasgressivo». E rutta, scoreggia e dà fuoco ai fiati anali in un concerto con ottantamila fans. Molto trasgressivo e molto volgare. Per innovare lo schematismo delle gag, Parenti ha intuito di dover trovare nuove ambientazioni ai suoi fumetti. E così per il secondo anno trasferisce le sue maschere all'estero. L'anno scorso in Egitto, quest'anno in India. L'esoticità, quarto criterio, adempie a un altro scopo: creare una moda (tutti ricordano il promo e il gingle di successo di *Natale sul Nilo*, con il balletto delle mummie) e far viaggiare lo spettatore. L'India, come l'Egitto, ovviamente è finta. Maragià, tigri, Gange e quant'altro sono il massimo dell'idealizzato, lontano mille miglia da qualsiasi realtà. Alla fine di questo elenco ci accorgiamo che tutte le formule portano all'ultima: i film di Parenti seguono a perfezione le regole di marketing per fare ridere e compiacere. Sono immagine di un'Italia becera, sporcacciona, battutara e incolta. L'Italia che non legge i giornali (come lascia intuire una battuta del film: «Vuoi che ti compra le riviste porno o i quotidiani?», chiede il manager a Vomito. «E che so' i quotidiani?» risponde il rapper. «quelli che hanno le figure in bianco e nero») e che vede tanta televisione e che cerca di ridere anche sopra il cadavere del suo futuro.

> *C'è molta cacca, è vero, che vola di qui e di là in questo «Natale in India», ma la volgarità da sola non basta a muovere il riso. Un'operazione di marketing: piace all'Italia che non legge i giornali*

> Ci vorrebbe Billy Wilder, invece c'è Neri Parenti e si scivola tra battutacce e flatulenze incendiarie. La parola d'ordine è scendere di livello

**in sintesi**

**Primo in classifica, forte di una distribuzione quasi sovietica nella sua capillarità. L'Italia, si dice massificando, va a vedere «Natale in India», un rito cinematografico legato ai nostri giorni come, un tempo, la visita natalizia ai parenti più lontani. Non siamo schizzinosi e l'accademismo lo consideriamo una iattura. Così, abbiamo chiesto di vedere il Campione d'Inverno a uno dei nostri critici, Zonta, e a un intellettuale che adora qualunque cosa sia cinema, Nicolini. A rapporto. (Auguri)**

**Renato Nicolini**

Vacanze in India mi ha convinto che la fortuna di mercato di un film, in questo caso addirittura di una serie, dipende unicamente dall'efficacia del promo televisivo. Ho ancora negli occhi (e negli orecchi), quello di *Vacanze sul Nilo*. Confesso di avere allora resistito a fatica all'impulso di correre a vederlo. Ero così assolutamente impreparato a *Natale in India*. Cinque minuti di visione, e tutta una serie di congetture fatte soltanto in base al titolo erano già state spazzate via. Non c'era alcuna strategia di offerta a chi rinuncia, per ragioni economiche o magari per paura del terrorismo, a quelle vacanze d'inverno esotiche (che erano erano diventate un piccolo must dai tempi dello yuppismo eroico dell'Italia craxiana), almeno di un sostituto di celluloide. L'India, non soltanto compare sullo schermo, come nelle più classiche «sole», soltanto dopo una mezz'ora abbondante di film, per restare niente più di uno sfondo. È per di più un'India (anche se non vorrei essere accusato di essere lukacsianamente retrò), che sembra come filtrata attraverso le barzellette di Berlusconi: dove le tigri sodomizzano i magistrati intenti, tra tante cose che potrebbero fare, ad imitare i versi delle tigri femmine in calore e dove in groppa agli elefanti si gioca a golf con pietre preziose. Che è uguale a tutto il resto del mondo, dove del resto i grandi alberghi in tutto il mondo sono uguali tra di loro, cambia solo il costume dei camerieri. Perché il pubblico non si ribella? Sicuramente perché riceve in cambio qualche cosa che riesce a catturare la sua attenzione, e vorrei capire che cosa. È probabile che ci sia, in ciascuno di noi, una parodia del fanciullino pascoliano, che gode come un pazzo a pronunciare le parole proibite cacca e pipì. Non so però se si possa definire come deliberato classicismo, un po' di greco e latino del liceo andato a male, la citazione del costume falloforo delle atellane rappresentata dalla proboscide d'elefante esibita in India da Vomito (una sorta di cupa parodia dei rapper, artista di rutti e scorregge). Mangiare ed aspirare merda, forse per un'occulta ragione scaramantica spinta all'estremo, sembra essere un'inevitabile destino per i Fichi d'India, Massimo Boldi e Christian De Sica. Della sit com televisiva il film ha l'assoluta incoerenza dei personaggi, che sono delle semplici maschere pronte ad animarsi in modo diverso a seconda delle differenti situazioni. Ne è esempio particolare il giudice interpretato da Massimo Boldi, che passa senza soluzione di continuità dalla spiritualità di chi è capace di levitare alla volgarità di un esibito accento romanesco. Ammiro Massimo Boldi da quando faceva Vigorone negli sketch televisivi di Cochi e Renato: solo lui poteva essere capace di non muovere un muscolo. La trama, se così si può dire, è il notissimo canovaccio dei figli scambiati e delle agnizioni, qualcosa che la nostra cultura ha usato dai tempi di Plauto fino a quelli di Pirandello. Il figlio di De Sica assomiglia a Boldi, il figlio di Boldi a De Sica. Poi ci sono le ceneri della commedia all'italiana. Del resto, Pingitore e Carlo Vanzina fanno senza inibizione passerella, con due cammei nella parte di loro stessi, a rivendicarne il merito. Non mancano nemmeno le classiche tette e tutto ciò che è consentito senza perdere la qualifica di film per famiglia. Il vecchio film scorreggione, che era il fiume sotterraneo che scorreva sotto la commedia all'italiana, però non se ne alimentava soltanto, le acque si scambiavano, almeno un po'. Come in tutte le produzioni a basso costo, si sperimentava la soluzione più economica, si cercava un montaggio rapido e comprensibile. Qui invece siamo in una produzione ad alto budget, ma di totale mentalità televisiva: la ricerca della situazione va a scapito della narrazione. L'importante è la presenza rassicurante del volto noto, e sicuramente le indagini di mercato avranno stabilito che la memoria corta del consumatore non vuole più tante storie. Vuole ridere: e dunque che cosa di meglio della tradizionale risata provocata dagli escrementi? Non c'è esigenza narrativa che tenga: ogni volta che un personaggio del film vede una tazza da cesso, non riesce a resistere all'irresistibile impulso di sedercisi sopra a defecare (senza nemmeno fermarsi a guardare su quale tavoletta si siede, tanto da non scorgere nemmeno i lunghi chiodi su cui, come è noto, i fachiri delle più decrepite barzellette reazionarie amano sedersi). Se qualcosa stride, è soprattutto il fatto che il grande Aristofane, ai cui mezzi ancora Neri Parenti ricorre per far ridere, era di mentalità aristocratica, per definizione libera, magari in opposizione alla stessa maggioranza – e qui invece circola un'aria di ossequio (in fondo il truffatore finisce per risultare più in sintonia con i nostri tempi del giudice) a certi conformismi nuovi ma dilaganti. Qualcuno potrebbe ricordare Totò e Fabrizi in *Guardie e ladri*: ma lì l'opposizione era tra un ladro ed un poliziotto. Insomma, per essere sicuri del consenso del pubblico, ci si sdraia sull'opinione mediatica prevalente al momento. Per farmi capire, ricorrerò al film: nella sequenza finale, ambientata nel 2014, il Presidente del Consiglio si chiama Romano, ma Silvio è diventato Papa. Il Gran Maestro Bruno Vespa sottoscriverebbe da notaio in una puntata straordinaria di *Porta a porta*.

> *Ma perché il pubblico non si ribella? C'è un'India che pare filtrata attraverso le barzellette di Berlusconi. Altro che trasgressione! Qui c'è un'aria di ossequio a conformismi nuovi e dilaganti. Dettati dalla tv*

> Le indagini di mercato avranno stabilito che la gente vuole ridere: cosa c'è di meglio allora della risata provocata dagli escrementi?

## scelti per voi

Raidue 21,00
**SPERDUTI A MANHATTAN**
Regia di Sam Weisman - con Steve Martin, Goldie Hawn, John Cleese. Usa 1999. 90 minuti. Commedia.
*Due coniugi maturi ed annoiati, Henry e Nancy, intraprendono un improvviso viaggio a New York per un importante colloquio di lavoro. La Grande Mela li condurrà, tra furti e aggressioni, ad una inaspettata riscoperta dell' amore. Gradevole remake di "Un provinciale a New York".*

Rete4 23,05
**TOTÒTRUFFA '62**
Regia di Camillo Mastrocinque - con Totò, Nino Taranto. Italia 1961. 107 minuti. Comico.
*Antonio e Felice, grazie all'esperienza maturata come attori sui palchi dell' avanspettacolo, vivono di piccole truffe ed inganni. Un giorno la figlia di Antonio, ignara dell'attività del padre, di innamora del figlio del commissario. Un fiume irresistibile di comicità della quale difficilmente ci si stanca.*

La7 16,55
**NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS**
Regia di Henry Selick. Usa 1993. 76 minuti. Animazione.
*Ad Halloweentown il tenebroso Jack Skellington decide di rapire Santa Claus e di festeggiare il Natale a modo suo distribuendo, anziché giocattoli, dei mostriciattoli per spaventare i bambini. Grazie alla bambola Sally, innamorata di Jack, tutto tornerà alla normalità. Geniale fiaba noir di Tim Burton.*

Raitre 0,50
**PLAYTIME**
Regia di Jacques Tati - con Jacques Tati, Barbara Dennek. Francia 1967. 108 minuti. Commedia.
*In una Parigi ultramoderna, un gruppo di turisti americani si incrocia con monsieur Hulot, impegnato nella vana ricerca di uno zelante funzionario, che appare e scompare all' interno di un ufficio labirintico. L'intramontabile attore francese alle prese con una delle sue stralunate avventure.*

*da non perdere*
*da vedere*
*così così*
*da evitare*

## Rai Uno

### giorno
**6.00 EURONEWS.** Attualità
**6.30 TG 1.** Telegiornale
**6.45 UNOMATTINA.** Contenitore. Conducono Roberta Capua, Marco Franzelli. All'interno: 7.00 Tg 1. Telegiornale; 7.30 Tg 1 L.I.S. Telegiornale; 8.00 Tg 1. Telegiornale; 9.00 Tg 1. Telegiornale; 9.30 Tg 1 Flash. Telegiornale
**10.45 TG PARLAMENTO.** Rubrica
**10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA.** Rubrica
**10.55 TUTTOBENESSERE.** Rubrica. Conduce Daniela Rosati
**11.30 TG 1.** Telegiornale
**11.35 OCCHIO ALLA SPESA.** Rubrica
**12.00 LA PROVA DEL CUOCO.** Gioco
**12.20 CONCERTO DI NATALE.** Musicale. "Musiche di F.X. Sussmayr e W.A. Mozart". Con l'Orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano, diretta da Riccardo Muti. Regia di Carlo Battistoni
**13.30 TELEGIORNALE**
**14.00 TG 1 ECONOMIA.** Rubrica
**14.05 CASA RAIUNO.** Rotocalco. Conduce Massimo Giletti. Con Cristiano Malgioglio, Caterina Balivo
**15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE.** Attualità
**16.50 TG PARLAMENTO.** Rubrica
**17.00 TG 1.** Telegiornale
**17.10 UN NATALE INDIMENTICABILE.** Film (USA, 1997). Con Mary Stuart Masterson, Mark Ruffalo, Lauren Pratt, David Hewlett. Regia di James Frawley
**18.40 L'EREDITÀ.** Quiz

### sera
**20.00 TELEGIORNALE**
**20.30 RAI, È NATALE OVUNQUE SEI...** Musicale. Con Renato Zero
**20.35 LA PROVA DEL CUOCO PER NATALE CUCINO IO.** Gioco
**21.00 IL GOBBO DI NOTRE DAME.** Film animazione (USA, 1996). Regia di Gary Trousdale, Kirk Wise
**22.25 CANTO DI NATALE DI TOPOLINO.** Cortometraggio animazione (USA, 1983). Regia di Burny Mattinson
**22.50 LA CANZONE DEL CUORE.** Musicale
**23.35 A SUA IMMAGINE.** Rubrica
**23.50 SANTA MESSA DI NATALE CELEBRATA DA SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II.** Religione
**1.30 IL MEGLIO DI UNOMATTINA... DI NOTTE.** Rubrica

## Rai Due

### giorno
**7.00 GO CART MATTINA.** Contenitore
**9.45 UN MONDO A COLORI - MAGAZINE.** Rubrica
**10.00 TG 2.** Telegiornale
**10.05 TG 2 NEON CINEMA.** Rubrica;
**10.20 TG 2 NONSOLOSOLDI.** Rubrica;
**10.30 TG 2 MEDICINA 33.** Rubrica. Conduce Luciano Onder;
**10.45 NOTIZIE.** Attualità
**11.00 VISITE A DOMICILIO.** Rubrica. Conduce Carmen Lasorella
**11.15 PIAZZA GRANDE.** Varietà. Conducono Fabrizio Frizzi, Stefania Orlando. Con Alfonso Signorini
**13.00 TG 2 GIORNO.** Telegiornale
**13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ.** Rubrica. A cura di Mario De Scalzi
**13.50 TG 2 SALUTE.** Rubrica
**14.05 AL POSTO TUO.** Talk show. Conduce Paola Perego
**15.30 L'ITALIA SUL DUE.** Rubrica. Conducono Monica Leofreddi, Milo Infante
**17.10 TG 2 FLASH L.I.S.** Telegiornale
**18.00 TG 2.** Telegiornale
**18.20 SPORTSERA.** News
**18.30 IL LOTTO ALLE OTTO.** Gioco. Conduce Sabina Stilo
**18.40 LA SPADA NELLA ROCCIA.** Film (USA, 1963)
**19.25 MAMMAMIA!** Situation Comedy. "Una mattina tranquilla" - "Dal benzinaio". Con Angela Finocchiaro, Maurizio Nichetti

### sera
**20.30 TG 2 20.30.** Telegiornale
**21.00 SPERDUTI A MANHATTAN.** Film commedia (USA, 1999). Con Steve Martin, Goldie Hawn, John Cleese, Oliver Hudson. Regia di Sam Weisman
**22.35 TRE SCAPOLI E UN BEBÈ.** Film commedia (USA, 1987). Con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson, Nancy Travis. Regia di Leonard Nimoy
**0.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.** Gioco
**—.— APPUNTAMENTO AL CINEMA**
**0.20 IL GIARDINO DI MEZZANOTTE.** Film (USA/GB, 1999). Con Anthony Way, Nigel Le Vaillant, Greta Scacchi
**2.05 CUORE.** Serie Tv.
**3.00 GUARIRE.** Rubrica
**3.45 SPENSIERATISSIMA.** Videoframmenti

## Rai Tre

### giorno
**6.00 RAI NEWS 24.** Contenitore
**8.05 LA STORIA SIAMO NOI.** Rubrica. Conduce Giovanni Minoli
**9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA.** Rubrica. Conduce Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
**9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI.** Rubrica. Conduce Licia Colò. Regia di Laura Valle
**10.05 COMINCIAMO BENE.** Contenitore. Conducono Elsa Di Gati, Corrado Tedeschi. Con Furio Busignani. Regia di Roberta Ricca
**12.00 TG 3.** Telegiornale
**—.— RAI SPORT NOTIZIE.** News
**12.25 TG 3 AGRITRE.** Rubrica
**12.45 COMINCIAMO BENE LE STORIE.** Rubrica. Conduce Corrado Augias. Regia di Simonetta Morresi. A cura di Patrizia Vacchio
**13.10 STORIE DEL FANTABOSCO.** Rubrica
**14.00 TG REGIONE / TG 3**
**14.50 TGR LEONARDO.** Rubrica
**15.00 TGR NEAPOLIS.** Rubrica
**15.10 GT RAGAZZI.** News
**15.25 SCREENSAVER.** Rubrica
**15.45 STORIE DEL FANTABOSCO.** Rubrica. All'interno: Plonsters. Pupazzi animati
**16.30 LA MELEVISIONE.** Contenitore
**17.00 COSE DELL'ALTRO GEO.** Gioco. Conduce Sveva Sagramola
**17.40 GEO & GEO.** Rubrica. Conduce Sveva Sagramola
**19.00 TG 3 / TG REGIONE**

### sera
**20.00 RAI SPORT TRE.** Rubrica
**20.10 BLOB.** Attualità
**20.30 UN POSTO AL SOLE.** Teleromanzo
**21.00 27° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CIRCO DI MONTECARLO.** Varietà. Conduce Filippa Lagerback
**22.55 SUPER SENIOR.** Real Tv. Conduce Pietro Sermonti
**23.45 LA STORIA SIAMO NOI.** Rubrica
**0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.** Rubrica. All'interno: **Playtime (Tempo di divertimento).** Film (Francia, 1968). Con Jacques Tati, Barbara Dennek, Rita Maiden
**2.50 RAI NEWS 24.** Contenitore. All'interno: News. Telegiornale; Approfondimento. Attualità; Racconto italiano. Rubrica

## RADIO

**RADIO 1**
**GR 1:** 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 12.10 - 13.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 22.00 - 23.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30
**8.29 GR 1 SPORT.** GR Sport
**8.50 HABITAT**
**9.06 RADIO ANCH'IO**
**10.03 RADIO1 MUSICA**
**12.33 LARADIOACOLORI**
**13.24 GR 1 SPORT.** GR Sport
**13.33 RADIO1 MUSICA VILLAGE**
**14.05 CON PAROLE MIE**
**14.47 DEMO**
**15.03 HO PERSO IL TREND**
**15.38 IL COMUNICATTIVO, CHI SBAGLIA A COMUNICARE MUORE DI FAME.**
**16.08 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE**
**18.33 A TAVOLA**
**19.30 ASCOLTA, SI FA SERA**
**19.36 RADIO1 MUSICA**
**21.00 GR 1 - EUROPA RISPONDE**
**23.36 INCREDIBILE MA FALSO**
**23.38 DEMO**
**24.00 SANTA MESSA**
**1.30 BAOBAB DI NOTTE**
**2.05 INCREDIBILE MA FALSO**
**4.05 NON SOLO VERDE**

**RADIO 2**
**GR 2:** 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
**6.00 IL BUE E IL CAMMELLO**
**7.53 GR SPORT.** GR Sport
**8.48 L'ALTA CUCINA DI NERO WOLF**
**9.00 IL BUE E IL CAMMELLO. "TROPICO D'INVERNO"**
**11.00 IL BUE E IL CAMMELLO. LA TV CHE BALLA**
**12.49 GR SPORT.** GR Sport
**13.00 7° LONGITUDINE EST**
**13.43 IL BUE E IL CAMMELLO. GLI SPOSTATI**
**15.00 IL BUE E IL CAMMELLO: M.B. SHOW**
**16.00 ATLANTIS**
**18.00 IL BUE E IL CAMMELLO - IL GRANDE SYDOLL**
**19.00 GIOCANDO**
**19.52 GR SPORT.** GR Sport
**20.00 ALLE 8 DELLA SERA**
**20.35 DISPENSER**
**21.00 IL BUE E IL CAMMELLO - DECANTER**
**23.00 IL BUE E IL CAMMELLO UN ANNO DI CANZONI**
**24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2**

**RADIO 3**
**GR 3:** 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45 - 22.45
**9.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE.**
**10.00 RADIO3 MONDO**
**10.30 IL TERZO ANELLO MUSICA. HAYDN**
**10.51 IL TERZO ANELLO**
**11.00 RADIO3 SCIENZA**
**11.30 LA STRANA COPPIA**
**12.00 CONCERTI DEL MATTINO**
**13.00 LA BARCACCIA**
**14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. HAYDN**
**14.30 IL TERZO ANELLO**
**15.01 FAHRENHEIT**
**16.00 STORYVILLE STRENNA**
**18.00 IL TERZO ANELLO. SAPERE DI FORMAGGIO**
**19.01 HOLLYWOOD PARTY**
**19.53 RADIO3 SUITE**
**20.00 ITACA. IL MITO DI ULISSE**
**20.30 IL CARTELLONE**
**22.40 DA QUI A NATALE**
**23.30 IL TERZO ANELLO. FUOCHI**
**24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI**
**1.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE**

## RETE 4

**6.00 LA MADRE.** Telenovela
**6.35 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING.** Televendita
**6.50 SIPARIO DEL TG 4.** Rotocalco
**7.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.** Rubrica. Conduce Roberto Gervaso
**7.25 TG 4 RASSEGNA STAMPA.** Rubrica (R)
**7.45 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING.** Televendita
**8.00 SOLARIS - IL MONDO A 360°.** Documentario. Conduce Tessa Gelisio
**9.00 SONO UN FENOMENO PARANORMALE.** Film (Italia, 1985). Con Alberto Sordi, Eleonora Brigliadori, Elsa Martinelli, Maurizio Micheli. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**11.30 TG 4 - TELEGIORNALE**
**11.40 FORUM.** Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
**13.30 TG 4 - TELEGIORNALE**
**14.00 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE.** Telefilm
**15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360°.** Documentario. Conduce Tessa Gelisio
**16.00 PICCOLE DONNE.** Film (USA, 1949). Con Elizabeth Taylor, Peter Lawford, June Allyson, Mary Astor. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**18.55 TG 4 - TELEGIORNALE**
**19.35 SIPARIO DEL TG 4.** Rotocalco. Conduce Francesca Senette
**20.10 WALKER TEXAS RANGER.** Telefilm. "Regalo di Natale"
**21.00 SAI XCHÉ?** Rubrica di scienza. Conducono Umberto Pelizzari, Barbara Gubellini
**23.00 IMMAGINE.** Show
**23.05 TOTÒTRUFFA '62.** Film commedia (Italia, 1961). Con Totò, Nino Taranto, Geronimo Meynier, Estella Blain. Regia di Camillo Mastrocinque. All'interno: Tgcom. Telegiornale.
**1.15 SHOW BOAT.** Film (USA, 1951). Con Kathryn Grayson, Ava Gardner, Howard Keel, Joe E. Brown. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**3.10 GIGI.** Film (USA, 1958). Con Leslie Caron, Louis Jourdan, Maurice Chevalier, Hermione Gingold

## CANALE 5

**6.00 TG 5 PRIMA PAGINA.** Rubrica
**7.55 TRAFFICO.** News
**7.57 METEO 5.** Previsioni del tempo
**7.58 BORSA E MONETE.** Rubrica
**8.00 TG 5 MATTINA.** Telegiornale
**8.45 VERISSIMO MATTINA.** Rubrica. Conduce Caterina Ruggeri
**9.30 TG 5 BORSA FLASH.** Rubrica
**9.35 IL CASTELLO DI RA-TIM-BUM.** Film Tv (Brasile, 2001). Con Diego Kozievitch, Rosi Campos, Sérgio Mamberti, Marieta Severo. Regia di Cao Hamburger. All'interno: Tgcom. Telegiornale; Meteo 5
**11.30 ULTIME DAL CIELO.** Telefilm. "Il passato riemerge". Con Kyle Chandler, Shanesia Davis-Williams
**12.30 BABY BOB.** Situation Comedy. "Equivoco artistico". Con Adam Arkin, Holland Taylor, Joely Fisher, Elliott Gould
**13.00 TG 5 / METEO 5**
**13.40 BEAUTIFUL.** Soap Opera
**14.10 UNA MAMMA PER AMICA.** Telefilm. "L'amore non ha età". Con Lauren Graham, Alexis Bledel
**15.10 TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE.** Film (USA, 1965). Con Julie Andrews, Christopher Plummer, Eleanor Parker, Richard Haydn. Regia di Robert Wise. All'interno: Tgcom; Meteo 5
**18.40 PASSAPAROLA.** Quiz. Conduce Gerry Scotti. Regia di Stefano Mignucci
**20.00 TG 5 / METEO 5**
**20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA.** Tg Satirico. Conducono Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Con Giorgia Palmas, Elena Barolo
**21.00 NATALE IN VATICANO.** Musicale. Conduce Cristina Parodi
**23.30 UNO SCERIFFO EXTRATERRESTRE... POCO EXTRA E MOLTO TERRESTRE.** Film (Italia, 1979). Con Bud Spencer, Cary Guffey, Raimund Harmstorf. All'interno: Tgcom. Telegiornale; Meteo 5
**1.15 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA.** Tg Satirico. (R)
**2.00 AGENZIA SALVAGENTE.** Film (USA, 1994). Con Steve Martin, Rita Wilson, Juliette Lewis, Madeline Kahn. All'interno: Tgcom. Telegiornale

## ITALIA 1

**7.00 STANLIO E OLLIO ATTENTI A QUEI DUE!** Comiche
**9.00 NATALE CON GLI ANTENATI.** Film Tv (USA, 1977). All'interno: Tgcom. Telegiornale
**10.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING.** Televendita
**10.30 MAGIA A NATALE.** Film Tv (USA, 1998). Con Harry Hamlin, Megan Gallagher, Curtis Blanck, William Hootkins. Regia di Michael Scott. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**12.25 STUDIO APERTO.** Telegiornale
**13.00 STUDIO SPORT.** News
**—.— TGCOM.** Telegiornale
**14.35 SETTIMO CIELO.** Telefilm. "Seguire o condurre". Con Catherine Hicks, Stephen Collins, David Gallagher, Barry Watson. 2ª parte
**—.— SETTIMO CIELO.** Telefilm. "La verità nascosta". Con Catherine Hicks, Stephen Collins, David Gallagher
**17.30 SABRINA, VITA DA STREGA.** Situation Comedy. "Amnesia natalizia". Con Melissa Joan Hart, Caroline Rhea, Beth Broderick, Lindsay Sloane
**18.00 OTTO SOTTO UN TETTO.** Situation Comedy. "Tradizioni di Natale". Con Jaleel White, Kellie Williams, Reginald Vel Johnson,
**18.30 STUDIO APERTO.** Telegiornale
**19.00 LA REGINA DI SPADE.** Telefilm. "Occhio per occhio". Con Tessie Santiago, Anthony Lemke, Elsa Pataky, Peter Wingfield
**20.00 SARABANDA JUNIOR.** Gioco
**21.00 IL CICLONE.** Film commedia (Italia, 1996). Con Leonardo Pieraccioni, Lorena Forteza, Natalia Estrada, Barbara Enrichi. Regia di Leonardo Pieraccioni. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**22.55 IL DESTINO PUÒ ATTENDERE.** Film Tv commedia (USA, 2001). Con Kristin Davis, Reed Diamond, Tim Meadows, Cedric Smith. Regia di Michael Switzer. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**0.50 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING.** Televendita
**1.00 ACCADDE IN PARADISO.** Film (USA, 1987). Con Timothy Hutton, Kelly McGillis, Maureen Stapleton, Tom Petty. All'interno: Tgcom. Telegiornale

## LA7

**6.00 TG LA7.** Telegiornale.
**—.— METEO.** Previsioni del tempo.
**—.— OROSCOPO.** Rubrica di astrologia
**—.— TRAFFICO.** News. traffico
**7.30 IL BIVIO.** Film poliziesco (Italia, 1951). Con Raf Vallone. Regia di Fernando Cerchio
**9.30 DUE MINUTI UN LIBRO.** Rubrica. Conduce Alain Elkann
**9.35 FA' LA COSA GIUSTA.** Talk show. Conduce Irene Pivetti. (R)
**10.30 VITE ALLO SPECCHIO.** Talk show. Conduce Monica Setta. Regia di Anna Forghieri. (R)
**11.30 NEW YORK NEW YORK.** Telefilm. "Undicesimo: non inquinare". Con Sharon Gless
**12.30 TG LA7.** Telegiornale
**12.55 SPORT 7.** News
**13.10 L'ISPETTORE TIBBS.** Telefilm. "Un amore assicurato". Con Carroll O' Connor
**14.15 LA PIÙ BELLA STORIA DI DICKENS.** Film (GB, 1970). Con Albert Finney. Regia di Ronald Neame
**16.00 HISTORY CHANNEL.** Documentario. "Charles Dickens"
**16.55 TIM BURTON'S THE NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS.** Film (USA, 1993). Regia di Henry Selick
**19.45 TG LA7.** Telegiornale
**20.15 SPORT 7.** News
**20.25 SEA HUNTER.** Telefilm. "Alabama"
**21.30 SFERA.** Rubrica. "Il meglio". Conduce Andrea Monti
**23.55 IL CIRCO E LA SUA GRANDE AVVENTURA.** Film (USA, 1964). Con Claudia Cardinale. Regia di Henry Hathaway
**1.55 DUE MINUTI UN LIBRO.** Rubrica di letteratura. Conduce Alain Elkann. (R)
**2.00 CNN INTERNATIONAL.** Attualità. "In collegamento con l'emittente televisiva americana"

## CARTOON NETWORK

**12.20 MUCHA LUCHA / SCOOBY DOO / I FLINTSTONES / DONATO FIDATO / NOME IN CODICE: KOMMANDO NUOVI DIAVOLI / LEONE IL CANE FIFONE / I GEMELLI CRAMP / GLI ASTROMARTIN / SCEMO E PIÙ SCEMO / WHAT A CARTOON / TAZMANIA / WHAT'S NEW SCOOBY DOO/ FESTOONY BLOCK.** Cartoni animati
**20.05 LA FAMIGLIA ADDAMS.** Cartoni
**20.35 I JETSONS.** Cartoni animati
**21.00 GLI ASTROMARTIN.** Cartoni
**21.30 SPEEDY GONZALES.** Cartoni
**21.40 TOM & JERRY.** Cartoni animati. .
**22.00 OVINO VA IN CITTÀ.** Cartoni
**22.25 DUE CANI STUPIDI.** Cartoni
**23.00 CAPITAN CAVEMAN E LE TEEN ANGELS.** Cartoni animati

## EUROSPORT

**17.00 CALCIO. UEFA CHAMPIONS LEAGUE TOTAL.** Lazio - Chelsea (08/11/2003). (R)
**18.00 CALCIO. UEFA CHAMPIONS LEAGUE TOTAL.** Monaco - La Corogne. (R)
**19.00 CALCIO. UEFA CHAMPIONS LEAGUE TOTAL.** Bayern Munich - Lyon (07/11/2003). (R)
**20.00 CALCIO. UEFA CHAMPIONS LEAGUE TOTAL.** Panathinaikos - Stuttgart (07/11/2003). (R)
**21.00 PATTINAGGIO DI FIGURA. CAMPIONATO EUROPEO.** Gala. Malmo, Svezia. (R)
**23.00 WATTS.** Rubrica di sport
**24.00 SPORT ESTREMI. XTREM SPORTS.** (R)

## NATIONAL GEOGRAPHIC CHANNEL

**15.00 CINQUE MATRIMONI E UN PAIO DI FUNERALI.** Documentario
**15.30 FA' IL RITO GIUSTO.** Doc. "Lo spirito della grande danza"
**16.00 IL VIAGGIO DEL DRAGONE.** Doc.
**17.00 ANIMALI DOC.** Documentario. "L'anno della locusta"
**18.00 LA RICERCA DI NICK.** Doc.
**18.30 STORIE DEL MARE.** Documentario. "Il polpo trasformista"
**19.00 ANIMALI DOC.** Documentario
**20.00 HOT SCIENCE.** Documentario. "Dall'Italia". 1ª parte
**21.00 SEABISCUIT: LA LEGGENDA DI UN CAVALLO.** Documentario
**22.00 IL MISTERO DEL LUPO.** Doc.
**23.00 ANIMALI DOC.** Documentario. "I vampiri degli abissi"

## SKY CINEMA 1

**17.40 INCANTESIMO NAPOLETANO.** Film drammatico (Italia, 2001). Con Marina Confalone, Gianni Ferreri, Clelia Bernacchi, Serena Improta. Regia di Paolo Genovese, Luca Miniero
**19.00 CLOCKSTOPPERS.** Film fantascienza (USA, 2002). Con Jesse Bradford, French Stewart, Paula Garcés. Regia di Jonathan Frakes
**20.30 SPECIALE - DONNE FATALI**
**21.00 OCEAN'S ELEVEN.** Film azione (USA, 2001). Con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Matt Damon. Regia di Steven Soderbergh
**22.55 THE MAJESTIC.** Film drammatico (USA, 2001). Con Jim Carrey, Martin Landau, Laurie Holden, Allen Garfield. Regia di Frank Darabont

## SKY CINEMA 3

**16.40 BIG FISH.** Film commedia (GB, 1997). Con Stuart Townsend, Dan Futterman. Regia di Stefan Schwarz
**18.25 K-19.** Film azione (USA, 2002). Con Harrison Ford, Liam Neeson, Peter Sarsgaard. Regia di Kathryn Bigelow
**20.40 SPECIALE LA LEGGENDA DI AL, JOHN E JACK.** Rubrica di cinema
**21.00 LA LEGGENDA DI AL, JOHN E JACK.** Film commedia (Italia, 2002). Con Aldo Baglio, Giacomo Poretti, Giovanni Storti, Aldo Maccione. Regia di Aldo Baglio, Giacomo Poretti, Giovanni Storti, Massimo Venier
**22.45 DUETS.** Rubrica di cinema
**23.10 DOPPIA FUGA - PROXIMITY.** Film thriller (USA, 2001). Con Rob Lowe, Jonathan Banks. Regia di Scott Ziehl

## SKY CINEMA AUTORE

**15.30 BIRTHDAY GIRL.** Film drammatico (GB, 2001). Con Nicole Kidman, Ben Chaplin. Regia di Jez Butterworth
**17.05 IL MASTINO DEI BASKERVILLE.** Film giallo (GB, 2002). Con Richard Roxburgh, Ian Hart, Matt Day, Richard E. Grant. Regia di David Attwood
**18.45 WAKING LIFE.** Film animazione (USA, 2001). Regia di Richard Linklater
**20.25 AMERICAN DIRECTORS.** Documentario. "James Ivory"
**21.30 LILJA4EVER.** Film drammatico (Danimarca/Svezia, 2002). Con Oksana Akinshina, Artyom Bogucharsky, Lyubov Agapova. Regia di Lukas Moodysson
**23.25 UNA RONDINE FA PRIMAVERA.** Film dramm. (Francia, 2001). Con Michel Serrault. Regia di Christian Carion

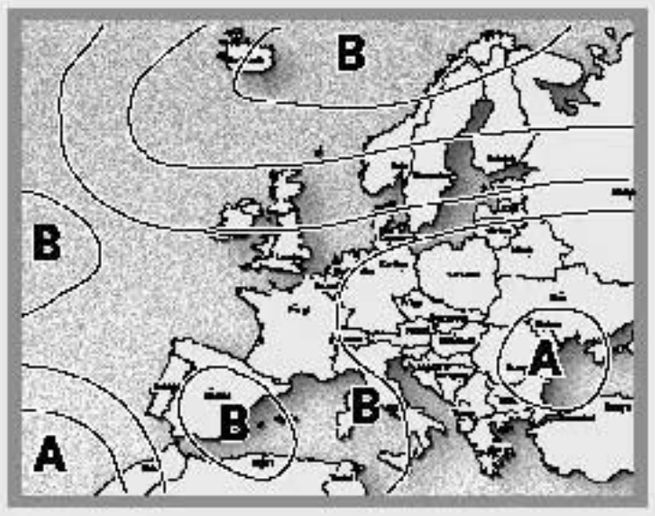
## ALL MUSIC

**12.00 AZZURRO.** Musicale. (R)
**12.55 TGA.** Telegiornale
**13.05 THE CLUB.** Musicale. "Pillole"
**14.00 CALL CENTER.** Musicale
**14.55 TGA.** Telegiornale
**15.00 INBOX.** Musicale
**15.55 TGA.** Telegiornale
**16.00 PLAY.IT.** Musicale
**16.55 TGWEB.** News
**17.00 CHART.IT.** Rubrica
**17.55 TGA.** Telegiornale
**18.00 AZZURRO.** Musicale
**19.00 THE CLUB.** Musicale. "Pillole"
**19.30 MUSIC ZOO.** Show
**20.00 EURO CHART.** Rubrica
**21.00 MONO.** Rubrica
**22.00 ALL MODA.** Rubrica
**23.05 THE CLUB.** Musicale

## IL TEMPO

VENTI

MARI




### OGGI
Nord: sereno o poco nuvoloso. Gelate durante le ore notturne. Centro e Sardegna: molto nuvoloso sulle regioni adriatiche e sui rilievi appenninici, con precipitazioni sparse. Sud penisola e Sicilia: molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche nevose fino a quote collinari. Sul settore adriatico e jonico le precipitazioni nevose anche su zone pianeggianti.

### DOMANI
Nord: sereno o poco nuvoloso. Locali banchi di nebbia nelle zone pianeggianti dopo il tramonto. Gelate notturne. Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso al mattino, con tendenza ad ampie schiarite già dalla tarda mattinata. Sud e Sicilia: condizioni di spiccata variabilità con locali residue precipitazioni. Tendenza a miglioramento

### LA SITUAZIONE
Il minimo barico al sud della penisola determina tempo perturbato sulle regioni centro-meridionali, mentre aria fredda dal nord Europa interessa le regioni settentrionali e tende a portarsi verso sud.

### TEMPERATURE IN ITALIA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BOLZANO | -2 | 10 | VERONA | 3 | 9 | AOSTA | 2 | 6 |
| TRIESTE | 5 | 8 | VENEZIA | 3 | 10 | MILANO | -1 | 7 |
| TORINO | -5 | 10 | CUNEO | 2 | 7 | MONDOVÌ | 2 | 9 |
| GENOVA | 7 | 13 | BOLOGNA | 2 | 5 | IMPERIA | 8 | 13 |
| FIRENZE | 8 | 12 | PISA | 8 | 11 | ANCONA | 5 | 10 |
| PERUGIA | 7 | 10 | PESCARA | 7 | 12 | L'AQUILA | 3 | 9 |
| ROMA | 10 | 13 | CAMPOBASSO | 7 | 9 | BARI | 9 | 13 |
| NAPOLI | 13 | 15 | POTENZA | 6 | 10 | S. M. DI LEUCA | 13 | 16 |
| R. CALABRIA | 11 | 18 | PALERMO | 14 | 16 | MESSINA | 11 | 15 |
| CATANIA | 9 | 17 | CAGLIARI | 11 | 14 | ALGHERO | 8 | 12 |

### TEMPERATURE NEL MONDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| HELSINKI | -17 | -7 | OSLO | -15 | -4 | STOCCOLMA | -14 | -3 |
| COPENAGHEN | -7 | -1 | MOSCA | -7 | 3 | BERLINO | -5 | 3 |
| VARSAVIA | -3 | 4 | LONDRA | 1 | 3 | BRUXELLES | 0 | 5 |
| BONN | -3 | 4 | FRANCOFORTE | -6 | 4 | PARIGI | -2 | 5 |
| VIENNA | -2 | 7 | MONACO | -6 | 2 | ZURIGO | -9 | 2 |
| GINEVRA | -2 | 4 | BELGRADO | 0 | 8 | PRAGA | -7 | 3 |
| BARCELLONA | 2 | 15 | ISTANBUL | 9 | 13 | MADRID | 1 | 8 |
| LISBONA | 7 | 15 | ATENE | 14 | 14 | AMSTERDAM | -2 | 4 |
| ALGERI | 9 | 16 | MALTA | 9 | 17 | BUCAREST | 0 | 11 |

## scelti per voi

Raitre 9,20
**DIARIO DI UN MAESTRO**
Regia di Vittorio De Seta - con Bruno Cirino. Italia 1972. 68 minuti. Drammatico. Prima parte.
*L'esperienza del maestro di una scuola invasa dal degrado della periferia romana. Gli sforzi per trasformare l'ambiente scolastico in esperienza di vita, annullati dalla ristretta mentalità degli altri docenti, verranno invece premiati dai ragazzi. Tratto da "Un anno a Pietralata" di Albino Bernardini.*

Raiuno 23,00
**CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT**
Regia di Robert Zemeckis - con Bob Hoskins, Joanna Cassidy. Usa 1988. 105 minuti. Animazione.
*Roger Rabbit, il coniglio eroe dei cartoni, viene ingiustamente accusato di omicidio per gelosia nei confronti della moglie Jessica. L'investigatore Vaillant scoprirà la verità aggirandosi nel mondo dei cartoon. Ritmo frenetico, gags, colpi di scena e divertimento per tutte le età.*

La7 21,00
**FEBBRE DA CAVALLO**
Regia di Steno - con Gigi Proietti, Enrico Montesano, Catherine Spaak. Italia 1976. 100 minuti. Commedia.
*Tre amici con un vizio in comune: le scommesse. Il film di Steno ha il pregio di aver catturato in una divertente istantanea, anche grazie ad un cast azzeccatissimo, il mondo che gravita intorno alle corse dei cavalli. Quando uscì nelle sale il film passò inosservato; ora è un amatissimo cult.*

Italia1 1,20
**THE BLUES BROTHERS**
Regia di John Landis - con John Belushi, Dan Aykroyd, John Candy. Usa 1980. 127 minuti. Commedia.
*Jake Blues è appena uscito di galera e con suo fratello Elwood deve trovare cinquemila dollari per evitare la chiusura dell'orfanatrofio dove sono cresciuti. Decidono così di rimettere in piedi la vecchia band e tornare a suonare. Un cult movie pieno di azione, gag, vecchie glorie e molto blues.*

*da non perdere*
*da vedere*
*così così*
*da evitare*

## Rai Uno

### giorno
**6.00 EURONEWS.** Attualità
**6.30 TG 1.** Telegiornale
**6.45 UNOMATTINA.** Contenitore. All'interno: 7.00 - 8.00 - 9.00 Tg 1. Telegiornale; 7.30 Tg 1 L.I.S. Telegiornale; 9.30 Tg 1 Flash. Telegiornale
**9.35 BUON NATALE A TUTTO IL MONDO.** Musicale. "Speciale Zecchino d'oro". Conducono Heather Parisi, Cino Tortorella
**10.30 A SUA IMMAGINE.** Rubrica "Speciale Natale
**10.55 SANTA MESSA.** Religione. "Dalla Basilica S. Maria in Trastevere in Roma". Regia di Attilio Monge
**11.50 BENEDIZIONE URBI ET ORBI IMPARTITA DA SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II.** Religione. "Collegamento in Mondovisione dalla Città del Vaticano"
**12.35 CONCERTO DI NATALE.** Musicale. Con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, il coro di voci bianche dell'Arcum e "The Sue Conway Victory Singers". Dirige Keri-Lynn Wilson
**13.30 TELEGIORNALE / TG 1 ECONOMIA**
**14.05 LA BELLA E LA BESTIA UN MAGICO NATALE.** Film Tv (USA/Canada, 1997). Regia di Andy Knight
**15.10 SANTA CLAUSE.** Film (USA, 1994). Con T. Allen, E. Lloyd. Regia di J. Pasquin
**17.00 TG 1.** Telegiornale
**17.10 IN FUGA A QUATTRO ZAMPE.** Film (USA, 1993). Con B. Thall, V. Lauren. Regia di D. Dunham
**18.40 L'EREDITÀ.** Quiz

### sera
**20.00 TELEGIORNALE**
**20.30 LA PROVA DEL CUOCO PER NATALE CUCINO IO.** Gioco. Conduce Antonella Clerici
**21.00 ASTERIX & OBELIX CONTRO CESARE.** Film commedia (Francia, 1999). Con Christian Clavier, Gérard Depardieu, Roberto Benigni, Michel Galabru. Regia di Claude Zidi
**23.00 CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT?** Film (USA, 1988). Con Bob Hoskins, Christopher Lloyd, Joanna Cassidy, Subby Kaye
**0.35 TG 1 - NOTTE.** Telegiornale
**—.— APPUNTAMENTO AL CINEMA.** Rubrica
**1.10 SOTTOVOCE.** Rubrica
**1.40 EXPLORA: LA TV DELLE SCENZE**

## Rai Due

### giorno
**6.00 SPENSIERATISSIMA.** Videoframmenti
**6.20 LA VOCE.** Rubrica
**6.30 SOTTO I PONTI.** Documentario
**6.45 TG 2 MEDICINA 33.** Rubrica. Conduce Luciano Onder. A cura di Luciano Onder. (R)
**7.00 GO CART MATTINA.** Contenitore
**9.45 UN MONDO A COLORI MAGAZINE.** Rubrica
**10.00 CULTO EVANGELICO DEL NATALE.** Religione
**11.00 VISITE A DOMICILIO.** Rubrica. Conduce Carmen Lasorella
**11.15 PIAZZA GRANDE.** Varietà. Conducono Fabrizio Frizzi, Stefania Orlando. Con Alfonso Signorini
**13.00 TG 2 GIORNO.** Telegiornale
**13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ.** Rubrica. A cura di Mario De Scalzi
**13.50 TG 2 SALUTE.** Rubrica. A cura di Luciano Onder
**14.05 S.O.S. CERCASI NATALE.** Film Tv (USA, 2000). Con Ryf Van Rij, Kathy Ireland, James Kirk, Mary Donnelly-Haskell
**15.40 GLI ANGELI DI PAPÀ.** Film Tv (USA, 2000). Con Scott Bakula, Lachlan Murdoch, Cynthia Nixon, Eva Marie Saint
**17.10 TG 2 FLASH L.I.S.** Telegiornale
**18.00 TG 2.** Telegiornale
**18.20 SPORTSERA.** News
**18.40 DISNEY CLUB.** Contenitore. Conducono Chiara Tortorella, Massimiliano Ossini

### sera
**20.30 TG 2 20.30.** Telegiornale.
**21.00 STREGHE.** Telefilm. "La perdita dei sensi" "Un amore passato". Con Alyssa Milano, Holly Marie Combs
**22.30 TG 2.** Telegiornale
**22.35 BULLDOZER.** Varietà. Conducono Federica Panicucci, Enrico Bertolino. Con Aida Yespica
**0.10 LA SITUAZIONE COMICA.** Videoframmenti. "Omaggio ad Alberto Sordi"
**1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.** Rubrica
**2.00 CUORE.** Serie Tv
**3.00 CASTA DIVA.** Rubrica
**3.30 SPENSIERATISSIMA**
**4.05 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI.** Rubrica

## Rai Tre

### giorno
**6.00 RAI NEWS 24.** Contenitore
**8.05 CONCERTO PER LA VITA E PER LA PACE.** Musica. Dirige Marzio Conti e Aldo Sisillo. Con Con l'Orchestra e Coro del Teatro Marrucino di Chieti
**9.20 DIARIO DI UN MAESTRO.** Miniserie. Con Bruno Cirino, Marisa Fabbri, Filippo De Gara, Milo Cundari. Regia di Vittorio De Seta. 1ª parte
**10.30 CERCATE BABBO NATALE?** Film (USA, 2000). Con Leslie Nielsen, Steven Eckholdt, Robyn Lively, Max Morrow. Regia di William Dear
**12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE**
**12.15 TG 3 CHIÈDISCENA.** Rubrica. A cura di Gianni De Chiara, Moreno Cerquetelli
**12.35 STORIE DEL FANTABOSCO.** Rubrica
**14.00 TG REGIONE / TG 3**
**14.30 TGR LEONARDO.** Rubrica
**14.40 TGR NEAPOLIS.** Rubrica
**14.50 STORIE DEL FANTABOSCO.** Rubrica
**15.10 GT RAGAZZI.** News
**15.25 SCREENSAVER.** Rubrica
**15.45 STORIE DEL FANTABOSCO.** Rubrica
**16.30 LA MELEVISIONE.** Contenitore. Regia di Roberto Valentini
**17.00 COSE DELL'ALTRO GEO.** Gioco. Conduce Sveva Sagramola
**17.40 GEO & GEO.** Rubrica. Conduce Sveva Sagramola
**19.00 TG 3 / TG REGIONE**

### sera
**20.00 RAI SPORT TRE.** Rubrica di sport
**20.10 BLOB.** Attualità
**20.30 UN POSTO AL SOLE.** Teleromanzo
**21.00 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO.** Varietà. "Speciale". Conduce Licia Colò
**23.10 TG 3 / TG REGIONE**
**23.25 DOC 3.** Documentario. "Il popolo migratore - Dietro le quinte"
**0.10 CENTRAL EXPRESS.** Attualità. "Slovacchia"
**0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA.** Rubrica
**0.50 LA MUSICA DI RAITRE.** Contenitore. All'interno: **Festa napoletana.** Musica
**1.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.** Rubrica

## RADIO

**RADIO 1**
**GR 1:** 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 11.00 - 12.40 - 13.00 - 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30
**6.06 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO**
**7.08 RADIO1 MUSICA**
**7.27 SPECIALE CULTO EVANGELICO**
**7.47 LA RADIO NE PARLA**
**8.29 GR 1 SPORT.** GR Sport
**9.06 RADIO1 MUSICA**
**9.30 SANTA MESSA**
**10.10 SPECIALE OGGI DUEMILA**
**13.24 GR 1 SPORT.** GR Sport
**13.35 RADIO1 MUSICA VILLAGE**
**14.05 CON PAROLE MIE**
**14.47 DEMO**
**15.03 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE**
**18.35 GR BIT**
**19.30 ASCOLTA, SI FA SERA**
**19.36 RADIO1 MUSICA**
**23.21 INCREDIBILE MA FALSO**
**23.36 DEMO**
**0.33 ASPETTANDO IL GIORNO**
**0.45 BAOBAB DI NOTTE**
**2.05 INCREDIBILE MA FALSO**
**4.05 NON SOLO VERDE**
**5.45 BOLMARE**
**5.50 PERMESSO DI SOGGIORNO**

**RADIO 2**
**GR 2:** 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
**6.00 IL BUE E IL CAMMELLO**
**7.53 GR SPORT.** GR Sport
**8.48 L'ALTA CUCINA DI NERO WOLF**
**9.00 IL BUE E IL CAMMELLO**
**10.00 VIVA RADIO2 - REGALO DI NATALE**
**12.49 GR SPORT.** GR Sport
**13.00 7° LONGITUDINE EST**
**13.43 IL BUE E IL CAMMELLO. GLI SPOSTATI**
**15.00 IL BUE E IL CAMMELLO: M.B. SHOW**
**16.00 ATLANTIS**
**18.00 IL BUE E IL CAMMELLO**
**IL GRANDE SYDOLL**
**19.00 GIOCANDO**
**19.52 GR SPORT.** GR Sport
**20.00 ALLE 8 DELLA SERA**
**20.35 DISPENSER**
**21.00 IL BUE E IL CAMMELLO**
**DECANTER**
**22.45 VIVA RADIO2.** (R)
**24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2**
**2.00 ALLE 8 DELLA SERA.** (R)
**2.28 SOLO MUSICA**
**5.00 PRIMA DEL GIORNO**

**RADIO 3**
**GR 3:** 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45 - 22.45
**6.01 IL TERZO ANELLO MUSICA. HAYDN**
**7.00 RADIO3 MONDO**
**7.15 IL TERZO ANELLO. SPECIALE**
**9.02 IL TERZO ANELLO MUSICA. HAYDN**
**9.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE**
**10.00 RADIO3 MONDO**
**10.30 IL TERZO ANELLO MUSICA. HAYDN**
**10.51 IL TERZO ANELLO**
**11.00 STORIE DI RADIO3 SCIENZA**
**11.30 LA STRANA COPPIA**
**12.00 CONCERTI DEL MATTINO**
**13.00 IL NATALE DI FAHRENHEIT E UOMINI E PROFETI**
**16.00 STORYVILLE STRENNA**
**18.00 IL TERZO ANELLO. SAPERE DI FORMAGGIO**
**19.01 HOLLYWOOD PARTY**
**19.53 RADIO3 SUITE**
**20.00 ITACA. IL MITO DI ULISSE**
**20.30 IL CARTELLONE**
**23.30 IL TERZO ANELLO. FUOCHI**
**24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI**
**1.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE**
**2.00 NOTTE CLASSICA**

## RETE 4

**6.00 LA MADRE.** Telenovela. Con Margarita Rosa de Francisco, Carolina Acevedo, Luis Fernando Ardila, Carlos Benjumena
**6.45 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING.** Televendita
**7.00 SIPARIO DEL TG 4.** Rotocalco. Conduce Francesca Senette
**7.30 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING.** Televendita
**7.45 UNA POVERA BIMBA MILIONARIA.** Film (USA, 1936). Con Shirley Temple, Alice Faye, Gloria Stuart. All'interno: Tgcom
**9.20 SI PUÒ FARE... AMIGO!** Film (Italia/Francia/Spagna, 1971). Con Bud Spencer, Jack Palance, Francisco Rabal, Renato Cestiè. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**11.30 TG 4 - TELEGIORNALE**
**11.40 FORUM.** Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
**13.30 TG 4 - TELEGIORNALE**
**14.00 SOLARIS - IL MONDO A 360°.** Documentario. Conduce Tessa Gelisio
**14.30 IL DOTTOR ZIVAGO.** Film (USA, 1965). Con Julie Christie, Omar Sharif, Geraldine Chaplin, Tom Courtenay. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**18.55 TG 4 - TELEGIORNALE**
**19.35 SIPARIO DEL TG 4.** Rotocalco. Conduce Francesca Senette
**20.10 WALKER TEXAS RANGER.** Telefilm. "Furia esplosiva". Con Chuck Norris, Clarence Gyliard, Sheere J. Wilson, Noble Willingham
**21.00 GENIUS.** Quiz. Conduce Mike Bongiorno. Regia di Giancarlo Giovalli
**23.15 IMMAGINE.** Show
**23.20 UN PIEDE IN PARADISO.** Film commedia (Italia, 1990). Con Carol Alt, Bud Spencer, Thierry Lhermitte, Ian Bannen. Regia di E. B. Clucher (Enzo Barboni). All'interno: Tgcom. Telegiornale
**1.25 HELLO DOLLY.** Film (USA, 1969). Con Barbra Streisand, Walter Matthau, Michael Crawford, Louis Armstrong. All'interno: Tgcom. Telegiornale

## CANALE 5

**6.00 TG 5 PRIMA PAGINA.** Rubrica
**7.55 TRAFFICO.** News
**7.57 METEO 5.** Previsioni del tempo
**8.00 TG 5 MATTINA.** Telegiornale
**8.45 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.** Rubrica. Conducono Gianfranco Ravasi, Maria Cecilia Sangiorgi. Regia di Vittorio Riva
**9.35 IL RE FOLLETTO.** Film Tv (GB, 1998). Con Malcolm McDowell, Corbin Bernsen, Glynis Barber, Jameson Baltes. Regia di Paul Matthews. All'interno: Tgcom / Meteo 5
**11.30 ULTIME DAL CIELO.** Telefilm. "La bomba di Natale". Con Kyle Chandler, Shanesia Davis-Williams, Fisher Stevens
**12.30 BABY BOB.** Situation Comedy. "L'altra dimensione". Con Adam Arkin, Holland Taylor, Joely Fisher, Elliott Gould
**13.00 TG 5 / METEO 5**
**13.40 UNA MAMMA PER AMICA.** Telefilm. "La busta grande". Con Lauren Graham, Alexis Bledel, Sean Gunn
**14.40 CHISSÀ PERCHÉ... CAPITANO TUTTE A ME?.** Film (Italia, 1980). Con Bud Spencer, Cary Guffey, Ferruccio Amendola. Regia di Michele Lupo. All'interno: Tgcom / Meteo 5
**16.40 A NATALE TUTTO È POSSIBILE.** Film Tv (USA, 1999). Con Carla Gugino, Kathy Baker, David Conrad, Laura Dern. Regia di Michael Pressman. All'interno: Tgcom / Meteo 5
**18.40 PASSAPAROLA.** Quiz. Conduce Gerry Scotti. Regia di Stefano Mignucci
**20.00 TG 5 / METEO 5**
**20.30 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELLA RENITENZA.** Tg Satirico. Conducono Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
**21.00 ELISA DI RIVOMBROSA.** Serie Tv. Con Vittoria Puccini, Alessandro Preziosi, Antonella Fattori, Jane Alexander. Regia di Cinzia TH Torrini
**23.00 ALLY MCBEAL.** Telefilm. "Natali magici per Ally"
**1.00 TG 5 NOTTE / METEO 5**
**1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA.** Tg Satirico. (R)
**2.00 LEGEND.** Film (GB, 1985). Con Tom Cruise, Mia Sara, Tim Curry, Davin Bennent. All'interno: **TGCOM / METEO 5.** (R)
**3.35 SHOPPING BY NIGHT**

## ITALIA 1

**7.00 STANLIO E OLLIO ATTENTI A QUEI DUE!.** Comiche
**9.00 MY FAIR MADELINE UNA VERA LADY.** Film Tv (USA, 2002). Regia di Scott Heming. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**10.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING.** Televendita
**10.30 LA PICCOLA MILIONARIA.** Film Tv (USA, 1993). Con Howard Hesseman, Jennifer Love Hewitt, Anita Morris. Regia di Jim Wynorski. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**12.25 STUDIO APERTO.** Telegiornale
**13.05 STANLIO E OLLIO ATTENTI A QUEI DUE!** Comiche. "La ragazza di Boemia"
**14.40 FANTAGHIRÒ 5 - IL RITORNO DI FANTAGHIRÒ.** Film Tv (Italia, 1996). Con Alessandra Martines, Remo Girone, Luca Venantini, Brigitte Nielsen. Regia di Lamberto Bava. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**16.40 DA GRANDE.** Film (Italia, 1987). Con Renato Pozzetto, Joska Versari, Giulia Boschi, Ottavia Piccolo. Regia di Franco Amurri. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**18.30 STUDIO APERTO.** Telegiornale
**19.00 LA REGINA DI SPADE.** Telefilm. "Fra due fuochi". Con Tessie Santiago, Anthony Lemke, Elsa Pataky, Peter Wingfield
**20.00 SARABANDA JUNIOR.** Gioco. Conduce Enrico Papi
**21.00 INVISIBILI.** Rubrica di società. Conduce Marco Berry
**23.30 ANGELI.** Rubrica
**1.10 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING.** Televendita
**1.20 THE BLUES BROTHERS.** Film (USA, 1980). Con John Belushi, Dan Aykroyd, Kathleen Freeman, John Candy. All'interno: Tgcom
**3.35 TALK RADIO.** Show. Conduce Antonio Conticello
**3.40 MACISTE CONTRO LO SCEICCO.** Film (Italia, 1961). Con Ed Fury, Erno Crisa, Gisella Arden, Piero Lulli. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**5.25 SHOPPING BY NIGHT**

## LA 7

**6.00 TG LA7.** Telegiornale.
**—.— METEO.** Previsioni del tempo.
**—.— OROSCOPO.** Rubrica di astrologia
**—.— TRAFFICO.** News. traffico
**7.30 IL TIGRE.** Film commedia (Italia, 1967). Con Vittorio Gassman. Regia di Dino Risi
**9.30 DUE MINUTI UN LIBRO.** Rubrica. Conduce Alain Elkann
**9.35 FA' LA COSA GIUSTA.** Talk show. Conduce Irene Pivetti. (R)
**10.30 VITE ALLO SPECCHIO.** Talk show. Conduce Monica Setta. Regia di Anna Forghieri. (R)
**11.30 NEW YORK NEW YORK.** Telefilm. "Nessuno è perfetto". Con Sharon Gless
**12.30 TG LA7.** Telegiornale
**12.55 SPORT 7.** News
**13.10 L'ISPETTORE TIBBS.** Telefilm. "Problemi di famiglia". Con Carroll O' Connor
**14.15 LA STORIA INFINITA 2.** Film (USA/Germania, 1990). Con Jonathan Brandis. Regia di George Miller
**16.00 HISTORY CHANNEL.** Documentario. "Babbo Natale"
**17.00 LA FRECCIA AZZURRA.** Film (Italia, 1996). Regia di Enzo D'Alò
**19.45 TG LA7.** Telegiornale
**20.20 SPORT 7.** News
**20.25 LA VALIGIA DEI SOGNI.** Rubrica. Conduce Alberto Crespi
**21.00 FEBBRE DA CAVALLO.** Film (Italia, 1976). Con Enrico Montesano. Regia di Steno
**23.30 TG LA7.** Telegiornale
**0.10 LA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO.** Film (USA, 1964). Con Sophia Loren. Regia di Anthony Mann
**2.15 DUE MINUTI UN LIBRO.** Rubrica di letteratura. Conduce Alain Elkann. (R)
**2.20 CNN INTERNATIONAL.** Attualità. "In collegamento con l'emittente televisiva americana"

## CARTOON NETWORK

**14.30 LEONE IL CANE FIFONE.** Cartoni
**15.00 I GEMELLI CRAMP.** Cartoni
**15.30 GLI ASTROMARTIN.** Cartoni
**16.00 SCEMO E PIÙ SCEMO.** Cartoni
**16.25 WHAT A CARTOON.** Cartoni
**16.35 TAZMANIA.** Cartoni
**17.00 WHAT'S NEW SCOOBY DOO.** Cartoni
**17.25 PPG "TWAS THE FIGHT BEFORE CHRISTMAS".** Cartoni
**—.— PPG FESTOONY.** Cartoni
**20.05 LA FAMIGLIA ADDAMS.** Cartoni
**20.35 I JETSONS.** Cartoni
**21.00 GLI ASTROMARTIN.** Cartoni
**21.30 SPEEDY GONZALES.** Cartoni
**21.40 TOM & JERRY.** Cartoni
**22.00 OVINO VA IN CITTÀ.** Cartoni
**22.25 DUE CANI STUPIDI.** Cartoni

## EUROSPORT

**14.00 SALTO CON GLI SCI. COPPA DEL MONDO.** K120. Neustadt, Germania. (R)
**15.30 ALL SPORTS.** Rubrica. (R)
**16.00 CALCIO. UEFA CHAMPIONS LEAGUE TOTAL.** Mosca - Kiev. (R)
**17.00 CALCIO. UEFA CHAMPIONS LEAGUE TOTAL.** Ajax - Milan. (R)
**18.00 CALCIO. UEFA CHAMPIONS LEAGUE TOTAL.** Marsiglia - Real Madrid. (R)
**19.00 CALCIO. UEFA CHAMPIONS LEAGUE TOTAL.** Inter - Arsenal. (R)
**20.00 CALCIO. UEFA CHAMPIONS LEAGUE TOTAL.** Stuttgart - Glasgow Rangers (28/11/2003). (R)
**21.00 BILIARDO. UNA PARTITA.** (R)
**23.00 WATTS.** Rubrica di sport. "Sport estivi". (R)

## NATIONAL GEOGRAPHIC CHANNEL

**13.00 ANIMALI DOC.** Doc.
**14.00 HOT SCIENCE.** Doc.
**15.00 SEABISCUIT: LA LEGGENDA DI UN CAVALLO.** Documentario.
**16.00 IL MISTERO DEL LUPO.** Doc.
**17.00 ANIMALI DOC.** Documentario
**18.00 LA RICERCA DI NICK.** Doc.
**18.30 STORIE DEL MARE.** Documentario. "Pesci in pericolo"
**19.00 ANIMALI DOC.** Documentario. "I lupi del parco di Yellowstone"
**20.00 HOT SCIENCE.** Documentario. "Dall'Italia". 2ª parte
**21.00 PANDA IN CULLA.** Documentario
**22.00 LA FORMA DELLA VITA.** Documentario. "Le origini"
**23.00 ANIMALI DOC.** Documentario. "Leggende della terra dei ghiacci"

## SKY CINEMA 1

**14.20 STUART LITTLE 2.** Film commedia (USA, 2001). Con Geena Davis, Jonathan Lipnicki. Regia di Rob Minkoff
**15.40 SPECIALE HARRY POTTER**
**16.00 HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE.** Film fantastico (USA, 2001). Con Daniel Radcliffe, Rupert Grint. Regia di Chris Columbus
**18.25 EXTRA SPIDER-MAN.** Rubrica
**18.45 SPIDER-MAN.** Film avventura (USA, 2002). Con Tobey Maguire, Willem Dafoe. Regia di Sam Raimi
**20.55 SKY CINE NEWS.** Rubrica
**21.30 MERRY CHRISTMAS.** Film commedia (Italia, 2001). Con M. Boldi, C. De Sica. Regia di N. Parenti
**23.10 SPECIALE AL, JOHN E JACK.** Rubrica di cinema

## SKY CINEMA 3

**15.40 MONSOON WEDDING MATRIMONIO INDIANO.** Film drammatico (India, 2001). Con Naseeruddin Shah, Lillete Dubey. Regia di Mira Nair
**17.40 ORANGE COUNTY.** Film commedia (USA, 2001). Con Colin Hanks, Jack Black, Catherine O'Hara. Regia di Jake Kasdan
**19.05 IF YOU ONLY KNEW.** Film commedia (USA/Germania, 2000). Con Johnathon Schaech, Alison Eastwood. Regia di David Snedeker
**21.00 JOHNNY STECCHINO.** Film (Italia, 1991). Con R. Benigni, N. Braschi. Regia di R. Benigni
**23.00 KUNG POW!: ENTER THE FIST.** Film (USA, 2002). Con Steve Oedekerk, Fei Lung. Regia di Steve Oedekerk
**0.20 LOADING EXTRA PANIC ROOM**

## SKY CINEMA AUTORE

**15.15 UNA RONDINE FA PRIMAVERA.** Film (Francia, 2001). Con M. Serrault, M. Seigner. Regia di C. Carion
**17.00 K-PAX.** Film commedia (USA/Germania, 2001). Con Kevin Spacey, Jeff Bridges. Regia di Iain Softley
**19.00 LANTANA.** Film thriller (Australia/Germania, 2001). Con A. LaPaglia, G. Rush. Regia di R. Lawrence
**21.00 SPECIALE SKYLAB.** Rubrica.
**21.10 LA MISURA DELL'AMORE.** Cortometraggio. Regia di S. Rocca
**21.30 POLLICINO.** Film fantastico (Francia, 2001). Con Nils Hugon, Raphael Fuchs-Willig. Regia di Olivier Dahan
**23.05 AMORE A PRIMA SVISTA.** Film (USA, 2001). Con G. Paltrow, J. Black. Regia di P. Farrelly, B. Farrelly

## ALL MUSIC

**12.00 AZZURRO.** Musicale. (R)
**13.05 THE CLUB.** Musicale. "Pillole"
**14.00 CALL CENTER.** Musicale
**15.00 INBOX.** Musicale
**16.00 PLAY.IT.** Musicale
**17.00 CHART.US.** Rubrica
**18.00 AZZURRO.** Musicale
**19.00 THE CLUB.** Musicale
**19.30 MUSIC ZOO.** Show
**20.00 CHART.IT.** Rubrica
**21.00 RAPTURE.** Musicale
**22.00 ALL MUSIC LIVE.** Musicale
**23.00 TGWEB.** News
**23.05 THE CLUB.** Musicale
**23.30 MUSIC ZOO.** Show
**24.00 NIGHT SHIFT.** Musicale
**0.30 THE CLUB.** Musicale. "By Night"
**1.00 NIGHT SHIFT.** Musicale

**Il lato oscuro dell'Africa: la satira.**

In viaggio nell'Africa seguendo il sentiero troppo spesso inaccessibile della libertà di stampa. Umoristi e disegnatori, armati di matita, difendono con tratti roventi il loro diritto di comunicare

In edicola con
l'Unità
il manifesto
manifestolibri
Liberazione
CARTA
a 3,50 euro in più

## scelti per voi

Raidue 18,40
**FIEVEL CONQUISTA IL WEST**
Regia di Phil Nibbekink. Usa 1991. 77 minuti. Animazione.
*Fievel lascia la città per raggiungere il lontano West, prospettato dal gattone Crudelio come il paese della cuccagna. La realtà è però ben lontana dai racconti del felino. Il viaggio e l'arrivo sono costantemente insidiati da mille pericoli anche se il topino sistemerà tutto. Ennesima produzione riuscita di Spielberg.*

Canale5 23,20
**LA MORTE TI FA BELLA**
Regia di Robert Zemeckis - con Meryl Streep, Goldie Hawn, Bruce Willis. Usa 1992. 103 minuti. Commedia.
*Helen, una scrittrice, ha una relazione con Ernest, medico chirurgo plastico. Madeleine è una sua vecchia amica ed ora acerrima rivale in amore. La due pur di restare giovani si affidano ai poco collaudati elisir di lunga vita di una fattucchiera. Gli effetti saranno deleteri.*

Raitre 21,00
**UNO SGUARDO DAL CIELO**
Regia di Penny Marshall - con Denzel Washington, Whitney Houston. Usa 1996. 124 minuti. Commedia.
*Un angelo viene mandato sulla Terra per aiutare un sacerdote in crisi con la sua comunità battista e con moglie e figlio. Un capitalista intanto è intenzionato a buttar giù la chiesa per fini speculativi. L'angelo, attratto dalla vita mortale, intuisce in ogni modo che è ora di mettere ordine.*

Raitre 1,00
**LANCILLOTTO E GINEVRA**
Regia di Robert Bresson - con Luc Simon, Laura Duke Condominas, Humbert Balsan. Fr/It 1974. 80 minuti. Drammatico.
*Dopo anni di inutili ricerche del Santo Graal, Lancillotto è dilaniato dai rimorsi per l'amore che prova per Ginevra, moglie di re Artù: per proteggerla ucciderà in duello anche l'amico Gauvin, ma poi morirà per difendere il suo re dagli attacchi di un traditore.*

*da non perdere*
*da vedere*
*così così*
*da evitare*

## giorno

### Rai Uno

**6.00 EURONEWS.** Attualità
**6.30 TG 1.** Telegiornale
**—.— PREVISIONI SULLA VIABILITÀ CCISS VIAGGIARE INFORMATI.** News
**6.45 UNOMATTINA.** Contenitore. Conducono Roberta Capua, Marco Franzelli. All'interno: 7.00-8.00-9.00 Tg 1. Telegiornale; 7.30 Tg 1 L.I.S. Telegiornale; 9.30 Tg 1 Flash. Telegiornale
**10.20 CONCERTO DI CHIUSURA DELL'ANNO EUROPEO DELL'HANDICAP.** Musicale. Conducono Patrizia Caselli, Alessandro Di Pietro. Con l'Orchestra di Kiev, diretta da Stefano Trasimeni
**11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA**
**11.30 TG 1.** Telegiornale
**11.35 OCCHIO ALLA SPESA.** Rubrica. Conduce Alessandro Di Pietro
**12.00 LA PROVA DEL CUOCO.** Gioco. Conduce Antonella Clerici. Con Beppe Bigazzi. Regia di Simonetta Tavanti
**13.30 TELEGIORNALE.** Telegiornale
**14.00 TG 1 ECONOMIA.** Rubrica
**14.05 NOTRE DAME DE PARIS.** Teatro. Con Dall'Arena di Verona. Regia di Fabio Luigi Lionello
**—.— PREVISIONI SULLA VIABILITÀ CCISS VIAGGIARE INFORMATI.** News
**16.30 TG 1.** Telegiornale
**16.50 ZANNA BIANCA - UN PICCOLO GRANDE LUPO.** Film (USA, 1991). Con Ethan Hawke, Seymour Cassel, Klaus Maria Brandauer, James Remar. Regia di Randal Kleiser
**18.40 L'EREDITÀ.** Quiz

### Rai Due

**7.00 GO CART MATTINA.** Contenitore
**8.45 CONCERTO DI NATALE.** Musicale. All'interno: **Magnificat per soprano, coro e orchestra.** Musica. Di Baldassare Galuppi; **Gloria in re maggiore RV 588 per soli, coro e orchestra.** Musica. Dirige Claudio Scimone. Direttore del coro Piero Monti. Con l'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice. Di Antonio Vivaldi
**9.45 UN MONDO A COLORI MAGAZINE.** Rubrica
**10.00 TG 2.** Telegiornale
**10.05 TG 2 SÌ, VIAGGIARE.** Rubrica
**10.20 TG 2 NONSOLOSOLDI.** Rubrica
**10.30 TG 2 MEDICINA 33.** Rubrica
**10.45 NOTIZIE.** Attualità
**11.00 VISITE A DOMICILIO.** Rubrica
**11.15 PIAZZA GRANDE.** Varietà
**13.00 TG 2 GIORNO.** Telegiornale
**13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ.** Rubrica A cura di Mario De Scalzi
**13.50 TG 2 SALUTE.** Rubrica
**14.05 OPERAZIONE CUPIDO.** Film Tv (Germania, 2000). Con Aglaia Szyszkowitz, Uwe Bohm
**15.30 TI AMERÒ PER SEMPRE.** Film Tv (USA, 2000). Con Mark Harmon
**17.10 TG 2 FLASH L.I.S.** Telegiornale
**17.15 INDIETRO NEL TEMPO.** Documentario
**18.00 TG 2.** Telegiornale
**18.20 SPORTSERA.** News
**18.40 FIEVEL CONQUISTA IL WEST.** Film (USA, 1991)

### Rai Tre

**6.00 RAI NEWS 24.** Contenitore
**8.05 LA STORIA SIAMO NOI.** Rubrica. "Il caso Cristo". Conduce Giovanni Minoli
**9.15 DIARIO DI UN MAESTRO.** Miniserie. Con Bruno Cirino, Marisa Fabbri, Filippo De Gara, Milo Cundari. Regia di Vittorio De Seta. 2ª parte
**10.20 L'ALBERO DI NATALE.** Film (Francia, 1970). Con William Holden, Virna Lisi, Mario Feliciani. Regia di Terence Young
**12.00 TG 3.** Telegiornale
**—.— RAI SPORT NOTIZIE.** News
**12.25 TG 3 CIFRE IN CHIARO.** Rubrica
**12.40 STORIE DEL FANTABOSCO.** Rubrica
**14.00 TG REGIONE.** Telegiornale
**14.20 TG 3.** Telegiornale
**14.50 TGR LEONARDO.** Rubrica
**15.00 TGR NEAPOLIS.** Rubrica
**15.10 GT RAGAZZI.** News. A cura di Paola Sensini
**15.25 SCREENSAVER.** Rubrica. Conduce Federico Taddia
**16.10 STORIE DEL FANTABOSCO.** Rubrica
**16.30 LA MELEVISIONE.** Contenitore
**17.00 COSE DELL'ALTRO GEO.** Gioco. Conduce Sveva Sagramola. Regia di Grazia Michelacci
**17.40 GEO & GEO.** Rubrica. Conduce Sveva Sagramola. Regia di Grazia Michelacci
**19.00 TG 3.** Telegiornale
**19.30 TG REGIONE.** Telegiornale

### RADIO

**RADIO 1**
**GR 1:** 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.15 - 13.00 - 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30
**8.29 GR 1 SPORT.** GR Sport
**9.06 RADIO1 MUSICA**
**11.55 ANGELUS DEL S. PADRE**
**13.24 GR 1 SPORT.** GR Sport
**13.35 RADIO1 MUSICA VILLAGE**
**14.05 CON PAROLE MIE**
**14.47 DEMO**
**15.06 HO PERSO IL TREND**
**15.40 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE**
**18.35 MONDOMOTORI**
**18.49 MEDICINA E SOCIETÀ**
**19.30 ASCOLTA, SI FA SERA**
**19.36 ZAPPING**
**21.06 RADIO1 MUSICA**
**23.21 INCREDIBILE MA FALSO**
**23.36 DEMO**

**RADIO 2**
**GR 2:** 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
**6.00 IL BUE E IL CAMMELLO**
**7.53 GR SPORT.** GR Sport
**8.48 L'ALTA CUCINA DI NERO WOLF.** Con Paolo Lombardi, Fabrizio Vidali
**9.00 IL BUE E IL CAMMELLO. "TROPICO D'INVERNO"**
**11.00 IL BUE E IL CAMMELLO. LA TV CHE BALLA**
**12.49 GR SPORT.** GR Sport
**13.00 7° LONGITUDINE EST.** Con Gianluca Favetto
**13.43 IL BUE E IL CAMMELLO GLI SPOSTATI**
**15.00 IL BUE E IL CAMMELLO: M.B. SHOW**
**16.00 ATLANTIS**
**17.54 BOLNEVE**
**18.00 IL BUE E IL CAMMELLO IL GRANDE SYDOLL**
**19.00 GIOCANDO**
**19.52 GR SPORT.** GR Sport
**20.00 ALLE 8 DELLA SERA**
**20.35 DISPENSER**
**21.00 IL BUE E IL CAMMELLO DECANTER**
**22.45 VIVA RADIO2**
**24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2.** Con Annalisa Manduca

**RADIO 3**
**GR 3:** 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45 - 22.45
**6.01 IL TERZO ANELLO MUSICA. HAYDN**
**7.00 RADIO3 MONDO**
**7.15 IL TERZO ANELLO. SPECIALE**
**9.02 IL TERZO ANELLO MUSICA. HAYDN**
**9.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE**
**10.00 RADIO3 MONDO**
**10.30 IL TERZO ANELLO MUSICA. HAYDN.** Conduce Luca Damiani
**10.51 IL TERZO ANELLO**
**11.00 STORIE DI RADIO3 SCIENZA**
**11.30 LA STRANA COPPIA**
**12.00 CONCERTI DEL MATTINO**
**13.00 LA BARCACCIA**
**14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. HAYDN**
**14.30 IL TERZO ANELLO**
**15.01 FAHRENHEIT.** Con Felice Cimatti
**16.00 STORYVILLE STRENNA**
**18.00 IL TERZO ANELLO. SAPERE DI FORMAGGIO.** Con Franco Carlini
**19.01 HOLLYWOOD PARTY**
**19.53 RADIO3 SUITE.** Con Oreste Bossini
**20.00 ITACA. IL MITO DI ULISSE.** Con Roberto Mussapi
**20.30 IL CARTELLONE**
**23.30 IL TERZO ANELLO. FUOCHI**
**24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI**
**1.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE**
**2.00 NOTTE CLASSICA**

### RETE 4

**6.00 LA MADRE.** Telenovela
**7.00 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING.** Televendita
**7.15 SIPARIO DEL TG 4.** Rotocalco. Conduce Francesca Senette
**7.45 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING.** Televendita
**8.00 RICCIOLI D'ORO.** Film (USA, 1935). Con Shirley Temple, John Boles, Rochelle Hudson, Jane Darwell. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**9.30 MISTER MILIARDO.** Film (USA, 1977). Con Terence Hill, Valerie Perrine, Jackie Gleason, Slim Pickens. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**11.30 TG 4 - TELEGIORNALE.** Telegiornale
**11.40 FORUM.** Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
**13.30 TG 4 - TELEGIORNALE**
**14.00 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE.** Telefilm. "Cinque voti in meno"
**15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360°.** Documentario. Conduce Tessa Gelisio
**16.00 IL VIAGGIATORE.** Documentario. Con Matteo Mazzocchi, Ella Kanninen
**18.55 TG 4 - TELEGIORNALE.** Telegiornale
**19.35 SIPARIO DEL TG 4.** Rotocalco. Conduce Francesca Senette

### CANALE 5

**6.00 TG 5 PRIMA PAGINA.** Rubrica
**7.55 TRAFFICO.** News
**7.57 METEO 5.** Previsioni del tempo
**8.00 TG 5 MATTINA.** Telegiornale
**8.45 ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE.** Film Tv (USA, 1999). Con Tina Majorino, Robbie Coltrane, Whoopi Goldberg, Ben Kingsley. Regia di Nick Willing. All'interno: Tgcom. Telegiornale; Meteo 5. Previsioni del tempo
**11.30 ULTIME DAL CIELO.** Telefilm. "Per una vita normale"
**12.30 BABY BOB.** Situation Comedy. "Dormire, che sogno!". Con Adam Arkin, Holland Taylor, Joely Fisher, Elliott Gould
**13.00 TG 5.** Telegiornale
**—.— METEO 5.** Previsioni del tempo
**13.40 UNA MAMMA PER AMICA.** Telefilm. "Recita con finale a sorpresa". Con Lauren Graham, Alexis Bledel, Sean Gunn
**14.40 BOMBER.** Film (Italia, 1982). Con Bud Spencer, Jerry Calà, Mike Miller. Regia di Michele Lupo. All'interno: Tgcom. Telegiornale; Meteo 5. Previsioni del tempo
**16.40 MAMMA NON BACIARE BABBO NATALE.** Film Tv (USA, 2001). Con Connie Sellecca, Corbin Bernsen, Cole Sprouse, Dylan Sprouse. Regia di John Shepphird. All'interno: Tgcom. Telegiornale; Meteo 5. Previsioni del tempo
**18.40 PASSAPAROLA.** Quiz. Conduce Gerry Scotti. Regia di Stefano Mignucci

### ITALIA 1

**7.00 STANLIO E OLLIO - ATTENTI A QUEI DUE!.** Comiche
**9.00 LA LEGGENDA DI SANTA CLAUS.** Film Tv (USA, 2000). Regia di Glen Hill. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**10.25 MEDIASHOPPING SPECIALE CALCIO.** Televendita
**10.30 S.O.S. FANTASMI.** Film (USA, 1988). Con Bill Murray, Karen Allen, John Forsythe, Robert Mitchum. Regia di Richard Donner. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**12.25 STUDIO APERTO.** Telegiornale
**13.00 GLI ALLEGRI EROI - GLI ALLEGRI SCOZZESI.** Film (USA, 1935). Con Stan Laurel, Oliver Hardy, June Lang, Anne Grey. Regia di James W. Horne. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**14.40 FANTAGHIRÒ 5 - IL RITORNO DI FANTAGHIRÒ.** Film Tv (Italia, 1996). Con Alessandra Martines, Remo Girone, Luca Venantini, Brigitte Nielsen. Regia di Lamberto Bava. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**16.40 HO VINTO LA LOTTERIA DI CAPODANNO.** Film (Italia, 1989). Con Paolo Villaggio, Antonio Allocca, Camillo Milli. Regia di Neri Parenti. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**18.30 STUDIO APERTO.** Telegiornale
**19.00 LA REGINA DI SPADE.** Telefilm. "Un grande amore". Con Tessie Santiago, Anthony Lemke

### LA7

**6.00 TG LA7.** Telegiornale
**—.— METEO.** Previsioni del tempo
**—.— OROSCOPO.** Rubrica di astrologia
**—.— TRAFFICO.** News traffico
**7.45 QUELLA NOTTE.** Film poliziesco (Francia, 1958). Con Mylène Demongeot. Regia di Maurice Cazeneuve
**9.30 DUE MINUTI UN LIBRO.** Rubrica. Conduce Alain Elkann
**9.35 FA' LA COSA GIUSTA.** Talk show. Conduce Irene Pivetti. (R)
**10.30 VITE ALLO SPECCHIO.** Talk show. Conduce Monica Setta. Regia di Anna Forghieri. (R)
**11.30 NEW YORK NEW YORK.** Telefilm. "In nome del successo". Con Sharon Gless
**12.30 TG LA7.** Telegiornale
**12.55 SPORT 7.** News
**13.10 L'ISPETTORE TIBBS.** Telefilm. "Cacciatore di taglie". Con Carroll O' Connor
**14.15 LA STORIA INFINITA 3.** Film (USA, 1995). Con Jason James Richter. Regia di Peter MacDonald
**16.00 HISTORY CHANNEL.** Documentario
**17.00 FIRE AND ICE.** Film (USA, 1983). Regia di Ralph Bakshi
**19.45 TG LA7.** Telegiornale

## sera

**20.00 TELEGIORNALE.** Telegiornale
**20.30 LA PROVA DEL CUOCO PER NATALE CUCINO IO.** Gioco
**21.00 IL COMMISSARIO REX.** Telefilm. "Per amore, per denaro" "Omicidio nel parco". Con Gedeon Burkhard, Martin Weinek
**22.55 TG 1.** Telegiornale.
**23.00 NAPOLI PRIMA E DOPO.** Musicale
**1.00 TG 1 - NOTTE.** Telegiornale
**—.— APPUNTAMENTO AL CINEMA**
**1.35 SOTTOVOCE.** Rubrica
**2.00 EXPLORA - LA TV DELLE SCIENZE.** Rubrica di scienza
**2.35 IL MEGLIO DI UNOMATTINA... DI NOTTE.** Rubrica
**2.50 FACCIONE.** Film (Italia, 1990). Con Nadia Rinaldi, Paco Reconti

**20.30 TG 2 20.30.** Telegiornale
**21.00 COMPAGNI DI SQUOLA.** Gioco. Conduce Pino Insegno. Con Giampiero Mughini, Antonella Mosetti, Giulia Montanarini, Alessandro Villeggia. Regia di Sergio Colabona
**23.30 TG 2.** Telegiornale
**23.35 TRE SCAPOLI E UNA BIMBA.** Film (USA, 1990). Con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson
**1.15 TG 2 SÌ, VIAGGIARE.** Rubrica
**—.— APPUNTAMENTO AL CINEMA**
**1.35 CUORE.** Serie Tv. Con Johnny Dorelli, Giuliana De Sio
**2.30 ANIMA.** Rubrica
**2.45 AFFETTUOSAMENTE... GABER.** Documenti. (1ª parte)

**20.00 BLOB.** Attualità
**20.30 UN POSTO AL SOLE.** Teleromanzo
**21.00 UNO SGUARDO DAL CIELO.** Film commedia (USA, 1996). Con Denzel Washington, Whitney Houston, Courtney B. Vance, Gregory Hines. Regia di Penny Marshall
**23.00 TG 3.** Telegiornale
**23.05 TG REGIONE.** Telegiornale
**23.15 JOE MARRAZZO, LA PASSIONE DELLA VERITÀ.** Documenti
**0.15 TG 3.** Telegiornale
**0.35 INTERNET CAFÉ.** Talk show
**1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.** Rubrica. All'interno: **Lancillotto e Ginevra.** Film (Francia, 1974). Con Luc Simon, Laura Duke, Humbert Balsan

**20.10 WALKER TEXAS RANGER.** Telefilm. "Missione Miami"
**21.00 PICCOLO MONDO ANTICO.** Miniserie. Con Alessandro Gassman, Claudia Pandolfi, Virna Lisi, Alberto Maria Merli. Regia di Cinzia TH Torrini. 2ª parte
**22.55 2000.** Reportage
**23.55 PUNTO D'IMPATTO.** Film azione (USA, 1989). Con Brian Dennehy, Joe Pantoliano, Jeff Fahey, Bill Paxton. Regia di John MacKenzie. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**1.35 TG 4 RASSEGNA STAMPA**
**2.00 ALL THAT JAZZ - LO SPETTACOLO COMINCIA.** Film (USA, 1979). Con Roy Scheider, Jessica Lange, Ann Reinking. All'interno: Tgcom

**20.00 TG 5 / METEO 5**
**20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA.** Tg Satirico
**21.00 SCHERZI A PARTE STORY.** Show. Conducono Teo Teocoli, Manuela Arcuri, Anna Maria Barbera
**23.20 LA MORTE TI FA BELLA.** Film (USA, 1992). Con Meryl Streep, Goldie Hawn, Bruce Willis, Isabella Rossellini. All'interno: Tgcom. Telegiornale; Meteo 5
**1.20 TG 5 NOTTE / METEO 5**
**1.50 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA.** Tg Satirico. (R)
**2.20 PEGGY SUE SI È SPOSATA.** Film (USA, 1986). Con Kathleen Turner, Nicolas Cage, John Carradine, Barry Miller. All'interno: Tgcom. Telegiornale

**20.00 SARABANDA JUNIOR.** Gioco
**21.00 MOWGLI - IL LIBRO DELLA GIUNGLA.** Film avventura (USA, 1995). Con Jason Scott Lee, Cary Elwes, Lena Headey, Sam Neill. Regia di Stephen Sommers. All'interno: Tgcom. Telegiornale.
**23.15 FORSE UN ANGELO.** Film Tv (USA/Canada, 1997). Con Roma Downey, Eric McCormack, Hector Elizondo, Sarah Rosen Fruitman. All'interno: Tgcom. Telegiornale
**1.05 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING.** Televendita
**1.10 CIAK SPECIALE**
**1.20 UNA COMETA A LOS ANGELES.** Film (USA, 1987). Con Tiana Alexandra, Jane Kaczmarek, Art LaFleur

**20.20 SPORT 7.** News
**20.25 KEEN EDDIE.** Telefilm. "Uno yankee a Scotland Yard". Con Mark Valley
**21.30 UN COLPO ALL'ITALIANA.** Film (GB, 1969). Con Michael Caine. Regia di Peter Collinson
**23.30 TG LA7.** Telegiornale
**0.05 STAR TREK: DEEP SPACE NINE.** Telefilm. "Il virus di Babele". Con Avery Brooks
**1.10 HILL STREET GIORNO E NOTTE.** Telefilm. Con Daniel J. Travanti
**2.10 DUE MINUTI UN LIBRO.** Rubrica di letteratura. Conduce Alain Elkann. (R)
**2.15 CNN INTERNATIONAL.** Attualità

### CARTOON NETWORK

**16.00 SCEMO E PIÙ SCEMO.** Cartoni
**16.25 WHAT A CARTOON.** Cartoni
**16.35 TAZMANIA.** Cartoni
**17.00 WHAT'S NEW SCOOBY DOO.** Cartoni
**17.25 FESTOONY BLOCK.** Cartoni
**20.05 LA FAMIGLIA ADDAMS.** Cartoni
**20.35 I JETSONS.** Cartoni
**21.00 GLI ASTROMARTIN.** Cartoni
**21.30 SPEEDY GONZALES.** Cartoni
**21.40 TOM & JERRY.** Cartoni
**22.00 OVINO VA IN CITTÀ.** Cartoni
**22.25 DUE CANI STUPIDI.** Cartoni
**23.00 CAPITAN CAVEMAN E LE TEEN ANGELS.** Cartoni
**23.25 LE INCREDIBILI AVVENTURE DI JOHNNY QUEST.** Cartoni

### EUROSPORT

**15.30 ALL SPORTS.** Rubrica. (R)
**16.00 CALCIO. UEFA CHAMPIONS LEAGUE.** Milan - Celta Vigo. (R)
**17.00 CALCIO. UEFA CHAMPIONS LEAGUE.** Lione - Celtic Glasgow. (R)
**18.00 CALCIO. UEFA CHAMPIONS LEAGUE.** Eindhoven - Corogne. (R)
**19.00 CALCIO. UEFA CHAMPIONS LEAGUE.** Manchester Utd - Stuttgart. (R)
**20.00 CALCIO. UEFA CHAMPIONS LEAGUE.** Bayern Monaco - Anderlecht. (R)
**21.00 SUMO. TORNEO GRAN SUMO (BASHO)**
**23.00 AEROBICA. CAMPIONATO DEL MONDO.** Miami, Stati Uniti. (R)
**24.00 GARE DI FORZA. GRAN PREMIO HAWAII.** Hawaii, Stati Uniti. (R)
**1.00 SPORT ESTREMI. YOZ SESSION**

### NATIONAL GEOGRAPHIC CHANNEL

**15.00 PANDA IN CULLA.** Doc.
**16.00 LA FORMA DELLA VITA.** Doc.
**17.00 ANIMALI DOC.** Documentario
**18.00 LA RICERCA DI NICK.** Doc.
**18.30 CAMPO BASE.** Documentario
**19.00 I LUPI DELLA NOTTE.** Doc.
**19.30 SUL CAMPO.** Documentario
**20.00 HOT SCIENCE.** Documentario
**21.00 NATI PER UCCIDERE.** Documentario. "Predatori nascosti"
**22.00 ANIMALI DA INCUBO.** Documentario. "Api"
**22.30 I LUPI DELLA NOTTE.** Documentario. "La vedova nera"
**23.00 ANIMALI DOC.** Documentario. "Rodney Fox e lo squalo"
**24.00 LA RICERCA DI NICK.** Documentario. "Il canguro degli alberi"

### SKY CINEMA 1

**17.05 DUETS.** Rubrica di cinema
**17.35 AVENGING ANGELO VENDICANDO ANGELO.** Film azione (USA, 2002). Con Sylvester Stallone, Madeleine Stowe. Regia di Martyn Burke
**19.15 MOMO ALLA CONQUISTA DEL TEMPO.** Film animazione (Italia, 2001). Regia di Enzo D'Alò
**20.30 SPECIALE LA LEGGENDA DI AL, JOHN E JACK.** Rubrica di cinema
**21.00 NATALE SUL NILO.** Film commedia (Italia, 2002). Con Christian De Sica. Regia di Neri Parenti
**22.50 RESIDENT EVIL.** Film fantascienza (USA, 2002). Con Milla Jovovich. Regia di Paul Anderson
**0.35 A TIME FOR DANCING.** Film (USA, 2000). Con Larisa Oleynik

### SKY CINEMA 3

**14.40 THE MAJESTIC.** Film drammatico (USA, 2001). Con Jim Carrey, Martin Landau. Regia di Frank Darabont
**17.15 BATMAN - IL RITORNO.** Film (USA, 1992). Con Michelle Pfeiffer, Michael Keaton. Regia di Tim Burton
**19.20 LIBERTY STANDS STILL.** Film azione (Canada, 2001). Con Wesley Snipes. Regia di Kari Skogland
**21.00 LUCIGNOLO.** Film (Italia, 1999). Con Massimo Ceccherini, Claudia Gerini. Regia di Massimo Ceccherini
**22.30 SKY CINE NEWS.** News.
**23.00 L'APPARENZA INGANNA.** Film commedia (Francia, 2000). Con Daniel Auteuil. Regia di Francis Veber
**0.20 SKY LOUNGE.** News

### SKY CINEMA AUTORE

**17.40 POLLICINO.** Film fantastico (Francia, 2001). Con Nils Hugon, Raphael Fuchs-Willig, William Touil. Regia di Olivier Dahan
**19.15 IL PIÙ BEL GIORNO DELLA MIA VITA.** Film drammatico (Italia, 2002). Con Margherita Buy, Virna Lisi. Regia di Cristina Comencini
**21.05 PAROLE D'AUTORE.** Doc.
**21.30 HOLLYWOOD ENDING.** Film commedia (USA, 2002). Con Woody Allen, Téa Leoni. Regia di Woody Allen
**23.25 HOLLYWOOD, VERMONT.** Film commedia (Francia/USA, 2000). Con Alec Baldwin. Regia di David Mamet
**24.00 LA MISURA DELL'AMORE.** Cortometraggio. Regia di S. Rocca
**1.10 IL DIZIONARIO DEL CINEMA**

### ALL MUSIC

**15.00 INBOX.** Musicale
**15.55 TGA.** Telegiornale
**16.00 PLAY.IT.** Musicale
**16.55 TGWEB.** News
**17.00 DANCE CHART.** Rubrica
**17.55 TGA.** Telegiornale
**18.00 AZZURRO.** Musicale
**18.55 TGA.** Telegiornale
**19.00 THE CLUB.** Musicale. "Pillole"
**19.30 MUSIC ZOO.** Show
**20.00 CHART.US.** Rubrica
**21.00 MONO.** Rubrica
**22.00 THE CLUB.** Musicale
**22.30 MUSIC ZOO.** Show
**23.00 TGWEB.** News
**23.05 DANCE NIGHT.** Musicale
**1.00 NIGHT SHIFT.** Musicale

cinema

**Il regista sardo Salvatore Mereu ha vinto il «Capri Award' '2003»** come regista exploit dell'anno per la sua opera prima «Ballo a tre passi» già selezionata per il Sundance Film Festival, la rassegna creata da Robert Redford, in programma a Park City, nello Utah dal 15 al 25 gennaio 2004. «Ballo a tre passi» storia girata in lingua sarda, sarà proposto negli Usa insieme ad altri due film di autore italiano «The dreamers - I sognatori» di Bernardo Bertolucci e «Ricordati di me» di Gabriele Muccino. Il riconoscimento al quarantenne regista sardo sarà consegnato nel corso dell'ottava edizione di «Capri,Hollywood-W il cinema Italiano».

formazione

## È NATALE, IN TV È L'ORA DEI PICCOLI MOSTRI (PRATICAMENTE BAMBINI)

**Silvia Garambois**

*Il Natale è dei bimbi. Anzi, dei bimbi buoni. Le famiglie si adeguano: i doni sotto l'albero, i dolcetti per la vigilia, i cartoni animati in tv invece del tg, il film per bambini invece dell'approfondimento giornalistico. E con acuto cinismo la tv trasforma i bambini da protagonisti di fronte allo schermo a protagonisti dentro lo schermo: è Natale, va in onda la tv dei piccoli mostri. Ad uso e consumo dei grandi. Dopo "Genius" di Mike Bongiorno è arrivata, dall'altra sera, "Sarabanda junior" di Enrico Papi: di qua i primi della classe, di là i più preparati con la disco-music. Nessun problema con i microfoni, nessuno con le telecamere: ormai è da un paio di generazioni che conoscono il trucco. Preparatissimi sui meccanismi dei quiz: se li bevono quei "rimba" che si esibiscono da Jerry Scotti, surclassano l'Uomo Gatto e l'"animal house" che si esibisce di solito nello studio di Sarabanda.*

*È di questi giorni la notizia della rivolta degli animalisti per un programma Rai, le associazioni dei genitori invece - a quanto pare - hanno abbassato la guardia sull'uso e l'abuso dei bimbi in tv.*

*La tv dei piccoli mostri cela un paradosso: quello della legge Gasparri che permetterà a Mike Bongiorno e a Papi di ricreare all'infinito il mito di "Bellissima" (ricordate il film con la Magnani?) mentre cancellerà dal video (vietate le pubblicità coi bambini) quel delizioso spot autopromozionale della Rai, col bimbo ribelle pronto a sputare la minestrina in faccia a papà, come fa tutte le volte che il mondo dei grandi si rivela insopportabile.*

*Se non avete ancora avuto modo di sintonizzarvi su Retequattro quando Mike lancia nell'agone i "piccoli geni", o se avete perso le prime puntate della sarabanda natalizia di Papi su Italia 1, vale la pena un po' di cronaca. Mike, per cominciare. Ha copiato una trasmissione americana (in televisionese si dice "ha acquistato un format"), "Who is the smartest kid in America?", inventata da Dick Clark, considerato dagli esperti della Fox un omologo di Mike Bongiorno. Prima di arrivare in Italia questa trasmissione è già andata in onda in Spagna, e così abbiamo perso anche il primato europeo. È un gioco ad eliminazione, dove si confrontano 24 ragazzi tra gli 11 e i 13 anni, sottoposti a domande parascolastiche da cui si scopre che brillano nei giochi matematici e zoppicano in storia contemporanea. In particolare, ogni volta che Mike commenta dicendo "Questa è una domanda davvero difficile", vincono tutti. E viceversa. La prossima puntata andrà in onda, neanche a farlo apposta, la sera di Natale. Papi, invece, si è preso tutte le feste, otto puntate in onda alle 20: a Capodanno serata speciale di due ore. La formula, qui, è la stessa riservata agli adulti: sono stati selezionati bambini tra gli 8 e i 12 anni "che hanno una memoria e una velocità speciali nell'indovinare i motivi e ricordare velocemente i titoli delle canzoni", come avverte la locandina del programma. Quello che non si capisce è perché mamma li ha lasciati andare in tv. O è ancora l'eterna storia di "Bellissima"?*

# Scippo riuscito: Biennale in pezzi

## *Il governo vara la riforma Urbani: Venezia espropriata, anche la Mostra ai privati?*

**Gabriella Gallozzi**

**ROMA** Scippo era e scippo è rimasto. Con l'approvazione ieri in Consiglio dei ministri del decreto di riforma della Biennale di Venezia il ministro Giuliano Urbani ha assestato l'ultimo colpo all'autonomia dell'ente. Questo, almeno, è quello che si intuisce dalle prime indiscrizioni filtrate. Poiché, per il momento, il testo non è stato reso noto, almeno alla stampa «non governativa». Il Ministero dei Beni culturali si è limitato a comunicare che sarà pubblicizzato soltanto dopo la «promulgazione» da parte del presidente Ciampi. Assicurando, però, che le modifiche apportate al decreto sono esattamente quelle richieste in sede parlamentare. Eppure, dalle prime indiscrezioni, c'è un punto che appare preoccupante più degli altri. Quello, detto in soldoni, che permetterà alla Biennale di creare nuove società a capitale misto - con i privati fino al 49% - che potranno gestire i vari settori dell'ente. A cominciare dalla Mostra del cinema, ovviamente. Peraltro a smentire il Ministero sull'aver «recepito» le modifiche richieste al decreto, arriva subito la protesta della Provincia di Venezia. La contestazione è in merito ai membri del cda della Biennale che Provincia e Regione Veneto avrebbero voluto in rappresentanza dei due enti locali, ma che il decreto identifica, invece, nelle persone degli stessi presidenti, rafforzando così il legame politico.

Ma oltre al decreto, di cui soltanto nei prossimi giorni si potranno conoscere tutti i dettagli, ora l'incertezza sul futuro della Biennale si sposta tutta sul versante nomine, attraverso le quali si è svelato apertamente l'intento del Ministro Urbani di mettere la Biennale sotto il controllo del governo. «Licenziato» il presidente Franco Bernabè e congelato il cda, in modo da bloccare la riconferma di Moritz de Hadeln alla direzione della Mostra del cinema - la nomina sarebbe dovuta avvenire nel consiglio dello scorso 22 novembre - si attende con apprensione il nome del nuovo presidente della Biennale. E fin qui quelli che circolano sono sempre gli stessi: il sovrintendente della Scala Carlo Fontana, in contrasto da tempo col direttore artistico Muti, per il quale il Ministro sarebbe in cerca da tempo di una nuova collocazione di prestigio. E Francesco Alberoni. Sì proprio il presidente della Scuola nazionale di cinema nonché consigliere di amministrazione Rai. «Lo stesso cda - sottolinea Beppe Giulietti dei Ds - che in questi mesi si è distinto per non aver mai restituito al lavoro giornalistico quanti furono espulsi dal video in obbedienza al comando di Silvio Berlusconi. Tali scelte appaiono in netta contraddizione col bisogno di libertà della Biennale e in particolare con la Mostra del cinema». Lasciando, intendere, quindi ben altri obiettivi. Come rivela anche Andrea Martella dei Ds. «Ora va letto il decreto - sottolinea il parlamentare - ma ormai è del tutto evidente che questa riforma era soltanto un cavallo di Troia e che Urbani ha svelato il suo intento: cambiare il vertice della Biennale per metterlo sotto il controllo del governo e mettere le sue mani sulla Mostra». A giochi fatti, dunque, prosegue Martella «l'unico effetto prodotto è aver indebolito l'immagine internazionale della Biennale ed averne provocato la paralisi».

Nonostante il ministro abbia garantito la nomina del nuovo presidente per l'Epifania, infatti, i tempi di insediamento non potranno essere immediati poiché sul nome del presidente si devono esprimere anche le commissioni parlamentari che provocheranno inevitabilmente uno slittamento alla fine di gennaio. Intanto nella sua prossima riunione, convocata per il 7 gennaio, il consiglio di amministrazione uscente della Biennale potrebbe chiedere a Moritz de Hadeln di rimanere alla guida del settore Cinema almeno in attesa che si insedi il nuovo cda, in modo da evitare interruzioni nella preparazione della Mostra del Lido del 2004. È questa l'ipotesi avanzata dai consiglieri Valerio Riva e Amerigo Restucci. Quest'ultimo, in particolare, invita anche il sindaco di Venezia Paolo Costa, di diritto vice-presidente della Società di cultura, a farsi personalmente promotore di questa soluzione.

«Costa potrebbe suggerire di confermare la fiducia del cda a De Hadeln - suggerisce Restucci - e impegnarsi a sostenerlo anche nel prossimo consiglio». Per quella data, osserva ancora Restucci, Urbani potrebbe già avere indicato il nuovo presidente e il rappresentante del governo che poi dovrebbe cedere il posto ai privati, ma per un effettivo insediamento del nuovo cda bisognerebbe attendere sia i tempi previsti per la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale, sia le decisioni degli altri enti interessati, cioè Comune, Regione e Provincia. «Ma se Urbani dovesse intanto decidere di indicare alla presidenza una persona diversa da Franco Bernabè, dovrebbe spiegare per quale motivo gli revocherebbe oggi, a metà mandato, la fiducia che gli ha dato solo due anni fa, innalzando fra l'altro la bandiera della managerialita».

Il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani

*presente e futuro*

## La frontiera è caduta Chi fermerà i barbari?

**Toni Jop**

*Non si può dire che non avessimo avvisato: i giochi, scrivevamo, non si faranno attorno alla Biennale, ma al suo interno dove si ridisegnerà l'assetto istituzionale e l'equilibrio dei poteri. Lo diciamo senza soddisfazione: avevamo, purtroppo, ragione, e Urbani è riuscito a mietere il successo che gli serviva per consolidare la sua traballante poltrona. Ora è tutto per aria, la Mostra del cinema, il consiglio di amministrazione dell'Ente, il suo futuro: tutti palloncini di cui il ministro tiene i fili impedendo che se ne volino via. Quanto durerà questa fase di interregno e di dominio assoluto su un istituto che da sempre in Italia è stato isola di libertà, è questione legata anche alla riposta che sapranno dare la politica e la cultura italiana e internazionale a questo scenario di occupazione neppure tanto strisciante. Il governo dell'Ente emigra dalle mani dell'intellettualità a quelle dei politici, Venezia viene di fatto esautorata, la Regione Veneto sarà costretta ad accettare i diktat del governo se non vorrà star fuori dai giochi ai quali potranno dare il loro contributo tre soggetti privati che con il 20% di partecipazione economica potranno contare quanto Comune, Provincia e Regione messi assieme. Non solo: il nuovo Cda potrà decidere di figliare un grappolo di nuovi consigli di amministrazione, uno per ogni settore di attività dell'Ente, nei quali i privati avranno il 49%; Urbani ha praticamente detto che non vuole più de Hadeln alla Mostra del Cinema, Bernabé ha capito che, se non interviene San Gennaro, il suo tempo alla Biennale è concluso. La Mostra del cinema, in particolare, rischia di trasformarsi in un bel boccone per chi punta alla fondazione del polo unico tele-cinematografico. Così sembra stiano le cose, se il governo non provvederà a smentire nelle prossime ore. L'Europa libera è in allarme: ha ragione da vendere, questo non è un paese normale, non lo è più.*

*on the road*

# Il suono della storia (spettacolo di Natale)

**Ivan Della Mea**

*Ci sono spettacoli che non hanno teloni cinematografici, non palchi, non palcoscenici, non studi televisivi, nemmeno arene, nemmeno piazze, nemmeno la strada che spesso può essere luogo d'arte per l'artista di strada ed è giusto dire e dirne; dico di spettacoli che non hanno programmazione, non hanno repliche, non hanno biglietti né a pagamento né omaggio; dico di spettacoli che non hanno nomi per manifesti né per cartelloni o poster; dico di spettacoli che non hanno critici e dunque non hanno stampa; dico infine di spettacoli che hanno un pubblico del tutto casuale che è libero di partecipare o meno, di farsi coinvolgere o meno, di esserci o meno.*

*Accade così che una domenica mattina, le otto appena passate, comprata l'Unità io mi rechi nel solo bar, tra i pochi aperti, dove mi sia possibile trovare un orzo bevibile che non mandi sentori di piscio d'un felino infoiato in caccia della felina.*

*Nella piazza si va costruendo il piccolo mercato del piccolo antiquariato delle antichità vere e posticce, del trovarobato di soffitte e cantine. Ci trovi gli anni tuoi, tutti, quelli veri e quelli falsi non perché il tempo sia galantuomo e galandonna: il tempo è il tempo e comunque tu l'abbia vissuto un certo periodo, sincero o bugiardo che sia stato, una volta trascorso me lo ritrovo sulla bancarella così com'è e per quello che è in mezzo ad altri tempi, i miei ribadisco e anche quelli tra i miei a me più o meno cari… gli incontri, i rapporti, i suoni, le parole scritte e tutto questo evoca colori e odori e suoni… le memorie fissate su bronzi e marmi e i paesaggi di ieri e oltre, i personaggi.*

*Spesso una bancarella è più di un libro di storia, è un libro di vita, di tante vite, ci puoi leggere le mode, i passaggi delle culture, le fasi delle politiche: i frastuoni roboanti delle guerre assai più presenti dei tinnii dolci di campanelli della pace…*

*Spesso mi scopro con un sorriso mezzo che prelude alla necessaria sapienza per riguardare con prezioso disincanto il fatto e il non fatto e quello che avrei potuto fare in un altro modo. Col passare degli anni e seguitando ad andare per mercatini, com'è come non è, fatto si è che ho fatto cunetta e dosso, pari e patta, e mi rode l'anima questo star nel mezzo che fa saggezza e mi piglia l'ansia, il bisogno di trovare le punte che schizzano fuori dalla banda della mediocrità, in alto o in basso non importa ed è questo lo spettacolo, questo conscio o inconscio cercare la mia luce, il mio momento, l'attimo anche, e poter dire a quello che mi sta vicino "io c'ero io ho visto io ho sentito io ho fatto" e leggere lo stupore negli occhi di quel mio unico spettatore… Lunga vita allo spettacolo.*

*Poi, lui.*

*Ne aveva di cose da raccontare. Lui: artista di strada? forse; fabulatore da veglia? anche; magico pifferaio di hammelin? ebbene sì; ciarlatano e imbonitore? a modo suo, lui le parole le faceva vedere, appropriate, inequivocabili, giuste, sicché, vedendole, io le sentivo. Ci dava dentro, eccome, con grande passione e dalla bancarella prendeva oggetti che mostrava al pubblico… campanelli di ottone massiccio, scimitarre d'un oriente assai vicino, tricchetracche, il macinino del caffè tenuto fermo tra le gambe e la manovella fatta girare a tempo, maracas di monete in sacchetti, la testa del Duce con l'elmetto e non di rado, al suo fianco, il busto bronzeo e severo di Togliatti, e da tutto lui traeva un piccolo suono e un ritmo e una musica… la "musica del tempo", questo, nostro…ma il pubblico se ne andava, non avrebbe voluto andarsene, sentiva che sarebbe stato giusto assistere allo spettacolo fino alla fine perché il protagonista meritava attenzione e rispetto per l'arte del suo racconto e perché tutti avremmo voluto capire dove menava il suo narrare mimato, danzato a volte a volte sospeso e dai suoi grandi occhi della meraviglia azzurra venne il pianto un piccolo pianto che nemmeno dava il senso della sofferenza e che per qualche momento io lessi come il sudore della fatica ed era invece la pena del ritrovarsi ancora una volta solo con un racconto ancora una volta mezzo.*

*Perché lui era ed è completamente muto.*

*Sesto Fiorentino 01. XII. 2003*

**In edicola oggi con l'Unità**

- Libro "Giorni di storia vol. 16" € 3,30 in più
- Rivista "No Limits" € 2,20 in più
- VHS "Prendiamoci la vita" n°1 - La scuola - € 4,50 in più
- VHS "Prendiamoci la vita" n°2 - Il lavoro - € 4,50 in più
- VHS "Prendiamoci la vita" n°3 - La casa - € 4,50 in più
- Libro "Lotte di classe" € 3,50 in più
- Libro "AfriCartoon" € 3,50 in più

ex libris

*Ho fame di lentezze e di silenzi.*
*Desidero fermarmi a osservare*
*uno sguardo orlato di kajal,*
*un polpaccio femminile*
*che si scopre, una pianura*
*nebbiosa avvolta di sogno.*
*Desidero mangiare un pezzo*
*di pane e formaggio,*
*seduto sull'erba, naso per aria.*

*Bernard Ollivier*
*«La lunga marcia»*

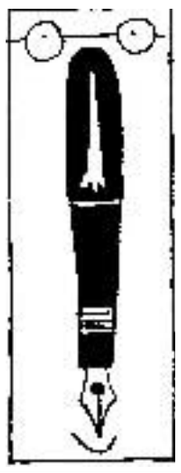
tocco&ritocco

## Buon Natale a quei Ragazzi del luglio 1960

**Bruno Gravagnuolo**

**Buon Natale a Pera**. Sì, Buon Natale al Professor Marcello Pera. Malgrado la maldestra e furbesca esternazione, con la quale cancellò il tratto antifascista della Costituzione. Maldestra,perché lui, da Presidente del Senato, dovrebbe essere custode non fazioso della memoria civica repubblicana. E furbesca, perché la nostra Repubblica non nacque *in vitro*, ma è tributaria del suo *stigma democratico* a Resistenza e antifascismo. Dire dunque «Costituzione democratica», pre-suppone di fatto e di diritto l'antifascismo, in Italia. Mentre, con buona pace di Michele Salvati, il riduzionismo di Pera («Costituzione solo democratica») è un modo palese di *negare* e *affossare* tutto questo. Un'*eutanasia* furbesca dell'antifascismo. E non già «un invito a non attardarsi su divisioni del passato» (Salvati sul *Corriere*). Quanto alle «asimmetrie» dell'antifascismo italiano («antitotalitario ma non anticomunista») su cui sempre Salvati insiste - e a difesa di Pera- è tutt'altro problema! Di fatto il Pci agì da noi in funzione *anti-totalitaria*. E proprio la *Costituzione antifascista*, che il Pci controfirmò, riplasmò e ridefinì l'*agire politico* di quel partito. Sicchè, via via, anche grazie all'antifascismo il Pci superò le sue doppiezze (di cui è giusto far storia). E questi sono i fatti. Il resto è propaganda. A far saltare il «macaco»? È stato Pera, dopo che Fini ha premuto il «botòn». Il botòn della finta revisione. Che fa urlare i macachi: «Dopo l'ultimo Fini, basta con l'antifascismo!». Possibile che anche Salvati cada nella trappola? Sveglia, professor Salvati. e buon Natale!

**Buon Natale a Vittorio Foa**. Che magari il Natale non festeggia, da ebreo laico qual è. Ma è persona «di famiglia», a noi carissima quante altre mai. E ha ragione da vendere quando dichiara a *Repubblica* senza fronzoli: «Pera? Per solito dice cose terra terra...». Non altrettanto però, quando afferma che c'è stato «il mito» dell'Italia antifascista e degli «italiani sempre antifascisti». Non ci risulta. Forse qualche punta azionista ha esagerato in *virtuismo*. Ma la storiografia antifascista



ha sempre parlato del «consenso» al regime, ben prima di De Felice: da Gobetti, a Salvatorelli, a Salvemini, a Gramsci e a Togliatti. Quanto al Pci, ha sempre educato *ossessivamente* i suoi quadri a misurare il consenso. E a ragionare in termini di «blocchi storici di forza/consenso». Il vero revisionista? Fu Togliatti, e persino sui ragazzi di Salò!

**Buon Natale a Mieli.** Che sull'Italia di Berlusconi ha scritto ieri sul *Corriere* cose da striscia rossa de l'Unità. Evviva! Ma che tormenta Pci e antifascismo, come può e quando può. Ad esempio Mieli critica il luglio 1960 e la piazza anti-Msi. Dia un'occhiata alle nuove carte della Cia Usa di quel tempo. I golpisti del «Piano Solo» volevano il Msi al governo, e De Lorenzo finì poi con Almirante. Meno male che ci fu la rivolta, che salvò l'Italia da quei galantuomini. Buon Natale a Paolo Mieli. E a tutti i vecchi ragazzi dalle magliette a striscie. E il «milazzismo»? Non c'entra. Fu un episodio locale, e senza ingresso del Msi in giunta siciliana. Ps. B. Natale, ovviamente, anche ai lettori di *Tocco.*

**Africartoon**

Il lato oscuro dell'Africa: la satira

*In edicola con l'Unità a € 3,50 in più*

# orizzonti

idee | libri | dibattito

**Prendiamoci la vita**

Dieci anni di passioni 1968-1978

*In edicola con l'Unità a € 4,50 in più*

TORMENTONI

# Vis-à-vis

*In questo anno nel nostro paese si sono moltiplicate le mostre dedicate al tema del ritratto. Una moda o un interesse che cela il bisogno di guardare gli Altri negli occhi?*

**Flavia Matitti**

Il dialogo intitolato *Carmine o della pittura*, scritto da Cesare Brandi negli anni tormentati della seconda guerra mondiale, si apre con una discussione sul ritratto di Ernesto, ritratto fittizio ovviamente, eppure ricco di implicazioni. Nel dialogo, infatti, Carmine, uno degli interlocutori, introduce il tema raccontando ad Eftimio un fatto avvenuto in precedenza: i loro amici, messi di fronte al ritratto, vi avevano riconosciuto le sembianze di Ernesto, ma nessuno si era detto soddisfatto e ne era nata una lunga discussione. Qualcuno, poi, li aveva invitati ad attenersi alla pittura perché, ritratto o no, questa vale per quanto vi ha messo di sé l'artista, e non per una somiglianza che nessuno sa definire. Ma gli amici avevano continuato a sollevare domande che Carmine ora rivolge a Eftimio: «Se questa tela non ha niente a che fare con Ernesto, perché ce lo riconosco? E se ce lo riconosco, questo passaggio da Ernesto vivo ad Ernesto dipinto come avviene?».

È dunque da questi interrogativi che Brandi partiva per affrontare la questione del rapporto fra l'opera d'arte e la realtà esterna, vero nucleo problematico del *Carmine o della pittura*. Ma se qui si è ricordato l'aneddoto del ritratto di Ernesto, non è tanto per intraprendere una riflessione estetica, quanto per richiamare l'attenzione sul fatto che questo genere pittorico, più di ogni altro, è in grado di sollevare fra la gente il più acceso dibattito, coinvolgendo poi, a seconda degli interessi specifici degli interlocutori, una molteplicità di aspetti che vanno dall'arte alla filosofia, dalla storia alla psicologia, dalla moda alla politica, dall'estetica alla sociologia. Questo perché tutti noi sappiamo, o crediamo di sapere, quale debba essere la funzione di un ritratto, e in base alle nostre convinzioni lo giudichiamo. Infatti, mentre altri soggetti pittorici possono mettere in soggezione, o apparire meno coinvolgenti, di fronte a un ritratto, anche se ignoriamo l'identità del personaggio raffigurato, la sua sola umanità è sufficiente a fornirci una serie di elementi familiari, sui quali si appunta la nostra attenzione: dall'espressione del volto all'abbigliamento, dalla posa al ruolo sociale, permettendoci così di entrare subito in rapporto con l'opera, e di non sentirci passivi.

Gli artisti stessi sono sempre stati consapevoli di questa prerogativa del ritratto, considerandola perfino rischiosa. Giambattista Passeri, ad esempio, autore di una serie di *Vite di artisti del Seicento*, riferisce un'osservazione del Lanfranco: «Con ragione mi disse un giorno, che in materia di ritratti un Pittore, che già è in possesso di credito, può perdere assai, e guadagnarci poco, essendo un cimento molto pericoloso», non solo perché espone in modo particolare ai capricci della clientela, ma anche perché, conclude Passeri: «questa è la sventura de' ritratti, li quali restano soggetti anche alla censura della Plebe più ignorante».

Ma il fascino che suscitano i ritratti non si ferma certo al fatto che chiunque è in grado di apprezzarli. Altrimenti come spiegare il vertiginoso moltiplicarsi di mostre che in Italia, solo durante quest'anno, sono state dedicate al tema? È una semplice coincidenza? Una moda? Oppure questo fiorire di iniziative espositive cela un bisogno più profondo, come notava Beppe Sebaste su queste stesse pagine, di incontrare l'Altro?

Difficile dare una risposta univoca, mentre a conferma di questo diffuso interesse si segnala l'uscita della traduzione italiana (ad opera di Michela Scolaro) del saggio di Édouard Pommier, *Il ritratto. Storia e teorie dal Rinascimento all'Età dei Lumi*, pubblicato dalle edizioni Gallimard nel 1998. Ispettore generale onorario dei Musei francesi e professore all'École du Louvre, Pommier ci offre con questo libro una approfondita e appassionante ricognizione storica sul dibattito, in corso fin dall'antichità, sul senso da dare al ritratto, e se esso debba essere, o meno, somigliante (e fino a che punto). Le diverse opinioni in merito, espresse da artisti, uomini di lettere, sovrani, ma anche gente comune, vengono rintracciate non solo nei trattati teorici, ma anche nelle lettere, nei diari, nella letteratura e nella poesia, così che il libro, ricco di documenti, ha anche il merito di restituire intatta la freschezza e la polifonia di queste testimonianze. Inoltre, il testo di Pommier aiuta a comprendere il complesso intreccio psicologico che viene a crearsi tra l'artista, il modello e lo spettatore, fornendo una serie di indizi che possono servire, da un lato a immaginare, quando in futuro ci troveremo di fronte a un ritratto, il pittore al lavoro, dall'altro le aspettative del modello e dei suoi contemporanei.

Tanto per fare un esempio, Vasari racconta che Leonardo, quando dipingeva il ritratto di Monna Lisa, per evitare che la stanchezza si impossessasse della Gioconda alterandone i tratti, aveva creato intorno a lei un'atmosfera piacevole assoldando buffoni e musicisti. Tutto il contrario, insomma, di Cézanne. Il padre della pittura moderna, infatti, sfiniva i suoi modelli, avendo mediamente bisogno di circa centocinquanta sedute di posa per completare un ritratto, durante le quali pretendeva l'assoluta immobilità. E al suo mercante d'arte Ambroise Vollard, che dopo essersi sottoposto per mesi ogni mattina a interminabili sedute, aveva osato osservare che nel ritratto, in corrispondenza della mano, c'erano alcuni punti in cui la tela non era coperta dal colore, Cézanne aveva risposto sprezzante: «Cercate di capire, Signor Vollard, se mettessi lì qualche cosa di azzardato, sarei costretto a riprendere tutto il dipinto partendo da quel punto».

Nel Rinascimento, sulla scorta degli Antichi, si insiste molto sul valore memoriale del ritratto, e lo si apprezza per la capacità di offrire un'immagine «viva» del modello, da donare agli amici oppure all'innamorata come sostituto consolatorio. Erasmo da Rotterdam, ad esempio, quando nel 1517 invia a Tommaso Moro un dipinto di Quentin Metsijs che lo raffigura con il comune amico Pierre Gilles gli scrive: «Ti mando questo dipinto per esserti sempre vicini, anche se un giorno non saremo più». A causa di una malattia, spiega Erasmo, il pittore aveva deciso di rimandare la conclusione del ritratto perché il suo volto era mutato e occorreva aspettare «il giorno in cui avrò un'aria un po' più gaia». In questi ritratti dipinti dal vero (e la definizione più antica di ritratto è appunto «una figura cavata dal naturale») la somiglianza è importante, anche se si ammetteva volentieri che qualche difetto fisico del modello andasse mascherato. Un'altra qualità del ritratto, nella quale eccelleva Tiziano, era quella di mostrare anche «ogni invisibile concetto» del modello: la sua anima.

Un problema legato alla somiglianza è invece quello, noto da tempo, per cui tra il modello e la sua immagine si interpone sempre l'artista, finendo per fare di ogni ritratto un autoritratto, come attesta la formula attribuita a Cosimo I de' Medici: «Ogni dipintore dipinge sé». Michelangelo, però, arriva addirittura a negare la necessità della somiglianza, affermando che quando ha eseguito i ritratti di Giuliano e di Lorenzo de' Medici nella sacrestia di San Lorenzo a Firenze non si è preoccupato di rappresentarli «come la natura li aveva formati e composti», ma piuttosto - riassume Pommier - «di dar loro una grandezza tale che, tra mille anni, nessuno si inquieterà di sapere se erano, in realtà conformi o no all'immagine che aveva dato di loro». Anche la bravura di Tiziano è tale, secondo i contemporanei, perché riesce a dipingere ottimi ritratti anche in assenza del modello. E Rubens, da parte sua, trovava «poco onorevole» dipingere ritratti proprio perché imitare un modello gli sembrava un'attività «all'altezza del talento di tutti». Viene quindi da chiedersi quanti dei ritratti che oggi vediamo, e ci sembrano assolutamente naturali, siano stati realmente dipinti dal vivo.

Molto altro ci sarebbe da aggiungere, e Pommier dedica pagine magistrali al problema della fisiognomica, alla nascita delle collezioni di ritratti (l'umanista Paolo Giovio ne aveva raccolti quasi quattrocento) e ai precetti della Controriforma, ma ciò che comunque emerge con forza dalla lettura del libro è come del ritratto non si possa che parlare in termini contraddittori. E se la Chiesa lo condannava come forma di vanità, l'Aretino avrebbe voluto riservarlo solo agli uomini illustri, inveendo contro il proprio tempo: «che sopporti che sino i sarti e i beccai appaiano là vivi in pittura».

**Il ritratto. Storia e teorie dal Rinascimento all'Età dei Lumi**
di Édouard Pommier
Einaudi, euro 48

Herb Ritt «Darati, Profile, Africa» (1993) A sinistra Nikolai Bogdanov-Belsky «L'aritmetica nella scuola di carità di S.A. Rakinski»

## *le esposizioni in corso*

## Volto, singolare e plurale

Indichiamo, ordinate per città, le principali mostre in corso in Italia:

**Bergamo**, Accademia Carrara: *Fra' Galgario. Le seduzioni del ritratto nel '700 europeo* (fino all'11/01), presenta un centinaio di opere di uno dei maggiori ritrattisti del Settecento. **Bologna**, Palazzo Pepoli Campogrande: *La Signora col cagnolino di Angelo Crescimbeni. Ritratti del Settecento bolognese a confronto* (fino al 31/01), riunisce dodici ritratti di pittori bolognesi. **Milano**, Palazzo Reale: *Il Gran Teatro del Mondo. L'Anima e il Volto del Settecento* (fino al 12/04). La rassegna curata da Flavio Caroli, pur non essendo dedicata esclusivamente al ritratto, ne raccoglie almeno duecento, e infatti si presenta come un approfondimento della sezione settecentesca dell'esposizione *L'Anima e il Volto*. Ritratto e fisiognomica da Leonardo a Bacon, curata dallo stesso Caroli a Milano nel 1998. **Palermo**, Albergo delle Povere: *La ricerca dell'identità. Da Antonello a de Chirico* (fino al 15/02). Curata da Vittorio Sgarbi la mostra, accresciuta rispetto all'edizione allestita quest'estate a Cagliari, proseguirà poi per Padova e Ascoli Piceno. Attraverso circa 170 ritratti dal Quattrocento al Novecento, l'esposizione invita a compiere un viaggio alla scoperta dell'interiorità dell'animo umano. **Pordenone**, Nuova sede della Provincia: *Più vivo del vero. Ritratti d'autore del Friuli Venezia Giulia dal Cinquecento all'Ottocento* (fino al 11/01), riunisce una cinquantina di ritratti, tra dipinti e sculture. **Roma**, Palazzo Venezia: *Persone. Ritratti di gruppo da Van Dyck a De Chirico* (fino al 15/02). Attraverso opere che vanno dal Cinquecento al Novecento, e di fotografie, la rassegna, curata da Omar Calabrese e Claudio Strinati, invita a una riflessione sulla formazione dell'identità di gruppo e sulla sua iconografia. **Udine**, Chiesa di San Francesco: *Un volto del Novecento. Da de Chirico a Campigli: la collezione Zanini* (fino al 30/04). Tralasciando le numerose mostre fotografiche sul tema del volto e del ritratto, si ricordano, tra quelle del 2003 che hanno già chiuso: *Il ritratto storico nel Novecento 1902-1952* (Crespina, Villa Il Poggio) e *In faccia al mondo. Il ritratto contemporaneo nel medium fotografico* (Genova, Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce). **f.m.**

corsi

**SCUOLA PER LIBRAI E GIOCATTOLAI**

Si parla della storia dei libri e della letteratura per ragazzi nel secondo Novecento, dell'evoluzione del mercato del libro per ragazzi. dei libri d'arte per bambini e delle diverse esperienze di didattica dell'arte, di giocattoli e di libri illustrati per bambini. Poi, Antonio Faeti che legge i classici per l'infanzia. In breve il programma dei corsi brevi di gennaio e febbraio in Accademia Drosselmeier, la scuola per librai e giocattolai della Cooperativa Culturale Giannino Stoppani. Le lezioni sono previste nei fine settimana a partire dal 17 gennaio. Le iscrizioni sono aperte nella sede della Giannino Stoppani. Tel. 0516154463; e-mail: info@gianninostoppani.it. www.gianninostoppani.it

*auguri e speranze*

## Buon Natale ai Governi di Sinistra

**Beppe Sebaste**

«Non ho mai visto dischi volanti e questa è l'unica prova a favore della loro esistenza che sono in grado di addurre. Infatti, se fosse un caso di psicosi collettiva, come qualcuno dice, io ci sarei cascato. Insomma, se non ci fossero stati, io certamente li avrei visti. Ma non li ho visti: dunque non è improbabile che esistano». Così si esprimeva Giorgio Manganelli, in un bellissimo libro recensito qui sotto sugli *UO e altri oggetti non identificati*. Come ogni vero scrittore, per lui la realtà era fantascienza, e la fantascienza realtà. Come si sarebbe sentito oggi?

L'altra sera ho acceso la tv. Rappresentanti del governo imputavano alla sinistra di dare una visione catastrofica della realtà: in Italia sono tutti ricchi e contenti. Il mattino ero stato a visitare il Monte di Pietà, per fare un reportage. La sala d'attesa era stracolma di uomini e donne in paziente e malinconica attesa - gli ori di famiglia in una busta - di andare allo sportello a pesarli nel bilancino, e convertirli in denaro. Non credo che Babbo Natale sia assimilabile al genere degli Ufo e dei dischi volanti, quei «bizzarri oggetti che promettono tanto e non concedono nulla», come scriveva Manganelli. È più o meno volante, non è identificato, però almeno ai bimbi, di regali, Babbo Natale ne porta. Il problema sorge quando chi rivendica il proprio salario - come gli autoferrotranvieri - sia omologabile a chi scrive una lettera a Babbo Natale. (Accade allora lo scandalo, sotto le feste di Natale, di riscoprire la sofferenza e il conflitto sociali. Non rispettano le regole e creano disagi, neanche fossero la Parmalat e gli altri nobili autori di falsi in bilancio).

Nonostante Natale, questo giornale offre quotidianamente a noi lettori motivi di inquietudine, spunti per sempre nuove «meditazioni sulla vita offesa» (con riferimento all'opera di un noto filosofo). E poiché non si vive di sola indignazione, ma si ha bisogno anche di orizzonti, ho pensato di chiedere ai politici di sinistra di parlare a noi elettori in questo modo: «Abbiate pazienza, vi promettiamo che, una volta eletti, cambieremo radicalmente le leggi che ogni giorno fanno scempio - economico, morale, sociale, culturale - del nostro Paese. Noi vi garantiamo che le leggi inique e immorali, a profitto di pochi e a danno dell'intera collettività, saranno da noi cancellate non appena potremo tornare al governo col vostro sostegno. E se proprio ne lasceremo una, sarà quella sulla patente a punti…» Ho esposto a tavola questa mia domanda ad alcuni amici, dopo l'ultima manifestazione di protesta. Qualcuno ha riso un po' incredulo, e allora ognuno ha provato uno brivido all'ipotesi che possa essere ritenuta una «domanda retorica». È fantascienza? Così mi è tornato in mente Manganelli. E che la sua frase riportata all'inizio potrebbe filare benissimo se al posto di «dischi volanti» scrivessi «governi di sinistra»: «…Insomma, se non ci fossero stati, io certamente li avrei visti. Ma non li ho visti: dunque non è improbabile che esistano». Chissà perché, ma mi ridà speranza.

# Che bella la realtà, sembra fantascienza

## *In «Ufo e altri oggetti non identificati» gli articoli di Giorgio Manganelli scritti dal '72 al '90*

**Giulia Niccolai**

*UFO e altri oggetti non identificati* raccoglie una quarantina di testi di Giorgio Manganelli scritti per i giornali tra il 1972 e il 1990 su svariati argomenti che vanno appunto dagli Ufo e dai marziani alla fantascienza, all'elettronica, agli automi, ai telefoni (sic). Tutti fenomeni che gli suscitano molteplici riflessioni spesso umoristiche e comiche, portandolo a considerare l'uomo tecnologico altrettanto insoddisfatto del cavernicolo e, come quel nostro lontano antenato, sempre proteso a conquistarsi un po' di favola e di felicità. Per Manganelli la «facoltà mitologica» dell'uomo è un dato certo: l'arte e la scienza ne sono la dimostrazione; ma al contempo, se il «progresso» ha fatto passi da gigante, la nostra felicità non ha saputo stargli dietro e appare invece tuttora frustrata e zoppicante.

Nel libro (Quiritta, pagg. 220, ł 14.00, a cura di Graziella Pulce e con un'ottima postfazione di Raffaele Manica), è inclusa anche la prefazione fatta da Manganelli a un volume di Alberto Sinigaglia, *Vent'anni al Duemila*, nel quale l'autore intervista noti scrittori, filosofi, psicologi, religiosi, economisti e scienziati sulle loro previsioni nei confronti di quella fatidica data, che per noi ora, col senno di poi, è un dato di fatto, esperienza acquisita, non futuro.

Dato che Manganelli nel suo testo, riassume brevemente i concetti chiave di ogni intervistato, possiamo ora verificare quanto le loro previsioni di allora si siano avverate o meno, ma soprattutto riconosciamo subito, senza incertezze, quel suo personalissimo tono volutamente scanzonato, ma al contempo estremamente profondo, in frasi come questa: «Potrei concludere osservando che il futuro - che per definizione non esiste - è non solo multiplo, ma l'unico tempo pensabile, essendo gli altri, presente e passato, niente altro che sottoprodotti del futuro, per di più depauperati dalle tecniche di descrizione del futuro che ci sono proprie». Non intendo qui anticipare le descrizioni di quel «futuro ormai passato» di personaggi quali Giulio Carlo Argan, Norberto Bobbio, Italo Calvino, Umberto Eco, Siro Lombardini, Cesare Musatti, Michele Pellegrino e altri, perché il farlo richiederebbe troppo spazio, e preferisco anche che gli eventuali lettori di questo godibilissimo *Ufo e altri oggetti non identificati*, abbiano i piacere di scoprirlo per proprio conto.

Giorgio Manganelli

Foto di Angelo R. Turetta

Giustamente Raffaele Manica nota nella sua postfazione che Manganelli «prendeva la fantascienza per realtà e la realtà per fantascienza, ma mescolando ben bene in modo che mai si sapeva se partisse dall'una o dall'altra riva della questione», e quest'altra asserzione di Manganelli conferma appieno il giudizio di Manica: «Non ho mai visto dischi volanti, e questa è l'unica prova a favore della loro esistenza che sono in grado di addurre. Infatti, se fosse un caso di psicosi collettiva, come qualcuno dice, io ci sarei cascato. Insomma, se non ci fossero stati, io certamente li avrei visti. Ma non li ho visti: dunque non è improbabile che esistano».

> Non solo dischi volanti e marziani. Tra gli argomenti trattati ci sono anche gli automi, l'elettronica, i telefoni

Quel «qualcuno» - come scopriremo nei testi - è nient'altri che Jung, che abbozza una singolare proposta, e cioè che i dischi possano esistere come immagini proiettate dal nostro mondo più profondo, siano delle «forme-pensiero», dei sogni «veri» capaci di colmare il cielo di immagini non mentite e tuttavia non tangibili. Per Jung il disco volante rappresenterebbe dunque «il simbolo di una centralità, di un che di assoluto, una esigenza intima di ritrovare il nodo del mondo, in un momento in cui il problema del "senso del mondo" è totalmente e scientificamente represso, esso riappare come un misterioso segno luminescente nella notte».

Chi già conosce i numerosi testi di Manganelli e sa qualcosa della sua vita, non può non essere anche informato della sua adesione al pensiero junghiano e del suo debito verso questo grande maestro della psicanalisi. Poiché, tra tutte le supposizioni fatte sui dischi volanti, egli, pur prendendo le distanze dall'intuizione di Jung, proprio questa e solo questa prende in considerazione e analizza con i lettori: possiamo interpretare questa sua contraddizione come uno dei suoi classici, alti esercizi di retorica che ancora una volta danno credito al seguente giudizio di Manica (di molti altri e persino di Manganelli, su se stesso): «… il modo di Manganelli è quello di prendere ogni cosa sul serio scrivendone come se seria non potesse essere mai nessuna cosa: il mondo è puro pretesto per scrivere, si direbbe».

E questa distanza - che Manganelli sembra prendere da ogni cosa e da ogni fenomeno, e che è tutt'altro che indifferenza - la definirei piuttosto saggezza, una sorta di profonda contemplazione che, esimendolo dal venire troppo emotivamente coinvolto, gli permettere di considerare qualsiasi argomento nel modo più vivace e brillante, mostrandocene tutte le possibili sfaccettature, all'interno di un dibattito mai banale, sempre epistemologico e liberatorio.

Si vedano ad esempio questi tre passaggi sulla definizione di «fantascienza», quella degli esordi e quella attuale: «La fantascienza nacque e prosperò grazie ad un connubio mostruoso e violentemente contemporaneo: la disperazione e la speranza». «Se posso interpretare il discorso di Blish secondo le mie intenzioni, direi che questo ne era il senso: la salvezza, se esiste, è nello stesso luogo in cui abita la disperazione», e «… la fantascienza come documento della speranza e della disperazione è finita. Il fascino di queste favole è che vengono "dopo": non dopo la fine del mondo, ma dopo la fine dell'alternativa di speranza e disperazione». (Manganelli si riferisce qui al volume *Il giardino del tempo*, col sottotitolo *Il terzo libro della fantascienza*, a cura di Sergio Solmi, Einaudi). E così prosegue: «Gli universi alternativi hanno chiuso le loro frontiere; la macchina del tempo ci porta da un inferno all'altro; l'iperspazio si è disperso, e forse non mette conto raggiungere le stelle infinitamente lontane e diverse; anche laggiù o lassù, governa la legge squisitamente umana: l'ignoranza del significato».

> Se il progresso ha fatto passi da gigante la nostra felicità non ha saputo stargli dietro e appare invece tuttora frustrata e zoppicante

In *Ufo…*, l'improbabile sezione *Telefono* include cinque testi che riguardano le ultime innovazioni: dalla regolamentazione del limite di 6 minuti per le telefonate urbane (l'articolo è del 1983), al prefisso 001-900 per raggiungere telefonicamente le navi spaziali, all'annuncio dell'invenzione e della prossima presenza sul mercato dei cellulari (1990), il tutto sempre abbinato alla descrizione esilarante di tutti i possibili malintesi, le interferenze surreali, i grotteschi rumori di fondo e i disservizi tipici delle nostre linee telefoniche nazionali. La morale che se ne può trarre è che saremo sempre dei grandi pasticcioni, che il caso riuscirà comunque a mandare all'aria tutto, malgrado questi nuovi giocarelli sempre più tecnologici e perfetti.

È proprio vero che Manganelli «prendeva la realtà per fantascienza e la fantascienza per realtà». Così facendo egli poteva divagare all'infinito, compiendo in volo, alti, vasti ed eleganti cerchi di meravigliosa scrittura attorno a conclusioni che non venivano mai esplicitamente enunciate. Perché, secondo lui, come credo, era immorale (nel senso più autentico del termine), raccontare storie che avessero una conclusione.

**UFO e altri oggetti non identificati (1972 - 1900)**
*Postfazione di Raffaele Manica*
*Quiritta*
*pagine 219, euro 14,00*

L'intervento di Maurizio Calvesi sull'«Unità» riaccende le polemiche sulla ristrutturazione della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma

# L'«ala Cosenza», una discordia tra arte e architettura

**Eduardo Di Blasi**

Gnam, blocchiamo lo scempio. Il manifesto firmato da Maurizio Calvesi sulle pagine di questo giornale contro il progettato abbattimento dell'«ala Cosenza» alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Valle Giulia a Roma (lo studio svizzero Diener & Diener, vincitore del concorso internazionale bandito nel 1999, ha previsto la demolizione del padiglione progettato da Luigi Cosenza, uno dei massimi esponenti del razionalismo italiano in architettura), ha riacceso la polemica, in verità mai del tutto sopita dopo l'aggiudicazione della gara, su quale sia la migliore soluzione possibile per la razionalizzazione degli spazi espositivi della Gnam.

La contesa tra architetti, giornalisti, storici e critici dell'arte, questa volta, s'è innestata su un tema «estetico» dibattuto da millenni, vale a dire: «Che cos'è un'opera d'arte?». E, nello specifico, cos'è un'opera d'arte in architettura?

Gli architetti che, riuniti in apposita e qualificata commissione, hanno deciso all'unanimità di premiare il progetto dello studio Diener & Diener (che prevedeva la demolizione del manufatto), infatti, non ritenevano, evidentemente, che l'opera di Cosenza fosse da annoverarsi tra le «opere d'arte».

«Nessuno - afferma Vittorio Magnago Lampugnani, architetto, critico d'arte, preside del Politecnico di Zurigo, già direttore di Domus e del museo di Architettura di Francoforte sul Meno, membro di quella commissione che nel '99 premiò il progetto svizzero - si sarebbe infatti sognato di abbattere un'opera d'arte di Luigi Cosenza».

> Il progetto di Diener & Diener prevede l'abbattimento dello spazio progettato nel 1975 dall'architetto napoletano

E qui il tema parrebbe complicarsi. «Secondo me il progetto di Cosenza sull'ala della Galleria Nazionale d'Arte Moderna, non è solo un lavoro incompleto, che non è stato mai portato a termine, ma è soprattutto un lavoro che non si potrà mai finire nei termini in cui Cosenza l'ha pensato. I disegni che ci ha lasciato dopo la morte non sono sufficienti», afferma Magnago Lampugnani.

L'ala, pensata nel 1964 ed elaborata in un progetto una decina di anni più tardi, fu inaugurata infatti nel 1988, quattro anni dopo la morte del suo progettista, e rappresentava, a conti fatti, solo una parte di quanto concepito dall'architetto napoletano (autore, tra l'altro, del palazzo che attualmente ospita la facoltà di Ingegneria dell'università Federico II di Napoli).

«L'architettura - contesta Magnago Lampugnani - non è la trasformazione di disegni fatta da capimastri. L'autore del progetto modifica in corso d'opera quanto disegnato. Quello in questione non è mai stato portato a termine, è rimasto abbandonato per anni, e non vedo dove sia lo scandalo nel decidere di demolirlo».

Eppure, tra i tanti progetti presentati alla gara internazionale, quello dello studio Diener & Diener era l'unico che prevedeva la totale demolizione della costruzione preesistente.

«Il progetto svizzero - controbatte Magnago Lampugnani - era quello più intelligente. Gli altri, che trattavano quello che rimaneva di Cosenza, in maniera più o meno decisa, non avevano la stessa completezza. Non valeva la pena rinunciare ad un progetto completo per salvare un "frammento d'architettura". Quello dello studio Diener & Diener completa in maniera dignitosa l'opera di Bazzani».

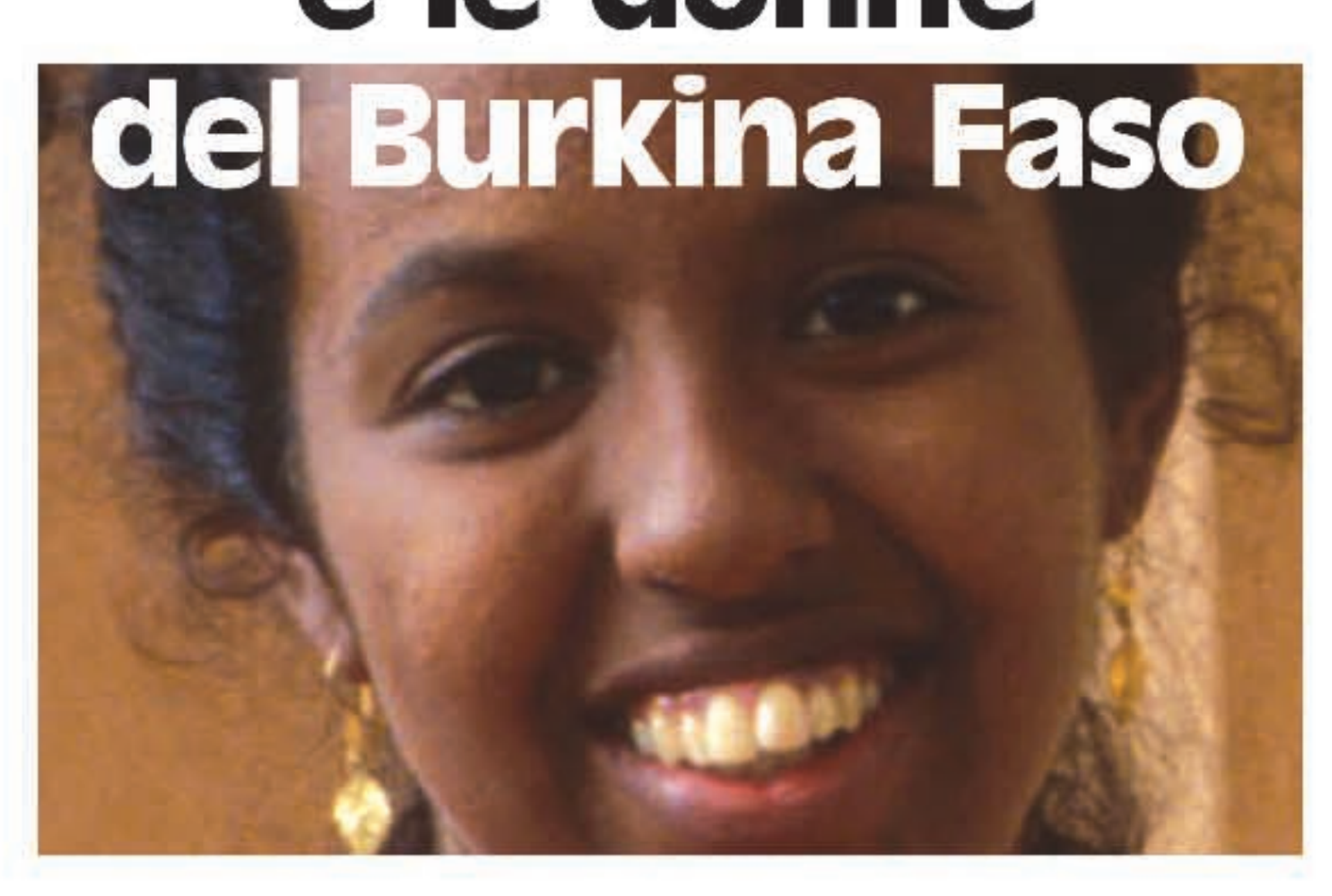
Cesare Bazzani, realizzatore del complesso, fu anche l'artefice, con esso (era il 1911), dell'urbanizzazione di quell'area ancora disabitata, che si trovava appena fuori la Porta del Popolo: la zona avrebbe poi preso il nome di Valle Giulia. L'occasione fu data dall'Esposizione Universale che si tenne nella capitale in occasione dei 50 anni dall'unificazione. Lo stesso Bazzani, intorno agli anni Trenta del secolo scorso, ampliò la sua costruzione. Il doppio edificio di Bazzani fu poi «completato», appunto, dall'«ala Cosenza», incompiuta.

> Per Magnago Lampugnani quell'ala del museo è incompleta e incompletabile e, quindi, può essere distrutta

Ma qui, la polemica, dall'alto ritorna al basso, dal mondo delle idee passa al mondo delle cose concrete. È lo stesso Magnago Lampugnani a lanciare la stoccata: «Ma lei l'ha vista come è ridotta l'ala Cosenza? Io credo che molti di quelli che oggi scrivono non abbiano mai visto la situazione reale, di fatto. I frammenti di quell'opera sono stati lasciati all'abbandono per anni. Nessuno se n'è mai occupato. Mi stupisco di questi paladini di Luigi Cosenza vengano fuori solo adesso e non si siano sentiti prima, quando, interrotti i lavori, l'opera fu lasciata all'abbandono».

L'opera, in tal senso, non è considerata «opera d'arte» per Magnago Lampugnani: «Io stimo Cosenza, ma non reputo questa una sua opera completa. Il nuovo progetto prevede un ampliamento comunque più grande di quello disegnato da Cosenza. Inoltre, riprendere dopo 30 anni il progetto mai realizzato di un architetto morto da 20 e adattarlo ad un programma cambiato, mi sembra francamente assurdo».

# Un gesto di solidarietà per i bambini e le donne del Burkina Faso



**Con il tesseramento 2004, 1 euro di ogni tessera dei Ds verrà destinato alla costruzione in Burkina Faso di un "centro per la salute delle donne e per la prevenzione delle mutilazioni dei genitali femminili e dell'aids"**

Il progetto ha lo scopo di offrire al maggior numero di persone servizi qualificati per la salute riproduttiva delle donne, per la prevenzione delle malattie infantili, delle mutilazioni dei genitali femminili e della diffusione dell'Aids.

Sarà l'occasione per lavorare insieme alle Istituzioni e alle Associazioni del Burkina Faso; per combattere tradizioni e usi radicati da secoli in quella società, contro una mentalità che penalizza in primo luogo le donne.

Da qui, da questa esigenza, nasce il nostro gesto di solidarietà concreta con i bambini e le donne del Burkina Faso.

In quel paese ancora oggi, nonostante l'escissione sia vietata per legge, il 76 per cento delle donne è stato sottoposto a una qualche forma di mutilazione degli organi genitali. Una pratica che contribuisce all'elevato tasso di mortalità materna (1400 donne decedute su 100.000 bambini nati vivi) e facilita la diffusione dell'Aids, tuttora in costante aumento.

Il progetto che avrà una durata triennale (2004-2006) e un costo complessivo di 600 mila euro, è realizzato dall'Aidos (Associazione italiana Donne per lo Sviluppo) in collaborazione con il CNLPE (Comitato nazionale di lotta alla pratica dell'escissione del Ministero dell'Azione sociale), e con le associazioni "Voix de Femmes" e "Mwangaza Action" del Burkina Faso.

## Aderisci ai Ds.

**Farai qualcosa per te.**
**Farai qualcosa per le donne e i bambini del Burkina Faso.**

*Per informazioni: Tel. 066711236*
*organizzazione@democraticidisinistra.it*

**Sostieni i DS. Compra una azione di sinistra**

*Il costo è di euro 50,00. Per informazioni: 066711217 - 066711218*

www.dsonline.it

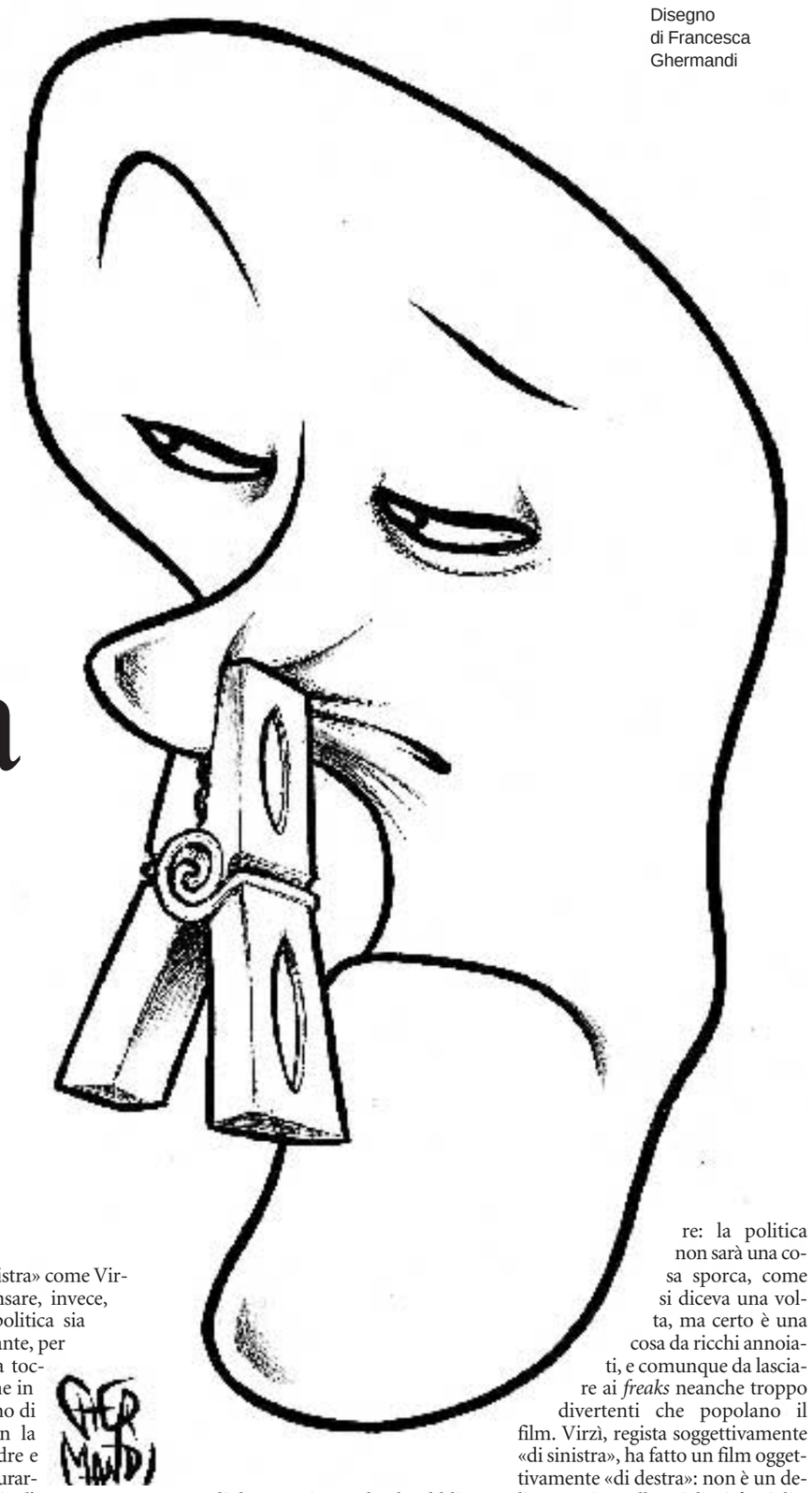
Mauro Barberis

> L'Italia vera, l'Italia profonda è davvero così spaccata tra i due schieramenti politici?

> Forse i film di sinistra credono all'esistenza di valori diversi, i film di destra no

# Il cinema italiano ai tempi della (auto)censura

## *Destra e sinistra sul grande schermo*



Disegno di Francesca Ghermandi

A un mese dalla sua uscita nelle sale, *Caterina va in città* di Paolo Virzì, potrebbe già dirsi un film di successo: primo per incassi fra gli italiani, lodato dalla critica, oggetto di innumerevoli interviste all'autore e dibattiti pubblici, compreso l'immancabile *Porta a porta*. Si tratta in effetti di un'opera interessante: ma non per ragioni strettamente cinematografiche. Piuttosto, il film documenta un periodo particolare - si spera ormai superato e irripetibile - della nostra vita nazionale: il periodo nel quale non solo i registi cinematografici, ma anche gli artisti e gli intellettuali in genere, si sono sentiti minoranza sino al punto da non riuscire più a esprimersi se non nei toni dell'autoflagellazione e dell'autocensura.

Da un punto di vista strettamente cinematografico, *Caterina va in città* segna un passo avanti nel processo di muccinizzazione del cinema italiano. Muccino, in effetti, è citato più volte: si pensi al padre frustrato con un romanzo nel cassetto, personaggio che a questo punto bisognerà vietare agli sceneggiatori con un'apposita legge; si pensi, ancora, a certi frenetici movimenti di telecamera, che vorrebbero mimare il parossismo della vita contemporanea, drammatizzando il nulla. Ancora più in generale, Virzì sembra riprendere da Muccino la pretesa di fornire uno spaccato quasi-sociologico della società italiana: società che in questo caso viene raffigurata come divisa fra destra e sinistra.

La storia è nota. Caterina, ragazzina di provincia, si trasferisce a Roma a seguito del padre professore - un Sergio Castellitto più ingrugnito che mai - il quale torna finalmente a insegnare in città. A Roma la ragazzina, ingenua come un'eroina di Sade, fa il proprio incontro con la politica, sia pure con la pi minuscola: si trova cioè sballottata fra destra e sinistra, fra le quali si dividono equamente i suoi compagni delle medie. Nel girone dei «sinistri», così, Caterina subisce il fascino di una leaderina in kefiah e «cioè» d'ordinanza, di cui conosce anche la famiglia, ovviamente a sua volta divisa fra la tristissima madre sceneggiatrice e il padre poeta in vacanza dalle proprie responsabilità (il Flavio Bucci più intronato dai tempi del Ligabue televisivo).

La povera Caterina non fa in tempo a riprendersi dallo stupore che subito finisce nel girone dei «destri»: la cui leaderina, stavolta, aspirerebbe a fare la velina, come in un film di Muccino, ma disgraziatamente è la figlia adorata di un sottosegretario di destra - Claudio Amendola che imita Storace o Alemanno, naturalmente migliorandoli - sicché è costretta a passare una vita da cani fra discoteche, feste e matrimoni. Nel bailamme, Caterina deve pure preoccuparsi per il padre, che si aggira per la capitale facendo gaffe, è il caso di dire, a destra e a manca, e che - nei momenti liberi lasciatigli da questa impegnativa attività - umilia la moglie Margherita Buy, qui nel ruolo più sacrificato di una gloriosa carriera, provocandone fatalmente il tradimento.

Dài e dài, gli eventi precipitano verso la catastrofe, che peraltro non s'usa più, sicché tutto finisce come al solito con un lieto fine amarognolo: Caterina capisce che deve tenersi stretta i propri sogni, senza imparare nulla, nel bene e nel male, dalle ambizioni sbagliate dei padri. Risulteranno evidenti anche agli spettatori più distratti, a questo punto, le pretese allegoriche del film: si capisce subito che nelle intenzioni originarie Caterina doveva essere nientemeno che l'Italia, contesa fra una sinistra snob e una destra post-truculenta. Poi, per fortuna, Virzi ha corretto il tiro, ripiegando sulla commedia all'italiana e su una raffigurazione macchiettistica di destra e sinistra, con spreco di stereotipi alla *Ferie d'Agosto*.

Ad esempio: quando il sottosegretario di destra (Amendola) e il poeta di sinistra (Bucci) s'incontrano in occasione della fuga da casa di Caterina - perché nel film c'è anche una fuga da casa, anzi più fughe da casa, della figlia, del padre, forse anche di animali domestici, sempre a maggior gloria di Muccino - i due si annusano appena e poi simpatizzano immediamente: alla facciazza nostra, verrebbe da dire. Castellitto, in effetti, non perde l'occasione per trarne la conclusione seguente, che potrebbe servire da epigrafe dell'opera: sottosegretario e poeta, ossia destra e sinistra, sono proprio uguali, in disaccordo su tutto tranne che nel fregarsene di noi, e dei nostri figli scappati di casa.

Non è neppure un caso, dopotutto, che il film inizi con la tirata del padre-professore contro i propri allievi - i quali lo ripagano con la più totale e meritata indifferenza - e finisca con la sparizione dello stesso professore, accolta da un generale sospiro di sollievo. Il vero protagonista, in effetti, non è la figlia, personaggio appena sbozzato, ma proprio il padre-professore: il film non avrebbe dovuto intitolarsi *Caterina va in città*, alla Frank Capra, ma *Papà va al Costanzo Show*, alla Muccino. Questo titolo, almeno, avrebbe rivelato la vera natura del film: un'altra puntata di una sorta di storia d'Italia attraverso i suoi stereotipi televisivi, forse con un sequel già programmato dal titolo *My name is Bonolis*.

Il primo dei tanti interrogativi sollevati da questo film neo-neorealista - o forse più realista del re - è appunto questo: l'Italia vera, l'Italia profonda, è davvero così spaccata fra destra e sinistra come l'Italia televisiva di Virzì-Muccino? Verrebbe da dubitarne: della politica, dopotutto, se ne fregano imparzialmente sia la pre-politica Caterina sia il post-politico padre-professore. Solo un regista programmaticamente «di sinistra» come Virzì poteva pensare, invece, che oggi la politica sia tanto importante, per gli italiani, da toccare le persone in quel che hanno di più caro: non la scuola del padre e della figlia, figurarsi, bensì le ferie d'agosto.

Solo un regista programmaticamente «di sinistra», verrebbe da aggiungere, poteva fare un film così «di destra», ripetendo al pubblico - ormai ugualmente disilluso tanto a destra quanto a sinistra - ciò che in fondo ha sempre voluto sentirsi dire: la politica non sarà una cosa sporca, come si diceva una volta, ma certo è una cosa da ricchi annoiati, e comunque da lasciare ai *freaks* neanche troppo divertenti che popolano il film. Virzì, regista soggettivamente «di sinistra», ha fatto un film oggettivamente «di destra»: non è un delitto, càpita nelle migliori famiglie. Non c'è neppure bisogno di aprire un altro dibbattito, con tre bì: basta precisare che cosa significano, qui, «destra» e «sinistra». Che i termini «destra» e «sinistra» indichino, a partire dalla Rivoluzione francese, i due poli dello schieramento politico, lo sa ogni lettore della Settimana enigmistica. Che poi la distinzione fra destra e sinistra sia da anni contestata come fittizia, o apparente, lo sa persino ogni lettore di *Panorama* che non si fermi alle chiappe in copertina: chiappe che a loro volta - va detto una volta per tutte - non sono né di destra né di sinistra, bensì l'una di destra, l'altra di sinistra. Da decenni, in ogni caso, circola il sospetto che «destra» e «sinistra» non indichino più, o non abbiano mai indicato, posizioni e valori davvero differenti, ma solo una qualche divisione fra «noi» e gli «altri», l'amico e il nemico: divisione peraltro desolatamente vuota, passibile di riempirsi di qualsiasi contenuto. Film come *Caterina va in città* - a differenza di altri, come l'analisi del brigatismo rosso di Bellocchio, e il vaudeville di Bertolucci sul Sessantotto - sembrano portare acqua al mulino di questo sospetto: come se il cinema, al tempo della (auto)censura, non potesse far altro che registrare la definitiva omologazione di destra e sinistra. Nel film di Virzì, in effetti, destra e sinistra sembrano solo due tribù di spostati: tribù quotidianamente impegnate nella colluttazione anche per eliminare il dubbio molesto sulla rispettiva identità. Eppure, non è del tutto impossibile trovare un criterio distintivo fra destra e sinistra: un criterio né politico né filosofico, beninteso, ma meramente cinematografico, e che qui comunque si proporrà alla pazienza del lettore.

Il criterio è questo: il cinema di sinistra crede alla differenza fra destra e sinistra, il cinema di destra no. Un film non è di sinistra se sventola bandiere rosse dinanzi al pubblico statunitense, come pensa Bertolucci, ma se crede, o almeno finge di credere, a una sinistra che non si omologa, che non si vende, o che, se prima si vende, poi tenta di riscattarsi. Un film è di destra, invece, se frulla tutto in un unico frappè, trasmettendo il messaggio che destra e sinistra sono uguali: proprio come il poeta e il sottosegretario di Virzì, che potrebbero scambiarsi i ruoli e non cambierebbe nulla. Certo, ammesso che il criterio funzioni per *Caterina va in città*, il dubbio più profondo resta: c'è differenza, oggi, fra destra e sinistra? «Forse non c'è differenza», risponderebbe l'enigmatico Kafka, «ma è proprio così che parla la destra».

> Film come quello di Virzì sembrano portare acqua al mulino di chi preferirebbe che non ci fosse differenza


Chi fa l'abbonamento postale paga 75 centesimi a copia.

25 li offre l' Unità.

**La promozione è valida fino al 31 gennaio 2004.**

| TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI | | | coupon | internet |
|---|---|---|---|---|
| 12 MESI | 7 GG | 269€ | 296€ | 132€ |
| | 6 GG | 231€ | 254€ | |
| 6 MESI | 7 GG | 135€ | 153€ | 66€ |
| | 6 GG | 116€ | 131€ | |

Regalati un anno in compagnia del tuo giornale. Se fai un abbonamento postale annuale entro il 31 gennaio 2004, hai il giornale gratis per tre mesi: coi tempi che corrono, una buona notizia. Puoi scegliere la formula che preferisci tra quella postale, coupon o internet, pagando con • versamento sul c/c postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A. via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma; • bonifico sul c/c bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma Corso ABI 1005 - CAB 03240 CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR); • carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it). Ricorda di indicare nella causale la modalità prescelta.

l'Unità


Il Consiglio dei ministri vara la riforma Urbani. La linea? Maggior controllo politico

# È legge: nasce il «nuovo» Ministero per i Beni Culturali

Maria Serena Palieri

Ci sono voluti diciassette mesi, e una lunga fase di stop and go: ieri il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto che riforma il ministero per i Beni e le Attività Culturali, come previsto dalla delega che il Parlamento aveva attribuito al governo a luglio 2002. Che cosa succede ora a via del Collegio Romano? Arriva una riforma gattopardesca - poco cambia nei fatti - con tre segni considerati nell'ambiente fortemente negativi: l'accentuato controllo dell'apparato politico-amministrativo sulle competenze tecnico-scientifiche; come se servisse, una nuova procedura dei vincoli che, in nome della «collegialità», farà sì che a pronunciarsi su un bene siano «tutti» i sovrintendenti presenti su quel territorio anziché solo quello che ne ha competenza specifica (insomma, più controllo politico, più burocrazia e più confusione); come lamentato nei mesi scorsi dai sindacati, un moltiplicarsi del numero di direttori generali del ministero, arrivati a quota 32, con relativi stipendi di prima fascia. Mentre sembrano finite in nulla due operazioni che molto avevano fatto discutere in questi mesi: l'abolizione del dipartimento Archivi e Biblioteche, voluta da Tremonti per motivi di cassa e osteggiata da tutto il mondo scientifico (e dallo stesso ministro Urbani); e l'abolizione, questa propugnata da Urbani, dei poli museali di Venezia, Firenze, Roma e Napoli creati dai ministeri di centro-sinistra.

Ma vediamo in dettaglio. Punto primo: abolito il segretariato generale, che era il filtro tra il cuore politico del ministero e l'apparato tecnico-scientifico. Punto secondo: il ministero si strutturerà in quattro dipartimenti - Beni culturali e paesaggistici, Archivi e biblioteche, Spettacolo e sport, Ricerca e innovazione - alle dirette dipendenze del ministro, da cui discenderanno le direzioni generali; sconfitto, cioè, appunto il diktat di Tremonti che per stringere i cordoni della borsa avrebbe voluto eliminare il dipartimento specifico per archivi e biblioteche; mentre dal neonato dipartimento per la Ricerca e l'Innovazione, che il ministro Urbani considera «il cuore dela riforma», dipenderanno gli Istituti centrali per il Catalogo e la Documentazione, per il Restauro e per la Patologia del Libro e l'Opificio delle Pietre Dure, nonché un neonato Ufficio Servizi preposto alla promozione del merchandising museale. Punto quattro: ai svorintendenti regionali, figure fin qui rimaste per metà nel limbo delle intenzioni, vengono conferiti «effettivi poteri di coordinamento e gestione». Punto cinque: verrano istituiti «gradualmente» (i tempi però non sono dati) uffici provinciali che agevolino il rapporto Stato/cittadini. Punto sesto: istituzione del tavolo regionale collegiale, di cui si diceva, per ciò che concerne l'apposizione dei vincoli.

I numeri del nuovo ministero, comunicano da via del Collegio Romano, a questo punto sono questi: 21.957 dipendenti sul territorio nazionale, un bilancio per il 2004 di 2.196.711.078 euro, otto direzioni generali, 19 sovrintendenze archivistiche, 46 biblioteche statali, 99 archivi di Stato, l'Archivio centrale dello Stato, il Centro foto riproduzione, 35 sezioni degli archivi di Stato, 17 sovrintendenze regionali, 4 sovrintendenze speciali ai poli museali, 2 sovrintendenze archeologiche autonome (Pompei e Roma), 63 sovrintendenze di settore, 4 istituti e 2 musei autonomi (Gnam e Museo orientale di Roma).

Definitivamente e ufficialmente desaparecido il Consiglio Superiore, organo scientifico di consultazione, che Urbani aveva tenuto in sonno per mesi, dal proprio insediamento, fino a provocare le dimissioni del vice-presidente in carica all'epoca, Giuseppe Chiarante. Ora, per capire la portata politica dell'operazione, bisognerà aspettare le nomine, che avverrano dopo la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale. E, quando vedrà luce, il nuovo Codice per i Beni Culturali, l'altra riforma sbandierata in questi mesi dal ministro che, in principio, andrà approvato entro gennaio. Un Codice del quale si è detto tutto e il contrario di tutto e che, siccome ridefinirà il concetto di «bene» culturale-storico-artistico-paesaggistico, e i principi di tutela, gestione e valorizzazione, insomma entrerà nel merito della ragione sociale del ministero, segnerà fortemente questa, apparentemente più neutra, riforma del dicastero.

> Tutti i sovrintendenti dovranno pronunciarsi su un bene, non solo chi ha competenza specifica

# Pera, la storia senza la storia

*Si cancellano le pagine che non piacciono sperando di modellare lo Stato secondo i propri desideri. Ma la confusione tra ricerca storica e politica quotidiana fa male al Paese*

**NICOLA TRANFAGLIA**

*Segue dalla prima*

Quella storia, secondo il filosofo di palazzo Madama, é inquinata dalla presenza dei comunisti nella lotta clandestina al regime mussoliniano e nella resistenza, sicché oggi bisogna cancellare quella pagina di storia e parlare soltanto di democrazia repubblicana senza passato,come se quel che é successo per un ventennio in Italia e l'opposizione antifascista sorta dall'inizio con Matteotti, Rosselli e Gramsci (per far soltanto qualche nome) fosse soltanto inutile e controproducente.
Dopo la risposta breve e icastica del Capo dello Stato che ha replicato richiamando in poche parole la realtà storica, sono intervenuti nella disputa uno dei padri della sinistra,Vittorio Foa,intervistato da "La repubblica" e Michele Salvati sul "Corriere della Sera".
Vittorio Foa ha distinto in modo netto tra la scelta politica dell' immediato dopoguerra da parte di De Gasperi come di Togliatti quando mettere da parte le pesanti compromissioni degli italiani con il fascismo ed esaltare il ruolo positivo dell'Italia dopo la caduta del regime nella riscossa contro la dittatura alleata dei nazisti era necessario per uscire dagli anni di ferro e diede agli italiani la forza per andare avanti.
La costituzione, Foa lo ricorda, nacque proprio dalle elaborazioni critiche dell'antifascismo diviso secondo le correnti di pensiero del cattolicesimo democratico, del liberalismo democratico, del pensiero socialista e di quello comunista.
Questo non significa ignorare gli elementi mitologici che allora ci furono soprattutto a proposito della scarsa compromissione della società italiana sottomessa al regime fascista.
Oggi di quello vale la pena parlare in sede di ricerca storica. Ma é proprio quello, vorrei ricordare a tutti gli interlocutori della disputa, che ha fatto la storiografia italiana di ogni tendenza producendo storie dello Stato fascista come dell'opposizione che pagò con il carcere e con il confino la resistenza contro il regime mussoliniano e che negli anni della guerra in Italia costruì le bande partigiane.
L'Italia fu liberata militarmente dagli eserciti alleati, questo nessuno lo ha mai negato, ma i partigiani ebbero un ruolo importante sul piano politico per la Liberazione. E proprio dalle loro idee nacque l'ordinamento dell' Italia democratica.
In questo senso ha ragione Michele Salvati a dire una cosa che noi storici non abbiamo mai messo in discussione: l'utilità di nuove ricerche e, sulla base di esse, di nuove interpretazioni dell'uno o dell'altro aspetto della nostra storia negli anni del fascismo e della resistenza.
Ma chi sono stati i protagonisti della lunga stagione di ricerche e di studi che hanno ricostruito il ventennio e la guerra di Liberazione?
Essenzialmente gli storici antifascisti della sinistra, da Candeloro a Pavone, da Santarelli a chi scrive, da Colarizi a Turi a Collotti e a Isnenghi e così via dicendo.
Per non parlare dell'opera, discutibile ma importante, di Renzo De Felice che, se non sbaglio, é stato anche lui uno storico antifascista, un ex comunista approdato poi a tesi liberali e conservatrici.
Che cosa hanno fatto finora gli storici di destra vicini alle forze che oggi governano il paese? Assai poco mi pare, se parliamo di ricerca storica e non di memorialistica e pubblicistica più o meno documentata?
Tutto quel lavoro é da gettar via per la visione che ci suggeriscono oggi Berlusconi e Pera?.
La verità che nessuno dice oggi é che, come ha sostenuto su questo giornale Furio Colombo l'ombra dell'antifascismo é pesante da sopportare per chi accetta il conflitto di interessi e le leggi vergogna di questo governo. Aggiungerei una cosa: c'é un' ulteriore necessità da parte dei luogotenenti di Berlusconi nell' attacco all'antifascismo e nel suo accantonamento istituzionale: bisogna procedere al più presto a una revisione costituzionale che ponga nuove basi per la repubblica, che cancelli le radici antifasciste e collochi il senso della nostra convivenza civile in un pensiero liberista,populista e anticomunista.
Ed é necessario convincere le masse popolari che questa é l'autentica frontiera della riforma costituzionale che ha al suo centro l'idea di un potere esecutivo non limitato che dagli elettori, con organi di controllo privati dei loro maggiori poteri, non più in grado di limitare le scelte del "cancelliere" che ha vinto le elezioni.
Un lungo cammino da quell'87 in cui si sostenne sul "Corriere della Sera" la necessità di abolire la disposizione transitoria della costituzione sul divieto di ricostruzione del partito fascista. Oggi non é più il caso di parlare di fascismo condannato anche da Fini ma l'importante é accantonare l'antifascismo e porre la repubblica su basi nuove.
Quanto alla tesi fondamentale che sostiene Salvati nell'interessante saggio introduttivo premesso a "La lezione spagnola" di Victor Perez-Diaz (Il Mulino) mi pare singolare dal punto di vista storico: fortunati gli spagnoli che sono usciti dalla guerra civile senza il peso del comunismo e si sono liberati del franchismo senza ingombranti eredità.
Peccato che nel confronto tra i due paesi non si tenga conto di alcuni elementi che in storia hanno qualche importanza: l'Italia ha vissuto la guerra civile nel '43-45 quando il nazionalsocialismo era ancora al potere, i paesi democratici non avevano ancora vinto e l'Urss era un alleato indispensabile nella lotta contro Hitler, mentre la Spagna si é liberata di Franco trent'anni dopo, alla sua morte, quando l'Europa era in gran parte in mano a governi democratici.
Come si fa a confrontare sullo stesso piano l'una e l'altra uscita dal fascismo?
Inoltre, alla fine della guerra civile spagnola, comunisti e antifascisti sono stati eliminati da Franco con la violenza in dimensioni incomparabili con quello che sarebbe avvenuto in Italia al momento della Liberazione.
Insomma, quando facciamo la storia, restiamo con i piedi per terra e non lasciamoci andare a paragoni che risultano astratti e irreali.
Il prezzo pagato dagli spagnoli per il lungo dominio della dittatura non mi sembrano minori di quello pagato dagli italiani.
Il che, sia chiaro, non esclude l'utilità di rivedere fonti,ricerche e interpretazioni come attività quotidiana e continua degli storici.

## *Sagome* di Fulvio Abbate

# Troppo facile dire anarchico

Più o meno un anno fa, dopo l'episodio inquietante della bomba esplosa nei pressi del Viminale, in questa stessa rubrica ho scritto che l'immancabile voce del "sono stati gli anarchici!", così come viene volentieri pronunciata pressoché d'istinto sia dai giornali destinati all'opinione "media" sia da alcuni organi inquirenti, esattamente per la sua meccanicità finisce col risultare singolare tanto nella forma quanto nella sostanza, e deve, appunto, insospettirci in quanto a prevedibilità. A maggior ragione avendo memoria di un punto nodale della più tragica storia repubblicana, con i suoi servizi deviati, con le sue facce di neofascisti lì a tramare, quale la strage di piazza Fontana: penso alle accuse e al coinvolgimento dell'innocente Pietro Valpreda nell'intera vicenda. E anche alla morte di Giuseppe Pinelli cadendo da una finestra della questura di Milano, rispetto alla quale, ancora adesso, in molti continuano a nutrire seri dubbi sulle reali modalità dell'accaduto.
Con questo, non voglio negare che possano esistere frange di imbecilli per i quali la violenza, così come il ricorso al terrorismo, assumono un valore, come dire, politico, tolti però questi corpi estranei sullo sfondo, nel loro complesso le organizzazioni libertarie (cito la Federazione Anarchica Italiana, ma anche il collettivo di intellettuali che si raccoglie intorno ad "A- Rivista anarchica"), da lungo tempo denunciano il ricorso alla violenza come profondamente estraneo alla radice e alla sostanza del pensiero e della prassi anarchici. Anzi, il movimento, sia pure senza rinunciare all'antagonismo e alla critica radicale dell'esistente (pensiamo al Camus de "L'uomo in rivolta"), si è attestato su posizioni sempre più espressamente pacifiste. Per accorgersene basterebbe leggere o soltanto sfogliare, oltre ad "A", "Umanità Nova", lo storico giornale della FAI. Per quanto riguarda l'ambito culturale, un merito altrettanto prezioso alla crescita del dibattito delle idee, credo debba essere riconosciuto alla casa editrice Elèuthera. Nel cui catalogo trovano spazio autori come Colin Ward, Duncan Campbell, Enrico Baj, Cornelius Castoriadis, Noam Chomsky e molti altri ancora. Di Colin Ward, recentemente sono uscite le "Conversazioni" (a cura di David Goodway) un titolo illuminante per approfondire il tema, meglio, per comprendere un orizzonte politico ed esistenziale altrimenti oscurato dalla visione corrente della sinistra istituzionale. Se c'è qualcosa che mi stupisce è, semmai, l'apertura di credito concessa da Elèuthera a Goffredo Fofi, un intellettuale dal tratto autoritario, caratterialmente più stalinista che libertario, salvo smentite dell'ultima ora.
C'è stato un tempo in cui gli Umberto Terracini, i Lelio Basso e altri protagonisti della nascita della democrazia in un paese uscito a fatica dalla dittatura fascista e dalla sua continuità nelle stesse istituzioni dello stato, hanno preso la parola per difendere la voce e la piena legittimazione politica del movimento libertario, dal cui germe, va ricordato, nasce la nostra sinistra laica e socialista. In assenza delle parole dei padri nobili della repubblica, mi sembrato opportuno rammentare una semplice verità.
Sul monumento a Gaetano Bresci, posto dinanzi al cimitero di Carrara, c'è incisa anche una frase di Gaetano Salvemini. Il poeta Franco Fortini nel buio degli anni Ottanta scriveva così: "Non sono anarchico, ma vorrei che i sassi e i muri portassero i nomi che più possono offendere l'ipocrisia pubblica e il progressismo omicida e suicida: Bakunin, Sacco e Vanzetti, Makhno, Durruti, Berneri, Serantini, Bresci, Pinelli".
*f.abbate@tiscali.it*

## *Maramotti*

## *segue dalla prima*

# Giorno nero per la Repubblica

La formula è ambigua: sposta di quattro mesi una scadenza già cogente per sentenza della Corte costituzionale; restituisce all'Authority delle comunicazioni l'accertamento effettivo dell'offerta di programmi televisivi digitali terrestri ma non anche l'applicazione concreta e immediata delle sanzioni conseguenti alla eventuale violazione; «considera» il messaggio di rinvio della legge Gasparri al Parlamento ma evita accuratamente di assumere «nello spirito e nella lettera», come pure Gianfranco Fini e Marco Follini ritengono giusto e doveroso, i rilievi del capo dello Stato. E però lo stesso titolo del decreto deve riconoscere che l'attuale regime di duopolio tv è «definitivamente cessato», come sancito dalla Consulta. Le «modalità», dunque, riguardano un'altra «transizione», quella dalla legge che porta la firma dall'allora ministro del centrosinistra Antonio Maccanico (che pure consentiva a Rete4 di organizzare per tempo il passaggio dall'etere al satellite), alla nuova legge sul sistema integrato delle comunicazioni. Che però è sospesa. Perché il ministro Maurizio Gasparri e la maggioranza di centrodestra l'hanno forgiata sul modello del duopolio tv, costringendo il presidente della Repubblica a chiedere al Parlamento di a rimuovere i vecchi e i nuovi ostacoli alla piena espressione della libertà e del pluralismo dell'informazione.
Il Consiglio dei ministri si è limitato a lanciare una corda sul vuoto, tra un assetto che non dovrebbe più esserci e un sistema che ancora non c'è. Avrebbe potuto provvedere con la chiarezza e la nettezza con cui si è pronunciato Carlo Azeglio Ciampi. Ha, invece, preso dal messaggio del presidente della Repubblica solo quel che serve a ottenere l'emanazione del decreto. Niente di meno: anzi, il «meno peggio», per dirla con Maccanico. Ma tutto il di più è segnato dagli interessi del premier tycoon. Anche se Berlusconi ha lasciato la sala di conserta con Letta, lasciando a Fini e al resto dei ministri di sbrigare in appena dieci minuti la bisogna di salvare, con il soldato Emilio Fede, i 40 miliardi al mese di vecchie lirette che Rete4 e Mediaset avrebbero perso in fatturato pubblicitario (per non dire delle conseguenze sul valore patrimoniale) con il trasferimento dall'etere al satellite. Calcolo preciso, meticolosamente effettuato dallo stesso premier-tycoon nella conferenza stampa di fine anno in diretta tv. Con l'aggiunta di una insinuazione sulle «pressioni» nei confronti del capo dello Stato da parte della «corporazione» degli editori, beninteso della carta stampa, essendo stato prima e restando adesso il mercato televisivo saldamente monopolizzato dal tycoon di Arcore.
Ma la verità oscurata dal premier in nome della libertà d'impresa (ma la penalizzata Europa7, per dire, non è un soggetto del mercato?), torna ad imporsi grazie a un piccolo particolare: a differenza delle leggi, i decreti non sono promulgati ma emanati dal Quirinale, come garante dell'equilibrio tra i poteri dello Stato, tanto che l'irresponsabilità del presidente della Repubblica è coperta dalla controfirma del presidente del Consiglio. Lo impone la Costituzione, e già questo dice che non si tratta di un atto burocratico, ma della piena assunzione di responsabilità, istituzionale e politica, di una decisione che surroga - e, quindi, può travalicare - il potere legislativo. Nel momento in cui dovrà apporre quella firma, sia pure al riparo dalle telecamere, la foglia di fico del conflitto di interessi è destinata a cadere e a mettere a nudo la vergogna del conflitto di interessi.
Non è davvero l'ostruzionismo dell'opposizione, come Berlusconi ha cianciato in tv, ad avere impedito l'approvazione del disegno di legge che dovrebbe «regolare» (non nel senso di rendere conforme a una norma ma di normalizzare l'anomalia) il conflitto tra l'interesse privato e l'interesse generale, visto che quando ha voluto il premier è riuscito a trasformare la sua maggioranza (di cento deputati e quaranta senatori in più) in un votificio forzato delle leggi ad personam. È che la stessa soluzione escogitata a suo tempo da Franco Frattini, nel caso specifico proprio indolore non sarebbe stata, giacché prevede che il titolare di cariche di governo adotti un atto che abbia «un'incidenza specifica e preferenziale sul patrimonio» delle «imprese o società da esso controllate». Assumendo il punto di vista di questo disegno di legge «pur inutile e debole» (come Stefano Passigli l'ha definito mascherando ieri la mistificazione su queste colonne), va da se che con la firma del decreto legge per Rete4 il premier si sarebbe trovato esattamente nel pieno di quel «gigantesco conflitto di interesse» denunciato da Piero Fassino.
Come credere che sia un caso che quella legge sia stata rinviata ancora tre giorni fa? E se non è un caso, come non sospettare che il rinvio della Gasparri da parte di Ciampi sia stato messo in conto assieme ai 485 miliardi in bilico per Rete4? E se tutto è stato calcolato prima, come non temere nuove forzature sul percorso di revisione della legge rinviata al Parlamento ottenere comunque, e imporre alla controfirma del capo dello Stato, ciò che l'Authority delle comunicazioni contestualmente dovesse sanzionare soltanto moralmente, come guarda caso puntualizza Gasparri? E, forzatura per forzatura, come escludere che lo stesso personale interesse economico che consente al solo Berlusconi - lo ha ricordato Massimo D'Alema - di disporre delle grandi risorse necessarie per occupare spazi e spot di propaganda, sia legato all'interesse politico ed elettorale della manomissione della par condicio? Tutto si tiene per immaginare che il decreto possa procedere su un binario morto, e non in parallelo con la legge sul sistema integrato delle comunicazioni. Ricordando, nella giornata nera della Repubblica, che questa costituzionale ancora non è. Parola di Ciampi.

**Pasquale Cascella**

## Cara Unità

# Trasporti, è il sindacato l'obiettivo del governo

**Carlo Leonini**

Cara Unità, che pena vedere su alcni autobus la scritta "Guido perchè sono precettato", quasi fosse un segno d'identità positivo. Io vecchio tranviere in pensione non l'avrei mai scritto. È un propblema di dignità, e la dignità non ha un prezzo. Invece quel cartello nasconde la vittoria "politica" di un governo che ha lasciato marcire la vertenza per due anni ed è riuscito a far litigare tra loro sindacati e lavoratori. Un contratto di lavoro, lo dico ai più giovani, non è mai l'ultima spiaggia.
Questa è la storia del movimento operaio che non può essere cancellata. E questi sono tempi duri per la democrazia, l'obiettivo del Governo non è risparmiare 20 euro, ma distruggere il sindacato unitario, realizzare accordi locali (vome vuole Bossi) alla barba della solidarietà e del Contratto Nazionale. Sono meravigliato che una categoria di così forti tradizioni sia caduta in questa trappola.

# Tranvieri avete ragione ma fermatevi a riflettere

**Giovanni Casinghini**

Cara Unità, sono un vecchio autoferrotranviere, uno di quelli che ha visto nascere i Cub nei depositi ATM di Milano, che ha condiviso le norme di autoregolamentazione dello sciopero, che si è sempre battuto contro gli scioperi selvaggi per motivi di rispetto delle regole che ci eravamo dati, per non recare danno ai cittadini e agli altri lavoratori. Oggi però, di fronte agli scioperi selvaggi dei lavoratori della mia categoria, non riesco a condannarli: il loro contratto è ormai scaduto da anni e mentre altre categorie del pubblico impiego, seppur anche loro a fatica hanno raggiunto un accordo, per gli autoferrotranviari la porta è sempre rimasta chiusa anche se chiedono solo l'adeguamento al potere di acquisto che tenga conto dell'aumento del costo della vita.
Dunque la responsabilità di questa esasperazione è da imputare alle controparti, al governo che ha sempre fatto finta che il problema non esistesse ritenendo che gli autoferrotranvieri sia una categoria di privilegiati.
Vorrei che provassero loro a vivere con 1300 euro al mese con moglie e figli a carico, a lavorare con turni che vanno dal mattino fino a sera, a fare la giornata di riposo quando gli altri lavorano e viceversa, a lavorare con la neve, la pioggia, la nebbia, nel buio dei Metro. Ma una parte di responsabilità io credo debba essere imputata anche ai Sindacati di categoria perché mi chiedo dove questi erano, non è possibile che non "sentissero" che il clima si stava arroventando. A questo punto oggi però bisogna affrontare il problema con serietà. "Avete ragione", ma fermatevi un attimo a riflettere e sicuramente troverete la strada giusta.

# Interinali in Questura, utili e messi alla porta

**I 20 lavoratori interinali della Prefettura e della Questura di Firenze**

Siamo i 20 lavoratori interinali assunti, tramite l'agenzia di lavoro temporaneo Obiettivo Lavoro, il 14 marzo 2003 ed impiegati presso la Prefettura e la Questura di Firenze nell'ambito della regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari (la famosa Legge Bossi-Fini). Il nostro contratto termina tra pochi giorni, e ora dopo 9 mesi e mezzo di lavoro di regolarizzazione ci ritroviamo con un pugno di mosche in mano.
Alla firma del contratto, il 14 marzo 2003, eravamo, in tutta Italia 700. Alla firma della seconda proroga, il 9 settembre 2003, siamo stati decurtati di 250 unità. I 250 interinali "non rinnovati" hanno avuto la notizia della loro mancata proroga il giorno prima. Le proroghe erano "probabili", non sicure e sono state stipulate ogni 2/3 mesi. Ad alcuni interinali non sono state concesse ferie e quelle concesse sono state o sottopagate o fatte recuperare. All'inizio del nuovo anno aprirà, in ogni Prefettura d'Italia, lo Sportello Unico per l'Immigrazione, al quale saranno trasferite le competenze che oggi spettano alla Questura e al Ministero del Lavoro. Tutte le Prefetture e le Questure lamentano una mancanza di personale per gli uffici già esistenti, figuriamoci per uno sportello che deve ancora nascere. Da precisare che il personale finora impiegato era composto, oltre che da noi interinali, da personale interno preso "in prestito" da altri uffici. Noi interinali abbiamo "ovviato" alla emergenza creata dalla mancanza di personale delle Prefetture. Ma l'emergenza non finirà il 31 dicembre 2003. Forti dell'esperienza e delle competenze acquisite in questi mesi vorremmo continuare ad occuparci dei "nostri extracomunitari". Vorremmo, nel nostro piccolo, dare un contributo all'integrazione degli stranieri nella società. Sarebbe anche un risparmio dell'Amministrazione che non dovrebbe pagare un nuovo costo, anche in termini di tempo, per la formazione del personale.

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità**, via Due Macelli 23/13, 00187 Roma o alla casella e-mail **lettere@unita.it**

*Per salvare una rete di sua proprietà il presidente del Consiglio non ha esitato a fare carta straccia di leggi e sentenze*

*In America un tentativo simile è stato fermato da una opposizione trasversale formata da repubblicani e democratici*

# Va in onda il conflitto di interessi

**VITTORIO EMILIANI**

*Segue dalla prima*

Rete 4 non andrà sul satellite. Come invece prevedeva una legge dello Stato italiano fin dal 1997. Come aveva tassativamente stabilito la Corte costituzionale nel settembre 2002. Carta straccia, di fatto. È risultato più potente delle leggi e delle sentenze il presidente-proprietario-imprenditore televisivo. Il quale, non a caso, l'altro giorno, nella diluviale conferenza-stampa, aveva definito una invenzione il suo personale conflitto di interessi. Che invece, ad ogni passo, riemerge, pesante come una montagna.
Ieri, puntualmente, il presidente-assente-che-firma-lo-stesso ha messo al sicuro, anzi in cassaforte, il diritto a possedere e a gestire senza altri fastidi anti-monopolio di sorta, tre e non due reti terrestri (come da leggi e sentenze). Più altre digitali. Quando George W. Bush - il quale pure non possiede Tv - ha cercato di far passare una legge che alzava i tetti delle concentrazioni radiotelevisive, e la Federal Communications Commission, presieduta dal figlio di Colin Powell, Michael, l'ha approvata con 3 voti a 2, la maggioranza repubblicana in Congresso si è spaccata determinando, coi democratici, un'opposizione trasversale che l'ha, di fatto, affossata.
Da noi è assai difficile che, di fronte a questo decreto-inganno, si ripeta una così sana manifestazione di anticorpi al sostanziale monopolio dell'informazione. Staremo a vedere e però ne dubitiamo seriamente. Il decreto legge di ieri accoglie ed incorpora soltanto una delle puntuali osservazioni del presidente Ciampi: l'Autorità delle Comunicazioni, in forza del decreto-salvaRete 4, avrà tempo fino alla fine di aprile per verificare (quattro mesi e non più i dodici della Gasparri) se il digitale terrestre «raggiunga» la metà degli utenti. Badate bene: raggiunga (che è un dato soltanto potenziale) e non invece venga fruito dagli stessi utenti (che è invece un dato reale). Altre verifiche riguardano i decoder che dovranno essere disponibili a prezzo accessibile e i programmi diffusi su quei canali dovranno aver incrementato il pluralismo dell'offerta. Altre due situazioni potenziali, nel senso che i decoder a prezzi accessibili saranno offerti (acquistati, non importa) e che un bollito misto di programmi sarà proposto (effettivamente fruito, anche questo non interessa). A quel punto la «pupilla» del presidente del Consiglio sarà già stata salvata dall'andata sul satellite. Per l'eternità. La medesima Autorità avrebbe infatti un altro mese per decidere. Decidere che cosa dopo il «sì» delle Camere a questo decreto-inganno? Di sanzionare Mediaset? Non scherziamo. Anche al Ridicolo Assoluto c'è un limite. Persino nel Paese della commedia. Parallelamente la sentenza, inequivocabile, della Corte costituzionale del dicembre 2002 andrà in soffitta. E qui siamo al dramma, ad una svolta pericolosissima per la democrazia.
Ovviamente nel decreto legge che Silvio Berlusconi ha firmato, non con la sua penna personale, beninteso, bensì con una penna rigorosamente «istituzionale» (onde evitare almeno conflitti di penna) non c'è traccia, né ci poteva essere, di un'altra osservazione pesantissima del presidente Ciampi: le dimensioni enormemente gonfiate del Sistema di Comunicazione Integrato (Sic), tali da spalancare a Publitalia pascoli grassi e sconfinati nella raccolta degli spot. Proprio su questo punto il presidente Ciampi aveva osservato che un tale Sic, confezionato in formato gigante, rischiava di inaridire la fonte tradizionale di autonomia e quindi di libertà per i giornali, con gravi minacce per il pluralismo dell'informazione. Si obietterà che ad accogliere questa ed altre osservazioni provvederà la riscrittura della ormai deceduta Gasparri, operazione impossibile in poche ore, alla vigilia del 31 dicembre e con le forze del centrodestra divise in merito. Ma se sono tanto divise oggi, non è pensabile che possano trovare una intesa ragionevolmente ampia entro i sessanta giorni utili per la conversione in legge dell'attuale decreto salva-Rete 4. Che era la sola ragione di tutto questo prodigarsi del presidente Berlusconi. Il resto non contava, e non conta, nulla. Pertanto, dopo la conversione in legge del decreto odierno, buonanotte a tutti.
Contemporaneamente, si è subito affrettato a comunicare il Tg2 in onda poco dopo la storica notizia, il decreto «salva» anche gli spot di Raitre. Ora, quest'ultima è notoriamente una favola ad uso del duopolio MediaRai. Il carico pubblicitario di Raitre, come spiegano studi di marketing della Rai stessa, potrebbe venire redistribuito sulle altre due reti le quali, facendo ascolti più elevati della terza, potrebbero ragionevolmente realizzare introiti superiori agli attuali 150 milioni di euro. Come si era detto più volte, anche presentando solennemente, alla fine di aprile del 98, il progetto di una Nuova Rai Tre senza pubblicità. Questa balla, spregiudicatamente spesa nei giorni scorsi, di un parallelo «salvataggio» di Rete4 e di Raitre, della sua produzione e occupazione non poteva venire ripescata a livello governativo, nella Relazione Illustrativa al decreto legge. In cui ci si riferisce alla legge Maccanico, puntualmente disattesa, e basta. Ma intanto quella balla intimidatoria è girata e continua a girare, con una campagna di comunicazione di massa, accrescendo all interno della Rai i condizionamenti della paura.
Nessuno poi parla del canone Rai: per il 2004 è stato aumentato (si fa per dire) di ben 2 euro e 50. Il che lo porterà a 99,60 euro, il livello di gran lunga più depresso dell'intero continente europeo, lontano decine di euro da quelli più bassi (Slovenia inclusa): ben 50 euro meno del canone irlandese, o un centinaio di euro meno dei canoni tedesco e britannico. Per non parlare dei Paesi scandinavi o della Svizzera (312 euro l'anno passato, il triplo abbondante rispetto a noi). Basterebbero un incremento vero e una lotta all'evasione (colossale in talune regioni) un po' più determinata - due valori su cui poggiano radio e tv in tutta Europa checché ne cantino ancora alcuni fringuelli - per affrancare la nostra emittente pubblica dalla palude in cui, tuttora priva di statuti e di organismi di garanzia, è stata precipitata. Affossata dal presidente della Repubblica la disastrosa legge Gasparri, questi argomenti di fondo bisognerebbe cercare costruttivamente di ripescarli, almeno nel dibattito interno al centrosinistra, dopo tante inerzie e, diciamolo pure, tante fesserie.

## *la foto del giorno*

*Secondo giorno di scontri a Katmandu fra studenti e polizia. Alla base della protesta, l'arresto di tre dirigenti del movimento accusati di sedizione per aver gridato slogan antimonarchici durante una manifestazione contro il Re del Nepal*

## *segue dalla prima*

### La truffa di Natale

Egli italiani dovrebbero far finta che va tutto bene, che questo governo rispetta la sentenza della Corte costituzionale e si piega al volere del Quirinale. Questo almeno è quello che ha subito provato a dirci, senza neanche l'ombra della vergogna, il ministro Gasparri e con lui tutti quei cantori di Casa Arcore che siedono in Parlamento.
Che cosa dice il decreto? Che l'Autorità garante delle comunicazioni ha tempo fino ad aprile-maggio per dirci che sì, effettivamente il pluralismo dal primo gennaio 2004 c'è. E questo perché le nuove tecnologie digitali terrestri consentiranno di mettere in onda un sacco di canali televisivi nuovi, tali da rendere obsoleta la questione sollevata dalla stessa Corte costituzionale secondo la quale in Italia il pluralismo non c'è e dunque una rete - Retequattro - che oggi ha la sola autorizzazione a trasmettere e non la concessione, deve liberare le frequenze che occupa affinché siano assegnate ad altri che ne hanno diritto e che hanno perfino la concessione, come Europa 7.
Un decreto che avesse molto semplicemente spostato la data dal 31 dicembre 2003 al 30 aprile 2004 sarebbe stato decisamente più onesto. Peccato che avrebbe subito smascherato la violazione della sentenza della Corte. Cosa dicono infatti i giudici costituzionali? Che Retequattro deve andare sul satellite entro il 31 dicembre 2003 e che questo è «un termine finale assolutamente certo, definitivo e dunque non eludibile». Almeno fin tanto che la tecnologia prevalente è quella analogica.
E se improvvisamente sul mercato arrivasse il digitale terrestre che consente la moltiplicazione dei canali? Questa era la grande trovata della legge Gasparri. Peccato che aveva previsto un termine di verifica del pluralismo troppo distante nel tempo (13 mesi), tale da apparire come una ennesima proroga e soprattutto non aveva previsto alcuna sanzione nel caso - più che probabile - che il pluralismo non ci sarebbe stato. La Gasparri voleva per legge obbligare la Rai a investire in due multiplex, due blocchi di canali tv. Di più, voleva che d'ora in avanti venissero considerati canali nazionali quelli digitali in grado di coprire solo il 50,01 per cento della popolazione italiana, quando oggi la legge dice che un canale per essere nazionale deve coprire l'80 per cento del territorio, e dunque essere visto da quasi il 90 per cento degli italiani. E perché questo degradare le tv nazionali a poco più che tv locali? Semplice. Se l'antitrust va calcolato sul totale delle reti nazionali esistenti, più sono le reti più un singolo imprenditore può averne. In altre parole se Mediaset con tre reti su 11 (tante sono le concessioni oggi) è fuori norma, domani con 20 reti (11 analogiche più 9 digitali terrestri) potrebbe perfino comprarne una quarta.
Ma è davvero realistico che fra quattro mesi l'Autorità possa arrivare alla conclusione che il pluralismo nel sistema radiotelevisivo è un dato di fatto? Certo che no. Anche perché, non essendo stata approvata la Gasparri, fra quattro mesi - ammesso e non concesso che ci siano tanti ma tanti decoder e milioni di italiani vedano la tv digitale - i nuovi canali non potranno limitarsi a coprire il 50 per cento più uno della popolazione ma dovranno coprire - come dice la legge vigente - l'80 per cento del territorio. In più, non essendo la Gasparri approvata, che cosa potrà costringere la Rai a investire davvero nel digitale terrestre, a costo di svenarsi? Quale consiglio di amministrazione attento al conto economico può avventurarsi in una scelta così costosa e piena di incognite?
Ma allora che senso ha questo decreto, questo mostruoso inganno, questa ipocrisia mediatica? Intanto quello di ottenere - salvata la forma - la firma del presidente della Repubblica sul decreto. E poi guadagnare quei quattro, cinque mesi necessari affinché la Casa delle libertà voti una «Gasparri due». E se questa è la premessa, è facile capire che non sarà molto diversa dalla «Gasparri uno». A meno che qualche ospite di Casa Arcore, qualche alleato un po' più sensibile alle questioni della democrazia, non cominci a sentirsi infastidito dalla bulimia del Capo e cerchi di arginarle l'ingordigia.

**Carlo Rognoni**

# Totò-Tanzi e la banda dello scanner

**ENZO COSTA**

Il patriota esterofilo che è in te ha una vitalità incredibile, anche nel mezzo di un disastro economico: dici «Parmalat» e sulle prime l'immane sciagura lo gonfia di orgoglio nazional-internazionalista: «D'accordo - ammette tra sé e sé - lo spettacolo è indecoroso, epperò - si consola con cosmopolitico compiacimento - siamo ad un'indecorosità da Grande Impero della Finanza, da Business Intercontinentale, da Mercato Globale!». Insomma truffa sì, ma modello yankee e annesse province europee; crac contabile sì, ma da Bibbia apocrifa del capitalismo mondiale, e via accostando il mega ammanco di Collecchio ai più rinomati scandali finanziari del pianeta, su tutti il maestoso Enron a stelle e strisce, giù giù a scalare mica troppo in basso nelle prominenti propaggini transalpine (Vivendi) e olandesi (Ahold). Ma basta un attimo, o meglio un dettaglio, e quella perversa vertigine da big think del falso in bilancio crolla miseramente: leggi nelle cronache economiche (o nere che dir si voglia) che il logo di un estratto conto oltremodo creativo è stato falsificato scannerizzando maldestramente un altro documento di una banca americana. Di più e di peggio: leggi anche che il testo di una lettera finanziaria è penosamente falsificato mediante un inglese «emilian-maccheronico».
Altro che colletti bianchi multinazionali del Crimine Finanziario, altro che menti raffinatissime della post-new economy del terzo millennio: qui siamo a un remake a colori e informatizzato (artigianalmente) della «Banda degli onesti». Con Tanzi-Totò e top management-Peppino intenti a fabbricare grana in qualche polverosa cantina della bassa padana, tra fiaschi di lambrusco scolati a metà e forme di grana appese a stagionare. Con quell'inglese «emilian-maccheronico» riferito dalle cronache economiche (o nere che dir si voglia) che evoca inevitabilmente un'altra memorabile performance del duo comico nostrano per antonomasia: la mitica lettera a due mani immortalata in «Totò, Peppino e la malafemmina», irta di punti, due punti e punti e virgola. Come sarà mai, questo fantomatico inglese «emilian-maccheronico»? Pieno di avverbi pittoreschi, tipo «sorbolly» o «soccly»? Con «very well» rimpiazzato da un ruspante ma a suo modo eloquente «very vè»?
Del resto, a pensarci bene, non è solo il fatto criminoso specifico a tratteggiare una scenetta da Italietta provinciale. È il fatto criminoso del falso in bilancio in genere scelleratamente depenalizzato dal governo del Bisunto del Signore a dipingere un Paese in fase di arretramento, sgovernato da un indietro tutta all'insegna dell'eterna furbizia italiota. Lunedì sera, a «Ballarò», il giudice in pensione Gerardo D'Ambrosio cercava di dirlo ricorrendo ad argomenti razionali, tecnico-giuridici. Ma il ministro in attività Carlo Giovanardi lo zittiva inviperito dandogli a casaccio del comiziante rosso: per modi, posture, toni, parole e dizione pareva una caricatura scaduta di Don Camillo-Fernandel. Appunto.

*enzocosta@katamail.com*

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE **Furio Colombo**
CONDIRETTORE **Antonio Padellaro**
VICE DIRETTORI **Pietro Spataro**, **Rinaldo Gianola** (Milano), **Luca Landò** (on line)
REDATTORI CAPO **Paolo Branca** (centrale), **Nuccio Ciconte**, **Ronaldo Pergolini**
ART DIRECTOR **Fabio Ferrari**
PROGETTO GRAFICO **Mara Scanavino**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
**Marialina Marcucci** PRESIDENTE
**Giorgio Poidomani** AMMINISTRATORE DELEGATO
**Francesco D'Ettore** CONSIGLIERE
**Giancarlo Giglio** CONSIGLIERE
**Giuseppe Mazzini** CONSIGLIERE
**Maurizio Mian** CONSIGLIERE

"NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.p.A."
SEDE LEGALE:
Via San Marino, 12 - 00198 Roma

Certificato n. 4947 del 25/11/2003
Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Direzione, Redazione:
- 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 696461, fax 06 69646217/9
- 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811, fax 02 89698140
- 40133 Bologna, via del Giglio 5 tel. 051 315911, fax 051 3140039
- 50136 Firenze, via Mannelli 103 tel. 055 200451, fax 055 2466499

Stampa:
**Sabo s.r.l.** Via Carducci 26 - Milano
Fac-simile:
**Sies S.p.A.** Via Santi 87, - Paderno Dugnano (Mi)
**Litosud** Via Carlo Pesenti 130 - Roma
**Ed. Telestampa Sud Srl.** Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)
**Unione Sarda S.p.A.** Viale Elmas, 112 - 09100 Cagliari
**STS S.p.A.** Strada 5a, 35 (Zona Industriale) - 95030 Piano D'Arci (CT)

Distribuzione:
**A&G Marco** Spa Via Fortezza, 27 - 20126 Milano

Per la pubblicità su l'Unità
**Publikompass S.p.A.**
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
**Tel. 02 24424443** **Fax 02 24424490**
**02 24424533** **02 24424550**

**La tiratura de l'Unità del 23 dicembre è stata di 142.211 copie**

PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

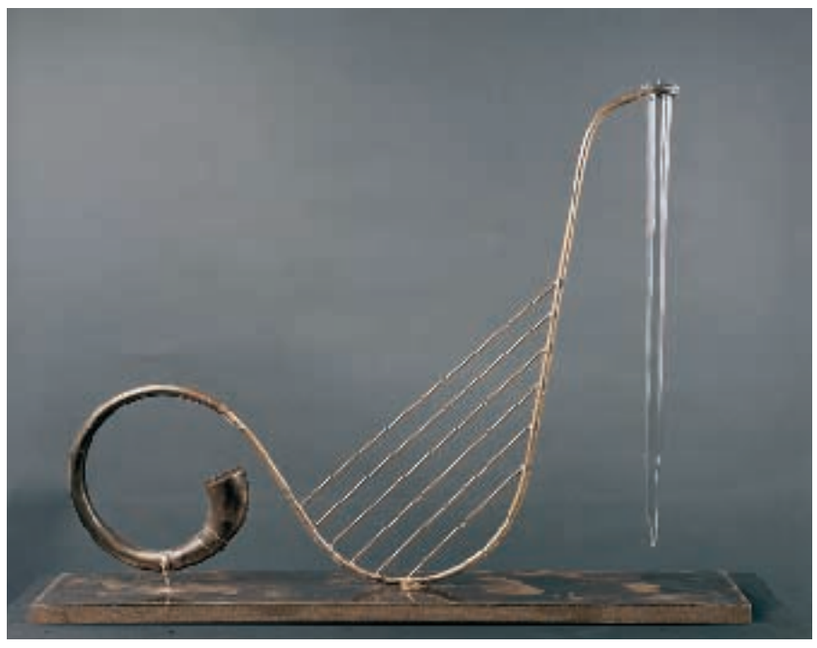
PALAZZO MAGNANI

# LI ZHENSHENG

*L'odissea di un fotografo cinese nella Rivoluzione Culturale (1966 - 1976)*

# PIERGIORGIO COLOMBARA

*Lacrime di vetro*



## Reggio Emilia, Palazzo Magnani
## 7 dicembre 2003 - 15 febbraio 2004

PALAZZO MAGNANI
Corso Garibaldi 29, Reggio Emilia
tel. 0522 454437- 444406
fax 0522 444436
www.palazzomagnani.it

*Orari di visita*
9.30 - 13.00 / 15.00 - 19.00. Chiuso il lunedì
Aperto l'8, il 24, 26, 31/12 e il 6/1
Natale e Capodanno, solo 15.00 - 19.00

*Biglietti di ingresso*
intero, € 5; ridotto, € 4; studenti, € 2

*Cataloghi* Phaidon
I Quaderni di Palazzo Magnani

*Con il contributo di*

FONDAZIONE PIETRO MANODORI

CCPL